

RADIOCORRIERE

anno XLIV n. 10

5/11 marzo 1967 80 lire

**Alla TV
Cavour
fuori dal mito**

**Santo & Johnny
i campioni
del
suono dolce**

LAURA TAVANTI SARÀ LA CASTIGLIONE
NELLO SCENEGGIATO SULLA «VITA DI CAVOUR»

Becchi

elettrodomestici per la casa moderna

Le cucine serie Imperial che la n'Becchi presenta sul mercato europeo dopo anni di studi e di rigorosi collaudi, rappresentano quanto di più bello, funzionale ed efficiente si può desiderare per la propria casa.

Un disegno industriale nuovo, moderno, indovinato, un insieme di linee armoniose, il forno panoramico ed il meraviglioso cruscotto xiloporcellanato di colore legno teak naturale formano questo autentico gioiello. Inoltre, una ricchissima dotazione di accessori mai fino ad ora reperibile su una cucina a gas o elettrogas, ecco in sintesi cosa sono le cucine Becchi Imperial.

Ed in più la qualità, la Insuperabile qualità Becchi che dal 1858 è sempre stata all'avanguardia sul mercato e che ha superato largamente le prestazioni normative e tutti i collaudi ottenendo le approvazioni degli Istituti di qualità italiani ed esteri.

E' proprio vero:

**una Becchi è sempre
una Becchi**

IMPERIAL

n'Becchi Casa fondata nel 1858 Forlì viale Bologna 298



il
direttore

Daniela

«Avete pubblicato una lettera d'una certa Daniela, che aveva scritto alla rubrica Giovani. Quella ragazza descriveva pateticamente e non senza polemica la vita coi suoi genitori e si lamentava del mondo. Sognava una vita diversa e una chiaviera elettrica. Siccome io la penso molto come lei e vorrei scriverle, vi sarei grata se volete pubblicarmi il suo indirizzo» (Gabriella Santini - Roma).

Molte lettere di solidarietà e di amicizia mi confronti di Daniela sono giunte a noi e direttamente a Giovani. Purtroppo Daniela, nelle tre cartelle della sua lettera, non ha trovato un rigo per darci il suo indirizzo. Se crede di farsi viva, non solo farà piacere a quanti vogliono entrare in corrispondenza con lei, ma anche a Giovani, che ha preso molto interesse alla sua storia.

Esenzione

«Non ho ben capito in che cosa consiste quest'esenzione per i primi due anni d'abbonamento alla TV. Vuol dire che per questi due anni non si paga l'intero canone o che si paga solo 10 mila lire invece di 12 mila? Invece io ho sempre pagato 12 mila lire anche per i primi due anni. Quindi avrei diritto ad un rimborso. Ma perché se mi va all'ufficio postale per pagare il suo primo abbonamento, non ci pensano loro a farli pagare giusto, anzi a creare tante complicazioni?» (Sergio Sivena - Saluzzo).

Riassumiamo. Secondo le leggi vigenti, il teleabbonato paga sempre 12 mila lire l'anno, sia che si tratti del primo abbonamento come dei successivi. L'esenzione in pratica non riguarda lui, ma soltanto la RAI: la quale per i primi due anni percepisce tutte le 12 mila lire a titolo di canone, e per gli anni successivi ne percepisce soltanto 10 mila, mentre 2 mila lire vengono trattenute dallo Stato a titolo di tassa di concessione governativa. E siccome, dicevamo, tutto questo è chiaramente fissato in alcune leggi, l'abbonato può facilmente controllare che non si tratti né d'un abuso né d'un imbroglio.

Orari

«Quando ho visto che la RAI istituiva dei corsi di lingue alla televisione ho applaudito alla bella iniziativa, di cui c'era proprio bisogno. Ma poi ho visto gli orari delle trasmissioni e sono rimasto eternamente deluso. A quell'ora, non solo io, ma tanta altra gente che lavora, non riuscendo ad essere in casa. Perché non si è tenuto conto di questo, prima di prendere iniziative cervolliche?» (Ileana Blandi - Domo d'Ossola).

Ogni decisione della RAI relativa ai programmi è sempre un dilemma, che sarebbe esagerato definire drammatico, ma che rende non poco travagliata l'attività di chi deve comunque risolverlo. Lettere come la sua, lettrice Blandi, ne

sono giunte parecchie, e parecchie ne erano previste. Ma erano state anche previste, ove si fosse adottata soluzione diversa, parecchie proteste contro una «cervolliche» decisione della RAI di impartire lezioni di inglese e di francese all'ora della cena o, peggio ancora, nelle altre ore abitualmente destinate alla distensione serale. Infine si è ritenuto di concludere che questo secondo tipo di lettere sarebbe stato certamente più numeroso del primo. Non si è scelta forse la soluzione migliore, ma si è certamente deciso per il male minore. Il problema è sempre lo stesso: realizzare programmi e scegliere orari sminuendo per un pubblico vastissimo ed eterogeneo.

Imbrogli

«Mi scusi se torno sull'argomento del «play back», emulo chiamato voi, oltretutto sull'imbroglio della registrazione, come lo chiamano. A me questa faccenda che i cantanti in trasmissione non cantano sul serio ma si limitano a muovere la bocca, mentre la musica è il canto vanno per conto loro, non mi va. Ogni volta che li sento cantare in questa maniera, penso che quella canzone magari è stata registrata tanto tempo prima. Con questo sistema tra vent'anni sentiremo ancora Claudio Villa cantare con la stessa voce di oggi, e Caterina Cavelli anche fra trenta» (Sigrida Belli Bibbiena).

C'è un'autentica differenza, lettore Belli, tra un imbroglio e un fatto di pratica tecnica: i cantanti che usano il «play back», le loro canzoni non le hanno registrate anni prima, ma qualche ora o qualche

giorno al massimo prima della trasmissione. E che questa regola sia rispettata, i primi a pretenderla sono proprio i cantanti, ognuno dei quali fa buona guardia, come avviene tra «amici» che fanno la stessa professione e si contendono l'ammirazione dello stesso pubblico, allorché nessuno dei concorrenti venga in qualche modo avvantaggiato.

Miracoli

«Ho acquistato il televisore nuovo per Natale, cioè sono uno tra quei milioni di porci che nel 1986 hanno portato da 6 a 7 milioni i teleabbonati alla RAI. Credevo di aver risolto il problema delle mie serate in casa, visto che ho ormai una certa età e mi mi va più di uscire di sera. Invece all'inizio ne devo andare a letto o uscire come prima, perché il televisore non mi offre niente di minimamente soddisfacente. Dunque per dirvela tra noi (dato che lei, servitore della RAI, non avrà mai il coraggio di pubblicare queste mie verità) ho preso una bella f...» (Gerardo Signorato Belluno).

Pubblichiamo la sua lettera perché essa è l'espressione — non nuova certo — d'una pretesa per così dire integralista, che si riscontra in molti teleabbonati alla TV. Essi credono che l'installazione d'un televisore in salotto o in tinello possa risolvere totalmente il problema delle serate in casa, cioè che la televisione sia in grado di soddisfare tutti gli spettatori per tutti i 365 giorni che fanno un anno. E' invece convinzione anche dei più, meno indulgenti che una televisione capace di assicurare a ciascun abbonato tre o quat-

tro ore la settimana di gradito spettacolo abbia già assolto il suo compito. Proprio perché gli abbonati sono 7 milioni, pretendere di più significherebbe chiedere miracoli. E soltanto un servo sciocco (o un abbonato prevenuto) può credere che la RAI sia dotata di tali taumaturgiche virtù.

padre
Mariano

Il popolo disse...

«Narra il Vangelo di S. Matteo (27,25) che, davanti a Pilato, il popolo disse: «Il sangue di lui (= di Gesù) su noi e sui nostri figli!». Si può dire che Dio abbia approvato tale imprecazione, vedendo le sofferenze che ha passato da allora il popolo ebraico?» (O. B. Sanluri - Sardegna).

Una risposta affermativa è contro le dichiarazioni del Vaticano II. Tuttavia (dobbiamo riconoscerlo sinceramente) anche dopo i Vaticani II, ancora circola tra noi cristiani, sorda, sotterranea, l'opinione che quell'imprecazione sia stata ascoltata e ratificata da Dio. Tanto si è schiavi di pregiudizi e di acquiescenza a frasi fatte! Le sofferenze di Israele, si dice, Ma Israele ha sofferto moltissimo anche prima di Gesù. Secoli e secoli prima della venuta del Messia in mezzo ai suoi, Israele è stato provato, deportato, massacrato. Forse tali sofferenze si sono accentuate nei secoli dell'era cristiana (non senza colpa di noi cristiani), ma non è saggezza, né sentire umano e religioso, l'affermare che tali so-

fferenze si spieghino tutte e sole per un'ipotesica maledizione. Anche noi cristiani siamo sempre stati perseguitati e lo siamo tuttora: siamo anche noi maledetti da Dio? A tale erronea insinuazione tutto Israele può rispondere, per bocca di Giobbe, con linguaggio estremamente «orientale» ma chiaro, così:

«Il vero è uno e perciò dice: Egli (Dio) lascia perire l'innocente e il reo. / Quando un flagello repentinamente uccide, Egli ride allo scempio degli innocenti. / In un paese lasciato in balia dell'ingiusto, / Egli vela il volto ai giudici di esso. / Che se non è Lui, chi sarà dunque?» (9,22-24).

Per un'ignota misura della Provvidenza, sulla terra anche gli innocenti hanno spesso da patire e forse più dei colpevoli, il penetrare tale misteriosa distribuzione di beni e di mali è impossibile all'uomo. «Il tuono della potenza di Lui chi può capirlo?» (Giobbe, 26,14).

Nessuno di quanti ascrivono alla frase incriminata («il sangue di Lui...») le sventure del popolo ebraico si è mai domandato se questo non abbia sofferto e non soffra per qualche altro fine a noi ignoto, ma sempre degno della sapienza di Dio, perché «si manifestino in lui le opere di Dio» (Giovanni 9,3), quando un giorno tutto svelerà? Ogni sofferenza sul piano umano ha una duplice possibile scaturigine: o è frutto di un'iniquità, o è segno della caducità, della fragilità, dei limiti propri della natura umana. Sul piano divino è un mezzo se accettata per renderci migliori: è quindi un segno di vero amore di Dio per noi. Noi credenti, poco ci crediamo, Ma Dio ce lo ha detto chiaramente:

«Dio corregge chi ama ed affligge il figlio più caro»

(Proverbi 13,22). Non si può mai affermare — come invece si è fatto da alcuni per le recenti alluvioni — che un singolo caso concreto di sofferenza privata o sociale sia certamente castigo di Dio! Ma, con assai più certezza — basata sulla parola stessa di Dio —, si può dire che deve esserci un'infelicità, o un maleducato, o un amore di Dio non vuole il nostro comodo, ma vuole il nostro vero bene eterno, che si prepara in gran parte nella sofferenza accettata ed offerta a Lui, come segno di fiducia e di amore a Lui.

Infine l'opinione che stiamo discutendo non ha neppure alcuno fondamento teologico. Si dovrebbe, per sostenerla, giungere all'assurdo teologico che Gesù il quale ha comandato ai suoi di perdonare ai nemici, ed esige tale perdono come condizione — che qua non — per ottenere il perdono, se non perdonerete... neppure il Padre vostro vi perdonerà» (Matteo 6,14-15). Egli stesso, per primo, avrebbe calpestato il proprio comandamento!

segue a pag. 4

una domanda a



PAOLA PITAGORA

rispondesse a queste mie domande» (Giuseppe Minardi Bundeni).

Cominciamo dalla taglia, caro signor Minardi. E' l'unico argomento sul quale io posso dar torto: sono alta 1,70 e peso 58 kg. Le sembra proprio un'atleta? Gli amici al massimo dicono che ho le spalle un po' larghe e questo forse è vero. D'altronde Alessandro Manzoni non ha fornito le misure della sua Lucia, per cui Lucia Mondella potrebbe essere stata benissimo una donna come me. E passiamo alle altre osservazioni. Lei ha ragione, signor Minardi, perfettamente ragione: come hanno ragione tutti gli altri che mi hanno criticata. Perché, vede, sua Lucia, così come l'ho fatta io, se ne sono dette tante. La mia faccia, per la verità, generalmente è piaciuta, però... c'è sempre stato un però. A chi non è piaciuto il mio modo di parlare, che ha detto che non era il mio il modo giusto di essere dolce e chi ha detto proprio come ha fatto lei che nei miei occhi c'era una punta di furbizia. A mia difesa però sostengo che chiunque avesse interpretato il personaggio di Lucia sarebbe stata criticata. In fondo, Lucia è solo una fidanzata. E, in Italia, ognuno ha la sua idea: ci sono venti-

cinque milioni di italiani che hanno o hanno avuto tutti le loro venticinque milioni di Lucie, intorno alle quali si sono fatti un'opinione ben precisa. E io vengo criticata nella stessa misura in cui non mi trovo corrispondente al loro ideale. Confesso che per me sarebbe stato assai più facile fare la signora dalle camelle: alla fine potevo risultare più o meno brava, ma al massimo potevo far rimpiangere la grande interpretazione che di Margherita Gauthier diede Grete Garbo. Costi, invece no. Perché Lucia è un personaggio che ormai appartiene all'iconografia, ineluttabile, inafferrabile. Per quanto riguarda i miei occhi, ora io non so se effettivamente abbiano un'aria furbesca o meno. E' un fatto però che Lucia è figlia di Agnese, cioè di una donna che ha una certa scaltrezza, anche se poi non tutte le sue astuzie riescono, come il matrimonio a sorpresa di fronte a Don Abbondio. Ebbene, Lucia che è sua figlia, non potrebbe aver preso un pizzico di luteria dalla madre, almeno nello sguardo? E poi scusi, Lucia che occhi aveva? Lei lo sa? E ancora: Lucia non ha una confidenza. Non appartiene, cioè, a quelli di cui si dice «...scarpe grosse e cervello lino»?

Paola Pitagora

Indirizzare le lettere a
LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - Torino
Indicando quale dei vari
collaboratori della rubrica
si desidera interpellare.
Non vengono prese in
considerazione le lettere
che non portano il nome
del cognome e l'indirizzo
del mittente.



gusto di Pomito... gusto fresco, giovane, vivo

Portate in tavola, per i vostri cari, il gusto di POMITO, la buona salsa "fatta in casa" con pomodori scelti, olio d'oliva e verdure freschissime. POMITO: tutta una serie di specialità, pizza, ragù, pelati, concentrato di pomodoro e, naturalmente, la famosa salsa POMITO.

Prodotti POMITO...e buon appetito!!



E CHE REGALI CON I PUNTI POMITO



LETTERE APERTE

segue da pag. 3

Erronea storicamente, falsa teologicamente, tale opinione è empia, perché nega praticamente la bontà, la misericordia di Dio; nega l'amore che Gesù ha per tutti, non esclusi i suoi uccisori.

L'avvocato di tutti

Antonio Guarino

Il nome del figlio

«Una ragazza convive con un uomo separato legalmente per colpa della moglie, dalla quale non ha avuto figli. Ora invece questa ragazza aspetta un figlio e sarebbe nona di tutti e due poter dare al nascituro il nome del padre. E' possibile?» (Marina C. - Torino).

Non è possibile. Il codice civile vieta il riconoscimento di figli adulterini quando sussista ancora il matrimonio. Tuttavia, come ella avrà appreso anche dai giornali, è in corso una riforma, la quale contempla appunto la possibilità del riconoscimento degli adulterini anche da parte del genitore separato dall'altro coniuge per colpa di quest'ultimo o per colpa di entrambi.

La vedova

«Guardi che cosa mi succede con la mia domestica. Tre anni fa, la ragazza si sposò con un operaio, ottenendo da me quindici giorni di congedo pagato. Purtroppo, il marito morì in un incidente dopo qualche mese e oggi la mia domestica, avendo trovato un altro fidanzato, vuole passare a nuove nozze. Non che io sia contrario, ma mi sembra eccessivo che debba concedere alla domestica un altro periodo di congedo retribuito. Lei che ne pensa, avvocato?» (Aurelio B. - Roma).

L'articolo 15 della legge 2 aprile 1958, n. 339, che sancisce il diritto del lavoratore domestico al permesso di quindici giorni consecutivi, con piena retribuzione, in caso di matrimonio, non si riferisce al primo matrimonio del lavoratore, ma al matrimonio in generale. Pertanto, se alla sua domestica avviene di sposarsi una seconda volta, ci troviamo di fronte ad un nuovo matrimonio, pienamente compatibile con la legge, e il congedo deve essere concesso. Noti bene che il congedo non può essere computato nel periodo delle ordinarie ferie annuali ed implica la corrispondenza sia del salario in danaro che del corrispettivo delle prestazioni in natura.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

«In famiglia»

«Da oltre dieci anni presto servizio in un collegio femminile con le mansioni di domestica. L'amministrazione del collegio versa per me contributi alla previdenza ma inferiori a quelli che paga per l'altro personale. Difatti mi considera "di famiglia" e non la-

voratrice. E' giusto?» (M. P. - Roma).

Anche lei è una lavoratrice. Però, tenuto conto delle sue mansioni specifiche, è soggetta ad una forma di assicurazione diversa. Per lo meno nella entità dei contributi per lei dovuti alle assicurazioni sociali. Infatti, il personale occupato con mansioni domestiche in comunità va compreso, ai fini previdenziali, nella categoria dei lavoratori domestici e non in quella del personale dell'industria e commercio, quando i prestatori di lavoro prestino la loro attività in comunità che abbiano carattere continuativo e sostitutivo della famiglia convivendo in esse con quella solidarietà affettiva e con quella mutua assistenza che sono proprie delle comunità a tipo familiare; pertanto, ai fini delle assicurazioni obbligatorie, è da considerare personale domestico quello che presta servizio con mansioni domestiche nei convitti, nelle caserme, nelle mense dei carabinieri e dei corpi militari o militarmente organizzati. Così si è espresso anche il Consiglio di Stato.

Lavoratori agricoli

«Mentre per i lavoratori dell'industria è noto che per ottenere la pensione di anzianità, occorrono trentacinque anni di versamenti e 1820 contributi, si può sapere quante marche sono necessarie per i lavoratori agricoli?» (Antonio Redaelli - Lodi).

Per i lavoratori agricoli, la contribuzione di 1820 marche settimanali che corrispondono a trentacinque anni di contribuzione attiva, si ricava facendo valere i contributi riconosciuti e iscritti sugli elenchi anagrafici, a seconda che il lavoratore abbia la qualifica di bracciante fisso o di giornaliero di campagna. Ciò sta a significare che le giornate indicate nell'elenco anagrafico, devono essere sufficienti a costituire la contribuzione di un anno.

l'esperto tributario

Sebastiano Drago

Imposta fabbricati

«Nella cartella esattoriale del 1965 l'imposta fabbricati mi venne applicata sulla base del reddito catastale aggiornato, ma nel dicembre di quell'anno mi fu notificato un accertamento per il 1961 e non corrispondente al canone da me effettivamente percepito per il 1961, ma addirittura molto superiore a quello che io percepisco oggi, e più che quintuplo del reddito catastale aggiornato. Dopo di che, per colmo d'ironia, con la cartella esattoriale del 1966 l'imposta mi fu ancora applicata per il 1966 sulla base del reddito catastale aggiornato; ma il mese scorso mi sono giunti gli accertamenti per il 1962 e il 1963, con una cifra ancora superiore a quella "accertata" per il 1961. Ora lo domando: il "provvedimento" del 1966 esiste realmente? Se sì, posso avere gli estremi perché io possa farvi riferimento? E se non si tratta di innovazione, come si spiega che l'imposta sia stata per anni applicata su un'imponibile inferiore a quello denunciato

segue a pag. 6



**nutritevi
bene!**

GARANZIA

In ogni bottiglia da 400 c.c.
di CAPPY c'è il succo di
circa 500 gr. di aranci
acqua purificata
zucchero semolato
acido citrico e oli essenziali
**PRIVO DI COLORI
ARTIFICIALI**

THE COCA-COLA
EXPORT
CORPORATION



Dal mattino arricchitevi di vigore!

CAPPY è un alimento forte e leggero.
Perché in CAPPY c'è tutto il vigore
e il valore alimentare degli aranci maturi.
CAPPY è già pronto:
basta stappare e versare nel bicchiere.
Nutritevi modernamente,
nutritevi bene, nutritevi con CAPPY!

Cappy
MARCHIO REG.

**Un alimento forte e leggero
- già pronto -**



OLD BRANDY *cavallino rosso*

NON BASTA una sapiente distillazione
NON BASTANO fusti di rovere stagionati
NON BASTA un lungo invecchiamento
NON BASTANO preparatori altamente qualificati...
Un brandy di classe nasce anche da un vino di classe.
Su venti partite di pregiatissimi vini, solo quattro vengono scelte
dagli specialisti dello Distillerie SIS per farne
OLD BRANDY CAVALLINO ROSSO.
NON C'È DUBBIO: 2 vini su 10 è una durissima selezione.
E la selezione dell'esame qualità imposta dalla SIS
per il suo OLD BRANDY CAVALLINO ROSSO.



Si sveglia nel bicchiere dopo un sonno di anni

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

dallo stesso dichiarante?» (Un lettore di Milano).

Nessuna legge ha «innovato». L'ufficio esercita o ha esercitato la facoltà di accertare l'imponibile «definitivo» in base a quello che intende essere il «vero» reddito per quei fabbricati; reddito da lei lucrato negli anni di riferimento.

Appartamento Incis

«Sono un pensionato statale, assegnatario di un appartamento dell'Istituto Nazionale Case Impiegate Statali (I.N.C.I.S.), giusta D.P.R. del 2-1-1959, n. 2. A tutt'oggi non sono ancora riuscito a stipulare il contratto relativo alla cessione in proprietà per ragioni non imputabili allo scrivente, perciò mi ritengo e sono considerato ancora dal predetto Istituto come un normale inquilino: soggetto al pagamento della pignone, agli aumenti periodici ed a tutti gli altri obblighi previsti dal contratto di affitto. Ma, poiché dal 1-7-1963, epoca in cui ho avuto inizio la stipulazione dei contratti per la cessione in proprietà, il predetto Istituto mi ha fatto sugli assegni una trattativa a titolo di rivalsa per imposta sui fabbricati, che mi viene regolarmente e mensilmente praticata dall'Ufficio del Tesoro, desidererei conoscere se a tale imposta sono soggetti tutti gli inquilini in genere o soltanto coloro che, avendo stipulato il relativo contratto, sono automaticamente diventati proprietari dell'alloggio» (Vincenzo Di Bello - Milano).

Per essere esatti sono soggetti all'imposta i proprietari dei fabbricati. Salvo, ovviamente, patto contrario, in sede di rivalsa fra inquilino e proprietario stesso.

Imposta di consumo

«Sono proprietario di una casa di due piani, cioè di due appartamenti. Il Comune ove risiedo pretende l'imposta dazio sui fabbricati. Io tuttora conduco un appezzamento di terreno a vigneto ancora a mezzadria, che conducevo anche prima della costruzione. Io vorrei sapere se esiste veramente una legge che esenta i mezzadri da tale imposta. Nel disegno presentato in Comune è segnata casa civile. Il Comune si è basato su questo particolare» (A. T. - Bergamo).

A norma della legislazione fiscale in favore dei Comuni, il dazio o imposta di consumo è da lei dovuto: non ci sono, a tutt'oggi, norme che contemplino l'esenzione da lei ipotizzata.

il tecnico radio e tv

Enzo Castelli

Stereofonia

«Possiedo un apparecchio radioricevente per AM e FM che comprende anche le onde lunghe; è dotato di decodificatore per la ricezione della stereofonia e di amplificatore a due canali con relativi altoparlanti. Desidererei sapere quale dispositivo va aggiunto al suddetto apparecchio per la ricezione stereofonica dei programmi trasmessi in filodiffusione e se sarebbe il caso di rinunciare al sintonizzatore AM per onde lun-

ghe incorporate nel ricevitore stesso e disporre in sua vece di un demodulatore doppio. Vorrei inoltre sapere se con l'apparecchio adattato per la filodiffusione è possibile sempre alternare la ricezione radio a quella in filodiffusione, cioè ripristinare con facile ed immediata manovra tutte le originali funzioni dell'apparecchio. Infine vorrei sapere se a Monza si riceverà presto la filodiffusione» (Carlo Braga - Monza).

Per adattare il suo complesso ad alta fedeltà stereofonica alla ricezione attraverso la filodiffusione, occorre un adattatore doppio da cui potrà derivare i due segnali componenti A e B da inviare ai due canali con relativi altoparlanti.

È possibile alternare la ricezione radio a quella in filodiffusione con facilità ed immediate manovre consistenti in una commutazione di un deviatore. Le notizie di cui sopra hanno per lei carattere puramente informativo poiché il servizio di filodiffusione nella sua città non è ancora in atto in quanto attualmente gli allacciamenti sono effettuati solo con gli utenti della rete urbana di Milano.

Riteniamo comunque che ella possa ricevere con il suo impianto, specie se munito di una buona antenna esterna, le trasmissioni sperimentali stereofoniche in MF sulla frequenza di 102,2 Mc/s (Milano).

il naturalista

Angelo Boglione

Un passero in casa

«Ho allevato in casa un passero di nido e lo tengo libero perché gli uccelli in gabbia mi fanno tristezza. Ma mia madre sostiene che, tenuto in questo modo, esso diventa per noi un pericoloso veicolo di malattie. Mi dica, la prego, se è vero o se è solo una scusa perché io mi liberi dell'uccellino» (Anna Maria Stella - Cesena).

Non c'è proprio alcun motivo per farsi preoccupazioni del genere: quindi può tenere il suo passero libero in casa con tutta tranquillità.

Cani piccolissimi

«Ringrazio sentitamente per la risposta sul "chihuahua", devo confessare che ho avuto ragione: non si trovano questi cani e l'unico che ho visto costava molto caro e poi era di colore nero e non nocciola come lo volevo io. Lei mi aveva consigliato i fox-terriers tedeschi, mi qui a Genova sono molto rari e non riesco a trovarli. Potrebbe indicarmi qualche allevamento? Vorrei anche sapere se questi cani vanno vaccinati contro il cimurro appena nati» (Ada - Genova).

Effettivamente lei ha ragione. Nel numero 52 del Radiocorriere TV 1966, io le consigliavo di «ripiangere» sui piccoli fox-terriers tedeschi. In realtà volevo riferirmi ai piccoli terriers tedeschi a pelo raso, graziosi cagnetti poco più grossi di un «chihuahua» e altrettanto simpatici e affettuosi. Lei sa che non mi è consentito, per ovvi motivi, fare della pubblicità ad allevamenti, tramite il giornale, ma posso tuttavia assicurarle che in Torino esi-

segue a pag. 8



UTET

LA MUSICA

ENCICLOPEDIA STORICA E DIZIONARIO

sotto la direzione di Guido M. Gatti, a cura di Alberto Basso

IN SEI VOLUMI un modo nuovo e critico di affrontare i problemi e la storia della musica - uno strumento organico e completo per una cultura musicale a livello degli studi del nostro tempo in ogni parte del mondo.

Nei primi quattro volumi (ENCICLOPEDIA STORICA) sono approfonditi e discussi 200 argomenti di tecnica, storia, estetica, etnologia, sociologia musicale: dal canto gregoriano al jazz, dal clavicembalo al gamelan indonesiano, da Bach e Webern, dell'opera al balletto, dal folklore allo sperimentalismo.

I due ultimi volumi (DIZIONARIO) integrano la trattazione monografica (cui hanno collaborato 120 specialisti di 22 paesi) con migliaia di rimandi a di precise note informative, a cura della redazione.

A PICCOLE RATE MENSILI

Sei eleganti volumi in piena tela azzurra e oro, articolati in due sezioni:

Parte prima: ENCICLOPEDIA STORICA.

Quattro volumi di complessive pagine LXXXVIII-3488 con 1400 illustrazioni nel testo, 1050 esempi musicali e 30 tavole a colori fuori testo.

Ciascun volume L. 17.500.

Parte seconda: DIZIONARIO.

Due volumi di pagine 2000 circa (In preparazione).

UTET - C.SO RAFFAELLO 28 - TORINO

Prego farmi avere in visione, senza impegno da parte mia, l'opuscolo illustrativo dell'opera **LA MUSICA**.

nome

cognome

indirizzo

È UN PRODOTTO

Reckitt



Scarpe del Calzaturificio Fratelli Rossetti

questa scarpa ha percorso 719 chilometri

**L'hanno risuolata 3 volte.
Ma sopra rimane nuova. Perché?**

Il perché è un lucido speciale inglese. È un lucido con qualche cosa in più. Penetra nei pori del cuoio e lo nutre, lo protegge, gli conserva giovinezza, flessibilità, morbidezza. Avete scarpe belle e costose? Tenetele da conto, lucidatele sempre con Nugget. Resisteranno bene a polvere, caldo, pioggia, fango. Nugget contiene anche la cera migliore del mondo, la Carnauba. Signora, provi Nugget da domani!



NUGGET, il lucido inglese che lucida e nutre il cuoio.

LETTERE APERTE

segue da pag. 6

stano allevamenti di piccoli terrieri tedeschi a pelo raso, presso i quali lei potrà trovare l'esemplare che desidera. Per ciò che riguarda la vaccinazione, essa va attuata al più presto, cioè al compimento del secondo mese di vita.

Il gatto che non gioca

«Sono uno studente di sedici anni e possiedo un bel micio di sei anni che mi è molto affezionato. Ora però da un po' di tempo non vuole più giocare e neanche più uscire. La testa gli suda continuamente e scotta come se avesse la febbre molto alta. Che cosa avrà? Come posso guarirlo?» (Paolo Pambianco - Ancona).

Caro Paolo, anzitutto devi tenere conto che un gatto di sei anni non è più piccolissimo: alla sua età si preferisce il tepore del termosifone alle corse sui tetti. In quanto alla salute, purtroppo, non dai, al mio consulente, nessun dato preciso, e quei pochi che hai fornito non gli permettono di emettere una diagnosi esatta. Inviarmi dei dati più dettagliati affinché sia possibile praticare la terapia opportuna.

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

Stampe da diapositive

«Ho un laboratorio attrezzato da dilettante per sviluppo e stampa in bianco-nero. Vorrei conoscere l'attrezzatura necessaria e i procedimenti per sviluppare e stampare a colori. La cosa, comunque, che più mi interessa è di sapere il procedimento dettagliato che permette di ottenere copie a colori da diapositive». (Giuseppe Basile - Mariglianella).

Senza conoscere la dotazione del suo laboratorio, è impossibile indicare il necessario per integrarla.

L'unico sistema «casalingo» per ottenere stampe da diapositive può essere quello di fotografare l'originale mediante uno degli appositi accessori disponibili in commercio per diversi tipi di macchina fotografica, adoperando pellicola negativa a colori per luce diurna e illuminando la diapositiva per trasparenza con la luce del giorno o il flash elettronico. Si ottiene così un negativo da cui si possono ricavare tutte le stampe che servono.

Bianco-nero e colore

«Vorrei sostituire la mia vecchia Closter Sport (obiettivo Acromatic 50 mm. f.8) con una macchina di prestazioni più elevate e che, soprattutto, consenta di fotografare anche a colori. Non potendo spendere molto, ho rivolto la mia attenzione sulla Beirre 24 x 36 tipo K, caricamento Rapid. Non so però se questa macchina monti un obiettivo acromatico o anastigmatico e se sia corretto per il colore. Vorrei insomma un giudizio su questo modello Beirre». (Esterla Andalò - Bologna).

Per prima cosa, un chiarimento. L'obiettivo si dice acromatico quando corregge l'aberrazione cromatica, cioè la scomposizione del fascio di luce che

l'attraversa, con conseguente sfocatura dell'immagine. E' anastigmatico quando corregge l'aberrazione astigmatica, o mancanza di nitidezza dovuta all'incidenza dei raggi obliqui. Un obiettivo del primo tipo può attenuare, e non eliminare, le altre aberrazioni, compresa la astigmatica, solo adottando un diaframma molto stretto. Per questo motivo, per esempio, la sua Closter, munita di una lente acromatica, possiede un'apertura massima di f.8. Quando invece un obiettivo permette aperture maggiori, deve necessariamente essere anastigmatico, e ciò significa che in esso risultano più o meno corrette anche le altre aberrazioni.

A quanto pare, il suo maggior desiderio è quello di poter fotografare a colori. Ma questo non costituisce più un problema, perché tutte le attuali macchine fotografiche (esclusi i giocattoli) sono adatte al colore. Lo è — per lo meno secondo le dichiarazioni del costruttore — anche la sua Closter Sport. Naturalmente, i risultati, sia in bianco e nero che a colori, migliorano proporzionalmente alla qualità dell'apparecchio. Da questo punto di vista, la Beirre rappresenta senz'altro un passo avanti, perché possiede un obiettivo Meritar 45 mm. f.2,9, tempi di posa 1/30, 1/60, 1/125 di sec. e B e caricamento con il comodo sistema Rapid. Deve essere indubbiamente un onesto apparecchio fotografico. L'unico difetto apparente è quello di costare 18.600 lire, cioè un po' più caro di altri apparecchi Rapid di caratteristiche equivalenti, come l'Agfa Silette Rapid (14.500 lire) e la Ferrania Lince Rapid (13.500 lire) che, per contro, hanno il vanto di essere più diffusi in Italia.

il medico delle voci

Carlo Meano

La viola d'amore

«Esiste uno strumento musicale che col suo suono si avvicina moltissimo alla voce umana: la viola d'amore. Perché. Esiste qualche musicista per questo strumento che lo possa dimostrare?» (Antonello D. - Trieste).

La viola d'amore possiede due gruppi di corde sovrapposte. Quando sono eccitate dall'archetto le corde superiori, esse producono quelle vibrazioni necessarie alla creazione di un determinato suono e queste vibrazioni sono «riprese» dalle corde che suonano sotto le prime e che vibrano a loro volta per «risonanza». Il suono della viola d'amore ricorda il timbro della vocale «E» nella voce umana. Le vibrazioni delle corde sottostanti a quelle eccitate per sfregamento dall'archetto, creano una risonanza che rinforza notevolmente, arricchendolo di suoni armonici supplementari che ricordano il timbro vocale. Esiste un disco (Turnabout) che riproduce il Concerto per viola d'amore, lutto in tre movimenti, di Antonio Vivaldi, orchestra da camera del Württemberg diretta da Jörg Faerber, in cui il fraseggio tipico della musica del tardo Settecento richiama con suggestiva evidenza la cantabilità espressiva della voce umana.

I DISCHI

Miller e Chaplin

Di solito le edizioni integrali delle musiche tratte dalle colonne sonore dei film hanno un interesse limitato per il pubblico, che spesso s'appassiona a una o al massimo ad un paio di canzoni. Ma questa volta ci troviamo di fronte a due microscolchi che sono degni di attenzione alla prima all'ultima nota. Il primo infatti è tratto dal film *The Glenn Miller Story*, il secondo da *La contessa di Hong Kong*. Per *The Glenn Miller Story* è stato dato un lavoro musicale davvero eccezionale: sono state riesumate le canzoni portate al successo dal celebre direttore d'orchestra ed è stato ricostruito quasi al completo il suo complesso. Cosicché possiamo riascoltare, in una registrazione perfetta quale è quella d'oggi, la vecchia orchestra con il « sound » che aveva caratterizzato, in tutto il mondo, gli anni del « boogie-woogie » del « jitterbug », dell'immediato dopoguerra, insomma. Completano il disco due pezzi interpretati da Louis Armstrong e dalla sua « All stars » per ricordare certe favolose « jam-session » alle quali Miller aveva partecipato. Il 33 giri è edito dalla « Ace of Hearts ». Un disco diverso per le musiche di *La contessa di Hong Kong*. Qui l'interesse è nell'autore, Charles Chaplin, il quale ha seminato il commento sonoro al suo film di deliziosi motivi che, se sono validi aiuti per creare atmosfere al cinema, riascoltati da soli acquistano una nuova vita indipendente. Il 33 giri è edito nelle versioni mono e stereo dalla « Brunswick ».

Antologie di canzoni

Ancora dischi riassuntivi delle canzoni degli ultimi tempi. Questa volta è edita la « CBS » che raccoglie, nel microscolco intitolato « I super super », le voci di Caterina Caselli, delle Kessler, di Gigliola Cinquetti, del Quartetto Cetra, di Tony Del Monaco, di Riki Maiocchi e di Riccardo Del Turco in un gruppo di pezzi di successo che vanno da *Cento giorni a La ballata del soldato*. Su un altro microscolco, intitolato « The best of '66 », sono raccolte dodici fra le canzoni che hanno avuto più successo lo scorso anno negli Stati Uniti, da *Michelle* al *Tema di Lara*, nella esecuzione di complessi di tutto rispetto, come le orchestre di Ray Conniff, di Percy Faith e di Kosiyanetz e di cantanti come Andy Williams, Barbra Streisand e Eddie Gornie. Una vera orgia del genere melodico.

Una voce fascinoso

Si chiama Jackie De Shannon ed è la versione 1967 di quella che un tempo veniva definita « the singer », una cantante dalla voce fascinoso. Jackie ha, oltre a tutto, un fisico adatto alla parte che è chiamata ad

interpretare: longilinea dai fluenti capelli biondi è una di quelle ragazze che sembrano nate per approdare presto a Hollywood. L'occasione di parlarne ci viene offerta da un nuovissimo long-play della « Liberty » in cui sono raccolte dodici canzoni da lei interpretate con gli strumenti e la direzione del famoso compositore Bacharach, il cui interessamento per la giovane cantante è già una garanzia. Fra i pezzi, particolarmente indovinata la sua versione di *fo che non vivo senza te*, il lirico motivo presentato da Donaghy a Sanremo lo scorso anno.

Arriva da Palermo



ANTONIO MARCHESE

E' giovanissimo, arriva da Palermo, ha già formato un suo complesso ed ha inciso la prima versione italiana della canzone *Winchester Cathedral* lanciata con successo a « Bandiera gialla » dalla « New Vaudeville Band », ed ora da lui stesso. Il suo nome, Antonio Marchese, sembra un po' banale per un artista ma è invece in carattere con il suo tipo di interpretazione: niente artifici, tutto genuino anche se modernissimo. Infatti la sua voce ricorda un po' gli anni ventili, mentre il suo mondo musicale è in bilico tra lo « swing » genuino ed il « rhythm & blues »: quanto di più nuovo ci sia oggi nel campo della musica leggera. Ascoltarlo è un vero piacere e non ci sono dubbi che il suo disco diventerà un best-seller indipendente, mentre dal chiasso che si farà intorno al suo nome. Il 45 giri con *Winchester Cathedral*, che oltretutto è una canzone oracchibissima, è stato inciso dalla « Fonit ».

Una Messa di Haydn

La *Theresien-Messe* appartiene al gruppo di opere religiose che Haydn compose dopo gli oratori e le ultime sinfonie, a corona della sua immensa produzione. Ma per essere un punto d'arrivo di un musicista, che si consumò tutto nella sua arte, non rivela tracce di aridità. Lo stile contrappuntistico è equilibrato da una larga prevalenza della melodia. Con la sinfonia, che porta lo stesso nome, *Maria Theresa* e che risale a quasi trenta anni prima, questa Messa ha in comune soltanto gli

suonelli di trombe, prorompenti festosi nel « Gloria » forse ad annunziare la regina. Un « Cetra-Eurodisc » stereo ci presenta il capolavoro in una ben rilevata esecuzione dei complessi sinfonico-vocali di Vienna diretti da Ferdinand Grossman.

Primo Barocco

Il nome di Frescobaldi si incontra nel microscolco « Brunswick » dedicato alla musica italiana del primo barocco, in testa a tre brani strumentali, una *Toccata* e due *Canzoni*. Il resto del disco è assorbito da pagine sparse di madrigalisti poco noti come Francesco Turini e Girolamo Dalla Casa, e celebri come Claudio Monteverdi di cui si possono udire tra l'altro le *Litanie della Beata Vergine* e alcuni gioielli del settimo e ottavo libro. L'esecuzione, rispettosa dello stile rinascimentale, è a cura del complesso americano New York Pro Musica.

Dvorak da camera

Quarto volume, in tre dischi mono e stereo, della serie « RFI-Vox » dedicata all'integrale della musica da camera di Dvorak. Abbiamo già avuto modo di sottolineare l'importanza di questa edizione che riporta alla luce opere rare di un compositore di particolare attrattiva. Nell'album, al quale ne farà seguito un quinto e ultimo, il quartetto Berkshire presenta i due *Quartetti per piano e archi*, le *Baquette per armonium e archi* e due *Trii per piano* tra cui il celebre « Dumky ».

Antichi organi

Le voci di sedici tra i più famosi organi di Europa sono raccolte in due dischi della « RCA » che si annunciano tra le novità più interessanti del 1967. Si tratta dei brani salienti di un ciclo di trasmissioni radiofoniche, eseguito con la collaborazione di una dozzina di nazioni e dedicato agli organi antichi. Per l'occasione alcuni di questi strumenti sono stati restaurati e strappati all'oblio da cui erano andati in disuso. Si dice che ogni singolo organo, più di qualunque altro strumento, abbia un suo suono particolare. Lo si potrà constatare ascoltando questa serie di musiche del diciassettesimo e diciottesimo secolo registrate in chiese d'Italia, Inghilterra, Svezia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Austria. Benché qualche valore timbrico vada inevitabilmente perduto, si può ben dire che esiste una notevole differenza tra organo e organo. Anche il programma è vario, presentando — accanto a Bach, Frescobaldi, Couperin — autori insigni e ignoti come Gibbons, che le storie della musica indicano come il maggiore musicista inglese nel periodo tra Byrd e Purcell.

HI. FI.

SENSAZIONALE NOVITA'

L'ESPRESSO BONOMELLI
in casa come al bar con il nuovo percolatore automatico



BH 1/67

moderno: non più pentolini ma un piccolo e semplice apparecchio sulla tazza

pratico: la preparazione della bevanda avviene in pochi istanti!

sicuro: sfontamento completo della compressa in un tempo calibrato.

L'ESPRESSO BONOMELLI è pronto ad ogni istante della giornata ad offrire quella distensione e tranquillità che avete sempre sognato.

Bastano tre semplici gesti:



1° estrarre il cono del percolatore ed inserire la compressa

2° rimettere il cono al suo posto ed il percolatore sulla tazza

3° versare acqua bollente sino al limite stabilito e... il percolatore funziona da sé.

BONOMELLI MIGLIORA LA NATURA

UNA LINGUA PER TUTTI
per seguire proficuamente
i corsi di lingue alla tv mu-
nicipali delle apposite guide

FRANCESE



EN FRANCE

comme si vous y étiez
guide per le lezioni di
lingua francese della
TELEVISIONE ITALIANA

IN TUTTE LE LIBRERIE

196 pagine riccamente illustrate, lire 1900

prossimamente in vendita anche
la guida per seguire il corso di

INGLESE

COEDIZIONE DELLA ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA E DI VALMARTINA EDITORE IN FIRENZE

di Arrigo Levi

Il progetto di trattato contro la proliferazione nucleare, proposto dagli Stati Uniti, dall'Unione Sovietica e dalla Gran Bretagna, ha sollevato molte critiche ed obiezioni da parte dei Paesi privi di armi atomiche. Si è aperto così un dibattito che non si concluderà tanto presto, e che riguarda non soltanto il problema nucleare, ma l'intero assetto internazionale.

Gli allineamenti diplomatici dell'ultimo ventennio, fondati sull'esistenza dei due blocchi, occidentale e sovietico, sono stati, in questo caso, sconvolti. Come diceva Krusciov, «fin che piove tutti si riparano sotto gli alberi grossi, quando fa bel tempo ognuno se ne va per i fatti suoi»; e anche se non è certo che il cielo, in politica internazionale, si sia messo al sereno, vi sono segni di una certa tendenza a sfuggire alla protezione degli «alberi grossi», cioè Stati Uniti e Unione Sovietica. Si diffonde una certa insoddisfazione della loro tutela, più che mai evidente nell'opposizione al trattato di non proliferazione, che consoliderebbe la supremazia sovietico-americana, rendendo permanente la separazione fra potenze di serie A (nucleari) e potenze di serie B (non nucleari). Il fatto che il trattato si proponga il fine sacrosanto di rendere più improbabile una guerra atomica non impedisce quindi le critiche al progetto preparato dalle tre maggiori potenze nucleari (le altre due, Cina e Francia, non vogliono sentirne parlare).

I sette articoli

Il progetto è molto semplice. consta di 7 articoli e dice in sostanza: che le potenze nucleari non cederanno ordinati atomici alle potenze non nucleari; che le potenze non nucleari non se li costruiranno; e che l'Agenzia atomica di Vienna (di cui fa parte anche l'URSS) controllerà, se necessario con ispezioni sul posto, che le potenze non nucleari non si costruiscano segretamente armi atomiche. Oggi i Paesi in grado di fabbricarsi tali armi sono molti (fra gli altri: Italia, Germania, Svezia, India, Israele). Orbene, è chiaro che, aumentando il numero delle potenze nucleari, aumenta anche il rischio di un conflitto nucleare, in misura sproporzionata. La «non proliferazione» è quindi necessaria, in attesa che un giorno divenga possibile un disarmo generale.

PRIMO PIANO

Primo non proliferare

Il progetto di trattato ha egualmente suscitato delle critiche, da parte soprattutto delle potenze «semi-nucleari», come la Germania, l'Italia, l'India. Una prima critica, avanzata soprattutto dall'India, che ha di fronte la potenza atomica cinese, riguarda il problema della sicurezza. Chi ci assicura, dicono gli indiani, protezione contro un possibile «ricatto nucleare» cinese? Le potenze non nucleari alleate degli Stati Uniti o dell'Unione Sovietica sono automaticamen-

tedisca lo sviluppo dell'industria atomica pacifica, e accresca il «distacco tecnologico» fra le superpotenze atomiche e tutti gli altri Stati (Adenauer ha detto addirittura che il trattato segnerebbe la «condanna a morte economica» della Germania); il pericolo dello spionaggio industriale sovietico attraverso le commissioni di controllo; il fatto che le potenze nucleari non assumerebbero alcun impegno di disarmo, mentre chiedono ai non nucleari di non armarsi. Diverse di queste critiche e obiezioni sono senz'altro giustificate, e sono state avanzate anche da parte di altri Paesi non nucleari, come l'Italia, che ritengono di avere diritto a certe garanzie. In realtà non si vede perché le tre potenze atomiche non dovrebbero andare incontro alle richieste dei «non nucleari»; dopo una visita a Washington, il ministro degli Esteri tedesco, Brandt, è infatti apparso convinto che quelle richieste potranno essere soddisfatte.



WILLY BRANDT

Preoccupazioni

e protette, almeno sulla carta, contro un'aggressione nucleare; l'India non è garantita da nessuno. Ecco quindi che Delhi chiede qualche garanzia, qualche impegno, che potrebbe entrare nel trattato, o essere assunto separatamente; un impegno al quale dovrebbero partecipare, per salvare la neutralità indiana, sia gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica, che diverrebbero così, per via indiretta, quasi alleati, in funzione anticinese. Senza una tale garanzia, l'India dovrebbe mantenersi libera di costruirsi un giorno armi atomiche, e non potrebbe quindi firmare il trattato. Delle riserve ancora più nette sono state avanzate nella Germania Occidentale, in tono diverso però, da diverse personalità del Governo. Fra i critici più severi del progetto si è schierato Strauss, capo dell'ala bavarese del partito democristiano tedesco, il quale insiste soprattutto perché il trattato contenga una «clausola europea»; ossia un articolo in cui si dica che se un giorno si facesse uno stato unitario europeo, esso potrebbe costruirsi armi atomiche. Questa clausola sembra superflua a Brandt, secondo il quale l'Europa unita, se mai si farà, riceverebbe automaticamente «in dote» le armi atomiche dalla Francia o dalla Gran Bretagna. Altre critiche riguardano il pericolo che il trattato im-

Se vi sarà quindi buon senso da parte di tutti, le difficoltà saranno superate. Ma delle preoccupazioni rimangono, e riguardano soprattutto la Germania, il pericolo che Bonn non firmi il trattato, ovvero che la discussione pro e contro il trattato provochi la caduta dell'attuale governo di coalizione. Perché queste preoccupazioni? Il fatto è che, benché la posizione di Brandt (favorevole al trattato, ma con emendamenti) sia stata adottata ufficialmente in un comunicato dal Governo di Bonn, le proteste contro il trattato da parte di autorevoli esponenti politici tedeschi sono state così vementi da far sorgere il dubbio, che dietro le obiezioni si nasconde una sostanziale riluttanza a rinunciare per sempre alle armi atomiche (un impegno, questo, che peraltro è già stato preso, ma unilateralmente, dallo Stato tedesco). E' sperabile che il dubbio non trovi conferma. Come ha scritto il *Times* di Londra, se il Governo tedesco «accadesse alle pressioni della sua ala destra e decidesse di sabotare il trattato», non soltanto si assumerebbe una gravissima responsabilità, ma danneggerebbe i suoi stessi interessi: infatti, «se vi è una cosa che può rendere la riunificazione tedesca ancor più remota di quanto già non sia, ritardando la distensione in Europa, è proprio una Germania che si sforza di acquistare armi nucleari».

Nel braccio della morte

Gianni Bisiach, autore di una clamorosa inchiesta televisiva sulla pena di morte nel mondo, è stato inviato da TV 7 al famoso carcere di San Quintino per occuparsi di un nuovo « caso Chessman », di cui è protagonista il figlio di un noto gioielliere, Dorman Fred Talbot, il quale ha recentemente ottenuto un nuovo rinvio della condanna a morte inflittagli per aver ucciso un marinaio a scopo di rapina. (I soldi dovevano consentirgli di sposarsi contro il volere dei suoi ed ora la sua sorte è nelle mani del Governatore della California, l'ex attore Ronald Reagan).

Bisiach intervisterà anche l'avvocato di Talbot, Al Wiring, il quale a suo tempo difese un negro condannato alla sedia elettrica e la cui esecuzione fu rimandata grazie anche ad una colletta indebita a Roma dallo stesso Bisiach. Infatti la somma raccolta permise di pagare le spese processuali occorrenti per l'inoltro della domanda di rinvio.

Matusa alla riscossa

Brutalizzati col sorriso e quasi messi al bando secondo un razzismo di nuovo tipo (« dalli al matusa »), i maggiorenni debbono passare al contrattacco anche sul video. Questa la convinzione di Carletto Loffredo, leader della seconda Roman New Orleans Jazz Band, e di Bernardino Zapponi, noto autore di riviste, i quali stanno curando uno show in sei puntate dal titolo, appunto, *Noi maggiorenni* che sarà realizzato negli studi televisivi napoletani dal regista Lelio Galletti. La « polemica » è di natura musicale più che sociologica e si affiderà soprattutto alle canzoni dei maggiorenni, le più celebri degli anni '20, '30 e '40, quando la politica e la xenofobia imponevano che *Saint Louis Blues* si chiamasse « Tristezza di San Luigi », *Julia De Palma*, « first lady » della canzone italiana, sarà

linea diretta



GIANNI BISIACH

l'ospite fisso dello show, insieme alla cantante di colore Berenice Hall e all'americana Pat Stark. Riappariranno inoltre i « papa della canzone italiana », come Angelini, Nicelli, Barzizza, Kramer e Alberto Rabagliati il quale avrà uno speciale « capitolo » a lui interamente dedicato. Dalla Francia arriverà Charles Trenet.

Tognazzi o sosia?

Tognazzi sì, Tognazzi no, somiglianza di sosia oppure semplice gag? Se lo son chiesti molti spettatori del *Tappabuchi* che hanno intravisto il popolare comico cremone allineato con i boys del balletto di Gino Landi. E' la breve sequenza musicale che fa da « stacco » tra una scenetta e l'altra dello show del sabato sera, in cui un ballerino straordinariamente somigliante a Tognazzi appare, alla fine, con una pila di pagliette alla Chevalier sul capo. Che si tratti proprio di Ugo? Sul piccolo « mistero » quelli del *Tappabuchi* nicchiano con sorrisetti carichi d'omertà. La soluzione, come in un giallo, all'ultima puntata.

Toga per don Abbondio

Smessi gli abiti talari di don Abbondio, Tino Carraro si appresta, sempre per la TV, ad indossare la toga di magistrato. Sarà lui, infatti, il protagonista della nuova serie, che col titolo *Di fronte alla*

legge affronterà situazioni e casi legati al mondo della giustizia italiana.

I copioni dei vari episodi descrivono il protagonista come « una tipica figura di magistrato italiano, conservatore illuminato o progressista con prudenza »; la scelta perciò è stata piuttosto laboriosa per il regista Gianfranco Bettetini il quale escludeva a priori un protagonista giovane e dinamico e, nello stesso tempo, il tipo burbero benefico di vecchio stampo. Carraro gli è sembrato alla fine « miracolosamente equidistante » tra le due figure.

Inferno alla pari

Accorgimenti tecnici e scenici (da non svelare) per l'edizione televisiva dell'*Inferno* dantesco che il regista Orazio Costa Giovangigli sta allestendo negli studi di via Teulada. Nel « cast » tutti gli attori del « Teatro Romeo », la piccola « holding » teatrale fondata da Costa nel 1942 e che prende il nome dell'antico motto dei martiri cristiani: « Romam eo ». Questa Compagnia può essere definita « teatro di fede » anche per il particolare spirito comunitario che anima i suoi componenti: tutti gli attori, infatti, ricevono compensi uguali e anche nella distribuzione dei ruoli s'adottano principi di rotazione « alla pari ». Niente primadonna o primattore, ma parti di volta in volta diverse: così il protagonista di un lavoro può diventare « figurante » nel successivo e

viceversa. Nell'*Inferno* televisivo Dante (che è al tempo stesso il « narratore ») sarà Roberto Herlitzka, un giovane attore di origine cecoslovacca e Beatrice sarà impersonata da Chiara Cajoli, che che è figlia del commediografo Vladimiro Cajoli. Gabriele Polverosi vestirà i panni di Virgilio, Pino Mangiarini quelli di Caronte; Arnaldo Bellofiore, Alfo Petri e Ettore Toscano ricopriranno rispettivamente i ruoli del Conte Ugolino, di Farinata degli Uberti e di Brunetto Latini.

Il meglio di Hollywood

Nuovo ciclo cinematografico in preparazione alla TV. Prenderà il via in aprile e comprenderà alcuni tra i film americani di maggiore impegno sociale e di denuncia civile, filone cioè che ha dato il maggiore lustro alla cinematografia hollywoodiana. Eccone i titoli: *Un volto tra la folla* di Elia Kazan, *I dimenticati* di Preston Sturges, *Odio implacabile* di Edward Dmytryk, *La sete di potere* di Robert Wise, *Il colosso d'argilla* di Mark Robson, *Qualcosa che vale* di Richard Brooks, *Nel fango della periferia* di Martin Ritt, *Le radici del cielo* di John Huston e *Le canaglie dormono in pace* di Irving Kreshner.

Tra storia e cronaca

La nuova serie televisiva *Documenti di storia e di cronaca*, che ha preso il via la settimana scorsa con un servizio sul massacro di Verdun, presenterà rievocazioni che si preannunciano molto interessanti per i telespettatori appassionati di questo genere di trasmissioni. Eccone alcune: *La missione Alsos* (quella cioè che prevedeva la cattura degli scienziati atomici tedeschi), *La disfatta di Caporetto*, *Perché Malta non fu occupata*, *La battaglia d'Inghilterra*, il 28 ottobre 1922, *La morte di Trotsky*, *La tragedia del Treshier*.

buongiorno cara
come stai?

adesso
bene grazie
ho appena preso
una Cibalgina!



Quando hai mal di testa
i tuoi malesseri
una nevralgia
o ti fa male un dente
prendi Cibalgina:
il dolore se ne va
e li senti vivere!

Cibalgina

contro ogni dolore

Cibalgina è un prodotto Ciba
uno dei più grandi complessi
farmaceutici del mondo

arte di Toscanini



Mario Labroca/Virgilio Boccardi

ERI

Il volume trae origini da una trasmissione radiofonica di grande risonanza e traccia la biografia del Maestro, ne esamina la tecnica interpretativa e si sofferma su una aneddotica che mette in luce il musicista e l'uomo. L'originalità della pubblicazione consiste nell'avere inserito varie testimonianze di prima mano di compositori, direttori d'orchestra, cantanti, critici, collaboratori ed amici.

Volume di 358 pagine, rilegato in tela con sovraccoperta plastificata - 19 illustrazioni - L. 3.200

COME SI ASCOLTA LA MUSICA

Giulio Confalonieri



Giulio Confalonieri, noto musicologo e critico musicale, ha inteso con questa sua opera accompagnare l'ascoltatore di musica alle sorgenti di questa grande espressione d'arte, proponendo una disamina delle moderne scuole musicali.

Collana « Classe Unica » n. 161 - volume di 216 pagine - 10 illustrazioni - L. 500

ERI



Renzo Arbore
presenta
il mondo di

BANDIERA GIALLA

Le canzoni di sabato

In *Bandiera gialla* del 4 marzo ascolterete queste canzoni:

Primo gruppo: 1) *Let's spend the night together* (Rolling Stones); 2) *Non chiederò aiuto* (The Rogers); 3) *My mind's eye* (Small Faces).

Secondo gruppo: 1) *Winchester Cathedral* (Antonio Marchese); 2) *Black time* (I Rokketti); 3) *I feel good* (The Artwoods).

Terzo gruppo: 1) *Mellow yellow* (Donovan); 2) *Portami tante rose* (I Camaleonti); 3) *We got a thing that's in the groove* (The Capitols).

Quarto gruppo: 1) *I don't need no doctor* (Ray Charles); 2) *Hey gip dig the slowness* (The Truth); 3) *Strawberry fields forever* (Beatles).

Piccolissimo consuntivo del programma: i Beatles (naturalmente già « disco giallo ») si scontrano con Ray Charles e con un complesso niente male che si chiama « I Truth ». Il disco più curioso, però, è certamente quello dei Camaleonti: *Portami tante rose*, proprio la canzone di Bixio Cherubini, « bluesizzata » dal vecchio complesso di Riki Maiocchi. Buono poi anche *Black time* dei Rokketti, il primo esperimento (direi riuscito) di rhythm & blues italiano; il secondo (esperimento dello stesso genere) è *Non chiederò aiuto* dei Rogers. Da menzionare, infine, Antonio Marchese, già presente la scorsa settimana con la sua versione italiana di *Winchester Cathedral*.

I Who in Germania

I Who, reduci della breve tournée italiana, sono partiti per la Germania, dove si esibiranno per due settimane. Poi andranno negli Stati Uniti e in Svezia, dove da qualche mese sono in testa alle classifiche di vendita. Intanto Peter Townshend, chitarrista e compositore di molte canzoni dei Who, ha annunciato di stare per mettere a punto una idea « rivoluzionaria » per il suo complesso: una intera opera in 25 atti, da incidere in sei mesi di lavoro. Il « libretto » non è molto allegro, del resto come quasi tutti i melodrammi più celebri: la storia di un uomo che perde la moglie, abbandona la casa, viaggia,

viene coinvolto in guerre e rivoluzioni e, alla fine, viene ucciso. La musica, poi, viene definita dallo stesso Townshend un « esperimento nel suono con reminiscenze operistiche ». No comment.

Il capellone evasore



P. J. PROBY

Ricordate P. J. Proby, il cantante capellone inglese pettinato con la « coda di cavallo » che partecipò al festival di Sanremo del 1966? Qualche tempo fa, per motivi economici, è dovuto fuggire dall'Inghilterra, inseguito da una folla di creditori. Si è rifugiato in California, dove fino ad oggi ha lavorato nei clubs e alla televisione. Adesso è di nuovo a Londra, ma soltanto come turista: non gli è stato concesso il permesso di lavoro perché deve ancora pagare all'ufficio tasse di Sua Maestà Elisabetta II 52.000 sterline di arretrati, circa ottanta milioni di lire. Proby, però, non dispera di riuscire ad accordarsi con quelli delle tasse. Il suo più grande desiderio è di tornare a lavorare a Londra. « Se potessi cantare in Inghilterra, — ha dichiarato — gliela farei vedere io a Tom Jones e agli altri che adesso sono sulla cresta dell'onda! ».

USA alla riscossa

Il « Detroit sound » è il nuovo genere lanciato dagli americani per controbattere l'offensiva del beat inglese. E' un particolare tipo di « rhythm and

blues » eseguito esclusivamente da cantanti e complessi negri, tra i quali i più importanti sono i Four Tops, The Supremes, Jimmy Ruffin, i Temptation, Stevie Wonder. Questi artisti fanno parte della Tamla-Motown, una casa discografica statunitense che detiene il record della maggior durata nelle classifiche dei suoi dischi. Le incisioni della Tamla, infatti, sono state presenti ininterrottamente per sei mesi nei primi dieci posti delle classifiche di vendita di *Cashbox*, una delle più importanti riviste specializzate americane.

Beat sinfonico

Usciti finalmente alla luce del sole dopo più di un mese di volontaria « clausura », i ragazzi della Equipe 84 hanno annunciato di avere grosse novità. Dal loro prossimo disco in poi, i quattro modenesi si dedicheranno ad un nuovo genere, il beat sinfonico. Questo non significa che saranno affiancati da una grande orchestra d'archi: resteranno sempre in quattro, chitarra e batteria. Sarà il loro « sound » a cambiare completamente. Maurizio, Franco, Victor ed Alfio hanno discusso per giorni e giorni i punti principali del loro rinnovamento. Adesso sta per uscire il nuovo disco che, assicurano loro, sarà una vera bomba: la « bomba sinfonica ».

Un idolo nuovo

Cat Stevens, in soli quattro mesi di attività, è oggi uno dei cantanti e compositori più noti in Inghilterra. *I love my dog* è stato il suo primo disco, quello che lo ha fatto conoscere al pubblico e che lo ha introdotto nel ristretto giro della « pop music » inglese. A soli diciotto anni, Cat è ora richiestissimo. E' appena tornato a Londra da Parigi, ha presentato il suo ultimo disco, *Matthew & Son*, alle televisioni francese, tedesca e svedese, e ha in programma una lunga tournée in Australia e Nuova Zelanda. Della sua prossima incisione, *Baby get your hair screwed on*, che ancora è in preparazione, Cat Stevens ha già venduto su prenotazione oltre duecentomila copie.

FILODIFFUSIONE

dal 26 marzo al 1° aprile
PALERMO CAGLIARI TRIESTE

domenica

lunedì

martedì

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 44 - n. 10 - dal 5 all'11 marzo 1967

Direttore responsabile: UGO ZATTERIN

sommario

Edoardo Gugiellini	16	Plantava un albero per ogni opera nuova
Franco Riapoli	18	I maghi della terza dimensione
Carlo Casalegno	20	Cavour fuori dal mito
Vincenzo Talerico	22	Giovani da tredici anni
	24	I «Sel paronaggi» da Mosca a Roma
Renzo Nissim	26	Campioni del suono dolce
Giuseppe D'Avanzo	28	La TV volanta dal Sud-Vietnam
Merle Adele Teodori	30	Radio-rivoluzione anche in Inghilterra
Leonardo Pinzuti	33	Calibideche dirige musica russe
Alberto Piranti	33	La Sinfonia da camera di Schoenberg

40-69 PROGRAMMI TV E RADIO

Le rubriche

LETTERE APERTE

	3	Il direttore
	3	una domanda a Paola Pitagora
	3	padre Mariano
Antonio Guarino	4	l'avvocato di tutti
Giacomo de Jorio	4	il consulente sociale
Sebastiano Drago	4	l'esperto tributario
Enzo Costelli	6	il tecnico radio a tv
Angelo Bopione	6	il naturalista
Giencarlo Pizzirani	6	il foto-cine operatore
Carlo Meeno	6	il medico delle voci

9 I DISCHI

PRIMO PIANO

Arrigo Levi	10	Primo non proliferare
-------------	----	-----------------------

11 LINEA DIRETTA

12 BANDIERA GIALLA

31 RADIOCORRIERE TV

QUALCHE LIBRO PER VOI

Franco Antoncelli	34	Due anime fra la due guerre
Italo de Fao	34	Virgilio Lilli saggiata a successi dall'America

LA DONNA E LA CASA

Giorgio Vertunni	35	pianta a fiori
	35	una ricetta di Robertino
Achille Molteni	35	arredare

VI PARLA UN MEDICO

	37	La malattia emolitica
--	----	-----------------------

MOOA

	38	La idea maglia per...
--	----	-----------------------

70 7 GIORNI

Line Pengella	70	DIMMI COME SCRIVI
---------------	----	-------------------

Tommaso Palamidessi	70	L'OROSCOPO
---------------------	----	------------

74 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: Torino / v. Arsenale, 21 / tel. 57 57 / redazione torinese; c. Bramante, 20 / tel. 69 75 61 / redazione romana; v. del Babuino, 9 / tel. 38 78, int. 22 66

un numero: lire 60 / arretrato: lire 100

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 3.400; semestrali (26 numeri) L. 1.800 / aereo: annui L. 6.000; semestrali L. 3.500.

I versamenti possono essere effettuati

sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / Torino: v. Barolo, 34 / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / tel. 69 82

sede di Roma, via degli Scialoja, 23 / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.OL.P. - Angelo Patuzzi - / Milano: v. Zuretti, 25 / tel. 686 42 51-2-3-4

distribuzione per l'estero: Messaggeria Internazionale / Milano: v. Visconti di Modrone, 1 / tel. 76 42 24

Prezzi di vendite all'estero: Francia fr. 1,10; Germania O.M. 1,40; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 1/11; Monaco Princ. fr. 1,10; Svizzera fr. sv. 1; Canton Ticino fr. sv. 0,80; Belgio fr. b. 18; Turchia kupa 280; Stati Uniti \$ USA 0,45; Libia Pia 6

articoli a foto anche non pubblicati non si restituiscono

stampa delle ILTE / c. Bramante, 20 / Torino

sped. in abb. post. / Il gruppo è autorizz. Trib. di Torino dal 18/12/1948 tutti i diritti riservati / riproduzione vietata

Questo periodico è
controllato dallo



Istituto
Accreditamento
Diffusione

VERTICAL LINE

PARFUMS PAGLIERI



Umberto Giordano, l'esuberante compositore di Fedora e di Andrea Chénier

PIANTAVA UN ALBERO PER OGNI OPERA NUOVA



Un'immagine di Umberto Giordano durante le prove di una sua opera. Nato a Foggia il 28 agosto 1867, il compositore s'era diplomato a Napoli nel 1890. La sua prima opera rappresentata fu «Mala vita», del 1892. Giordano morì a Milano il 12 novembre 1948

Nato a Foggia il 28 agosto del 1867, Umberto Giordano fu tra gli esponenti maggiori di quella che venne pigramente chiamata la «giovane scuola italiana». Sulla generazione di Leoncavallo, di Mascagni, di Giordano e di Cilea molto si è discusso, spesso con l'impaccio di preordinate valutazioni. Una più avveduta indagine critica è stata però sollecitata e avviata in molte occasioni: si pensi, per quanto riguarda Giordano, alle pagine di Giazotto e di Gavazzeni, mentre si annuncia il nuovo contributo di un giovane studioso del «verismo», Mario Morini.

Il musicista pugliese, esposto per lungo tempo ad entusiasmi a volte irragionevoli ed a negazioni altrettanto perentorie, merita un giudizio sereno. Alcune ombre di oratoria e di manierismo non ci dispensano dal rendere omaggio ad Umberto Giordano e dal confessare il nostro grosso debito verso opere come l'*Andrea Chénier* e *Madame Sans-Gêne*.

Il centenario della nascita di Giordano è già stato ricordato a Napoli, la città ove il musicista seguì l'insegnamento di Paolo Serrao, e poi a Milano, la città dei maggiori successi e della serena vecchiaia, che gli fu sempre vicina in una lunga consuetudine di ammirazione e di affetto. A Napoli il «San Carlo» ha voluto riproporre *Mese mariano*, su testo di Salvatore Di Giacomo: un bozzetto di ambiente napoletano che appare caratterizzato da una vena di gentile intimismo e presenta efficaci pagine come l'intermezzo e il racconto di Carmela. Vi si narra l'esile e patetica storia di una popolana (una delle umiliate peccatrici digiacomiane) venuta a cercare il suo bambino in un ospizio di trovatelli, il borbonico Albergo dei Poveri.

Un giudizio

A Milano la «Scala» si è impegnata invece nell'allestimento di *Madame Sans-Gêne*, l'opera che Giordano predilesse e che Giulio Gatti-Casazza volle offrire al pubblico del «Metropolitan» con la direzione di Toscanini, interpreti Geraldine Ferrar, Giovanni Martinelli e Pasquale Amato. Annunciata per due stagioni consecutive, l'opera venne infine presentata il 25 gennaio 1915 con successo clamoroso. La composizione era stata lunga e accurata. Il musicista aveva temperato il suo robusto melodismo in una sorvegliatissima calibratura di umori e di colori strumentali che fa di *Madame Sans-Gêne*, come rilevò il Graziosi, «una delle tre o quattro opere del teatro italiano degne di essere collocate sulla scia del *Falstaff* verdiano». Anche il libretto di Renato Simoni, dall'ingegnosa commedia di Sardou e Moreau, è tutt'altro che trascurabile: la figura della stiratrice al-

zaziana divenuta duchessa di Danzica vi acquista un singolare rilievo. La «prima» italiana fu riservata al «Regio» di Torino, il 28 febbraio del 1915, protagonista Maria Farneti, presenti Cilea e Puccini.

Figlio di un farmacista, Umberto Giordano si diplomò a Napoli nel 1890, a ventitré anni. Aveva già partecipato con l'opera *Marina*, su libretto di Enrico Golisciani, al concorso Sonzogno vinto da Mascagni con *Cavalleria rusticana*. L'esordio del giovane musicista foggiano si ebbe nel 1892 con l'opera *Mala vita*, che Nicola Daspuro (il librettista dell'*Anico Fritz*) aveva deciso di trarre dal dramma *O Voto* di Salvatore Di Giacomo e Gino Cognetti. In alcune scene di quest'opera, come il preludio, l'aria del voto del primo atto e il successivo duetto Vito-Cristina, si afferma, sottolinea un critico, «un fraseggiare largo, espanso e tuttavia pervaso di quell'abbandono, di quei maliosi ripiegamenti in minore che sono connotati alla tristezza napoletana». Apparsa a Roma, al Teatro Argentina, con gli stessi interpreti di *Cavalleria rusticana*, Gemma Bellincioni e Roberto Stagno, *Mala vita* non piacque al pubblico del «San Carlo».

Fama internazionale

Forse il crudo verismo della vicenda apparve inopportuno. Lo stesso Roberto Bracco, che nel 1911 avrebbe tentato con *Sperduti nel buio* il ritratto di una Napoli diseredata e dolente, manifestò la sua disapprovazione. A Vienna, invece, l'opera destò interesse di un critico di gusto non facile come Eduard Hanslick.

A Napoli cadde anche la seconda opera di Giordano, *Regina Diaz*, del 1894, su libretto di Targioni-Tozzetti e Menasci; un lavoro sfortunato, la cui musica passò in gran parte nell'*Andrea Chénier*, composto due anni dopo su libretto di Illica. In un primo tempo giudicato «inrappresentabile» da Amintore Galli, consulente dell'editore Sonzogno, lo *Chénier* venne portato al successo da un cantante quasi sconosciuto, Giuseppe Borgatti, che avrebbe poi affrontato vittoriosamente il repertorio wagneriano. Con il Borgatti, scelto da Illica quando le sorti dell'opera sembravano compromesse dall'eclissarsi del tenore Garulli, si affermarono il soprano Evelina Carrara, il baritono Mario Sammarco e il direttore Rodolfo Ferrari.

Altri momenti salienti nella operosità di Giordano, ormai operista di fama internazionale, furono la *Fedora* nel 1898 (con il giovane Caruso), *Siberia* nel 1903, *Marcella* nel 1907, *La Cena delle beffe* nel 1924 e *Il Re* nel 1929. Le ultime due opere vennero dirette per la prima volta da Toscanini. Spesso avverso in patria, Giordano ottenne all'estero grandi riconoscimenti: la *Fedora* fu diretta a Vienna da Mahler e il secondo atto di *Siberia* suscitò l'entusiasmo di un

La radio lo ricorda, nel centenario della nascita, trasmettendo, nell'edizione recente della Scala di Milano, «Madame Sans-Gêne», l'opera che egli stesso prediligeva. Fu rappresentata la prima volta al «Metropolitan» di New York, con la direzione di Arturo Toscanini, ed ottenne un clamoroso successo. Del resto, era il destino di Giordano l'esser poco capito in patria ed esaltato invece all'estero



Umberto Giordano mentre dirige sul podio



«Madame Sans-Gêne» fu composta su libretto di Renato Simoni, che l'aveva tratto dall'omonima commedia di Sardou e Moreau. Ecco appunto, in una rara fotografia del 1905, scattata nel giardino della villa di Victorien Sardou a Marly, nei dintorni di Parigi, Umberto Giordano (a destra) con il commediografo francese (al centro) e con l'editore Renzo Sonzogno. Giordano s'era recato allora in Francia per presenziare ad un Festival dedicato alle sue opere

musicista come Gabriel Fauré. Pagine di raro pregio furono più volte indicate nel teatro di Giordano: il monologo di Gérard e il duetto finale nello *Chénier*, la delicata scena della Pasqua in *Siberia*, l'intermezzo e l'aria di Rosalina nel *Re* (un'opera che sembra animata da intuizioni inedite). L'intero primo atto di *Fedora* è anche degno di ogni attenzione.

Umberto Giordano fu certo un compositore di statura non comune. La sua natura esuberante lo spinse a «can-

tare» con impetuosa libertà, ma nelle ultime opere si avverte pure una fine sensibilità strumentale: per esempio in *Madame Sans-Gêne*, all'inizio del terzo atto, la descrizione dello studio dell'Imperatore è ricca di appropriato colore timbrico, con qualche riferimento al debussysmo.

Sul piano umano il musicista si distinse per l'equilibrio interiore, la franchezza, la generosità. Ad ogni nuovo lavoro, insieme al librettista e all'editore, piantava un nuovo albero nel

vasto parco della sua «Villa Fedora», a Baveno, sul Lago Maggiore. Un vero e proprio rito, dal prestabilito e solenne cerimoniale, ma senza alcun sospetto di estetismo.

L'ultimo saluto

Negli ultimi anni, pur senza mai isolarsi in una compiaciuta cornice tradizionalistica, Giordano si era un po' allontanato dalla «Scala» e dagli amici. Egli amava pro-

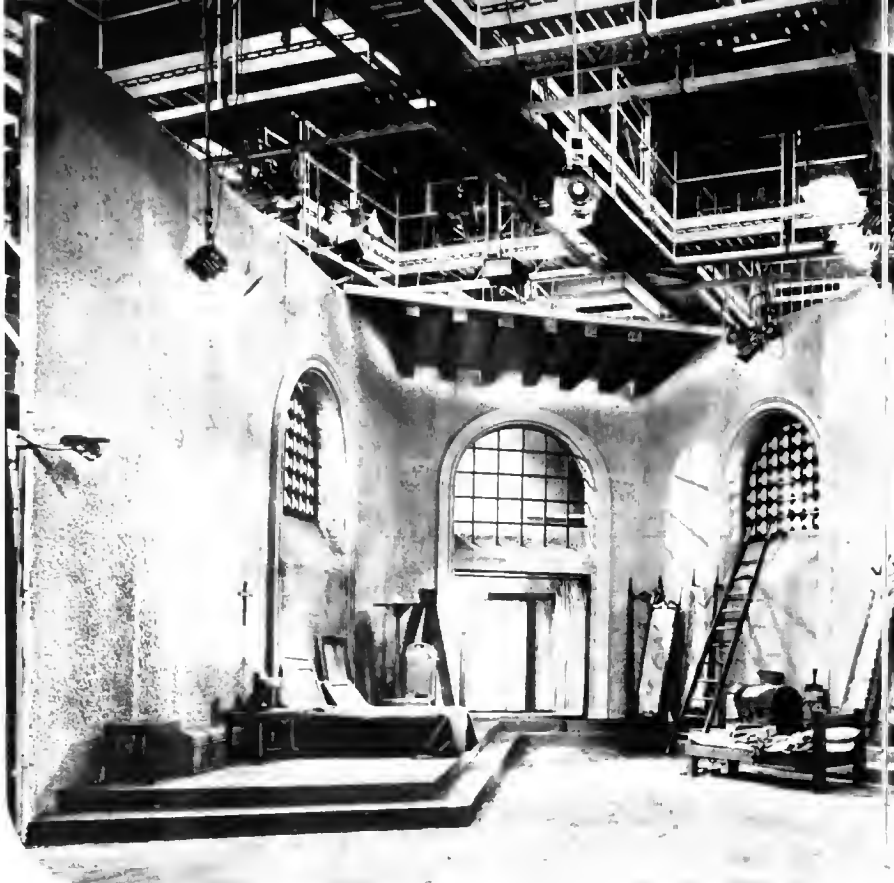
fondamente il teatro musicale, questo magico mondo nelle cui illusioni ancora crediamo, e soffriva per il distacco che si andava creando fra autori e pubblico. Morì il 12 novembre del 1948. I funerali si svolsero, come ricorda Gavazzoni, «nella giornata già invernale che dava il tono più cupo e più vero proprio alle strade ove era stato visto lui, per trent'anni, il Musicista dei generosi impulsi e del sano gusto alla vita». Il feretro si arrestò sotto il portico della «Scala»; dai portoni

spalancati uscì il tema dell'intermezzo della *Fedora*, diretto da Ettore Panizza. Era l'ultimo, accorato saluto della Milano del «Savini», di Marco Praga e di Renato Simoni: una vecchia Milano già al margine del mito. L'ultimo saluto in un mondo che ebbe il suo fascino inconfondibile, la sua «voce» autentica.

Madame Sans-Gêne sarà trasmessa mercoledì 8 marzo alle ore 20,20 sul Programma Nazionale radiofonico.

**L'importanza
del tecnico
delle luci
per la buona
riuscita
d'uno spettacolo
televisivo**

**La TV non è altro
che luce in partenza
e in arrivo;
senza la luce non
potrebbe esistere.
Ecco perché
questo personaggio
già di rilievo
nel teatro
e nel cinema
qui diventa
un autentico
protagonista.
Un tempo
lo si chiamava
«datore di luci»:
e c'era
nella definizione
qualcosa di magico
come l'idea
di un'arte
imparentata
con l'elettronica**



I MAGHI DELLA TE

di Franco Rispoli

Roma, marzo

Attori e registi di solito entrano in studio alle 14, per provare o registrare, ma il tecnico delle luci è lì dalle 10 e non interrompe neppure nelle pause-sigaretta, che consentono a tutti gli altri di tirare il fiato e distendere i nervi. Egli deve predisporre il quadro luminoso in cui si comporrà lo spettacolo, che però è un quadro in movimento, propone sempre nuovi problemi a mano a mano che si svolge la trasmissione: un'ombra imprevista proiettata dalla telecamera su una parete, o quella della «giraffa» sul volto d'un attore mentre compie un certo spostamento; e il tecnico delle luci deve approfittare d'ogni intervallo per avviare all'inconveniente, scoperto dalla cabina di controllo, durante la prova o la registrazione.

Questo ci dice che il tecnico delle luci è il cireneo d'ogni programma, e ci aiuta a capire il suo peso almeno in senso quantitativo. In senso qualitativo, il suo peso lo capiremo meglio tenendo presente un dato pregiudiziale tanto ovvio da essere spesso dimenticato: la TV non non è altro che luce in partenza e in arrivo, e senza la luce la TV non esisterebbe. Per questo l'uomo che se ne occupa, se è già

un personaggio notevole in teatro e un comprimario nel cinema, in TV diventa pressoché un protagonista. E anche per questo a noi piaceva il vecchio termine col quale lo si definiva agli inizi della televisione: «datore di luci». Conteneva un che di magico e comunque di creativo che corrispondeva al suo mestiere.

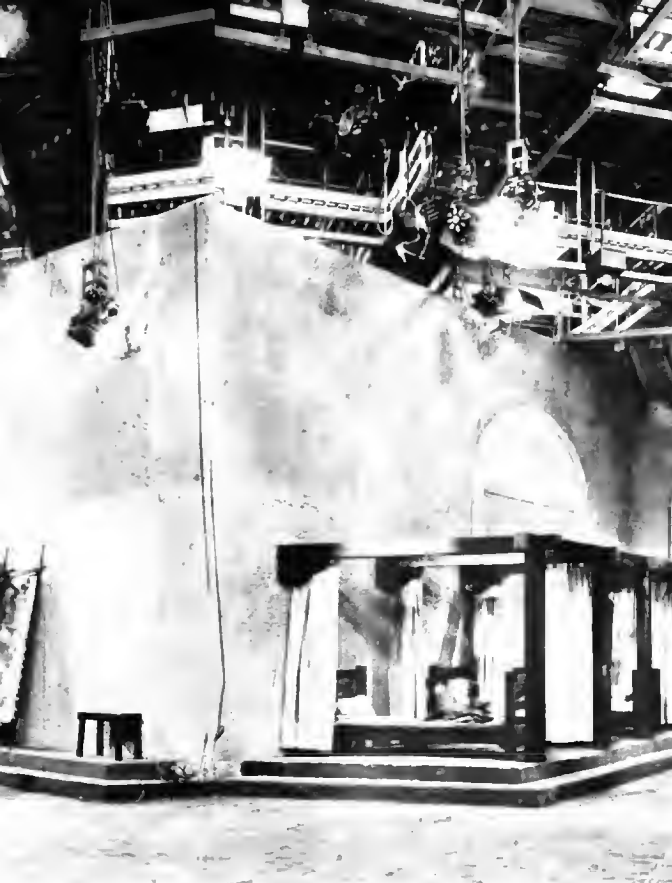
Come un pittore

Ma non sapevamo che «datore di luci» era un termine già in uso nei laboratori fotografici per l'operaio che regola la corrente della macchina stampatrice. Gli attuali tecnici delle luci non lo ignoravano, e hanno preteso di cambiar nome. Avrebbero preferito «direttore della fotografia», come nel cinema. O «direttore delle luci», come si usa negli Stati Uniti e in Inghilterra; e difatti sulla targhetta del loro ufficio di via Teulada una mano anonima ha scritto «light directors», e ci vuol poco a capire che è la mano di uno di loro. Ma è uno scherzo, sebbene siano passati anni e la scritta sia ancora lì. La verità è che quel titolo di direttore creava equivoci gerarchici. Così è parso più semplice chiamarli tecnici delle luci. Ma ora non confondeteli con gli elettricisti... Se mai, il tecnico delle luci va paragonato a un pittore. Non a caso il fascio luminoso che proiettato nel tubo della telecamera forma l'im-

magine che poi vedremo ricomporsi sul video si chiama «pennello elettronico». E neanche a caso Cocteau ha definito il teleschermo «un quadro dipinto col pennello elettronico da un pittore divisionista». Per compirlo, come s'è detto, il nostro uomo entra tre-quattro ore prima della «troupe» nello studio, dove scenografi e architetti hanno finito di lavorare la sera precedente. Scenografi e architetti televisivi, come tutti sanno, costruiscono case nelle quali qualsiasi valentuomo si rifiuterebbe di abitare, con pareti che possono toccare i tre metri e mezzo d'altezza ma assolutamente prive di soffitti, che vengono sostituiti in trasmissione da microscopici modellini. La spiegazione è che a quell'altezza lo studio si trasforma appunto nel regno delle luci, sovraffollato di lampade e proiettori, con annessi i cento accessori per graduarne e orientarne i fasci luminosi: bandiere, velatini, filtri, cappucci. Si muovono in questa selva come acrobati annoiati, in apparenza sospesi a mezz'aria, in realtà scalando a passi felpati ponticelli e praticabili, i misteriosi collaboratori del tecnico delle luci, abituati a guardare le cose dall'alto come il famoso trapezista di Kafka: un capo elettricista, tre elettricisti, un operaio. Manovrando quegli arnesi tutti smontabili e spostabili, comandando questi uomini taciturni in un gergo che fa risparmiare tempo e lavoro ma che potrebbe anche insospettire un pro-

fano («Ammazza il grande, dammi l'occhio di bue e legalo bene» semplicemente per passare da un «cinquemila» al «duemila» con lente speciale che sul teleschermo insegnerà col suo cono luminoso la ballerina solista), disponendo infine di 640 interruttori, il demiurgo delle luci predispone albe e tramonti, squarci solari e penombre da tendenza o allusive, trascorre da una fosca notte invernale a un meriggio di primavera, dalla cella dell'abate Faria alla stanza da letto di Margherita, distribuisce come piovesse sfumature morbide come carezze o contrasti violenti come manrovesci: ma di quest'ultimi il meno possibile, anzitutto perché sui teleschermi i contrasti si risolvono in scarsa misura di particolari, e poi perché le luci sono per il loro datore quel che l'eleganza era per Lord Brummel, tanto più pregevoli quanto più passano inosservate.

Va da sé che entrando in studio per comporre il suo quadro, il tecnico delle luci ne ha già tutti gli elementi in testa, sa e vede in anticipo quel che vuole ottenere: e questa è appunto la differenza che distingue un artista da un esecutore. Il copione che ha tra le mani è già costellato di postille e segni convenzionali. E' stato lui stesso a riempirlo, prima nella riunione preliminare che ha avuto col regista e con lo scenografo, poi durante le lunghe sedute in sala-prove. Il regista gli ha spiegato che cosa vuole, grosso



Una scena ideata da Mischa Scandella per la « Vita di Caravaggio »: è il Lazzaretto di Roma. Nella foto grande, illuminata come apparirà in trasmissione, la scena acquista profondità e volume; qui sopra invece le sole luci « di servizio » la rendono « piatta » e monotona

RZA DIMENSIONE

modo. Si tratta, poniamo, di un romanzo sceneggiato come *Il caso Maurizius* di Jakob Wassermann, e il regista A. G. Majano desidera luci crude e taglienti, com'è nel tono drammatico e semigiallo della vicenda, non solo, ma anche nell'architettura e nell'arredamento dell'epoca, nel carattere teutonico dei personaggi e nello stesso stile dell'autore, che scrive i suoi romanzi come il maresciallo Kesselring dettava i suoi bandi, « secondo le leggi germaniche di guerra ». Sulle stesse indicazioni Sergio Palmieri ha disegnato le scenografie, Pier Luigi Pizzi i costumi. Bravissimi.

La terza dimensione

Ma il loro zelo a che servirebbe, se ora il nostro tecnico (in questo caso, Alberto Caracciolo) non riuscisse attraverso l'illuminazione a trasfondere nello « spazio fluido della scena » quello stile e quel clima emotivo, e se non riuscisse a conferire a un'immagine piatta su uno schermo piatto, qual è in definitiva l'immagine televisiva, la terza dimensione ossia la profondità, come ogni buon pittore dopo Giotto usa fare infondendo nelle sue tele la prospettiva? Può anche avvenire che egli si trasformi senz'altro in costumista e scenografo, specie nella rivista: com'è capitato per esempio a Corrado Bartoloni in una coreografia

di *Giardino d'inverno* dove i suoi filtri rossi e verdi cambiavano a vista sulla scena il colore dei costumi delle « bluebell », o come quando, in « show » privi di vere scenografie, queste vengono sostituite da effetti luminosi su nudi sfondi. Senza contare che a volte il lavoro di questo cireneo collima anche con quello del truccatore. Gianni Donelli, truccatore-capo di via Teulada, è il primo ad ammetterlo: « Un volto passa dalle nostre mani alle sue, ed egli può farne strame o meraviglie. Provate a chiederlo agli attori, che ne sanno qualcosa ».

Qualcosa? Su questo punto — ci fanno osservare sorridendo gli stessi tecnici delle luci — gli attori mostrano di saperne fin troppo. Sanno che le luci possono ringiovanire i connotati, cancellare rughe e borse (se piazzate frontalmente), rendere più brillante uno sguardo (ci sono per questo telecamere con sorgenti luminose che piovono sull'attore in primissimo piano), allungare un volto quadrato o allargare un « muso di lepre » giocando sugli zigomi; e possono naturalmente operare il contrario, usate alla maniera micidiale del « laser ». Ora, il tecnico tende ad adoperare queste arti in funzione del personaggio, mentre ci sono attori che, più che al personaggio, pensano a se stessi. Il conflitto nasce di qui, e si complica quando gli studi ospitano la diva che con le telecamere ha poca dime-

stichezza, e ne ha troppa con le leggi del « glamour » cinematografico, al punto di scambiare il tecnico delle luci con il « visagiste ».

Vengono dal cinema

Del resto gli attori sono per definizione i « carissimi nemici » dell'uomo delle luci, perché sono essi ad animare il suo quadro; e il dramma del pittore elettronico, rispetto ai pittori tradizionali, è appunto questo, che il suo è un quadro in movimento. Un effetto luminoso, che per esempio si adatta a Romeo spasmante nel giardino di Giulietta, crea ombre rovinose quando il giovanotto si decide a scalare lo storico balcone. Nel cinema il problema non sorgerebbe perché nel cinema il passaggio da una scena all'altra, e anche da un primo piano a un campolungo, presuppone sempre una sosta di lavorazione appunto per risistemare le luci. Ma in TV queste devono essere « predisposte » una volta per tutte, per interi blocchi di scene con ogni variante di ambienti, angolazioni, movimenti di uomini e di macchine. Le macchine determinano un'altra sostanziale differenza col cinema: qui la camera da presa è una sola, mentre in TV le telecamere vanno da un minimo di tre a un massimo di cinque, costituiscono altrettanti « punti di vista » simultanei, e un tipo d'illumi-

nazione predisposta per l'una può essere sbagliata per le altre.

Dal cinema provengono tuttavia i maghi delle luci della nostra Televisione, e nessuno dal teatro, nel quale la specializzazione è diversa, estranea ai processi d'emulsione fotografica che invece accomunano cinema e televisione: e questa d'altra parte è troppo giovane per averne già allevati di propri negli studi. La TV italiana, infatti, non arriva ai tre lustri, mentre il decano dei nostri tecnici delle luci, Rodolfo Lombardi, ha quarant'anni di carriera alle spalle. In via Teulada ce ne sono altri undici, da quelli che abbiamo già nominato a Salvatore Occhipinti (in questi giorni alle prese con un « exploit » tecnico nel nuovo « show » di Enzo Trapani: una scenografia di soli specchi), da Vincenzo Seratrice (un pittore elettronico attualmente impegnato nella *Vita di Caravaggio*, ossia un pittore classico che fu anch'egli un maestro delle luci) a Guido Caracciolo, Giorgio Ojetti, Giorgio Abballe, Giulio Laure, Sergio Pesce, Giuliano Santi, Carlo Tiepidino, Francesco La Torre. Li abbiamo citati tutti, per un elementare atto di riparazione. Troppe volte, mentre questi nomi scorrono nei titoli di testa di una trasmissione, noi ci siamo congratulati per l'eccellente dosaggio di luci ed ombre sul nostro televisore che noi purtroppo deturpiamo in qualche caso, con la nostra scarsa abilità nel regolare le manopole.

Da questa settimana in quattro puntate alla televisione la vita del grande statista piemontese

CAVOUR



Una scena della «Vita di Cavour»: re Vittorio Emanuele II (l'attore Renzo Giovampietro, sul trono) pronuncia nell'aula di Palazzo Madama, a Torino, il discorso del «grido di dolore». E' il 10 gennaio 1859: qualche mese dopo, le truppe piemontesi scenderanno in campo contro l'Austria per la seconda guerra d'indipendenza. A destra, in piedi, Cavour (l'attore Renzo Palmer)

di Carlo Casalegno

Cavour «padre della patria», a braccetto di Vittorio Emanuele II, e Garibaldi, e magari di Pio IX, tutti d'accordo (malgrado le apparenze) per fare l'Italia libera e una, la più bella Italia possibile: alla vecchia immagine oleografica non restano fedeli nemmeno i libri di scuola ed i discorsi delle celebrazioni ufficiali. E' pacificamente ammesso che Vittorio Emanuele II fu sovente in contrasto aperto con il suo grande ministro, recalcitrava alla sua ferma direzione degli affari politici, e l'avrebbe volentieri sostituito con qualche statista più arrendevole. Che Mazzini detestava Cavour, sospettandolo e diffamandolo come servile strumento della politica napoleonica, e Cavour vedeva in Mazzini un pericoloso sovversivo, con-

tracambiandolo di un'avversione non meno irriducibile. Che Garibaldi accusò Cavour più o meno di tradimento, con l'accusa di averlo «reso straniero in patria» per la cessione di Nizza, e dopo la conquista di Napoli ne chiese al re, perentoriamente ma invano, il licenziamento; mentre Cavour desiderava soprattutto di veder liquidati i garibaldini, e l'inquietante condottiero dei Mille in viaggio per Caprera. Ed infine che Pio IX, malgrado gli entusiasmi del '48, del Risorgimento fu un risoluto avversario. Né si esita più a riconoscere molti difetti dello Stato «cavouriano» costruito nel miracoloso biennio 1859-61: la frettolosa assimilazione del Mezzogiorno, l'incerta adesione popolare al nuovo Regno, le strutture statali improvvise, i problemi economici e sociali non risolti, la frettolosa e quasi brutale liquidazione politica di garibaldini e mazziniani...

Ma nella revisione critica si è andati molto più innanzi. Presso una parte ragguardevole degli studiosi d'oggi, Cavour non gode di buona fama. A destra, c'è chi continua nella tesi degli storici sabaudisti, in tutti i contrasti dà ragione al re, e presenta un Cavour esitante di fronte alle iniziative audaci di Vittorio Emanuele: molto più risoluto del suo primo ministro nel volere la guerra di Crimea o la spedizione dei Mille.

Semplici verità

A sinistra, si accusa Cavour di avere impedito la nascita di uno Stato democratico e sociale, di avere «confiscato» la rivoluzione garibaldina a profitto della monarchia conservatrice, e di aver interrotto, per preoccupazioni di «moderato», gli sviluppi progressivi del Risorgi-

mento. Tra gli uni e gli altri, c'è chi spulcia nella «piccola storia» e si diverte a cercare le contraddizioni nel pensiero cavouriano, le sue debolezze di uomo, le spregiudicate manovre diplomatiche e parlamentari, l'arrendevolezza di fronte a Napoleone III, la passionale ingiustizia dei suoi giudizi sui mazziniani; e persino denuncia i suoi pregiudizi di aristocratico od i suoi intrighi di Corte; non cercò forse, con accorgimenti più o meno corretti, di allontanare il re dalla «bella Rosina»?

A misurare Cavour con le nostre idee, certezze ed esperienze di uomini d'oggi, il gioco è facile. Era un aristocratico piemontese, più disposto a trattare con i borghesi in accordo politico che a riceverli in casa, e psicologicamente più vicino ad un francese o ad un inglese che ai suoi connazionali del Mezzogiorno. Non solo condivideva la paura, l'avversione dei «moderati» per lo

FUORI DAL MITO

Molte critiche sono state mosse dagli storici alla sua azione: ma è indubbio che seppe perseguire con profonda passione gli ideali di libertà e di unità nazionale

spettro del comunismo, ma giudicava comuniste e distruttive alcune riforme ormai accettate pacificamente anche dai liberali di destra: come l'imposta progressiva sul reddito. Era disposto a manovre politiche, al doppio gioco diplomatico, all'impiego di agenti segreti, con una spregiudicatezza che ripugnava all'intemperatezza moralismo di Massimo d'Azeglio: non escludeva nemmeno di «comperare» qualche prelato della Corte romana, per facilitare un compromesso fra il governo di Torino e la Santa Sede. Più del fiero Vittorio Emanuele, orgoglioso della sua antica dinastia di faccia al «parvenu» di Parigi, era incline a compiacere Napoleone III. Non ebbe come Mazzini, fin dai giovani anni, una fede religiosa nell'Unità nazionale; monarchico, piemontese, tutt'altro che «radicale» per temperamento, avversò l'idea pur feconda della Costituzione; forse non avvertì tutti i difetti con cui nasceva lo Stato italiano, in primo luogo il distacco fra le grandi masse miserabili e il «Paese legale».

Ma ci sono alcune semplici verità, che gli anti-cavouriani non vedono — a parte quella lapalissiana che il conte Camillo di Cavour visse più di un secolo fa. Anzitutto il convinto, profondo idealismo di questo politico «spregiudicato»: la sua azione, magari machiavellica in talune iniziative, fu indirizzata con esemplare coerenza verso alti obiettivi civili. La sua fede religiosa nella libertà e nel progresso umano attraverso la libertà: ci credeva più di Garibaldi e di Mazzini. Ed il suo realismo: solo facendosi mediatore tra la «rivoluzione italiana» e l'Europa dei principi, tra l'iniziativa popolare e quella monarchica, poté costruire l'Italia unita, libera, indipendente. Senza Mazzini e Garibaldi non ci sarebbe stato il Risorgimento: d'accordo. Mazzini dette l'impulso «più forte e decisivo all'autocoscienza della nazione italiana, e alla sua pratica affermazione», come scrisse Luigi Salvatorelli; intui e, possiamo dire, impose una verità allora oscura ai più: che senza unità non poteva esserci indipendenza, né resistere la libertà; e con l'agitazione rivoluzionaria, prima ancora di offrire a Cavour una straordinaria arma diplomatica, costrinse l'Europa a proporsi la questione italiana. Garibaldi fu il condottiero delle imprese impossibili e, «cavaliere del genere umano», suscitò anche fuori d'Italia entusiasmi di grande peso per la vittoria della nostra causa nazionale. Ma, senza Cavour, Garibaldi e Mazzini non avrebbero fatto l'Italia: si sarebbero opposte tutte le monarchie europee, né la «guerra di popolo» avrebbe battuto gli eserciti austriaci.

Per sconfiggere l'Austria, furono necessari l'intervento francese ed il consenso, ad almeno la tolleranza,

delle grandi Potenze: Cavour ottenne l'uno e l'altra. Sfruttò la minaccia della rivoluzione, si allacciò con straordinario coraggio all'iniziativa popolare ed a quella che potremmo anche definire la prima guerra partigiana; ma per presentare all'Europa un regno costituzionale e moderato, «accettabile» in un continente tutto monarchico e sostanzialmente conservatore. La repubblica poteva essere un bel sogno: la Francia di Napoleone III e l'Austria di Francesco Giuseppe l'avrebbero combattuta insieme, né l'Inghilterra sarebbe intervenuta in sua difesa.

Mori troppo presto

Si deve ritenere, egualmente, che mazziniani e garibaldini difficilmente avrebbero saputo costruire e governare uno Stato solido, efficiente e liberale, tra le immense difficoltà che l'Italia dovette affrontare in quegli anni. Molti dei loro punti programmatici sono ormai realizzati: ma ad un secolo di distanza; allora rappresentavano l'utopia. Fu necessaria la mediazione monarchica, come l'ex mazziniano Crispi aveva intuito ed affermato, perché i sudditi di sette dinastie pacificamente confluissero in un nuovo Stato; l'esperienza amministrativa dei «quadri» piemontesi, perché il Regno improvvisato in due anni trovasse subito le strutture indispensabili alla sua esistenza; la prudenza del «moderato» Cavour,

perché il sistema parlamentare resistesse ad un avvio già così difficile. Il nuovo Stato apparve sordo al bisogno di giustizia delle plebi soprattutto meridionali, e timoroso di una vera democrazia: ma si pensi a quel che sarebbe accaduto, se fosse esplosa una «questione sociale» e le masse incolte fossero entrate nella vita politica, mentre da Parma a Catania si agitavano i nostalgici dei principi spodestati, gran parte dei cattolici era nemica del Regno, e nel Veneto erano raccolte potenti armate austriache. La democrazia mazziniana avrebbe portato alla dittatura, e poi allo sfacelo; come la marcia garibaldina su Roma, allora, sarebbe finita o nella guerra civile, o nella guerra con la Francia.

Cavour morì troppo presto per completare l'edificio del Risorgimento: all'Italia mancavano ancora Venezia e Roma, un definitivo assetto interno, il primo avvio alla soluzione dei gravissimi problemi economici. Né si può concludere che non lo avrebbero superato nuove forze politiche. Ma i fatti dimostrano la vitalità dello Stato che aveva costruito, e la validità ideale della sua impostazione. La monarchia nazionale teneva unito il Paese, anche in una prova tragica come la guerra del '66. Il sistema liberale-parlamentare, in cui Cavour fermamente credeva, consentì l'allargamento, sia pur contrastato, della classe dirigente e la presenza di masse sempre più larghe nella vita politica. L'Italia depressa, arretrata, non restò più fuori del

«progresso irresistibile dell'Europa», ma avanzò lentamente sulle «vie nuove che l'incivilimento apre tutti i giorni»: come Cavour auspicava negli anni bui del dominio straniero e dall'assolutismo carlbertino. Solo nella questione romana le attese di Cavour furono deluse: dopo la presa di Roma, non ci fu quella «riconciliazione fra lo spirito di religione ed i grandi principi della libertà», che egli aveva indicato come il punto d'arrivo del Risorgimento.

Ma basterebbe il fatto che egli si era proposto questo traguardo, nell'interesse dell'Italia, della Chiesa e dell'umanità, e lo aveva incluso nel suo programma politico come un obiettivo «più sublime che la rinascita di una nazione», per dimostrare quale forza ideale muovesse il «realista» Cavour, quanto superasse le angustie nazionalistiche, gli interessi di classe e il gusto del potere. Si possono discutere, certamente, tanti episodi della vita e dell'azione cavouriana; si possono preferire i profeti ed i martiri ai realizzatori. Ma paragoniamolo semplicemente con Bismarck: sentiamo un ben diverso soffio morale, un alto amore dell'uomo, una fede religiosa nella libertà e nella civiltà. Sta in questa differenza l'imperitura grandezza del nostro movimento nazionale.

Ideale e bilancio

Tutto questo, in Cavour, non conduce però a nebulose astrattezze; s'accompagna ad una limpida semplicità, all'amore delle cose concrete, al gusto della buona amministrazione e del lavoro utile, all'interesse per l'economia, alla capacità di godere ogni aspetto della vita. Faccia il sindaco di Leri, il «leader» parlamentare o il primo ministro, ci mette lo stesso impegno; prima di dedicarsi alla politica si occupa di irrobustire il suo patrimonio, con la certezza di fare egualmente una cosa utile al Paese, e scrive: «Amo la politica quasi quanto i miei vitelli e i miei formaggi». Una battuta scherzosa ma non troppo. Egli guarda sempre, insieme, all'ideale ed al bilancio; rifiuta l'attivismo, ma cerca l'azione pratica, che dà risultati concreti: il suo primo scritto importante sulla questione nazionale è un saggio sullo sviluppo delle ferrovie in Italia. Tende unicamente al possibile ed ha il senso della misura. Prima che politico, il suo conflitto con Mazzini è di temperamento: gli ripugnava il misticismo di «Dio e popolo», ed invece di proporsi la rivendicazione di un «primato», s'accontentava di portare l'Italia al livello dell'Europa più progredita.



Le nozze di Girolamo (Mimmo Craig) con Clotilde di Savina (Maddalena Gililla) suggellarono l'alleanza con la Francia

La prima puntata di Vita di Cavour va in onda domenica 5 marzo, alle ore 21, sul Programma Nazionale TV.

Gli attori che hanno recitato per la TV i «Sei

GIOVANI DA TREDICI ANNI



In primo piano da sinistra: Elsa Albani, Rossella Falk e Umberto Orsini (quest'ultimo partecipa temporaneamente agli spettacoli dei «Giovani»). Dietro, sempre da sinistra, Romolo Valli, Giorgio De Lullo e Carlo Giuffrè. Attualmente la Compagnia recita all'Eliseo di Roma «Metti, una sera a cena» di Patroni Griffi. La commedia ha fatto registrare un notevolissimo successo di cassetta: oltre 11 milioni d'incasso in sei giorni

di Vincenzo Talarico

Roma, marzo

**Lavorano
insieme dal 1954.
Impegno comune
e anche amicizia:
questo è forse il
semplice segreto
del successo
che da quasi
tredici anni segue
la Compagnia**

Undici milioni e mezzo incassati nei primi sei giorni di rappresentazione da una commedia di autore italiano è un primato difficilmente superabile, soprattutto se si pensa che lo spettacolo si svolge sul palcoscenico di un teatro romano, di una città vale a dire che fino a qualche tempo addietro dai competenti non era considerata sufficientemente «teatrale». Cifre di questa entità sono, di solito, attinte dagli spettacoli cosiddetti leggeri, dalle riviste ricche di sfarzo scenico e legate al richiamo di una vedette tipo Wanda Osiris, un tempo, e Rascel oggi, autori dei copioni Giovannini e Garinei. Ma un lavoro in prosa, nem-



personaggi in cerca d'autore» di Pirandello

meno a inizio di stagione, senza troppo stamburamento pubblicitario, non legato a un avvenimento particolare, che entri, in questa eloquente maniera, in concorrenza con la rivista, è, senza dubbio, un avvenimento che merita ogni attenzione. Ora questo fortunato lavoro è, precisamente, *Metti, una sera a cena*, di Giuseppe Patroni Griffi. La Compagnia che lo ha messo in scena è la «De Lullo-Falk-Valli-Albani con Umberto Orsini e Carlo Giuffrè»: regista Giorgio De Lullo. Il teatro è l'Eliseo. La Compagnia, comunemente, è detta «dei Giovani», o meglio «degli ex Giovani», dato che i suoi componenti potevano definirsi tranquillamente «giovani» quando si riunirono per dar vita a una formazione teatrale destinata al più solido e non ellimero successo, l'estate del 1954; ma tredici anni dopo sono, inevitabilmente, un po' meno giovani. Ma le denominazioni, si sa, tante volte rimangono. E così come continuano a essere chiamati per tutta la vita «onorevoli» o «senatori» anche quegli uomini politici a cui la volontà popolare ha consentito una sola volta (e non sempre senza grandi difficoltà) di varcare la soglia di Montecitorio o Palazzo Madama, o, anche, tanto per rifarci a una analogia più pertinente, come non cessano mai di chiamarsi «giovani» i collaboratori dei notai o gli assistenti di certi lauristi di provincia, è difficile che, anche senza nemmeno il più sottile velo d'ironia, la gente che frequenta i teatri e molti tra i loro stessi amici non parlino, a proposito della «De Lullo-Falk-Valli-Albani» come dei «Giovani». Questa



ostinazione onomastica, in fondo, ha una sua giustificazione, a parte ogni altra considerazione, nella simpatia costantemente giovanile di questa formazione, nell'agilità, nella freschezza, nella umana cordialità che questi attori creano immediatamente al loro apparire sulla scena. Una volta tanto la finzione teatrale si confonde con un'autenticità incontestabile di comunicativa. La vitalità di questa Compagnia è straordinaria. Di soli



Qui sopra: Umberto Orsini nel suo camerino del Teatro Eliseo con Ellen Kessler, una delle due famose gemelle di «Studio Uno», con la quale è fidanzato da tempo. In alto, Rossella Falk davanti allo specchio per un ultimo ritocco, prima di andare in scena. Nella fotografia qui a fianco infine, Elsa Albani: sullo specchio, qualcuno ha scritto «brava!»



Giovani da tredici anni

to, le formazioni si sciogliono dopo una, due stagioni, al massimo tre, e l'ultimo spettacolo non sempre si conclude in un'atmosfera di letizia. Invidie, diffamazioni reciproche, sbeffeggiamenti dietro le spalle da parte dell'attore Tizio nei riguardi dell'attrice Caio, talvolta polemiche nei giornali, e acrimonie, e dispettucci, caratterizzano la vita di certe iniziative teatrali, specialmente negli ultimi mesi di forzata coabitazione.

Niente stravaganze

I «Giovani», invece, hanno dato, da tredici anni a questa parte, una prova costante di amicizia e di stima scambievoli, veramente giovanili. Non si conoscono pettegolesse sulla loro attività artistica. Non hanno mai bisticciato per togliersi la parte l'uno all'altro, si sono trovati sempre d'accordo nel repertorio. E soprattutto il senso moderno, depurato di ogni guiteria, assolutamente lindo, della loro recitazione non gli ha fatto mai prendere un abbaglio, non hanno mai, in nome del loro stile, ritenuto opportuno abbandonarsi a stravaganze letterario-spettacolari. Ricordo che una delle loro esibizioni più azzeccate fu *La fiaccola sotto il moggio* di D'Annunzio, nella stagione 1957-1958, dove il decadentismo del testo, lo



Giorgio De Lullo, il regista della Compagnia, con il suo assistente Piero Faggioni. In una pausa del lavoro, si distendono con un gioco da ragazzi. De Lullo si è dedicato alla regia degli spettacoli del «Giovani», e ben raramente vi prende parte come attore

sfacelo, la decomposizione della famiglia protagonista del dramma, furono resi dai «Giovani» in una chiave suggestiva e poetica, in un clima di crescente tragedia. Ed egualmente, nella stagione 1954-1955, il *Lorenzaccio* di Alfredo De Musset ebbe in essi interpreti indimenticabili. La Compagnia dei Giovani fu tenuta a battesimo, come tante altre, da Remigio Pao-
Dopo si associò all'impresa Carlo Alberto Cappelli. Nella prima stagione, quella del *Lorenzaccio*, insieme con De Lullo, Rossella Falk, Romolo Valli ed Elsa Albani, erano anche Tino

Buazzelli e Anna Maria Guarnieri. Ma il Buazzelli, che già fin da allora mostrava una certa irrequietezza di temperamento, alla seconda stagione non era più tra i «Giovani». La Guarnieri restò, invece, nell'agile quanto impegnata formazione, altri otto anni. Di lei pochi hanno potuto dimenticare l'interpretazione di Anna Frank nella straordinaria rappresentazione del celebre *Diario*, ridotto per le scene da Frances Goodrich e Albert Hackett, che i «Giovani» replicarono dal '56 al '60. Anna Frank e la sua adentissima interprete si identificavano al punto che,

per la strada, la giovane attrice veniva chiamata con il nome del suo personaggio. Ma il repertorio dei «Giovani», in questi tredici anni, è stato vario e interessante sotto ogni aspetto. Lavori italiani e stranieri, classici e moderni. Shakespeare (*La dodicesima notte*), Goldoni (*Gli innamorati* e *Le morbinose*) e Diego Fabbri, del quale furono rappresentate due novità, *La bugiarda*, successo personale di Rossella Falk con un romanesco che Anna Magnani senza dubbio dovette invidiarle e a lungo, e *Il confidente*. Di lavori del passato, oltre alla *Fiaccola dannunziana*, il successo di Alfredo Testoni e il celebre *Sesso debole* di Bourdet costituirono altri traguardi dei «Giovani». E, così, Gigi di Colette, nella riduzione di Anita Loos, *Spiritismo nell'antica casa* di Ugo Betti, *Lo stratanismo dei belimbusti* di George Farquhar, *Il buio in cima alle scale* di William Inge, *Il carteggio Aspern*, una commedia che Michael Redgrave ha trattato da un bellissimo racconto di Henry James, caratterizzarono, inoltre, le stagioni della Compagnia. Anche Cecov, poi, ebbe il suo omaggio, due o tre anni fa. E non v'è dubbio che le *Tre sorelle* presentate dai «Giovani», con la regia di De Lullo non disperdevano la poesia dell'originale, con quel senso tragico dell'infelicità della vita e del perpetuo sognare. Pirandello naturalmente non poteva restare estraneo all'attività di una Compagnia così attenta a non deludere il suo pubblico senza peraltro scendere a failli compromessi. Dello scrittore siciliano fu riassunto anche un dramma poco rappresentato, *Lazzaro*. Ma i nostri attori dovevano conoscere uno dei successi più evidenti con l'allestimento, nella stagione passata, del *Gioco delle parti*, in una messa in scena non certamente ortodossa dal punto di vista strettamente «pirandelliano» ma in chiave umoristica, dove la Falk e il Valli letteralmente trionfarono. Lo spet-

tacolo esilarò le platee, e, dietro l'esempio dei «Giovani», altri Pirandelli «diverenti» furono riportati alla ribalta, più o meno con successo, ma certamente senza la verva dei «Giovani». Anche il Bibbiena, d'altronde, con la sua famosa *Calandria* doveva tentare Romolo Valli e i suoi amici. E le grasse scene del curioso personaggio vissuto a cavallo tra il secolo quindicesimo e il sedicesimo, destinato a diventare cardinale senza che ciò gli impedisse, come si vuole, una morte per veleno, furono rappresentate, lo scorso autunno, dai «Giovani» al Festival teatrale di Venezia e quindi a Milano e a Roma. A Milano le accoglienze del pubblico alla comicità bibbinesca, alla quale il Valli dava, con slancio, le risorse della sua maschera e del suo stile impareggiabile, non furono entusiastiche. Ma il pubblico romano, forse considerando che la complicata vicenda è ambientata nella sua città, rispose con un calore inaspettato. Dedicatosi quasi interamente alla regia, il De Lullo raramente prende parte agli spettacoli come attore. Il peso delle interpretazioni maschili cade, spesso, quasi interamente su Romolo Valli.

All'estero

Di anno in anno, le sottigliezze artistiche, la caratterizzazione umana, la maschera di questo attore si sono rivelate sempre più autentiche, non legate a una recitazione occasionale, a una parte «su misura», a una qualsiasi contingenza. Il cinema, inevitabilmente, ha messo gli occhi su di lui. E in un film di successo *La grande guerra*, Romolo Valli si è imposto in maniera prepotente. Ma le lusinghe della macchina da presa non gli hanno fatto trascurare il teatro, e particolarmente la «Compagnia». Le tournées all'estero contano, per lui come per i suoi compagni, più di qualunque miraggio cinematografico. In America, in Austria, in Russia, in Francia, in Inghilterra, i trionfi dei «Giovani» hanno ripagato Valli e i suoi amici di ogni occasione perduta in campi estranei al teatro. Nel suo camerino, Romolo è felice di esibire i cimeli dei suoi «viaggi». Da buon emiliano non ha paura del freddo, e una fotografia lo mostra, spalavato, davanti al Cremlino, coi piedi immersi nella neve, sempre, si capisce, in compagnia dei suoi «giovani» amici. Quanto ai premi da lui e dai suoi colleghi ricevuti, a parte le «buste con denaro», fra trofei e medaglie, di provenienza nazionale o internazionale, ci sarebbe, senz'altro, da popolare un museo o da coprire la giubba lin del più ambizioso dittatore.

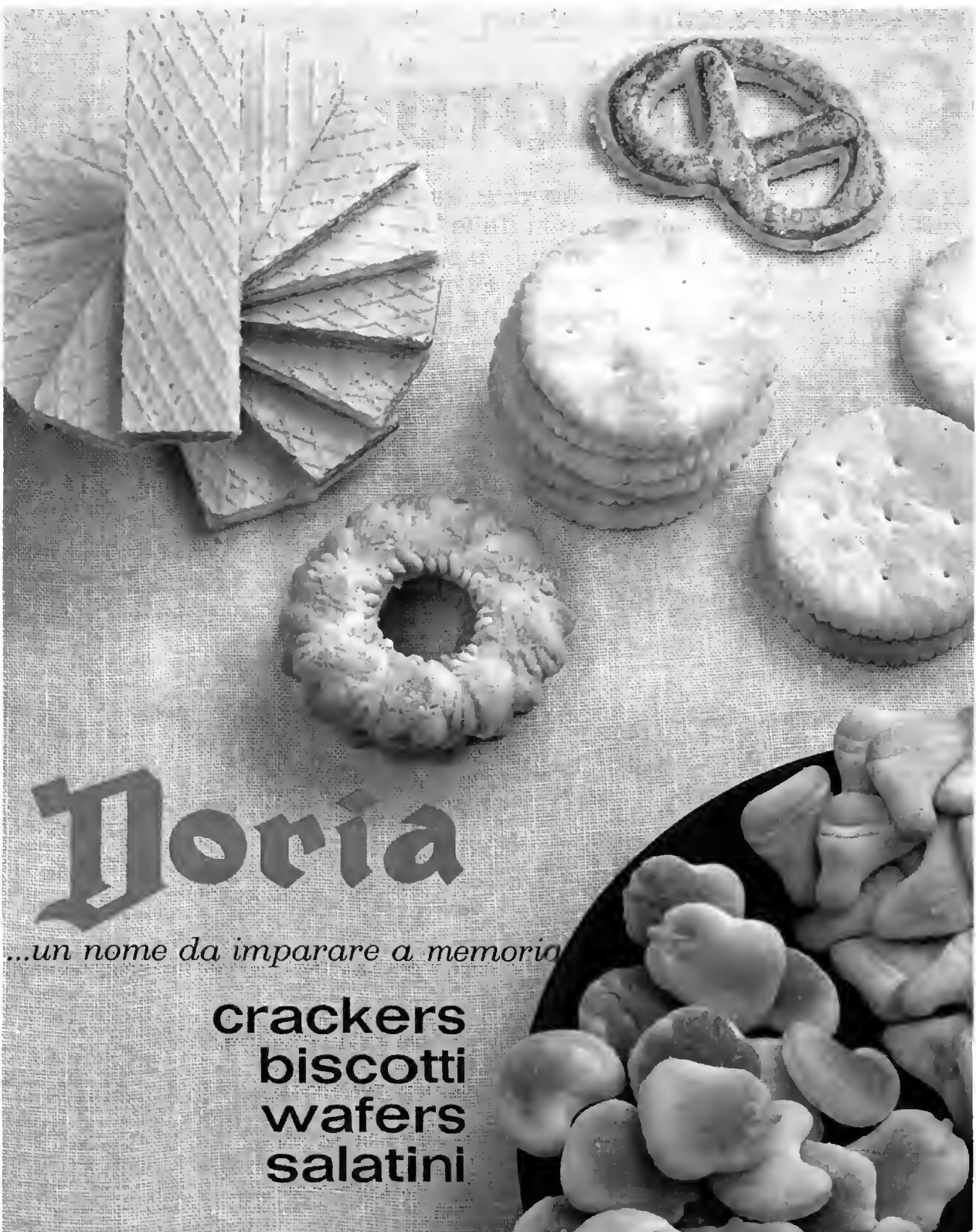
Sei personaggi in cerca d'autore in una messa in scena alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

I «Sei personaggi» da Mosca a Roma

Roma, marzo

La cronaca è che nella primavera 1963 i «Giovani» dovevano andare in tournée a Budapest, Varsavia, Leningrado e Mosca, che avevano nel programma *Le morbinose* di Goldoni e il *Diario di Anna Frank*, che i ministeri volevano ancora una terza commedia italiana e ci si accorse che Pirandello non era mai stato rappresentato in Russia: tradotto sì, recitato mai perché lo ritenevano un autore fascista, accademico di Mussolini, eccetera. Si dovette discutere; poi accettarono i *Sei personaggi in cerca d'autore* e Giorgio De Lullo cominciò a pensare come poteva presentarli a Mosca, in un Paese cioè che questa capitale «frattura» del teatro contemporaneo esplosa al teatro Valle nel maggio 1921 non l'aveva mai veduta. Bisogna — decise — rimontarne una edizione il più possibile vicina al momento in cui i *Sei personaggi* erano nati. Ecco allora i costumi del 1920-21; ecco la antica rivoluzione del Valle fotografata e riportata alla Mosca 1963; e successi in Russia, quella sera, quanto era accaduto in Italia quarantadue anni prima: la realtà non conta, contano i personaggi della fantasia, Pirandello ridiventò un teatro giovane. Quando i «Giovani» tornarono in Italia — e fu l'epoca in cui la Guarnieri se ne andò per suo conto e rimasero solo quattro dei fondatori: De Lullo, Falk, Valli, Albani — si dovette rifare e ripensare tutto. Da noi la rivoluzione era scontata, quasi irritante; tornava ad avere tutta la sua età e allora ecco il momento per un'altra operazione

filologica su Pirandello, ma stavolta all'inverso: via gli abiti alla De Nicola, via quarant'anni di recitazione formalistico-naturalista, via le pseudo-interpretazioni, lo specchio-forma, i filosofemi. Ritrovare insomma in Pirandello semplicemente il dibattito e la passione delle idee, così intensa che arriva alla stessa sofferenza di un dibattito sentimentale: un'operazione solo apparentemente facile questo liberare il testo dalla interpretazione tradizionale. «Pirandello? E' facile», dice adesso Elsa Albani, «basta togliergli le cesure, le virgole come le recitavano, e recitarlo invece come si parla». La edizione classica dei *Sei personaggi* ricomposta dai «Giovani» nacque così nell'autunno 1963, poi girò l'Italia, poi andò all'«Old Vic» di Londra nel 1965 e nel 1966, e ci fu anche l'edizione per la TV, che fu una terza operazione filologica. Qualcosa si perse, forse, come in tutte le registrazioni, in compenso si acquistò qualcosa di molto raro e che Pirandello aveva sempre sognato: la recita senza spettatori e in un teatro davvero finalmente vuoto. Per i «Giovani» i *Sei personaggi* spogliati e rispogliati, ritrovati finalmente, era un punto d'arrivo, fermo, nel loro lungo e paziente lavoro di distacco dal teatro come «bello spettacolo», formale, e di recupero invece della figura dell'attore, dell'interprete. Era il ritorno all'attore, come centro propulsore dello spettacolo. E assieme, dunque, «le parole» — questo miracolo della poesia che fissa e distilla una realtà altrimenti grezza — ricominciavano a esistere. *



Doria

...un nome da imparare a memoria

**crackers
biscotti
wafers
salatini**

La storia di Santo & Johnny, due Campioni

Nella loro musica si fondono due tradizioni: quella di Napoli e quella delle Hawaii. La loro arma è il sentimento: e sono riusciti a rimanere sulla cresta dell'onda per anni, anche dopo la rivoluzione beat



Appassionati frequentatori di «luna-park», ecco Santo & Johnny fotografati su una giostra (qui sopra) e a bordo di un trenino (nella pagina a fianco). In alto, durante un pomeriggio di vacanza trascorso in un parco divertimenti attorniato alla periferia di Roma. Sempre nella pagina a fianco, in basso, i due italo-americani durante uno dei loro «recital»



Santo (a destra) e Johnny Farina si affacciano a curiosare nel tendone di un circo. Il primo ha 29 anni, Johnny 25

di Renzo Nissim

Roma, marzo

La loro proverbiale amicizia con Frank Sinatra cominciò con una solenne arrabbiatura da parte della «Voce». Le cose andarono press'a poco così. Qualche tempo fa, a Hollywood, Santo & Johnny dovevano prender parte a una grande festa privata, presenti tutti i «big» del mondo dello spettacolo. Naturalmente era di rigore l'abito da sera. Santo & Johnny si presentarono nella loro uniforme, diciamo così, di lavoro: giacca rossa e pantaloni neri. Un usciere li fermò alla porta e senza tante cerimonie gli disse che, così concitati, non potevano entrare: era una festa seria, non un veglione di carnevale. I due fratelli si fecero piccoli piccoli, arrossirono e se ne andarono senza avere il coraggio di dire che erano venuti per esibirsi. Così, quando venne il loro turno, Frank Sinatra, che sembra li avesse fatti ingaggiare, andò su tutte le furie. «Due paesani che mancano di parola, inaudito, incredibile!...». Tutto questo era il frutto della estrema timidezza dei due fratelli italo-americani, al secolo Santo Anthony e John Steven Farina. Erano stati timidissimi sin da piccoli e la loro mamma era la prima a preoccuparsene: «Questi ragazzi non combineranno mai nulla — dice-

va scuotendo malinconicamente la testa — sono troppo riservati; oggi chi non ha faccia tosta fa poca strada». Eppure Santo & Johnny di strada ne hanno fatta parecchia. Negli Stati Uniti i loro microscolco sono sempre in alto nelle classifiche, e anche fuori dai confini americani il loro nome è ormai notissimo fra i cultori di musica leggera. Eppure i mezzi di cui si servono per incantare il pubblico sono, in fondo, semplicissimi: due chitarre. Si tratta, è vero, di due chitarre un po' speciali, ma non le hanno inventate loro.

Ci vuole cuore

Una è la cosiddetta «steel guitar», cioè la chitarra d'acciaio, che poggia su quattro gambe, e sul cui piano sono tesi tre sottili siluri metallici sollecitati elettricamente da un uncino in un anello tenuto al dito; l'altra è una comune chitarra elettrica. C'è da aggiungere che questi strumenti sono curati dai loro proprietari come due delicati meccanismi di precisione; ma non è questo che conta. «Gli strumenti valgono poco — dice Santo — se non c'è questo...». E si tocca con la mano la parte sinistra del torace. Johnny, naturalmente, approva al cento per cento. Sì, bisogna suonare col cuore, è una cosa vecchia. Ciò che smuove le pla-

fratelli italiani di Brooklyn che hanno avuto successo

del suono dolce

tee è il sentimento. E i due fratelli Farina di sentimento ne hanno tanto, che qualcuno li ha accusati persino di averne troppo, di essere melliflui, saccarinosi, di insistere in un genere ormai tramontato, che può andar bene, al massimo, sotto il chiaro di luna delle Hawaii. I fatti, però, dimostrano il contrario, provando che esiste un pubblico al di fuori della musica beat, un pubblico massiccio e fedele. Santo & Johnny lo hanno

cuno ha scritto che la nostra musica è fatta per chi ha gusti semplici, senza involuzioni intellettuali. E' vero. Noi ci rivolgiamo alla maggioranza e così facendo sappiamo di non sbagliare». Ma insomma, com'è questa musica di Santo & Johnny? Potremmo definirla un felice matrimonio fra Napoli e Honolulu. L'aggancio con le Hawaii, al quale ho accennato più sopra, è palese, né i due fratelli lo negano, tut-

t'altro. Quelle modulazioni un po' strascicate, ma dolcissime, che sembrano provenire da una sorta di Eden, che spingono a dolci sogni e che ci fanno intravedere cieli tersi e stellati e pallide lune sorgenti all'orizzonte, hanno una stretta parentela con lo stile hawaiano; ma bisogna anche ricordarsi che il nostro «duo» ha origini latine, più precisamente partenopee e questo ha la sua importanza. Un incrocio, dunque, un innesto fra

due tradizioni: il risultato musicale è, come abbiamo visto, la vendita di dischi a milioni.

Poi c'è il «sound», il loro suono particolare. Da che cosa deriva? Non si sa. Chi ha ascoltato Santo & Johnny si sarà forse meravigliato di come sia possibile da due semplici strumenti a corda trarre sonorità ed effetti così nuovi e piacevoli. E qui veramente bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare, sottolineando che i nostri oriundi nati in quel di Brooklyn hanno qualcosa in più degli altri. Lo dimostrano coi fatti, passando da repertori diversi l'uno dall'altro come il giorno dalla notte e mantenendo quel loro particolare stile, che ce li fa riconoscere sin dalle prime note. E' uscito proprio adesso un loro nuovo album che sembra fatto apposta per dimostrare che il mondo musicale di Santo & Johnny è molto più personale di quanto non appaia a prima vista e che per riuscire bisogna essere dei musicisti seri e preparati. In questo microcosmo, l'ultimo di una lunghissima serie, Santo & Johnny hanno interpretato musiche di carattere assai diverso, da *Autunno a New York* di Vernon Duke a *Girl* di Lennon e McCartney, dalla loro composizione *Deep Sleep* (Sonno profondo) a *Strangers in the Night*, il recente grande successo del loro amico Frank Sinatra, da *September Song* di Kurt Weill a *Maria Maria* di Monti Arduini. Ciascuna di queste composizioni ha un proprio orizzonte musicale, sia per epoca che per ispirazione: la musica di Weill non ha nulla a che

fare con quella di Vernon Duke. Eppure Santo & Johnny riescono a fondere queste melodie tanto diverse in una sequenza coerente e logica, tanto da far pensare che siano state tutte composte dallo stesso autore. E' la riprova che il loro stile è personale e inconfondibile e che i loro arrangiamenti hanno caratteristiche del tutto esclusive.

Piaccia o non piaccia, il «sound» di Santo & Johnny dimostra che, come accennato in precedenza, lo stile melodico, anche spinto ai suoi più rischiosi limiti, è inarrestabile e può resistere benissimo agli assalti delle mode e dei fanatismi.

Un po' di yé-yé

A beneficio dei «fans» della musica beat si può aggiungere a questo punto che i due sentimentalissimi maestri del suono dolce, non solo non disprezzano ma anzi amano ogni tanto ascoltare un po' di yé-yé e lanciarsi magari in qualche difficile figura di shake. Johnny dice scherzando che ormai «non hanno più l'età» per simili cose. Infatti, per i tempi che corrono, possono essere considerati, se non dei «maturo», almeno dei «maturi»: Santo ha già compiuto i 29 anni e Johnny i 25. Quando cominciarono a suonare insieme, una dozzina d'anni fa, ragazzini, il beat non era ancora apparso all'orizzonte. Ma anche se avessero dieci o quindici anni di meno e cominciassero oggi, i due Farina non la penserebbero diversamente in fatto di musica e farebbero esattamente ciò che stanno facendo. Perché? E' semplice: perché ci credono, perché è l'espressione del loro carattere, dei loro gusti, fors'anche un po' di quella loro benedetta timidezza, che dava tanto da pensare alla loro mamma, emotiva e apprensiva come ogni buona napoletana. Da quella timidezza, che è poi il risultato di un animo gentile, è nata dunque una musica dolce, che ci fa vedere il mondo attraverso un paio d'occhiali rosa. Benvenuti allora, questi menestrelli dell'ottimismo, anche se gli intellettualoidi potranno considerarli dei sempliciotti. In mezzo alle arrabbiate e alle proteste che ci circondano, qualche volta troppo rumorosamente, i discreti suoni di Santo & Johnny possono fare utilmente da contrappeso.

Santo & Johnny appaiono nella trasmissione Solo musica in onda lunedì 6 marzo, alle ore 22, sul Programma Nazionale televisivo.



capito e hanno puntato tutte le loro carte di musicisti da conservatorio su questo assunto. Se volessero, potrebbero suonare anche il beat, magari meglio di tanti complessi che oggi vanno per la maggiore, ma preferiscono rimanere nel loro stile, quello per cui sono ormai celebri, dal giorno in cui la loro composizione *Sleep-Walk* (in italiano sarebbe «la passeggiata del sonnambulo») è stata in testa alle classifiche della musica leggera di tipo melodico. Da allora sono passati sette anni e la popolarità dei due giovani Farina invece di svanire è andata aumentando insieme, naturalmente, ai loro compensi, che hanno raggiunto quelli riservati alle stelle internazionali.

Non si piccano di fare della musica d'avanguardia, anche se in un orecchio vi confessano che amano certo jazz modernissimo: «Qual-



Due quadrimotori attrezzati sostituiscono le normali trasmissioni televisive

LA TV VOLANTE DEL SUD-VIETNAM



Gli abitanti di un villaggio vietnamita riuniti sulla piazza, per assistere ad una trasmissione messa in onda dallo stesso ente radiotelevisivo del Vietnam del Sud ad acquistare i televisori e a distribuirli nei paesi. Nella foto in basso, un tecnico americano controlla

di Giuseppe D'Avanzo

Una stazione televisiva viene comunemente immaginata come un edificio moderno e di rilevanti dimensioni, comprendente studi di registrazione, magazzini ricolmi di materiali scenici, cineche, laboratori artistici, redazioni giornalistiche ed uffici amministrativi, il tutto nel felpato silenzio delle pareti insonorizzate e dell'aria condizionata. A via Teulada come al Rockefeller Center, è questo un poco il cliché della stazione televisiva, almeno come è concepita in Europa e nel Nord America. Del resto, salvo qualche eccezione, anche nei Paesi sottosviluppati ove vi sia un sistema di diffusione televisiva, l'aspetto dei centri di produzione TV non si discosta da questo tipo. Persino nel più tormentato paese asiatico — il Vietnam Meridionale — la THVN (sigla composta dalle iniziali di Tryen Hinh Viet Nam, cioè «immagini via radio del Vietnam») dispone nel quartiere degli affari di Saigon di una moderna stazione sistemata in un enorme edificio, sormontato da un'an-

tenna metallica alta 140 metri, recentemente inaugurata.

Ma la tecnica e l'organizzazione per la diffusione televisiva sono estremamente flessibili e, uscendo con i dovuti accorgimenti dagli edifici ad aria condizionata, si adattano alle situazioni più impensate come accade proprio nel Vietnam del Sud. Qui, per le zone del Delta del Mekong ove non giungono le emissioni della stazione di Saigon, ogni sera fra le 19,30 e le 23 entra in funzione una stazione TV volante, sistemata a bordo di un aeroplano. Fu nel mese di febbraio dello scorso anno, quando non era stato ancora ultimato il centro di produzione della THVN di Saigon, che alla base aerea di Than Son Nut atterrarono, provenienti dagli Stati Uniti, due quadrimotori «Superconstellation» con i distintivi della Marina americana. A bordo dei grossi aeroplani, fino a qualche anno fa adibiti ai servizi di linea sul Nord Atlantico, non c'erano decine di poltrone, il salottino, i due bar e le toilettes, bensì oltre cinquantadue tonnellate di equipaggiamenti elettronici attraverso i quali con difficoltà i dieci tecnici addetti alle trasmissioni riescono a

raggiungere i loro posti di lavoro. La stazione televisiva volante ha una sua appendice in alcune baracche sul limitare della superficie della base aerea. Qui si predispongono i programmi, in inglese ed in vietnamita. Tutto deve essere registrato su film formato 16 millimetri.

La TV nei villaggi

Gran parte dei programmi in inglese proviene direttamente dagli Stati Uniti mentre quelli in vietnamita, quando non si tratti di telefilm doppiati e prodotti all'estero, sono preparati localmente. Ogni sera poco prima delle 19 le «pizze» dei vari programmi sono consegnate all'equipaggio di uno dei due quadrimotori che, alternativamente, fungono da trasmissioni. Dalla fusoliera del «Superconstellation» viene fatta uscire un'antenna e le trasmissioni hanno inizio. Dieci tecnici, entro la fusoliera, provvedono affinché la complessa apparecchiatura elettronica trasformi ed irradii i suoni e le immagini «immagazzinate» nelle pellicole. Un collegamento radiotelefonico con una sta-

zione ricevente a terra consente ai tecnici a bordo di regolare convenientemente l'apparato e di dosare nel migliore dei modi l'emissione dei vari segnali sonori e televisivi. I due aeroplani, battezzati «Blue Eagles» («Aquila blu»), non sono però, come si potrebbe osservare, solo due mezzi di trasporto per l'apparecchiatura televisiva trasmissiva, ma entro certi limiti vere e proprie stazioni TV volanti. Poco prima delle 23, infatti, quando le trasmissioni si avviano alla conclusione, viene messo in onda il telegiornale della notte il cui materiale, in parte, è stato preparato in precedenza prima del decollo, in parte — e cioè le notizie più recenti — è trasmesso successivamente via radio a bordo del velivolo da terra, e viene quindi letto dinanzi a due telecamere da altrettanti speakers, uno in inglese l'altro in vietnamita.

Dal 7 febbraio al 10 novembre 1966, prima cioè che fosse inaugurata la stazione televisiva di Saigon, i due «Blue Eagle» volavano ogni sera sulla regione attorno alla capitale sudvietnamita; successivamente la zona di trasmissione è stata spostata sul Delta del Mekong ove in



le attrezzature all'interno di un' « Aquila blu ». I due aerei si alternano in volo: mentre l'uno trasmette l'altro viene sottoposto ad una minuziosa manutenzione

Ogni sera le « Aquile blu » sorvolano la zona del Delta del Mekong, trasmettendo programmi e notizie. Il telegiornale della notte è letto da due annunciatori davanti alle telecamere sistemate nella fusoliera

siderazione dell'esiguità del territorio al quale possono giungere i segnali TV irradiati dalle antenne smontabili, di scarso sviluppo verticale, e della difficoltà di immagazzinare negli autotreni anche le registrazioni dei programmi in vietnamita.

Ricezione disturbata

Con i « Blue Eagle », invece, basta un solo aeroplano in volo fra i 3 mila ed i 5 mila metri per assicurare la ricezione televisiva in una intera regione. Attualmente la zona « servita » dai « Blue Eagle » conta 225 mila abitanti. I vietnamiti, per i quali la televisione è una novità, sono entusiasti delle « immagini via radio » mentre gli americani criticano la qualità dei suoni e delle immagini. Inevitabilmente la rumorosità e le vibrazioni a bordo degli aeroplani impediscono l'ottimo funzionamento degli impianti trasmettenti che, peraltro, essendo miniaturizzati e sistemati in uno spazio limitatissimo non possono avere le caratteristiche di funzionamento dei trasmettitori terrestri. Inoltre la ricezione delle immagini risulta disturbata dal fatto che la stazione trasmittente non è fissa, ma è mobile: i « Blue Eagle », infatti, devono circuitare a quote e su tracciati prestabiliti, spesso « sballottati » dalle violente perturbazioni atmosferiche tipiche, in certi periodi dell'anno, delle regioni indocinesi. Un altro elemento che contribuisce ad abbassare la qualità delle emissioni televisive irradia-

te dagli aeroplani è costituito dal fatto che i segnali televisivi devono attraversare le nubi le cui cariche elettrostatiche disturbano enormemente i segnali.

Poco dopo l'atterraggio, la stazione televisiva volante viene pressoché presa d'assalto da un nugolo di tecnici che devono ispezionare e provvedere alla manutenzione, oltreché degli ordinari impianti del quadrimotore, anche della complessa apparecchiatura elettronica. Questa attività si protrae per quasi quaranta ore, ma le trasmissioni proseguono ogni giorno grazie all'alternarsi in volo dei due aeroplani. L'esercizio delle due stazioni TV volanti implica oneri altissimi.

E' da escludere che in condizioni normali una rete televisiva possa fare uso di stazioni volanti, sia per motivi economici sia per la scarsa qualità dei segnali; comprensibilmente l'impiego dei « Blue Eagle » è giustificato dalla particolare situazione in cui si trova il Vietnam del Sud. Anche in questo Paese, comunque, grazie all'interesse suscitato dalle trasmissioni irradiate ogni sera dai due « Super constellation » un crescente numero di privati acquista televisori. La THVN non percepisce alcun canone per i programmi, però impone al rivenditore una tassa pari al venticinque per cento sul prezzo di ogni televisore venduto a privati; con gli introiti di questa imposta la THVN provvede all'acquisto dei « televisori per comunità » di cui vengono dotati i villaggi più lontani e sperduti nella giungla ove giungono solo le trasmissioni irradiate dai « Blue Eagle ».

quasi ogni villaggio erano stati installati a cura delle autorità, televisori a disposizione del pubblico; a questi ricevitori si aggiungono quelli delle forze armate americane. Nei prossimi mesi, quando sarà completata una ordinaria stazione televisiva per la zona del Delta, i due quadrimotori voleranno su una regione più a nord ove nel frattempo è in corso l'installazione di alcune migliaia di televisori « per comunità ». In queste zone attualmente gli unici televisori in condizioni di funzionare sono quelli dei militari statunitensi, quando vengono a trovarsi in prossimità di uno dei sette autotreni dell'Esercito americano a bordo dei quali v'è un'apparecchiatura elettronica quasi identica a quella sistemata nelle fusoliere dei due « Blue Eagle ». Queste stazioni TV autotrasportate seguono le grandi unità dell'esercito americano negli spostamenti in territorio vietnamita, si fermano in prossimità delle zone d'operazione, vengono innalzate le antenne smontabili e dopo poche ore hanno inizio le trasmissioni che, come s'è detto, sono limitate al personale militare statunitense. Ciò in con-



Radio-rivoluzione anche in Inghilterra

di Maria Adele Teodori

Londra, marzo

Indignazione, ira, sgomento, un'ondata di proteste, lettere e telefonate a migliaia. E perché?

Il portavoce dell'«establishment» britannico, la BBC, dopo quarant'anni di immobilismo un bel giorno decide di cambiare qualche programma radiofonico. Nulla di rivoluzionario. Ritocchi superficiali, una mano di bianco, per così dire. Il giornale radio serale spostato dalle nove alle dieci, un programma che cambia nome, un altro per bambini sostituito. Eppure tanto basta per scatenare l'ascoltatore, la cui caratteristica è un profondo conservatorismo. La radio, anziana compagna del 51 per cento della popolazione britannica, non può permettersi novità.

Questo, tre anni or sono. «E' un atteggiamento che ci frena, ma è contemporaneamente incoraggiante. Se alla gente non gliene importasse, non si preoccuperebbe di sollevare scalpore — ha commentato Frank Gillard, direttore generale della radio BBC — Ben vengano le proteste. Vuol dire che teniamo desto l'interesse pubblico».

Ha resistito

Vediamo cosa dicono le statistiche. Il telespettatore trascorre 6,2 ore la settimana davanti al video, l'utente radio è in ascolto 7,6 ore la settimana. Uno spettacolo di varietà musicale in TV, ogni sabato sera alle otto, vanta tredici milioni di spettatori, ma di domenica a mezzogiorno si divertono in quindici milioni con un programma

radio musicale, *Family favourites*, il cui inizio si perde nella leggenda.

Non si vuole affermare che la radio sia rimasta desolata indiscussa dell'attenzione del pubblico dopo l'avvento della televisione, che in Inghilterra compie quest'anno i trent'anni. Ma ha saputo resistere bene. Fino al 1957 questa concorrenza non era stata nemmeno avvertita. In quell'anno gli abbonati alla TV hanno raggiunto quota 7 milioni, pareggiando così gli abbonati alla sola radio. E hanno poi continuato a marciare regolarmente in avanti fino a raggiungere i 14 milioni (tale è ora il numero degli abbonati alla radio-tv abbinata). Gli amici della sola radio si sono intanto ridotti a tre milioni circa. L'allarme è scoccato. Come mantenere la tradizione gloriosa di radio BBC, come arginare la trasformazione degli ascoltatori in telespettatori?

Occorreva più coraggio e qualche drastico cambiamento. E il 1967 si apre per la BBC con una rivoluzione vera. La cosa strana è che questa volta nessuno protesta. Anzi l'annuncio dell'apertura di un nuovo canale interamente dedicato alla musica pop ha suscitato grande entusiasmo. Pensate, ventiquattro ore su ventiquattro, uno apre la radio a quella determinata lunghezza d'onda e può lasciarsi trascinare nel rumoroso mondo degli urlatori e compagni.

Ma la rivoluzione-radio è nata nell'equivoco. La BBC per «pop» ha inteso «popolare», ossia quella musica leggera tradizionale che già per 75 ore la settimana delizia l'ascoltatore da diversi canali. Viene da chiedersi se la BBC non sia a priori contraria alla «pop» vera, per intenderci quella dei Beatles, degli Animals, dei Troggs, dei Rolling Stones. Si affretta a far rispondere: «Il fatto è che su 25 milioni di persone che ascoltano radio BBC ogni giorno, soltanto una piccola percentuale ha certi gusti...». Secondo la «Royal Charter» del 1927 che regola i programmi della BBC, questi si propongono tre scopi: divertire, informare, educare. Il primo sembrava da anni il più difficile da raggiungere compiutamente per una sensibilità particolare della BBC che si è sempre vantata di accontentare anche i piccoli gruppi di ascoltatori, quelli ad esempio che richiedevano un programma

Per controbattere la concorrenza della TV e delle stazioni «pirata», la BBC ha aperto un nuovo canale riservato alla musica pop, ed ha sveltito la struttura di tutti gli altri programmi

ininterrotto di musica leggera. C'erano grossi ostacoli obiettivi. Questo tipo di trasmissione è ovviamente registrata, si serve ossia di dischi. Per un regolamento del '56, sono le Compagnie discografiche a decidere la quantità giornaliera di musica registrata da offrire al pubblico. Nel '64, quando *Radio Carolina*, la prima pirata, iniziò le trasmissioni di musica pop infrangendo ogni regolamento, senza pagare i diritti alle Compagnie discografiche, radio BBC paventò una catastrofe molto più grave di quella immaginata per il successo della televisione. Per contrattaccare, riuscì a ottenere 75 ore settimanali di musica leggera registrata, contro le precedenti 28. Di più non era possibile: le Compagnie discografiche lamentavano già forti diminuzioni di vendite.

L'equivalente del nostro «Nazionale» si chiama «Home Service» e trasmette dalle 6,35 alle 23,48 notizie parlamentari, giornali radio, discussioni, programmi scolastici e religiosi, documentari, prosa, programmi speciali per motoristi o agricoltori, per giovani e per anziani. E' il più importante veicolo d'informazione e di educazione della BBC. Il «Light programme» equivale al nostro «Secondo» e trasmette dalle 5,30 alle 2 di notte soprattutto musica leggera intervallata da brevi notizie, previsioni atmosferiche, commedie, e la famosa *Woman's Hour*, una rubrica settimanale dedicata alle donne che incontra di anno in anno maggiore popolarità e conta su tre milioni e mezzo di ascoltatori (non tutti di sesso femminile). Il «Third Network» sarebbe il nostro «Terzo» e comprende un programma dedicato a musica classica, contemporanea e jazz; una sezione culturale; infine un servizio sportivo del sabato pomeriggio. Complessivamente la BBC trasmette per 374 ore settimanali, di cui la percentuale più alta (31 per cento) dedicata alla musica leggera, il 10 per cento alle discussioni e il 9 per cento ai giornali radio. Piccoli cambiamenti, inavvertiti forse alla massa degli ascoltatori, hanno reso la BBC psicologicamente meno distante dall'uomo della strada che se ha sempre subito il fascino di tale olimpico distacco, ha però saputo subito apprezzare la immediatezza, la semplicità delle radio «pirata», più alla mano, simpatiche e tese a stabilire un contatto diretto e personale con il pubblico. Programmi brevi, più commenti e interviste, un giornale radio meno rigido e soprattutto molti programmi «umani» di vita vissuta sono sembrati una buona via per battere quella concorrenza illegale.



PETTENATI ALLA TV PER «GIOVANI»

Quali problemi nuovi si aprono nella vita di un ragazzo con l'arrivo di un improvviso successo, della popolarità, del soldo? Su questo tema, lo scrittore Giovanni Arpino ha intervistato, per la rubrica «Giovani», il cantante Gianni Pettenati, uno degli idoli recenti della musica leggera. Gianni ha raccontato davanti alle telecamere la sua vita, ha confidato le sue speranze, i suoi sogni. Per esempio, pochi sanno che Pettenati, da bambino, sognava di diventare un «divo» del Circo. E allora il regista del servizio, Vincenzo Gamma, lo ha ripreso, nel costume di «Batman», l'eroe dei fumetti, mentre volteggia su un trapezio del Circo Togni, cantando il suo successo più recente: «Superuomo».

«Thierry la Fronde»: una nuova serie di telefilm L'EROICO FUORILEGGE

Ducelli, scaramucce, scorribande e un nuovo eroe destinato a diventare popolare anche in Italia, come protagonista di una serie di telefilm dal titolo: *Thierry la Fronde*.

L'azione si svolge nel periodo della guerra dei cent'anni combattuta con brevi tregue tra la Francia e l'Inghilterra, tra il 1339 e il 1459. Questa guerra, che doveva svolgersi, dapprima, con scarsa fortuna per la Francia, era stata provocata da Edoardo III di Inghilterra che aveva aspirazioni al trono francese perché discendente, da parte di madre, da Filippo il Bello. La Francia, con forze militari insufficienti a fronteggiare l'Inghilterra, subì la distruzione della sua flotta e l'annientamento delle sue truppe. Nel 1356, perse anche Calais e re Giovanni II il Buono venne fatto prigioniero da Edoardo III d'Inghilterra.

Thierry la Fronde è un fedelissimo di re Giovanni II: francese di nobili origini, il giovane si dà da fare per organizzare una spedizione che gli permetta di raggiungere l'Inghilterra, liberare il re e ricondurlo sul trono. L'impresa non è facile: Thierry, tradito da un suo compatriota, viene catturato dagli schiavi di re Edoardo III; le sue terre e i suoi beni vengono confiscati. Con alcuni prodi compagni, riesce a fuggire, si dà alla macchia, e comincia così una guerriglia accompagnata da azioni di disturbo contro gli inglesi. I telefilm che da venerdì 10 marzo verranno trasmessi alla «TV dei ragazzi», narrano appunto le avventure di Thierry e i diversi episodi della sua coraggiosa battaglia per condurre a termine la missione.

L'attore francese Jean-Claude Drouot interpreta la parte di Thierry la Fronde. Jean-Claude è nato in Belgio, la vigilia della seconda guerra mondiale. Fin da ragazzo sentì una forte attrazione per il mondo del teatro e appena terminati gli studi liceali andò a Parigi dove riuscì a entrare nella Compagnia del T.N.P. (Théâtre National Populaire) diretto da Jean Vilar. Il T.N.P., sorto a Parigi nel 1951, ben presto si affermò non solo per la grande notorietà del suo direttore ma anche per l'alta qualità degli spettacoli, allestiti, economicamente accessibili a tutte le borse. Vilar, che ha nel sangue la passione per il teatro, dopo una seria preparazione — corsi di arte



La «TV dei ragazzi» presenta una serie di telefilm sulle imprese di Thierry la Fronde, un giovane che durante la guerra dei cent'anni lotta per liberare Giovanni II, il re di Francia prigioniero degli inglesi. Il personaggio è interpretato da Jean-Claude Drouot

drammatica e regia — impose la sua personalità nel 1943 quando, recitando in *Assommo nella cattedrale* di Eliot, vinse il «Premio del Teatro». Chiunque voglia far parte del T.N.P. deve sottoporsi a un duro tirocinio. Vilar non ammette dilettantismi. Anche Jean-Claude Drouot affrontò prove estenuanti, accettando all'inizio ruoli modesti, pur di rimanere a contatto col vero teatro e prepararsi seriamente alla sua professione. Quando gli offrirono la parte di Thierry la Fronde, Jean-Claude dapprima rimase dubbioso: gli sembrava che interpretare la parte di un «eroe» da telefilm fosse poco consona alle sue attitudini. Ma poi si decise, perché le avventure di Thierry lo avevano affascinato e il personaggio pieno di slancio e di passione che doveva far rivivere sul piccolo schermo si atteggiava alla sua personalità.

Non sbadiò ad accettare: il «re dei fuorilegge», come viene chiamato Thierry, gli diede subito notorietà, non solo come attore ma anche come cantante. Infatti, il suo primo disco a 45 giri divenne in breve tempo un best-seller. Quando Jean-Claude ha qualche momento libero, quando i suoi impegni non lo trattengono al teatro Récamier dove attualmente lavora e che è considerato in Francia l'equivalente dell'Actor's Studio di New York, si rifugia nella sua villa alla periferia di Parigi. Qui, in famiglia, ritrova la tranquillità. Due belle bambine lo aspettano: «Le mie figlie sono per me delle giovani amiche: abbiamo gli stessi slanci, la stessa gioia di vivere», egli dice. Jean-Claude è un entusiasta: assomiglia veramente al suo personaggio: Thierry la Fronde.

Rosanna Marco

la posta dei ragazzi

I ragazzi che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a «Radiocorriere TV» / corso Bramante 20 / Torino.



Sono una ragazza di undici anni e vorrei sapere due cose. Prima: perché alla radio, come alla televisione, non fanno una trasmissione dedicata tutta alle bambine, perché io il televisore non ce l'ho. Seconda: dove va a finire il pappagallo Brillante, dopo la trasmissione dedicata ai bambini «Oh, che bel castello» (Maria Santucci - Roma).

Cara Maria, la «Radio per i ragazzi» dispone soltanto di cinque mezz'ore la settimana (dal martedì al sabato, tutti i giorni dalle 16 alle 16,30 sul Nazionale). Come può permettersi, con tanto poco tempo a disposizione, di fare delle trasmissioni, diciamo così, «di categoria»? Ecco perché non fa distinzioni di sesso, contando sul fatto che ragazzi e ragazze hanno molti interessi in comune. Così vi offre romanzi a puntate, brevi commedie, biografie di personaggi della storia o della cronaca. Delle rubriche settimanali, oltre a quella da te nominata (a proposito, il pappagallo Brillante, a fine trasmissione, non può che riposare sulla spalla del Capitano Riccio), certo t'interesseranno *Il meraviglioso mondo della musica* e *La patria dell'uomo*, che ha fatto prendere la penna in mano ai ragazzi di mezzo mondo. E *Il quadrante dello sport*? Non dire che è solo per i ragazzi. Ascoltala e avrai in mano l'arma più sicura per farti rispettare da fratelli, cugini, amici.



Abito a Pisa e ho quattordici anni. Mi piacerebbe venissero trasmessi programmi di carattere scoutistico: sono uno scout e tutto ciò che riguarda lo scoutismo mi interessa molto (Andrea Vallerini - Pisa)

Contemporaneamente alla tua, Andrea, m'è arrivata la lettera d'un tuo coetaneo, che chiede la stessa cosa. Fra scouts, vintendete anche senza conoscerci. «Sabato e domenica scorsi si è tenuta la programmata uscita delle alte squadriglie della provincia di Roma. Oltre duecento ragazzi — fra capi e vice capi squadriglia — hanno partecipato nel pomeriggio e nella serata di sabato ad un cross-orientamento da Genzano a Fontan Tempesta, che prevedeva

segue a pag. 32

i vostri programmi

I canterini de *Lo zecchino d'oro* vi danno appuntamento all'Antoniano di Bologna domenica 5 marzo, per farvi assistere allo spettacolo conclusivo della 9ª Festa della canzone per bambini. Vi ricordiamo che la trasmissione avrà inizio, eccezionalmente, alle 16,45. Fra le otto canzoni che saranno arrivate in finalissima vincerà quella che avrà ottenuto il maggior numero di voti da una giuria composta interamente di ragazzi.

Di particolare interesse la quinta puntata del ciclo dedicato alla Grecia, che andrà in onda lunedì. Verrà illustrata la storia delle Olimpiadi. Parteciperanno alla trasmissione i cronisti sportivi Marchesi e Giubilo, il campione europeo dei 400 metri ad atletica Roberto Frinolli, ed altri noti atleti di varie specialità. Seguirà il telefilm *Pronto intervento* della serie «Piloti coraggiosi», in cui vedrete un capitano pilota improvvisarsi chirurgo, in condizioni disperate, per salvare la vita ad un suo compagno di volo, gravemente ferito.

Leonard Bernstein, il famoso direttore d'orchestra, presenterà martedì nel programma «I segreti della musica» alcuni giovani interpreti, uno dei quali, il clarinetista Paul Green, conta solo tredici anni. Ascolterete un brano de *Le nozze di Figaro* di Mozart, *La preghiera* di Bach, e il *Carnevale degli animali* di Saint-Saëns.

Mercoledì tornerà *Cappuccetto a pois* per raccon-

tarvi la storia del pan di miele, che è un dolce fatto di farina, miele, mandorle e confettini colorati. Naturalmente nella storia c'è anche Lupo Lupone che, per arrivare a metter le zampe sul pan di miele, si caccierà in una brutta avventura e si attirerà le ire degli altri animali del bosco.

Giovedì il cinegiornale *Teleset* presenterà, tra l'altro, due servizi speciali: il primo, dedicato alla pallanuoto, ripreso dal Palazzo dello Sport a Roma; il secondo, di carattere scientifico, tratterà i pericoli degli anti-parassitari; l'argomento sarà svolto dal professor Tonelli, docente di fitologia presso l'Università di Milano.

Venerdì conoscerete un nuovo personaggio, Thierry la Fronde, protagonista di una serie di avventure cavalleresche. Il primo episodio ha per titolo *Al di fuori della legge*, e narra la storia del cavaliere Thierry di Janville, suddito fedele di re Giovanni II, il quale è stato fatto prigioniero da Edoardo, principe di Galles, detto il «principe Nero». Thierry si batte strenuamente per portare aiuto al suo sovrano, ma i seguaci del principe, con un tranello, riescono a rinchiuderlo in una torre. Thierry, con l'aiuto di alcuni amici, fuggerà e andrà a nascondersi in una foresta; d'ora in poi sarà Thierry la Fronde, il vendicatore.

Carlo Bressan

come li vede Isidori



RAIMONDO VIANELLO è nato a Roma il 7 maggio 1922. Marito di Sandra Mondadori, è sulle scene dal 1945. Dopo aver fatto coppia con Ugo Tognazzi in teatro, TV e cinema, si è caratterizzato come un abile comico «solisti». La sua dote: con oliente fa ridere tutto oo teatro



il registratore EL 3302 K7 PHILIPS



A CARICATORE

con nastro non inciso o già inciso



EL 3794
supporto auto per EL 3302,
alimentazione dalla batteria
auto, facilità di montaggio
L. 27.000



EL 3310
registratori a caricatore alimen-
tato a rete, potenza d'us-
cita 2 W, altoparlante incor-
porato, mobile in teak
L. 84.000

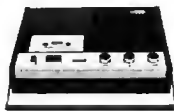
e follemente
nuova
tutta la
serie dei
registratori



con tantissime
"musicassette"

**PHILIPS
FONTANA
MERCURY
POLYDOR**

richiedete il libretto
«una guida per l'amico
del registratore»
a Philips s.p.a.
Piazza IV Novembre 3
Milano - Tel. 6994



EL 3303
registratori portatili a car-
ricatore, grande autonomia,
potenza d'uscita 1 W
L. 62.000



EL 3312
registratori stereo a carica-
tore alimentato a rete, poten-
za d'uscita 2+2 W, mobile
in teak
L. 89.000
(+ acoustical boxes)

FIDATEVI DI PHILIPS

la posta dei ragazzi

segue da pag. 31

varie prove tecniche. E' risultata vincitrice l'alta squadriglia del Roma 8: «Aosta» che ha concluso con notevole vantaggio la gara. Un incontro intorno al fuoco ha concluso la prima giornata. Il brano che ho riportato è tolto da un recentissimo «Notiziario Scout» che Antonello Colli ha creduto bene di accludere alla sua lettera, per dimostrarci come sia ricca di interesse l'attività scoutistica. Ne siamo tanto convinti che, rammaricandoci di non poter prender parte ad un cross-orientamento, lanciamo un evviva per l'alta squadriglia del Roma 8: «Aosta».



Cara signora Anna Maria, io vorrei sapere se esistono dei collegi in Inghilterra dove ragazze della mia età, italiane o di altri Paesi, possano dimorare per la stagione estiva o anche per un solo mese. I miei genitori mi hanno promesso di mandarmi per un mese in Inghilterra, quest'estate (Lucilla Dubini - Ancona).

Cara Lucilla, eccoti la messe delle informazioni diligentemente da me raccolte. In vari Paesi d'Europa e anche negli Stati Uniti e nel Messico vi sono dei «Centri linguistici di vacanza», dove ragazzi e ragazze, accompagnati da professori (che rimangono con loro per tutto il soggiorno), sono alloggiati in collegi residenziali o presso famiglie. La mattina seguono corsi di lingua, il pomeriggio svolgono attività ricreative e culturali. La spesa — comprendente viaggio e soggiorno — è diversa a seconda dei Paesi che si scelgono, naturalmente. Vi sono, comunque, concorsi annuali per borse di studio. Augurandoti di vincere una di queste borse, ti dò l'indirizzo a cui devi rivolgerti: O.I.E.C. Delegazione Italiana dei «Centri linguistici di vacanza», Piazza Pitti, 20, Firenze.



Vorrei sapere se «Sanremo» è una città o un santo. Spesso, infatti, vedo scritto: «San Remo». A chi devo dar retta? (Giovanna Maddalena - Soave (Verona)).

Da' retta a entrambe le grafie, ma guardati dal rivolgere pensieri devoti a «San Remo», perché è un santo che non esiste. E tuttavia, mentre santi di gran peso non hanno dato il loro nome neppure a paesi piccolissimi, questo Remo — sedicente santo, sconosciuto alla «Leggenda aurea» e a tutti i più informati cataloghi dei santi, ha dato il suo nome ad una città che, per via dei fiori e dei Festival, è sulla bocca di tutti. Eccoli, brevemente, sono andate le cose. San Romolo, quarto vescovo di Genova, volle chiudere la sua vita in un eremo alle falde del monte Bignone. Il luogo (l'antica Matutiana dei Romani) cominciò ad essere chiamato «San Romolo» o il «Santo Eremo». Per una curiosa aferesi, il «Sant'Eremo» divenne «Sanremo»: ed ecco come un inesistente San Remo spodestò l'autentico San Romolo, evangelizzatore dei sanremesi (ante-litteram).

Anna Maria Romagnoli

ridiamo con Sangio



— Mi è nato un bel maschietto!

vi piace leggere?

● L'oca grassa e l'anatroccolo bianco di Meindert De Jong, edito da Bompiani nella collana «Carosello», racconta la storia di un ragazzo che vive in una fattoria di campagna. Un giorno, con i suoi risparmi e con l'aiuto del nonno, compra, proprio per sé, una bella oca e un anatroccolo bianco. Come fare per impedire che la bella oca finisca in pentola per un delizioso arrosto? Lo scoprirete leggendo il divertente libro di De Jong, illustrato da parecchi disegni in bianco e nero.

● Dedicato ai ragazzi più grandi, appassionati di montagna e di alpinismo, è uscito un volume dell'Editore Zanichelli dal titolo: *Il Monte Bianco: un secolo di alpinismo*, a cura di Alfonso Bernardi. Nel-

la prima parte del libro si parla della flora e della fauna del Monte Bianco. Nella seconda, alcuni alpinisti-scrittori illustrano il contributo delle varie Nazioni alla soluzione dei problemi alpinistici del Monte Bianco. Infine, nella terza parte, celebri scalatori narrano le loro imprese. Belle fotografie in nero e a colori arricchiscono il volume.

● La trilogia di Jules Verne, *I figli del capitano Grant*, *Ventimila leghe sotto i mari*, *L'isola misteriosa*, viene proposta ai giovani lettori dall'editore Murxia, raccolta in una bella custodia. Ogni volume è ampiamente illustrato. Verne, la cui opera conserva una freschezza e un'attualità eccezionali, narra la storia del famoso capitano Nemo e delle sue avventure.

Mussorgski, Prokofiev e Sciostakovic

CELIBIDACHE DIRIGE MUSICHE RUSSE

di Leonardo Pinzauti

Da Mussorgski a Sciostakovic, in un arco di gusti musicali che copre quasi cento anni — portandoci dal romanticismo russo dell'Ottocento fino al « neo-romanticismo » della musica sovietica —, si svolge il programma del concerto che Sergiu Celibidache dirige questa settimana, con l'Orchestra della Rai di Milano e con la partecipazione solistica del pianista Sergio Perticaroli.

Com'è noto, il giovane pianista romano è oggi uno dei nostri più apprezzati concertisti, sia in Italia che all'estero: allievo del maestro Renzo Silvestri, nel 1950 vinse il concorso di Ginevra e due anni dopo il « Busoni » di Bolzano; e oggi il suo nome appare nei cartelloni delle più importanti istituzioni musicali, sia in concerti solistici che con orchestra. Nato nel 1930, Perticaroli è anche insegnante presso il Conservatorio « Cherubini » di Firenze.

Una pagina celebre

Una notte sul monte Calvo, diventata una delle opere più celebri del repertorio sinfonico, fu composta fra il 1860 e il 1867; ma soltanto nel 1886, quando Rimski-Korsakov la rielaborò nella forma che ora tutto il mondo conosce, la partitura ebbe una sua veste ben definita, dopo le molte incertezze della stesura originaria, quando costituiva un brano di musica di scena per una commedia intitolata *Le streghe*, e dopo i tentativi fatti in seguito dallo stesso Mussorgski per trasformarla in un pezzo per pianoforte e orchestra. Ma la vitalità tematica e l'intuizione lirica della composizione mussorgskiana sono tali che, nella traduzione coloratissima e vigorosa di Rimski-Korsakov, il brano si presenta oggi con una carica straordinaria di suggestione romantica.

Nel programma diretto da Celibidache figura poi il *Quinto concerto* (in sol maggiore), per pianoforte e orchestra, di Sergei Prokofiev. Esso appartiene al periodo « occidentale » dell'illustre compositore russo, che più tardi — per sua propria convinzione ma anche per pressioni di carattere politico — si adoperò per inserire la sua arte in un clima di maggiore semplicità lirica e in un più scoperto « realismo ». Pubblicato nel 1933, questo Concerto fu eseguito per la

prima volta, sotto la direzione di Furtwaengler, dall'autore stesso; ed entrò ben presto nel repertorio di un direttore illustre come Bruno Walter, che nel 1933 lo aveva presentato al pubblico americano (avendo ancora come solista Prokofiev).

Le altre opere

L'opera è caratterizzata da una raffinatissima scrittura orchestrale e pianistica, che — come osserva Pannain in un suo studio — « tiene il luogo dello slancio impetuoso e spontaneo e dell'ariosa freschezza » del primo Concerto « in modo particolare del terzo, forse oggi il più eseguito e conosciuto. Il programma di Celibidache si conclude con un altro autore russo, Dimitri Sciostakovic, la figura oggi più rappresentativa della musica sovietica. La sua operosità varia (intensa nel campo teatrale come in quello sinfonico e da camera) è motivo di particolare interesse della critica, anche per la esuberanza e la contraddittorietà che la distingue. La *Nona Sinfonia* (in mi bemolle maggiore), composta da Sciostakovic nel 1945, risente del clima gioioso per la recente conclusione della guerra: il contenuto sentimentale dell'opera è però risolto quasi nel senso di un popolarismo intimistico, più che nel « trionfalismo » che distingue altre opere, di contenuto politico più scoperto, dello stesso Sciostakovic. Difatti la *Sinfonia* n. 9 non ebbe grande risonanza in Russia: ci si aspettava, nel clima di euforia che la vit-

toria aveva impresso alla vita sovietica, proprio il « trionfalismo » che l'autore aveva quasi del tutto evitato. Ed è per questo che, qualche anno dopo, al tempo del famoso manifesto Zdanov contro certe tendenze della musica contemporanea, la *Nona* di Sciostakovic fu accusata di « formalismo ».

Da sottolineare, in questa partitura, fra le più scorrevoli e di breve durata di Sciostakovic, il « Largo » centrale, dedicato ad una specie di memoria degli scomparsi: una pagina fra le più espressive e sofferte del compositore sovietico.

Il Concerto Celibidache viene trasmesso domenica 5 marzo, alle ore 17.45, sul Programma Nazionale.

Concerto diretto da Heribert Esser

LA SINFONIA DA CAMERA DI SCHOENBERG

di Alberto Pironti

Lungo il cammino che Arnold Schoenberg percorse nella sua attività creativa, dagli inizi postwagneriani all'espressionismo cosiddetto (nonostante le rimozioni del compositore) « atonale » e infine all'adozione del metodo dodecafonico, ci sono dei lavori cui è stato attribuito il valore di pietre miliari, di momenti particolarmente interessanti nell'evoluzione di quel linguaggio musicale. Uno dei primi di questi lavori è la *Sinfonia da camera* op. 9, scritta nel 1906 ed eseguita nel 1907 a Vienna dal Quartetto Rosé e dalla Società di Strumenti a Fiaio dell'Opera Imperiale.

Con la *Sinfonia da camera* Schoenberg abbandonava la grande orchestra e il sinfonismo di tipo wagneriano, di cui si era servito nel *Gurrelieder* e nel *Pelléas et Mélisande*, per rivolgersi a un complesso strumentale ridotto e ad una scrittura eminentemente contrappuntistica. D'altra parte, sebbene la *Sinfonia* sia inquadrata nella tonalità di mi maggiore, compaiono in essa procedimenti che preludono al completo sganciamento dal sistema tonale e addirittura alla futura composizione su serie di dodici suoni.

Sottolinea René Leibowitz nel suo libro su Schoenberg

che nella *Sinfonia da camera* (come in genere nelle opere di quel periodo) il musicista tende a realizzare, sia pure con i mezzi ereditati dalla tradizione, il principio dello « svolgimento perpetuo » da una cellula compositiva iniziale. Successivamente Schoenberg, attraverso l'adozione della serie dodecafonica, troverà in questa il principio unificatore delle sue composizioni.

Un blocco solo

Ora l'unità è perseguita radunando i quattro movimenti della sinfonia tradizionale in un solo e derivando tutto lo svolgimento dalla matrice di un accordo iniziale formato da intervalli di quarta sovrapposti (e non da intervalli di terza sovrapposti, come avviene nell'armonia tradizionale). Lo stesso Schoenberg scrive nel suo *Manuale d'armonia* che « questi intervalli di quarta si propagano architettonicamente su tutta l'opera e danno la loro impronta a tutto ciò che vi succede ».

Analizzando il lavoro, si possono identificare i quattro movimenti tipici della sinfonia, ma essi sono così legati fra di loro da formare un solo blocco. Infatti, lo *Scherzo* e l'*Adagio* sono intervallati, come larghi episodi, fra l'esposizione del primo movimento, lo sviluppo di questo e il *Finale*, che

riprende i temi del primo movimento in altro ordine. Si tratta quindi di una forma ciclica, assai serrata, nella quale l'accordo per quartine inizia da subito vita al primo tema, cui si collega poi un secondo tema costruito su toni interi (cioè su una scala di sei note).

Circa i nessi intercorrenti fra questi due temi principali della *Sinfonia*, Schoenberg ebbe a dire in una conferenza tenuta nel 1939 all'Università di California che egli li giudicava « di una tale complessità, da far dubitare che un compositore abbia mai avuto l'idea di procedere a freddo alla costruzione di temi del genere ».

La stesura originale della *Sinfonia da camera* era per quindici strumenti solisti (due corni, oboe, corno inglese, clarinetto in re, clarinetto, clarone, fagotto, controfagotto, flauto, due violini, viola, violoncello e contrabbasso). Nel 1935 Schoenberg ne curò una ampliata versione orchestrale. In questa veste il lavoro viene eseguito, tra l'ouverture dell'opera *Alfonso ed Estrella* di Schubert e la *Seconda Sinfonia* di Brahms, nel concerto sinfonico di venerdì diretto da Heribert Esser.

La Sinfonia da camera di Schoenberg viene trasmessa venerdì 10 marzo alle ore 20.20 sul Nazionale.



Sergio Perticaroli solista nel Concerto n. 5 in sol maggiore per pianoforte e orchestra di Prokofiev, in onda domenica



Il M° direttore d'orchestra rumeno Sergiu Celibidache

Le poesie inedite di Giulio Barni e «La traccia sul mare» di Falco Marin

DUE ANIME FRA LE DUE GUERRE

Gulio Cember era un trionfista nato nel 1891; nel '15, per andare in guerra, disertore austriaco e volontario italiano, cambiò il nome in Barni (ferito e decorato). Questo nome restò anche come autore di un unico libriccino di poesie, *La buffa* (così veniva chiamata allora la fanteria, di cui il libretto cantava). Alla Buffa, del '35, toccò subito il sequestro, non si sa bene il perché, dicono.

Ma Carlo Muscetta, in un articolo del 1950, cioè dell'anno in cui Saba ripubblicò *La buffa* con una magnifica prefazione, spiegò sensatamente che quelle poesie di guerra, nelle quali appariva tra l'altro, beninteso, il caporale Mussolini, erano assai poco adatte al nuovo clima di guerra che si voleva suscitare in quel tempo: erano soprattutto semplici e umane, con episodi e figure di soldati, bravi, onesti, spigliati, come si possono trovare solo in Lussu, in Jahier e in altri nient'affatto poeti bellicisti. Ora che l'editore Schweiller, per ottimo suggerimento di Botteri e Tomizza e con l'ulti-

mo di Biagio Marin e Stelio Crise, ha messo in luce, dopo attento esame dei tormentati originali, il gruppetto di poesie inedite del Barni, si può vedere anzitutto che proprio la Pace è glorata dal poeta come una Santa, e che il segreto di esso poeta è di un «malato d'amore» - per grande Iddio del Dolore». La raccolta di questi inediti ha per titolo *Anima di frontiera*, e contiene saggi poetici di anni fra il '13 e il '18, cioè della giovinezza del Barni. Si comincia adesso a riconoscere la statura del poeta della Buffa, ad amare le sue poesie come le più autenticamente italiane che siano nate da quella guerra del '15, che tenne ancora, dal Risorgimento, il fiore di certe idealità; sicché, già a Umberto Saba e oggi a Marin, il Barni è apparso proprio come «l'ultimo poeta del nostro Risorgimento». Non ho spazio per trascriver nulla, ma è certo che quel suo tono di cantore popolare è sovente di tale meravigliosa immediatezza e semplicità che in Italia è impossibile trovar l'eguale. (Ma

il Barni aveva del sangue dalmaia e non può stupire quindi che personaggi e sentimenti e modi strofici gli possano esser venuti — dico per naturale affinità — da quei canti illirici che il suo compatriota Tommaso tradusse verso la metà dell'altro secolo). Volevo arrivare a questo: che le poesie inedite non sminuiscono affatto nel confronto con quelle della Buffa.

Anche nelle più modeste, c'è sempre qualcosa che si ferma, carezzato dal suo sentimento affettuoso, dal suo amore di libertà, dalla sua comprensione degli altri, specialmente degli umili e diseredati (così nel *l'Ebreo polacco*, come negli *Italiani proletari*) e nella «Samaritana»). Ce ne sono poi di quelle che fan già parte, sotto ogni aspetto, della tematica e della ritmica della Buffa, belle da starle a parlo: «Quando ritorneranno», «Alta marea d'ottobre», «Il tempo — stupenda — e «Il soldato Renato Serra», «Sette soldati del genio», «Miles gloriosus», «La vittoria». Questa voce dell'atra guerra risuonante ai tempi

nostri, risuscita, sì, un passato, ma, forte del duraturo timbro della poesia, non ci sembra per nulla calata di tono, ci riscuote anzi.

Ricorderò ancora che il Barni morì in Albania, in quella guerra; nel '41, e i suoi soldati e ufficiali e le stesse genti del Paese occupato lo piansero; e si capisce, perché c'era in lui un certo candore e un certo potere evangelici. Il suo libretto mi suggerisce per tante ragioni di accennare a un'altra opera, degnamente ripubblicata per le cure di Alfredo Vernier «All'insegna del pesce d'oro» (che è poi sempre quest'editore Schweiller), e cioè *La traccia sul mare* (un passaggio effimero, ma splendente, nella vita di Falco Marin, figlio di Biagio il poeta grasse, morto poco più che ventenne, ucciso dagli sloveni, proprio quando cadeva il fascismo).

Ed egli era stato in qualche modo un fervido giovane fascista, che poi aveva scoperto da sé la verità e, con ciò, la libertà interiore; ma era soprattutto un'anima assetata di altezza, di purezza, che si cercava da sé, non facilmente, sperduto, come si sentiva al modo di «Peer Gyni nel paese dei trolli, pieni di cupidigia». Lo hanno ammirato Salvemini e Bacchelli, Gianfranco Contini e Salvatorelli, Pampaloni e tanti altri: giustamente hanno notato la sua qualità letteraria, quali risultano da un diario e dalle lettere, lo hanno avvicinato, per tempra e costume morale, ai triestini della razza di Slapater, di Michelstaedter, degli Supharich. Falco Marin fu di quei giovani che non mancano mai nella vita dei popoli (penso a un Otto Bauer dell'altra guerra) a raffigurare quella fiamma di perfezione che agita le cime della giovinezza e che, oserò dire, la morte spegne perché non vacilli.

Italo de Feo

Franco Antonicelli



ARTHUR ADAMOV

Il teatro di Adamov

«... Tutto ciò che so di me è che io soffro. E se soffro, lo si deve al fatto che in me c'è una mutilazione, una separazione. Io sono separato. Da che cosa sia separato non sono in grado di definirlo. Ma sono separato». In questa confessione — di Arthur Adamov, si può forse rintracciare in qualche modo tutto il senso della sua opera di drammaturgo d'avanguardia; ed anche le ragioni della difficoltà che gli ha sempre incontrato sul teatro del successo più largo. Con Beckett e Ionesco, Adamov compone una triade di nomi che hanno sconvolto e rivoluzionato la scena europea nel dopoguerra; ma, nei confronti degli altri due, gode certamente d'una fama meno conclamata, di consensi meno generali, anche presso la critica più avvertita. Ed è proprio perché Adamov si preoccupa meno di piacere, di nascondere o velare le sue accuse e i suoi sgomentamenti dietro pretesti estrosi, tutto intento com'è sempre a scaricare nella pagina il suo malessere esistenziale, nella convinzione che scrivere costituisca per lui l'unico modo di scaricare almeno in parte la propria angoscia. Di Adamov, l'editore Einaudi propone ora tutto il teatro, da *La parodia* a *La politica degli avanzi*. Gian Renzo Mortero, con una nota acutamente informativa, introduce il lettore nel difficile mondo del drammaturgo francese.

Virgilio Lilli saggista e successi dall'America

Una volta usava che gli scrittori di vaglia tendessero a fianco delle loro opere più importanti una specie di bioglossario — «calepino» in termini correnti, dall'omonimo dizionario in sette lingue — su cui annotare avvenimenti e idee di più spicchio. E' anche vero che queste produzioni ritenute minori assurgessero spesso a maggiore fama delle opere ufficiali ed autiche, perché più spontanee e il gusto dei tempi s'è cambiato sino al punto che quella che una volta era eccezione sta per diventare regola.

Venendo forse incontro a tale gusto il nostro amico Virgilio Lilli — nome illustre nel giornalismo ma non sdegnato di pubblicare alcuni suoi *Micro saggi* (ed. Mondadori, pag. 153, lire 1800) che alla lettura si rivelano gustosi appunti sulle evenienze della vita: «Dal sesso alla morte», come dice il sottotitolo. «Mi sembra — dice Lilli sotto l'avvertenza *Tempi moderni* — arrivato il momento di decidere se una famiglia «bene», come si dice, debba o non debba avere un televisore in casa, se una donna di classe debba o non debba avere una pelliccia di visone, se un uomo «chic» debba o non debba possedere un'automobile e infine se un galantuomo debba o non debba atteggiarsi a moralista».

Virgilio Lilli non fa il moralista, ma è come se lo facesse. Ecco il suo stile, all'insegna *Bianco e nero*: «Con due miei conoscenti mi trovai, in un certo Paese orientale, nel gabinetto di un cosiddetto mago. Si trattava di uno di quei professionisti che predicono il futuro senza avventurarsi nel passato di chi li consulta. Alle parole del mago i miei conoscenti avevano delle reazioni diametralmente opposte: l'uno se ne interessava grandemente e ne prendeva perfino nota su un taccuino con autentica meticolosità; l'altro scuoteva invariabilmente la testa, con un'aria quasi irritata.

Fuori di quel gabinetto, domandai più tardi al primo dei due, avesse appunti simili delle cose che il mago gli aveva detto, ed egli mi rispose: «Perché ci credo, e non voglio dimenticarmele». Gli domandai allora come potesse credere alle parole di un mago, ed egli mi rispose: «Dal momento che sono materia dell'avvenire e che pertanto non posso controllare che sono false, perché non dovrei crederci?». Domandai quindi al secondo, perché ci fosse stato così irritato dalle parole che il mago gli aveva rivelato, ed egli mi rispose: «Perché non ne credo una sola sillaba». Gli domandai allora come mai non credesse alle parole del mago, ed egli mi rispose: «Dal momento che sono materia dell'avvenire e che pertanto non posso controllare che sono vere, perché dovrei crederci?». Ecco qualche cosa che definisce abbastanza efficacemente l'ottimismo e il pessimismo».

Consigliamo a tutti la lettura di questo libro tanto pieno di saggezza, anche perché di facilissimo intendimento: il racconto o la morale più lunghi non superano la mezza pagina. Dopo i romanzi di fantascienza, questi suoi spionaggi sono la maggiore successo. Che dire quando gli autori di libri di tal fatta si chiamano Allen Dulles, che fu per molti anni capo dei servizi segreti americani? Di questo personaggio che è occupato per tanto tempo le cronache politiche e militari, Garzanti ha pubblicato ora *La resa segreta* (pag. 285, lire 1700), che è la storia delle trattative tra americani e nazisti alla vigilia del 25 aprile 1945.

Il centro geografico di queste trattative fu la Svizzera, luogo d'incontro di emissari e nodo d'intrighi che non riuscirono ad accorciare la guerra, ma sono serviti a renderla più misteriosa. Vi sono in questo libro egregie ed impensabili figure di doppiogiochisti, dei quali però sarebbe imprudente rivelare i nomi: tanto il lettore può apprendersi da sé.

Sul filo dei misteri d'attualità conviene porre anche il romanzo — o rebus — dell'assassinio di Kennedy: «best seller» che affatica le penne di tanti giornalisti e narratori. Segnaliamo, perché elenco di singolari cnicidenze, il libro di H. Weisberg: *Chi ha ucciso Kennedy* (ed. Feltrinelli, pag. 475, lire 2000), che ha il merito di essere scritto con la tecnica «a sorpresa», propria dei libri gialli: anche se non lo è. Ma su questo il nostro giudizio deve mantenersi riservato.

Italo de Feo

novità in vetrina

Un testimone della guerra d'Etiopia

Paolo Caccia Dominioni: «*Ascarì K7*». Infiniti volumi sono stati ritratti all'avventura fascista in Etiopia, una guerra che è stata fonte di inutili esaltazioni e di critiche: questa volta un testimone-protagonista coglie la realtà attraverso il dettaglio dal quale si può agevolmente risalire al quadro d'insieme. L'autore, già conosciuto per *Alamein*, 1915-18, e *Tafkir*, completa con questo volume la quadrigia della guerra, a cui ha partecipato, che vide impegnato il nostro Paese. Come negli altri suoi scritti, in *Ascarì K7* la narrazione degli avvenimenti principali è affidata non soltanto all'autore ma anche ad altri protagonisti dell'impresa, in modo che il lettore possa avere un quadro realistico e completo di quanto accadde in Abissinia, richiamando l'atmosfera di quei giorni, non priva di sarcasmi e d'ironia, soprattutto davanti alle furiose esibizioni dei gerarchi fascisti. (Ed. Longanesi, 669 pagine, 3000 lire).

Il mondo favoloso dell'Ariosto

Ludovico Ariosto: «*Orlando furioso*». Ancora un'edizione del grande poema cinquecentesco: e non sono mai troppe, se servono a diffondere in sempre più ampie «zone» di lettori l'amore per un capolavoro della nostra letteratura. Ed anzi, in un tempo come il nostro, così proso alla soluzione di problemi pratici da aver perso il gusto della pura fantasia, la lettura o la rilettura delle agili ottave dell'Ariosto, l'incontro con i suoi personaggi, l'immergersi nelle incanteanti atmosfere del suo mondo, il sorridere con lui della vita e delle sue alterne vicende, possono indurci a guardare alla realtà d'ogni giorno con una

maggiore serenità. (Istituto Geografico De Agostini, 503 pagine, 3000 lire).

Storia di tre donne

Jacqueline Susanni: «*La valle delle bambole*». Un romanzo crudo e spregiudicato, ambientato nel mondo dello spettacolo americano, dalle scene di Broadway agli studi televisivi e alle hollywoodiane «fabbriche di celluloidi», in mondo in apparenza scintillante ma percorso da notevoli venature di dramma. Tre donne (Ann, Jennifer, Neely) sono le protagoniste di questo gomito di vicende: tre ragazze, in fondo simili a tante altre, che hanno cercato la popolarità, il successo, la ricchezza. E hanno raggiunto la meta: ma a prezzo di continui cedimenti al compromesso, della rinuncia ad una vita più vera, meno superficiale. (Editore Garzanti, 464 pagine, 1400 lire).

La peste a Milano nel 1630

Piero Clini: «*Il processo degli untori*». Un tema che appassionò il Manzoni: gli spettri oscuri della magia, della stregoneria, insomma della superstizione nella tragedia che colpì Milano nel 1630. L'autore di questo saggio, dopo lunghe pazienti ricerche negli archivi pubblici, privati ed ecclesiastici ha ricostruito il famoso processo agli untori, rievocando le figure dei protagonisti, le vittime, l'ambiente e il clima, lungo il filo degli interrogatori e delle sentenze. Nel rinnovato interesse per il Manzoni e per il suo romanzo che la recente trasposizione televisiva ha provocato, è questo un libro che utilmente completa la visione di quel periodo storico. (Editore Giordano, 323 pagine, 2000 lire).

Igiene e bellezza con poca spesa

1) ...La polemica del sapone mi sta a cuore: amo lavarmi con acqua e sapone...

Enrica S. (a. 25) - Livorno

La pelle sensibile delle donne si irrita al contatto dei comuni saponi. Per ovviare tale inconveniente si sono scelti prodotti genuini tali che garantissero la morbidezza dell'epidermide. E' nato così il «Sapone di Cupra Perviso» venduto in farmacia a L. 600.

2) ...Il cattivo odore dei piedi sudati è un incubo! Scarpe e calze si rovinano presto.

Eros M. - Salsomaggiore

Spruzzi l'interno delle calze e delle scarpe, sui piedi appena lavati una sana polvere che asciuga il sudore. In farmacia chiedi 100 gr. di «Esimacodore Dott. Ciccarelli» a L. 400 oppure il flacone triplo a L. 1000. Avrà piedi asciutti, senza più cattivo odore.

3) ...I piedi e le caviglie indolenzite rendono il mio lavoro più pesante, anche le ore libere sono rovinose.

Giordano M. - Busto

Massaggi leggermente piedi e caviglie con una crema detta «Balsamo Riposo» (in farmacia L. 400). Avrà subito un fresco ristoro, piedi riposati e scattanti. Infatti lo usano anche gli sportivi.

4) ...La pelle non mi sembra mai abbastanza pulita...

Amanaria D. (a. 35) - Lecce

Per conservare bella la pelle bisogna pulirla adeguatamente, a fondo. Alla sera ed al mattino passi sul viso e sul collo il «Latte di Cupra», che deterge in profondità. Asciughi con una velina. Sempre senza strofinare pulisca da ultimo la pelle con il «Tónico di Cupra» che la rende compatta (niente pori dilatati!) e ben sostenuta.

5) ...Quando debbo usare la «Cera di Cupra»?

Raffaella A. (a. 42) - Pescara

Le mani sciupate torneranno bellissime se, dopo ogni lavaggio, saranno massaggiate con «Cera di Cupra». Questa buona crema di bellezza, a base di cera vergine d'api, fa scomparire a poco a poco anche rughe e grinze dal viso. La cura ideale è pulire prima bene la pelle a fondo, come ho spiegato alla signora Annamaria.

6) ...Temo che in famiglia i denti scuri siano una tradizione...

Bianca M. (a. 28) - Pavia

In una famiglia di accaniti fumatori occorrono quei prodotti, che sono oggi considerati indispensabili per una sana igiene della bocca. Tutti sanno che il dentifricio «Pasta del Capitano» può essere usato 3-4 volte al giorno per avere denti bianchi. Per la famiglia è conveniente la confezione gigante a L. 400. L'uso abbinato del dentifricio liquido «Elisir del Capitano» (L. 1000) libera la bocca dai residui del fumo e dona un bel respiro fresco.

Dottor NICO
chimico-farmacista

Se il callifugo Ciccarelli
usar non vuoi perdi i denari
e i calli restan tuoi

LA DONNA E LA CASA



Contro le talpe

«Il mio orto è infestato dalle talpe. Come posso difendermi?» (Zenone Androletti - Torino).

Anzitutto bisogna tener presente che la talpa è un animale carnivoro e quindi utile nel senso che distrugge larve ed insetti terribili. I danni che provoca sono dovuti allo sconvolgimento del terreno e alle radici che rompe cercando insetti e per farsi strada. Però la talpa non mangia le radici, lascia quindi piacere al topo di campagna.

Inoltre bisogna sapere come si comporta nel suo vagabondaggio sotterraneo. La talpa percorre abitualmente una o più gallerie dette di transito, da cui si diramano le gallerie secondarie che scava alla ricerca di cibo, e poi abbandona. Per trovarla quindi, si deve cercare sulle gallerie di transito. Queste, in genere, vengono scavate ai margini del campo o dell'orto.

Si possono individuare così: notato il rigonfiamento del terreno dovuto al passaggio della talpa, si comprime la terra in modo da ostruire la galleria. Tornando sul posto il giorno dopo si potrà notare che in alcuni punti la terra è rimasta compressa ed in altri è stata risolta. E' sotto questi punti che passa una galleria di transito. Si scopre la galleria e si introduce o una tagliola nasconsta da foglie o un'esca (carne) avvelenata.

Si ricorre bene e di tanto in tanto si va a vedere se qualche talpa (od anche topo di campagna) è incappata nella trappola o ha mangiato l'esca.

Non è una campanula

«Ho ricevuto un germoglio di campanula perenne che, mi dicono, dovrebbe crescere sino a due metri una questo non cresce affatto. Come mai?» (Emma Rodondi - Brescia).

Di campanule perenni ve ne sono in commercio vari tipi: la Medium e la Granflora, tutte e due sono biennali e si riproducono da seme.

La piantina cui lei allude non deve essere una campanula.

Eliminare le formiche

«Come posso liberare i vasi da fiori che tengo in terrazza dalle formiche che hanno fatto i nidi nella terra degli stessi vasi?» (Paola Campanella - Pescara).

E' molto facile: si procuri un formichicida a base di clordano e immerga per un'ora i suoi vasi in un recipiente che contenga dell'insetticida, in modo da arrivare quasi al bordo del vaso.

Ripetere il trattamento dopo una settimana, ed una terza volta se occorre.

Giorgio Vertunni



La pizza rustica

Per l'anagrafe si chiama Roberto Loreti, ma la sua notorietà è indissolubilmente legata all'affettuoso e casalingo diminutivo Robertino che, unito al suo aspetto di buon ragazzo e alla voce tipicamente «all'italiana», contribuisce a caratterizzare il personaggio. Robertino ha incominciato a cantare a quattordici anni e, prima che in patria, è diventato popolare all'estero dove ha portato l'eco delle nostre melodie più tradizionali, nel corso di applauditissime tournée. Durante una delle sue prime esibizioni in un locale caratteristico romano venne infatti scoperto dal «talent-scout» danese Volmer Soerensen che lo portò in Danimarca dove gli fece incidere alcuni dischi. In questi giorni il giovane cantante si è trasferito a Siena, non per una nuova «tournée» ma per svolgere il servizio militare di leva.



Il bauletto

In una casa concepita e organizzata modernamente ogni oggetto dovrebbe adempiere ad uno scopo preciso. La tendenza attuale insegna che armadi, librerie, mobili vari, persino divani e poltrone, debbono essere studiati e disegnati in vista



LA RICETTA

Occorre:

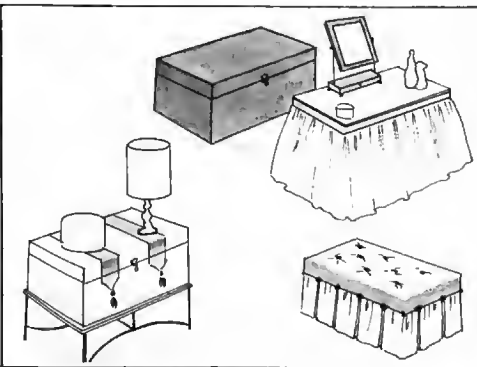
34 carciofi, 3 etti di ricotta, 2 uova, un etto e mezzo di farina, formaggio grattato, olio, sale.

Esecuzione.

Pulire e lavare i carciofi, tagliarli a fette e farli soffriggere in poco olio; aggiungere quindi un po' d'acqua e lasciarli sul fuoco fino a completa cottura. Unirli alla ricotta, alle uova, al formaggio, sale e mescolare bene. A parte preparare un foglio di pasta mescolando la farina con un pizzico di sale, due cucchiai di olio e acqua. Con una parte della pasta fondere il fondo e i bordi di una teglia precedentemente imburata, versarvi sopra il ripieno e coprire con il rimanente della pasta. Bucare la pizza con una forchetta e lasciarla in forno moderato fino a che non sia ben dorata.

della loro funzionalità e dello spazio disponibile. Non sempre però è possibile eliminare dalla nostra casa quel particolare oggetto di cui non possiamo, o non vogliamo, disfarci. Che fare del vecchio e antiestetico bauletto, della cassa che si lega qualche ricordo? Come trasformarli e renderli presentabili? Offriamo qualche suggerimento pratico: 1) il bauletto, rialzato da piedini metallici, è trasformato in una romantica toilette con l'aiuto di una stoffa vaporosa, un ripiano in vetro, uno specchio 800 (camera da letto); 2) lo stesso, rialzato da un supporto metallico laccato in nero, intagliato o tappezzato in colore vivace, può sembrare un simpatico mobile portatampade e oggetti (camera da gioco); 3) con l'aggiunta di una sottanina a pieghe che parte da un cuscino imbottito possiamo trasformare il nostro bauletto in un sedile.

Achille Molteni



Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che Lisa Blondi

ha preparato per voi
(dal 27 febbraio al 4 marzo)

A tavola con Gradina

LINGUA IN SALSAPICCANTE (per 3-4 persone). Fate lessare una lingua di vitello per 1/4 d'ora, poi privatela della pelle. In 30 gr. di margarina GRADINA fate rosolare 50 gr. di pancetta di maiale tritata con del prezzemolo e uno spicchio d'aglio che poi toglierete. Unita un pezzetto di peperoncino rosso piccante, 3 chiodini di garofano e 1 cucchiaino di salsa diluita in un mestolo di brodo. Dopo pochi minuti frangete la lingua tagliata a fette, coprite e terminate lentamente la cottura versando altro brodo se necessario.

MANZO ALL'ANTICA (per 4 persone). Steccate con dei dadi di pancetta 8 pezzi di polpa di manzo di circa 100 gr. l'uno. Preparate un soffritto con 50 gr. di margarina GRADINA, 25 gr. di funghi secchi, precedentemente ammollati, 2 carciofi, pepatelli e aggiungete 1/4 di litro di vino bianco secco. Coprite e lasciate cuocere lentamente per circa 1 ora e mezzo. A metà cottura unite 1 cucchiaino di acquavite.

TORTINO DI PATATE E CARCIOFI. Sul fondo di una teglia unita, formate due strati: uno con fette di patate crude cosparse di sale e margarina GRADINA sciolta, l'altro con carciofi tagliati in 4 fette. A parte preparate un composto cremoso mescolando delle uova intere, del parmigiano grattugiato, della ricotta, a piacere maggiorana e aglio tritato. Sale, pepe e carciofi dei carciofi mondati e tritati. Spalmate sui carciofi, versate la margarina GRADINA sciolta e fate cuocere in forno moderato per circa un'ora.

POLLO ALLE ERBE AROMATICHE. Tagliate a pezzi un pollo tenace, insalate leggermente e fatelo dorare, a fuoco vivo, in margarina GRADINA. Mentre cuoce aggiungete i pezzi con un battuto di salvia, rosmarino e timo. Coprite e lasciate cuocere lentamente aggiungendo, ogni tanto, qualche cucchiaino di brodo preparato anch'esso con dado. Quando il pollo sarà cotto, toglietelo e tenetelo al caldo sul piatto da portata, sgrassate il sugo di cottura, mescolatevi mezzo bicchiere di vino bianco secco e aggiungete il sugo bollente, versatelo sul pollo e servite subito.

Buon appetito con Milkana

QUADRI DI PASTA E FOR. MAGGIO (per 4 persone). Fate cuocere 250 gr. di capelli d'angelo in acqua bollente salata, poi scolateli e conditeli con 40 gr. di burro o margarina vegetale e parmigiano grattugiato. Versateli sul ripiano unito del tavolo pareggiandoli all'altezza di 1 cm. Quando saranno freddi, tagliateli a quadri e su ognuno appoggiate mezza fetta di MILKANA FETTA. Versateli in farina, in uovo sbattuto e in pangrattato, poi fateli dorare in margarina vegetale calda, prima velocemente dalla parte del formaggio, poi più lentamente dall'altra. A piacere serviteli con salsa di pomodoro a parts.

GRATIS
altre ricette scrivendo a:
«Servizio Lisa Blondi»
Milano

L.B.



**siete una donna in linea
...con Pizzaiola!**

Tutti i giorni sulla vostra tavola una fresca e gustosa Pizzaiola.
Mangiatela al naturale, con un po' d'insalata,
e... che piatto invitante e leggero!



· Sì, una donna giovane, moderna che sa nutrirsi di cose buone, genuine,
di cibi che non danno peso, quel "peso che si vede o si sente".
Una donna che tiene alla propria linea, sceglie Pizzaiola,
la buona mozzarella così leggera, sempre fresca nel suo latticello naturale.

Pizzaiola vi dà la felicità di un sano benessere

Locatelli

La malattia emolitica

Dalla conversazione radiofonica del prof. GIULIO MURANO, direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Napoli, in onda lunedì 27 febbraio, alle 11,25, sul Programma Nazionale.

Con il nome di malattia emolitica del neonato viene indicata una grave condizione morbosa dovuta a « incompatibilità » di gruppo sanguigno fra madre e figlio, cioè ad una situazione nella quale i gruppi sanguigni della gestante e del feto sono diversi. La malattia emolitica è legata al fattore Rh, uno dei tanti gruppi sanguigni, e precisamente si manifesta quando la donna sia Rh-negativa e il nascituro Rh-positivo. In tale condizione può accadere che durante la gravidanza, attraverso la circolazione placentare, globuli rossi del nascituro passino nel sangue materno. Poiché questi globuli rossi contengono il fattore Rh, estraneo all'organismo materno, nel sangue della madre compaiono anticorpi contro di esso. Tali anticorpi, sempre attraverso la circolazione placentare, passano a loro volta dal sangue della madre a quello del nascituro e qui, trovando un punto d'attacco nei globuli rossi contenenti il fattore Rh, li aggreghino e li distruggono.

Le conseguenze

Bisogna però precisare che ciò accade soltanto nel 5 per cento delle donne Rh-negative, cioè che nella maggioranza dei casi non si manifesta alcun fenomeno patologico. Nei rimanenti la malattia emolitica del neonato compare soltanto alla seconda o terza gravidanza, perché nelle precedenti la donna produce pochi anticorpi, o non ne produce affatto. Le conseguenze di essa sono di solito gravi. Può darsi che la gravidanza s'interrompa negli ultimi mesi per la morte del nascituro; oppure il bambino nasce regolarmente ma dopo poche ore la sua pelle diventa intensamente gialla (« ittero grave del neonato »), le sue condizioni generali sono molto compromesse, egli rimane inerte nella culla, e se non viene curato può morire in pochi giorni. Talvolta invece la malattia è apparentemente lieve, ma a distanza di mesi compaiono gravi lesioni nervose e alterazioni psichiche. Questa grave affezione non si determina esclusivamente per i figli Rh-positivi di madri Rh-negative, ma può avvenire anche per i figli di gruppo A, B, o AB di madri di gruppo O, o comunque per figli di gruppo sanguigno diverso da quello della ma-

dre. Anzi, mentre per l'incompatibilità Rh il primo figlio, come si è detto, non è mai colpito e la malattia può manifestarsi solo dal secondo figlio in poi, per quella dovuta ai gruppi A, B e AB la malattia può comparire anche nel primogenito. Che cosa si può fare per curarla? E' necessario prima di tutto conoscere i gruppi sanguigni di entrambi i coniugi perché dai gruppi del padre e della madre è possibile prevedere, entro certi limiti, quelli dei figli.

L'assistenza

In questo modo una donna Rh-negativa il cui marito sia Rh-positivo può sapere fino dall'inizio se i figli potranno essere anch'essi Rh-positivi come il padre, e andare incontro all'ittero grave del neonato, o se invece potranno nascere Rh-negativi e quindi non presentare alcun disturbo, essendo il padre « eterozigote » per il fattore Rh, cioè portatore di particelle ereditarie sia del gruppo Rh-positivo sia di quello Rh-negativo. Lo stesso dicasi per una donna di gruppo O con marito di gruppo A, B, AB ecc.

D'altronde, ripetiamo, anche se esiste incompatibilità di gruppo sanguigno non è detto che la malattia si manifesti. Per manifestarsi occorre che nel sangue della madre vi siano gli anticorpi. E allora, la donna che aspetta un figlio e si trova nella condizione di incompatibilità potrà sottoporsi ad accertamenti diagnostici a partire dal terzo mese di gravidanza in modo che si possa stabilire se produce o meno gli anticorpi.

In caso affermativo conviene far partorire la gestante un po' prima del termine per sottrarre il bambino all'azione nefasta degli anticorpi materni nelle ultime settimane di gravidanza. Vi è inoltre una cura efficace, che consiste nel sostituire completamente il sangue del bambino, subito dopo la nascita, con altro sangue fornito da donatori.

Se gli accorgimenti poc'anzi accennati non fossero stati presi prima e durante la gravidanza, è indispensabile che dopo il parto il neonato sia posto sotto il controllo del pediatra, soprattutto poi se presentasse intensa colorazione gialla della pelle prima del terzo giorno di vita. Per il controllo dei gruppi sanguigni, per il dosaggio della produzione di anticorpi della donna durante la gravidanza, per la sostituzione dei globuli rossi del neonato e per tutti gli altri accorgimenti diagnostici e provvedimenti terapeutici esistono Centri in numerose città.

Fatevi il servizio d'argento a consegne mensili

Oggi è possibile averlo con un sistema che vi entusiasmerà, realizzando in pari tempo un ottimo investimento di denaro che acquista valore nel tempo.

Le posate Calderoni

Calderoni, il nome famoso in tutto il mondo, ha audacioso i suoi splendidi servizi di posate in "gruppi" e li propone al pubblico più qualificato attraverso la sua organizzazione di vendite speciali Calderoni Cor.

Il servizio per 6 è stato ripartito in 7 "gruppi", ciascuno dei quali comprende la dotazione necessaria per una persona (1 cucchiaino, 1 forchetta, 1 coltello da tavola, 1 coltello e 1 forchetta da frutta, 1 cucchiaino). Il 7° gruppo contiene il cucchiaino, il forchettone e l'astuccio in legno. Il servizio da 6 si compone di 38 pezzi.

Il servizio per 12 è stato suddiviso in 13 "gruppi", ciascuno dei quali contiene la dotazione per una persona come per il servizio da 6. Il 13° gruppo contiene il cucchiaino, il forchettone e l'astuccio in legno. Il servizio da 12 si compone di 74 pezzi.

Costo di ogni singolo "gruppo"

L. 13.000

Sia per il servizio da 6 che per quello da 12, verrà inviato, con l'ultima spedizione, un'elegante astuccio in legno rivestito in rh-pelle.

Formula d'acquisto

Ordinate il vostro servizio scegliendo la formula che più vi è comoda, descritta nel tagliando. Ogni mese riceverete uno o più "gruppi" fino al completamento del servizio scelto.

Qualità e garanzia

Calderoni Cor è la Casa di fiducia che vanta una fama assoluta nel campo dell'argenterie e gioiellerie. Ogni pezzo del servizio qui illustrato, in stile Impero, è marcato e garantito in argento massiccio 800/100. Tutte le spedizioni viaggiano a rischio e pericolo della Calderoni Cor che provvede in ogni caso a quelle sostituzioni che si rendessero necessarie.

Intervento

È possibile chiedere la sospensione o l'annullamento degli invii con una semplice cartolina postale.

Rimborso

Al ricevimento del 1° "gruppo" qualora il servizio non fosse di vostro gradimento, potrete rispedirlo e sarete rimborsati.

Come ordinare il servizio

Completate, ritagliate e spedite il tagliando in busta chiusa a: Calderoni Cor - Via Durni, 14 - Milano, segnando con l'indicazione il servizio e le formule di pagamento scelte. Ma fatevelo OGGI STESSO per non arrivare troppo tardi.

Non inviate assolutamente denaro.

Pagherete ogni mese al postino quando vi consegneranno i "gruppi".

Tagliando

da inviare in busta chiusa a:
CALDERONI COR - Via Durni 14 - Milano
(fare una crocetta nella casella corrispondente al servizio scelto e al ritmo di consegna desiderato).

Servizio per 6

☐ Desidero ricevere il servizio di posate d'argento per 6 persone (38 pezzi) che mi invierete secondo questo piano:

☐ 1 "gruppo" al mese per 7 mesi (contrassegno di L. 13.000 caduno) (oppure)

☐ 2 "gruppi" al mese per 3 mesi (contrassegno di L. 26.000 al mese) + 1 gruppo con l'astuccio al 4° mese (contrassegno di L. 13.000), (oppure)

☐ in una volta sola contrassegno di L. 91.000.

Servizio per 12

☐ Desidero ricevere il servizio di posate d'argento per 12 persone (74 pezzi) che mi invierete secondo questo piano:

☐ 2 "gruppi" al mese per 6 mesi (contrassegno di L. 26.000 al mese) + 1 gruppo con l'astuccio al 7° mese (contrassegno di L. 13.000), (oppure)

☐ 4 "gruppi" al mese per tre mesi (contrassegno di L. 52.000 ogni mese) + 1 "gruppo" con l'astuccio al 4° mese (contrassegno di L. 13.000), (oppure)

☐ in una volta sola L. 169.000.

Compilare chiaramente e possibilmente in stampatello.

Cognome _____

Nome _____

Via _____

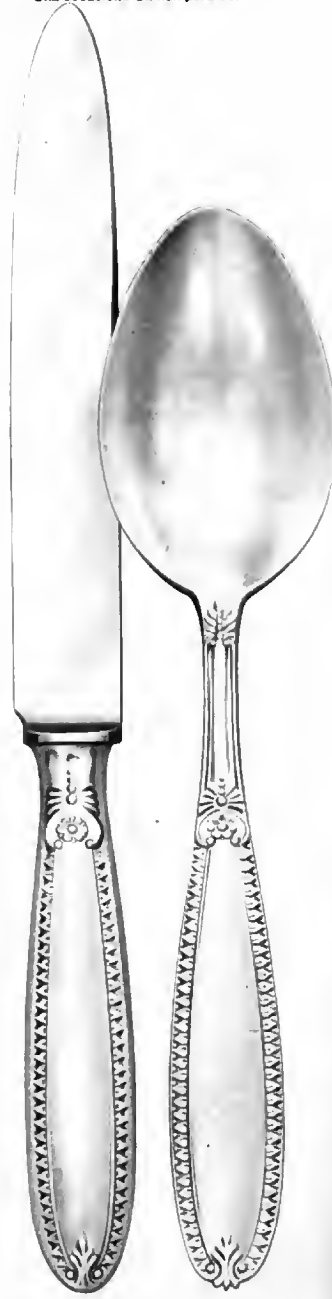
Città _____

Prov. _____

Firma _____



Una formula di acquisto di estremo interesse. Riceverete direttamente a casa il servizio da 6 o da 12 persone, suddiviso in "gruppi" al ritmo di consegna desiderato. In poco tempo e senza accorgervene vi farate uno splendido servizio. Quote minime. È un'iniziativa della **CALDERONI COR**. Una occasione da non perdere.





MODA

le

1 ... Per chi accetta con entusiasmo i nuovissimi giochi di righe e colori l'abito bianco e rosso con motivi a lisca di pesce

2 ... Per chi desidera una maglietta da portare con tante gonne il modello in tinta neutra a strisce colorate

3 ... Per chi non vuole esagerare con la moda delle righe la blusina color malva con le maniche e la fitta cintura in colori contrastanti

4 ... Per chi apprezza soprattutto la linea sportiva, il completo bicolore che sostituisce il tailleur

5 ... Per chi punta sul modello « che si vede », l'abito candido di linea accostata su cui fiammeggia una grossa « Y » irregolare

6 ... Per chi non rinuncia alla linea romantica, l'abito a vita alta (sinistra) ... Per chi preferisce lo stile-bambina l'abito dal collo tondo e motivo di plastron. Tutti i modelli sono realizzati con Lana Gatto (pura lana vergine)



4





idee-maglia per...





Lines

superpannolini svedesi
presenta questa sera un

“Carosello-novità”
PIPPO LO SA!

con Pippo l'ippopotamo!



domenica



NAZIONALE

10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e cure di Renato Vertunni

11 — Dalle Chiesa delle Madonne Divine Provvidenza in Torino

SANTA MESSA

Riprese televisive di Carlo Baime

11,45-12,20 RUBRICA RELIGIOSA

Tempo giovanile

Televisione e cinema e cure di Natale Soffientini
Regie di Mario Morini

pomeriggio sportivo

14,30 Sestriere: Sci

ARLBERG KANDAHAR SLALOM MASCHILE
Telecronista Giuseppe Albertini
Regista Ubaldo Perenzio

— Monte Bondone: Sci TROFEO TOPOLINO

— X GIRO CICLISTICO INTERNAZIONALE DELLA SARDEGNA
Arrivo dell'ultima tappa Sienne-Rome

Telecronista Adriano De Zan
Regista Mario Conti

— EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee

GERMANIA: Breme

NUOTO: MEETING INTERNAZIONALE
Telecronista Giorgio Bonacine

18,45 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO

(Lievito Bertolini - Silly Putty - Biscotti al Plasmom - Giocattoli Blemme)

la TV dei ragazzi

Dell'Antoniano di Bologna
LO ZECCHINO D'ORO
Festa delle canzoni per bambini

Terza giornata
Presente Mago Zurl
Orchestra di Gino Bussoli
Regie di Eugenio Giecobino

pomeriggio alla TV

18 — SETTEVOCI

Giochi musicali di Paolini e Silvestri

Presenta Pippo Beudo
Complesso diretto da Luciano Finechi
Regie di Merie Meddelena
Yon

19 — TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Ajax ondate blu - Uhu italiana)

19,10 Campionato italiano di calcio

CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Desh - Binca - Ennerev matorasso e molla - Johnson italiana - Eloh Sud - Carpené Malvotti)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEI PARTITI

ARCOBALENO

(Sapone Sole - Birra Wührer qualità - Milkana Oro - L'Oreal Paris - Lebole Euroconf - Compagnie Italiane Liebig)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione delle sere

CAROSELLO

(1) Prodotti per l'infanzia Lines - (2) Rim - (3) Super-Iride - (4) Siltel - (5) Chinamartini

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Delfe Film - 2) Vision Film - 3) Peul Film - 4) Ultravision Cinematografica - 5) Cinetelevisione

21 —

VITA DI CAVOUR

Origine televisiva di Giorgio Prosperi
con Renzo Palmer

Prima parte

L'attesa della libertà

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
Cavour bambino - Loris Loddi, Le madre di Cavour

Flavie Milante
Il sindaco Armando Migliari
Il vecchio De La Rive

Eugenio Cappabianca
Cemilio Benso conte di Cavour - Renzo Palmer

Anna Giustiniani
Marie Grazie Merescaichi
Il marchese Giustiniani

Mario Chicchio
La madre di Anna Meltagliati
Il padre di Cavour

Michele Melaspine
Gustavo Mico Cunderi
Augusto De Le Rive

Gabriela Polverosi
Giuseppe Mezzini
Antonio Battistelli

Le cameriera Paola Pieracci
Le levandole
Piera Degli Esposti

Terese Anna Maria Gherardi
Sauli Renato Montalbano
Augusto Claudio Sorrentino

Giuseppina Marioline Bovo
Vittorio Emanuele II
Renzo Giovepietro

D'Azeoglio
Adolfo Geri
Rettazzoli Renato Lupi

Lo speaker Gianni Bonagura
Scena di Maurizio Memmi
Costumi di Merie De Mettela

Consulenze storiche del prof. Cerio Picchella dell'Università di Torino

Regie di Piero Schivzeppa

22,20 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti delle giornate

23,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

23,15 TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

18-19,30 CONCERTO SINFONICO

diretto da Charles Dutoit
con la partecipazione del pianista Bruno Aprea
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 88 in sol magg.; a) Adagio Allegro, b) Largo, c) Minuetto (Allegretto), d) Finale (Allegro con spirito); Bela Bartok: Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra a) Allegretto, b) Adagio religioso, c) Allegro vivace; Flavio Testi: New York, Oficina y denuncia; per coro e orchestra su testo di Federico Garcia Lorca; Maurice Ravel: Rapsodia spagnola a) Preludio alla notte, b) Malagueña, c) Habanera, d) Faria Orchestre Sinfonica a Coro di Torino delle Radiotelevisione Italiana - Maestro del Coro Ruggero Maghini - Riprese televisive di Elia Quattroclo

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Venus - Salumificio Negroni - Esso Extra - Gerber Baby Foods - Dixen per lavatrici - Gran Ragù Star)

21,15

MUSICA DA SERA

Spettacolo musicale presentato da Maele Cantoni

Queste volte:
Gianni Ferrio e le sue orchestre, con Mina
Regie di Enzo Trepeni

22,05 QUINDICI MINUTI CON THE HAPPENINGS

Presenta Virginie Minoprio

22,20 AVVENTURE IN MONTAGNA

(Belle e Sébastien)
Il forestiero
Telefilm - Regie di Jean Guilleume - Prod.: Geumont

Int.: Medhi, Edmond Beuchamp, Jean-Michel Audin, Dominique Blondeau

23,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Telegeschau

20,10-21 Malgret

«Malgret auf Reisen»
Krimifilm
Regie: Michael Hayes
Prod.: BETA FILM

TV SVIZZERA

11 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera

13,30 NOTIZIARIO

13,35 PRIMO POMERIGGIO: CIRCO INTERNAZIONALE

15 In Eurovisione da Vienna: CAMPIONATI MONDIALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO. Esibizioni. Cronaca diretta

17,15 CINE-DOMENICA: LA STORIA DELLE SINFONIE ALLEGRE. Favole, documenti ed immagini di Walt Disney

18 NOTIZIARIO

18,05 CALCIO: CRONACA REGISTRATA DI UN INCONTRO DI COPPA SVIZZERA

18,50 DOMENICA SPORT. Primi risultati

19,45 SETTE GIORNI
20,20 TELEGIORNALE

20,35 LETTERA A TRE MOGLI. Lungometraggio
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
22,40 LA PAROLA DEL SIGNORE
22,50 INFORMAZIONE NOTTE

V

5 marzo

Stasera alla TV la prima puntata della «Vita di Cavour»

L'UOMO E IL TESSITORE

ore 21 nazionale

Una delle ragioni della scarsa popolarità che in Italia spesso circonda i grandi protagonisti della nostra storia nazionale è da ricercarsi anche nel fatto che quasi sempre i drammaturghi e i romanzieri hanno rievocato quei personaggi in modo convenzionale e apologetico e si sono abbandonati più al tono celebrativo e commemorativo che al giudizio storico e critico: infatti la maggior parte dei nostri narratori ha mirato ad edificare un pantheon di fredde statue di marmo più che a darci il ritratto di uomini vivi, operanti in una determinata società.

Con *Vita di Cavour*, Giorgio Prosperi ha tentato invece un'operazione di demitizzazione — che è anche una «buona azione» sul piano civile — ripresentando agli spettatori in una luce nuova, al di fuori degli schemi interpretativi convenzionali, le maggiori figure del nostro Risorgimento.

Nel corso delle quattro puntate di questa *Vita* sceneggiata, Cavour non apparirà quindi come il freddo e astuto «tessitore» che gli italiani hanno imparato ad ammirare sui banchi di scuola senza mai amarlo veramente, ma un uomo che fu un miscuglio affascinante di lucidità e di passionalità, di realismo e di tensione morale ed ideale: una figura complessa, ricca di umori, amante dei piaceri della vita, capace di entusiasmo e insieme segnato segretamente da dolori profondi, la morte del grande amore Anna Giustiniani e del nipote Augusto, la delusione cocente provata negli anni della giovinezza di fronte agli eccessi del



Il difficile ruolo di Camillo Benso di Cavour è affidato all'attore Renzo Palmer, popolare fra il pubblico televisivo

movimento rivoluzionario. La comprensione è il senso di ostilità che spesso circonda la sua persona e la sua azione politica; uno dei dati che emerge con maggior rilievo nel testo di Prosperi è appunto questo,

la solitudine profonda del Cavour, che si era formato in un contesto culturale europeo e che quindi si trovava fatalmente più «avanti» della sua classe, l'aristocrazia provinciale del Piemonte sabauda. A lenire questo senso di solitudine saranno accanto a lui nel corso della sua vita alcune presenze femminili: Anna, la passione della giovinezza, Bianca Ronzani, la consolatrice degli anni della maturità, e la giovane affascinante cugina, la contessa di Castiglione.

Regista della trasmissione è un giovane, Piero Schivazappa, che per i suoi interessi culturali e per le precedenti prove fornite si presenta particolarmente adatto a dare a questa vicenda un «taglio» moderno che possa mettere in risalto i significati culturali e storici, senza mutili sovrastrutture aneddotiche e descrittive. Schivazappa, che pur nei limiti delle possibilità televisive ha tenuto conto della lezione dei più importanti film storici italiani, da *1860 a Sesto*, è infatti particolarmente interessato alle formule che prevedono un impasto di parti sceneggiate e di brani filmati, materiale iconografico, riprese sui luoghi dell'azione ecc. (Egli ha «girato» tra l'altro a Santena, al castello di Cavour, a Leri ove era la sua tenuta, a Ginevra ove andava da bambino, a Firenze, a Torino).

Cavour è impersonato da un attore molto popolare fra il pubblico televisivo, Renzo Palmer. Accanto a lui saranno fra gli altri Evi Maltagliati, Maria Grazia Marescalchi, Laura Tavanti, Glauco Onorato e Renzo Giovampietro.

Guido Levi

ore 21 nazionale

VITA DI CAVOUR

Cavour, che fin da ragazzo ha rivelato una personalità eccezionale, appena nominato ufficiale e trasferito a Genova ove si inebria dei sogni di libertà suscitati dall'ascesa al trono di Luigi Filippo in Francia in seguito alla rivoluzione del 1830. Egli inoltre si innamora della marchesa Anna Giustiniani, ma la giovane donna poco dopo muore tragicamente. Cavour, che nel frattempo si è dimesso da ufficiale, intraprende molti viaggi in Europa ove completa la sua formazione intellettuale. Nel 1849 l'imperatore Emanuele II sale al trono e pochi anni dopo Cavour diviene suo primo ministro.

ore 21,15 secondo

MUSICA DA SERA

Nella puntata di questa sera, presentata da Mascia Cantoni, sale sul podio a dirigere un'orchestra di oltre quaranta elementi il maestro Gianni Ferrio. Ospite del programma è Mina che, accompagnata dal flautista Severino Gazzelloni, esegue una Fuga di Bach «arrangiata» dal maestro Ferrio «per voce e flauto». Lo stesso Gazzelloni, accompagnato dall'orchestra, interpreta una Fantasia romantica, mentre Mina canta anche Improvisamente.

ore 22,20 secondo

AVVENTURE IN MONTAGNA: «Il forestiero»

Alla casa di César, il vecchio montanaro che vive con il piccolo Sébastien ed il cane Belle, si presenta una sera uno straniero di nome Noberi che chiede ospitalità. L'uomo, che non piace al ragazzo, parte dopo qualche giorno, ma dimentica un pacchetto e Sébastien lo insegue per consegnarglielo. Vede così, non visto, Noberi salire sopra una macchina in sosta e poco dopo ritornare sul luogo, a bordo della stessa vettura, e discenderne con una valigia.

BEVILA CON CHI VUOI ... MA SEMPRES

LDB



GRAPPA PIAVE

AGLI AMATORI E A CHIUNQUE SAPPIA APPREZZARE LA RAFFINATA SEMPLICITÀ DELLE COSE GENUINE, «LA GRAPPA PIAVE» OFFRE UNA «RISERVA» DAL CARATTERISTICO GUSTO TEMPRATO DA UN LUNGO INVECCHIAMENTO. C'È UNA SECOLARE TRADIZIONE DI QUALITÀ NELLA «GRAPPA PIAVE», AUTENTICA GRAPPA DELLA ZONA PREGIATA DI CONEGLIANO VENETO

Candy Frères

NAZIONALE

SECONDO

6	'30 Bollettino par i naviganti '35 Mueche delle domenice	6,30 Buona festa (prima parte)
7	'30 Par i dispart '40 Culto evangelico	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco '40 Buona festa (seconda parte)
8	GIORNALE RADIO Sette arti Sui giornali di atamana '30 VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	8,15 Buon viaggio 8,20 Par i dispart 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Cesare D'Angelantonio presenta i programmi del mattino (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 8,45 Il giornale delle donne (Omo) (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
9	Musica per archi Mogul-Lunro: Una lacrima sul viso • Contet-Van Dam: Trixie • Bohmet: Wer die Heimat liebt • David-Bachs- rach: Magic moments • Osborne, Mexico City '15 Del mondo cattolico '30 Santa Messa in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana con breve omelia di Padre Ferdinando Batazzi	9,30 Notizie del Giornale radio 9,35 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo della domenica con Johnny Dorelli e la partecipazione di Nino Manfredi, Sandra Mon- drali, Andreina Pagnani, Elio Pandolfi, Ornella Vanoni, Reimondo Vlenello a Monica Vitti Regia di Federico Sanguigni (Manetti & Roberts) Nell'intervallo (ora 10,30): Notizie del Giornale radio
10	'15 Trasmissione per le Forze Armate Tutti in gars, rivista-quiz di D'Ottavio a Lionello Presentazione e regia di Silvio Gigli '45 Disc-jockey Novità discografica dalla settimana presentate da Adriano Mazzeotti (Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.)	11 — Cori da tutto il mondo Un programma di Enzo Bonagura 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Juice-box
11	'40 IL CIRCOLO DEI GENITORI, a cura di Luciana Della Seta. I gruppi nell'età evolutiva I. Il gruppo di gioco	12 — ANTEPRIMA SPORT - Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verrì 12,15 Lelio Luttazzi presenta: VETRINA DI HIT PARADE 12,30 Trasmissioni regionali
12	Contrappunto '52 Zig-Zag	13 — IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora Regia di Giuseppe Recchia (Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.) GIORNALE RADIO 13,30 L'electro-shake 13,45 Rivista di Colonnelli a Torti con Antonella Steni ed Elio Pandolfi - Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)
13	GIORNALE RADIO '15 Punto e virgola '25 Carillon (Manetti & Roberts) '28 LANDO FIORINI Roma non fa la stupida, la festa da nozze, Se mi vuoi bene, L'amico più caro, Da notte a Roma, Com'è triste, Canta se la vuoi cantar, Pupo biondo, Roma mette (Oro Pila Brandy)	14 — Trasmissioni regionali '30 BEAT-BEAT-BEAT con Ous Redding, Spencer Davis Group, Little Tony, Manfred Mann, Bushwren, Branda Lee, Rocky Roberts, Fausto Laali, Oia and The Jenglers, The Leaves, I Fre- netici
14	Musicalcoram e Trasmissioni regionali '30 BEAT-BEAT-BEAT con Ous Redding, Spencer Davis Group, Little Tony, Manfred Mann, Bushwren, Branda Lee, Rocky Roberts, Fausto Laali, Oia and The Jenglers, The Leaves, I Fre- netici	14,30 Voci dal mondo Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti
15	Giornale radio '10 POMERIGGIO CON MINA Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina a cura di Giorgio Calabrese (Prima parte) (Linetti Profumi)	15 — Abbiamo trasmesso Selezione settimanale dai programmi di musica leggera, rivista, varietà, musica sinfonica, lirica a da camera
16	Tutto il calcio minuto per minuto Cronache e resoconti in collegamento con i cam- pi di serie A e B, a cura di Roberto Bortoluzzi (StocK)	16,30 IL CLACSON Programma per gli automobilisti realizzato in col- laborazione con l'ACI, a cura di Piero Accolti ed Enzo De Bernard
17	POMERIGGIO CON MINA (Seconda parte) '44 Bollettino per i naviganti '45 Stagione Sinfonica Pubblica di Milano della RAI e dell'Ente Concerti Sinfonici del Conservatorio di Milano CONCERTO SINFONICO diretto da Sergiu Celibidache con la partecipazione del pianista Sergio Perticoroli Musorsky: Una notte sul Monte Calvo, Poema sinf. (Struman, di N. Rimsky-Korsakov) • Prokofiev Con- certo n. 5 in sol magg. op. 55 per pianof. e orch. Schoelakov: Sinf. n. 9 in mi bem. magg. op. 70 Orchestra Sinfonica di Milano della RAI	17 — DOMENICA SPORT Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moratti e Paolo Valenti con la collaborazione di Enrico Ameri, Italo Ga- gliano a Gilberto Evangelisti (Tè Lipton)
18	Orchestra dirette da M. Migliardi e Z. Vukelich Interfudio musicale '30 Una canzone al giorno (Antonetto) '55 GIORNALE RADIO '20 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) '25 Oplà... e ridavamo Un programma a cura di Crivelli e Vaime presentato da Laura Betti - Regia di Piro Gilloli	18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 Aperitivo in musica Bikini beat, Bach street, Fu colpa mia, Schlittenfahrt, Sunny afternoon, Uno per tutte, It only costs e dime, Eleventh hour melody, Samba de una nota so, Born free, Black is black, El cigarron, Violeta siriki, Torna a Surriento, Just out of reach, Feeling
19	GIORNALE RADIO '20 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) '25 Oplà... e ridavamo Un programma a cura di Crivelli e Vaime presentato da Laura Betti - Regia di Piro Gilloli	19,23 Zig-Zag 19,30 RADIO SERA 19,50 Punto a virgola
20	GIORNALE RADIO '20 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) '25 Oplà... e ridavamo Un programma a cura di Crivelli e Vaime presentato da Laura Betti - Regia di Piro Gilloli	20 — Corrado fermo posta Musica richiesta dagli ascoltatori Tasti di Perretta a Corina Regia di Riccardo Mantoni
21	'05 LA GIORNATA SPORTIVA Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica '15 Concerto del pianista Sviatoslav Richter Chopin: 1) Polonaise in do diesis min. op. 26 n. 1; 2) Barcarole in fa diesis magg. op. 60; 3) 10 Preludi dall'op. 28; m. 9-7-9-9-10-11-19-17-23-24; 4) Ballata n. 4 in fa min. op. 32	21 — Meridiano di Roma Quindicinale di attualità Giornale radio 21,40 Organo da teatro
22	MUSICA DA BALLO '25 PICCOLO TRATTATO DEGLI ANIMALI IN MUSICA a cura di Gian Luca Tocchi Decime trasmissioni	22 — Poltronissime Controsettimanale dallo spettacolo e cura di Mino Doletti - Regia di Arturo Zanini GIORNALE RADIO 22,30 Chiaveva
23	GIORNALE RADIO - Questo campionato di calc- cio, commento di Eugenio Denese - I programmi di domani - Buonanotte	23,15 Rivista delle riviste 23,25 Chiusura

RADIO

domenica

Un concerto da camera

RICHTER SUONA CHOPIN

ore 21,15 nazionale

Sviatoslav Richter, famoso in tutto il mondo musicale, è tuttavia un artista assai discusso. Emotivo, e perciò discontinuo, Richter quando è in clima di felicità interiore è sublime; altrimenti il suo gioco pianistico perde mordente anche se il dominio della tastiera assicura sempre agli ascoltatori un'esecuzione superiore ai livelli artigianali. Memorabili i tanti concerti in cui il pianista sovietico riuscì a suscitare il delirante entusiasmo del pubblico e a strappare dalle bocche dei più severi « aristarchi » giudizi che, senza riserve, elogiavano la sua infallibile sicurezza, l'eleganza stilistica e la forza espressiva di ogni sua interpretazione, nonché il dono, rarissimo, di una profonda « poesia musicale ».

Fra gli autori prediletti di Richter, oltre a Debussy, un rango preminente spetta a Chopin di cui riesce a illuminare la straordinaria originalità, la purissima eleganza, il gusto classico, lo spirito animato da romantici soffi. Il programma del concerto radiofonico è, appunto, un « tutto Chopin »: i brani prescelti sono di epoca e di carattere diversi, e perciò emblematici dello sviluppo stilistico e dei molteplici aspetti dell'arte chopiniana.

La Polonaise in do diesis minore op. 26 n. 1, fu composta il 1836, a Parigi. Chopin si era accostato alla forma musicale della « Polacca » fino da bambino; a sette anni, infatti, il musicista scrisse un brano di trentotto battute, una Polonaise ch'egli dedicò alla contessa Skarbek. La struttura della « Polacca », un genere ch'ebbe gran voga ai tempi di Chopin, è costituita da un andamento ritmico in 3/4: a una danza assai marcata segue, per solito, un'altra danza più viva e veloce, una mazurka, per esempio. Musicisti come Bach, Mozart, Beethoven, Schubert ecc. conobbero tale forma musicale e la sfruttarono nelle loro composizioni.

La Barcarola in fa diesis maggiore op. 60 è del 1846 ed è legata al pensiero dell'Italia. Ecco una delle pagine chopiniane più massicce dagli incauti dilettanti. Richter esegue inoltre dieci preludi tratti dall'op. 28, cioè i brani contrassegnati con i seguenti numeri: 6-7-8-9-10-11-19-17-23-24. Tutte queste celeberrime pagine, pubblicate nel 1839, furono condotte a termine durante il soggiorno di Chopin a Maiorca, l'isola in cui il musicista si era stabilito con Georges Sand. Ultimo brano in lista, la Ballata n. 4 in fa minore, op. 52, di cui Alfredo Cortot ha lasciato un modello interpretativo ammirabile. Fu composta nel 1842.

TERZO

18,30	La musica leggera del Terzo Programma
18,45	La lanterna Settimanale di cultura e costume a cura di Leonora Sinigaglia Scienza ed esperienza in fabbrica
18,15	CONCERTO DI OGNI SERA Musica di Borodin, Bartok e Dvorak (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,30	L'antropologia culturale Cos'è a come al differenzia dalle altre scienze umane - Dibattito con Alberto Cirase, Franco Lombardi, Tullio Tentori Moderatore Tullio Gregory
21 —	CLUB D'ASCOLTO Come nasce un film Un programma di Giulio Cesare Castello (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
22,30	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti KREISLERIANA Musica di Mozart, Schubert, Beethoven, Schumann, Fauré, Chopin, Dvorak, Brahms e Wagner (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23,15	Rivista delle riviste
23,25	Chiusura

2 IMPORTANTI ARTICOLI - REGALO TELEMARKET

UNITI
L. 3900
+ spese postali

ORIGINALE
SUSBITO A TELEMARKET TORINO
100 Broletto, 25/A

Cognome
e Nome
Viale
Città



Orologio gran marca,
ideale uomo o donna, 17
rubini, garantito 3 anni

+ magnifico elet-
tromagnetizzatore
per cure estetiche
e bellezza del viso

lunedì

NAZIONALE

telescuola

Il Ministero delle Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA

Prima classe:

- 9,30-9,50 *Storia*
Prof. Lamberto Valli
9,50-10,10 *Matematica*
Prof. a Lilliana Artusi Chini
10,50-11,10 *Oss. Elem. Scien. Nat.*
Prof. e Lilliana Artusi Chini
11,50-12 *Religione*
Padre Antonio Bordonali

Seconda classe:

- 9,10-9,30 *Matematica*
Prof. a Lilliana Ragusa Gili
10,10-10,30 *Appl. Tecniche*
Prof. Mario Pincherle
Presentazione di lavori per la
casa (stendibiancherie e men-
suolette in metallo)

- 11,10-11,50 *Italiano*
Prof. e Fausta Monelli

Terza classe:

- 8,30-9,10 *Italiano*
Prof. Giuseppe Frois
Eccellenti aspetti umani nelle
Cefalor e nelle Eumenidi
10,30-10,50 *Matematica*
Prof. e Lilliana Ragusa Gili
Allestimento televisivo di
Lydie Cattani Roffi

per i più piccini

- 17 — **GIOCAGIO**
Rubrica realizzata in colla-
borazione con la BBC
Presentano Nino Fucagni e
Lucie Scalera
Regia di Marcella Curti Gal-
dino

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Motte - Babé Confort - Con-
fezioni) Fecis Junior - Giocet-
toli Italo Cremona)

la TV dei ragazzi

- 17,45 a) **PANORAMA DELLE
NAZIONI: LA GRECIA**
Olimpia: lo sport
Presenta Silvana Giacobini
Teati di Gregorio Donato
Regia di Enrico Vincanti

- b) **PILOTI CORAGGIOSI**
Pronto intervento
Telefilm - Regia di Jaan Yar-
brough
Dietr.: N.B.C.
Int.: Petar Hansen, Robert
Chapman, Berry Cahill

ritorno a casa

GONG
(De Riva - Bevande gassate
Cleb)

18,45 SEGNALE ORARIO

Programmi di Luigi Silori
e cure di Giulio Neacimbeni
Regie di Enzo Convelli

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di
costume
La terra nostra dimora
Corso di geofisica
e cura di Enrico Medi

Il gioco del vento

Realizzazione di Angelo
D'Alleeandro
Coordinatore Luciano Tavezza

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Doris Biscotti - Chlorodont -
Lip - Celze Bloch - Locatelli -
Vermouth Cinzano)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Cera Solex - Bianchi Velo -
Cremelle Rossana Perugina -
Aiax lenciere bianco - Coldi-
nave - Buitoni)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione delle sera

CAROSSELLO

(1) Autovox - (2) Olio di sa-
mi Olio - (3) Gillette - (4)
Pneumatici Cinture Pirelli
- (5) Terme di Recoero
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Augusto Ciuffini
2) Recta Film - 3) Gruppo
Ferranti - 4) Roberto Gavioli -
5) Roberto Gavioli

21 —

TV 7 - SETTIMA- NALE TELEVISIVO

e cure di Brando Giordani

22 — SOLO MUSICA

con Stéphane Grappelly, Ro-
berto Murolo, Santo and
Johnny, Cermen Villeni e
Sergio Endrigo
Orchestra diretta da Enrico
Simonetti
Regia di Romolo Siena

22,35 L'ADORABILE STREGA

L'incredulo Mr. Brinkman
Telefilm - Regia di William
Asher

Prod.: Screen Gems
Int.: Elisabeth Montgomery,
Dick York, Agnes Moore-
head, Reta Shaw, Madhe
Bleke, Jacques Roux, David
White

23 —

TELEGIORNALE

Edizione delle notte



SECONDO

18,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di
costume

Una lingua per tutti

Corso di Inglese
a cura di Blencmarie Ta-
deachini Lelli
Realizzazione di Salvatore
Baldezz

9° trasmissione

Coordinatore Luciano Tavezza

19-19,30 Il Ministero delle P.I.

le RAI presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

1° corso di istruzione popo-
lare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Menzi
Allestimento televisivo di
Kicca Mauri Cerrato

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Dash - Rosso Antico - Mi-
lena Blu - Profumi Roger &
Gellat - Alke Seltzer - Rex)

21,15

ARCHIMEDE LE CLOCHARD

Film - Regia di Gilles Gran-
ger

Dietr.: Titania
Int.: Jean Gabin, Bernard
Blier, Darryl Cowl, Noël Ro-
gevert, Julian Caratta

22,40 CRONACHE DEL CINE-

MA E DEL TEATRO

a cura di Stefano Canzio a
di Ghigo De Chiara
Presente Margherite Guzzi-
neti

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 Kapitane der Landestrass

- Die Ausräckerin -

Fernsehkurzfilm

Regie: Hensjörg Amon

Prod.: TELESAR

20,35-21 Unbekanntes Europa

- Die verzeuberte Stadt -

Bildbericht

Regie: Heinz Ewert

Prod.: BAVARIA

TV SVIZZERA

19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,20 ZIG-ZAG. Personaggi, fatti e

curiosità del nostro tempo.

19,45 TV-SPOT

19,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi fi-

mati, commenti e interviste

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Edizione prin-

cipale

20,35 TV-SPOT

20,40 8000 STERLINE PER UNA CHIE-

SA. Telefilm della serie «Stop al

furto» interpretato da Roger

Moore

21,30 ENCICLOPEDIA DEL MARE. I

LAVORATORI DEL MARE. Una

produzione di Goffredo Lombardo

22,25 L'INGLESE ALLA TV. 5ª lezione.

Un programma realizzato dalla

BBC. Versione italiana a cura del

prof. Jack Zellweger. (Ripetizione)

22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SCUOLA DI TAGLIO



PER CORRISPONDENZA

metodo UGLIONI moderno facilissimo

Con una modesta spesa, seguendo i corsi
di casa vostra, diventerete sarta model-
liata provata in brevissimo tempo e rice-
verete gratis tutto l'occorrente per le
lezioni + 10 modelli. Chiedete opuscolo
illustrativo gratuito a:

SCUOLA UGLIONI - p. G. Grandi, 18/A - MILANO

FOTO-CINE BINOCOLI-TELESCOPI

GRANDI MASCHERIE MONDIALI

GARANZIA 5 ANNI

colossale assortimento di modelli

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO

quota minima 450 lire mensili

SPEDIZIONE OVUNQUE A NOSTRO RISCHIO

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

richiedeteci senza impegno ricco

CATALOGO GRATUITO

DITTA BAGNINI

Piazza di Spagna 124 - ROMA

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Baste con i fastidiosi impacchi
ed i reudi pericolosi il nuovo
liquido NOXACORIN dona sollie-
vo immediato dissacca duri e
celluli sino alla radice. Contiene
cinque ingredienti con olio di
ricino che rende subito morbido
il callo. Con Lire 300 vi liberate
da un vero supplizio. Questo
nuovo preparato INGLESE si tro-
va nelle Farmacie.

Invitato
ad Arcobaleno
UGO
TOGNAZZI
puntualizza...
se tu vuoi bere
una birra che vale
mettici due puntini
e Wührer l'ideale!



Per bere una birra
veramente di qualità
mettete anche voi i puntini sull'ü:
di Wührer naturalmente!

**BIRRA
WÜHRER**
la prima in Italia dal 1829



Ann Margret ospite di «Cronache del cinema e del teatro»

LA SVEDESE DI TURNO

ore 22,40 secondo

«Ha un bello sguardo con dentro qualcosa di sensibile e di amaro sotto il viso liscio della ragazza-copertina». E' il regista Dino Risi che definisce così Ann Margret, protagonista femminile di un suo film, attualmente in fase di lavorazione a Roma, con Vittorio Gassman nel ruolo di un abile uomo d'affari che perde la testa per una bella figliola (già corteggiata da suo figlio), di quelle moderne e senza complessi. Risi era rimasto indeciso a lungo prima di affidare la parte alla rossa attrice svedese: aveva pensato alla Snaak (troppe volte «vista» con Gassman), a Mia Farrow, moglie di Sinatra, o a Britt Ekland, moglie di Peter Sellers (ma i mariti non vollero), a Romina Power e alla svedesina scoperta da Lattuada, Ewa Aulin (ambidue troppo acerbe). Poi il regista incontrò la Margret e non ebbe più dubbi.

Si realizza così per la nuova scoperta di Hollywood un incontro col cinema europeo che, a quanto pare, rimane sempre ambito anche per le dive che godono, come la Margret, di una «congiuntura» favorevolissima. Dopo i successi di cassetta di *Cincinnati Kid*, *Ciao ciao Birdie*, *La gatta con la fustina* e, prima ancora, di *Angeli con la pistola* di Frank Capra, quella di Ann Margret è infatti divenuta un grosso nome per il mercato americano. Ma come è diventata famosa la «svedese di turno» che vedremo a *Cronache del cinema e del teatro*? «Sono una ragazza cresciuta molto legata ai genitori», racconta l'attrice, «mia madre era una donna del-



Ann Margret sta girando a Roma con Vittorio Gassman, sotto la guida di Dino Risi, il suo primo film italiano

le pulizie, mio padre elettricista. Furono loro a farmi studiare, a mandarmi avanti, ad incoraggiarmi ed avere fiducia in me anche quando certe cattive lingue dicevano in giro che andavo con tutti, che mi ubriacavo e altre ignobili calunnie. Per questo ho comprato ai miei una villa meravigliosa». Adesso Ann ha la Cadillac rosa, duemila paia di scarpe, una voglia insaziabile di vestiti nuovi e di viaggiare.

Quando però Ann Olsson (questo il suo vero cognome) arrivò negli Stati Uniti da Stoccolma, ove è nata venticinque anni fa, era appena una bambina di sei anni piuttosto male in arnese, ma già con pretese di emergere nel canto e nella danza, aspirazioni in seguito favorite con sacrificio dai suoi genitori. Del resto Ann ha sempre confessato di sentirsi «più una *entertainer*, una fantasista da night-club che un'attrice»: affermazione questa che nessuna diva arrivata al cinema italiano avrebbe il coraggio di fare. A 17 anni, la Margret conobbe infatti l'umiliante trafila delle agenzie di spettacolo e delle «mafie del divertimento»; con un'orchestra di pochi elementi batté coccia, e finalmente le spiagge dell'opulenta California, finché riuscì a trovare la scrittura giusta a Newport Beach. Poi un successo dopo l'altro, come le ciliegie: Eiko, Reno e finalmente Las Vegas, dove Bob Goldstein, «manager» della 20th Century Fox, la notò e le fece ottenere il primo contratto. Ann non dimentica quegli esordi precari e scapigliati, li esibisce, anzi, come un biglietto da visita di prestigio e dice, un tanto amareggiata: «In America, quando si lancia una nuova attrice, non si va per il sottile: servono tipi ben delineati, come il Bello, l'Esotico, il Duro e via dicendo. Di me hanno fatto la Selvaggia». E nell'etichetta ha di certo giocato un fisico prepotente e un viso dolce ma volitivo con una cascata di capelli rosso tiziano (che Dino Risi ha fatto subito tagliare). E' il prezzo che Ann Margret ha dovuto pagare per avere il suo nome in testa nei botteghini d'America e che le ha impedito finora di unirsi in matrimonio con l'attore Roger Smith, suo sposo promesso da due anni.

Giuseppe Tabasso

ore 21,15 secondo

ARCHIMEDE LE CLOCHARD

Archimede è uno strano barbone che non sa adattarsi alla miserabile vita dei compagni. Non dorme sotto i ponti, ma preferisce una casa in costruzione, o addirittura il carcere, che è il luogo più sicuro. Ha sempre qualche soldo, che porta appiunito alla giacca. Un giorno si trova a sostituire un collega in un «lavoro» che gli permette di introdursi nell'alta società dove si dissipa brillantemente. Ma, desideroso di riprendere la sua libertà di azione, tenta senza successo di farsi imprigionare. Deluso, decide allora di lasciare Parigi per la Costa Azzurra.

ore 22 nazionale

SOLO MUSICA

Opere della puntata di questa sera è Sergio Endrigo dal quale ascolteremo un noto successo dal titolo Teresa. Ecco invece i brani che interpreteranno gli altri esecutori «fissi» dello spettacolo: Carmen Villani, Passa il tempo e Mattinata; Enrico Simonetti, al piano; Maria; Roberto Murolo, Era de maggio e Tammurriata nera; il duo Santo & Johnny, Pulcinella e When Irish eyes are smiling; Stephane Grappelly, infine, al violino, Satin doll.

ore 22,35 nazionale

L'ADORABILE STREGA:

«L'Incredulo Mr. Brinkman»

Le zie di Samantha vogliono convincere Darrin, che lavora come disegnatore pubblicitario a un cartellone sulle streghe per una reclame di dolci, che esse non sono tutte vecchie e col naso adunco. Darrin se ne convince, ma non il suo principale, il signor Brinkman. Le zie streghe decidono allora di recarsi nottetempo nel suo ufficio per fargli cambiare parere.



se vuoi conquistarti un posto nel mondo noi te ne offriamo la possibilità

Pensa... cambiare completamente la tua vita, le tue prospettive, le tue condizioni economiche, svolgere un lavoro interessante, moderno... in breve conquistare il tuo posto nel mondo diventando qualcuno. NO, non è un sogno: **RADIO SCUOLA TV ITALIANA** per corrispondenza ti offre in poco tempo una specializzazione ad alto livello nei settori più importanti del progresso elettronico e radiotelevisivo.

Iscrivendoti a un corso della Radioscuola TV Italiana, pagando soltanto le lezioni a rate, riceverai gratis:

- tutti i materiali per costruire una radio o un televisore d'avanguardia mod. '68
- gli strumenti professionali di alta precisione: analizzatore-provavalvole con strumento incorporato-oscillatore-oscilloscopio.
- decoder il prezioso apparecchio per il modernissimo Conso STEREO E. D. (bistudio stereo)
- DECODIFICATORE ESCLUSIVO 4 VALVOLE - 8 FUNZIONI DI VALVOLE
- l'indispensabile voltmetro elettronico in strumento che solo la **RADIO-SCUOLA TV ITALIANA** regala

Al termine del corso ti verrà rilasciato un diploma che ti servirà per trovare una magnifica sistemazione.

Il corso TV comprende anche un gruppo di lezioni per una completa specializzazione in **TV COLORI**



RICHIEDI SUBITO GRATIS IL MAGNIFICO OPUSCOLO A COLORI

il tuo posto nel mondo

ALLA **RADIO SCUOLA TV ITALIANA** Via Pinelli 12/2-TORINO



per le radio a transistors e l'illuminazione

PILE WONDER

lunga durata

l'unica pila garantita con scadenza di vendita



NAZIONALE

SECONDO

6	30 Bollettino per i naviganti 35 Corso di lingue francese, e cura di H. Arcaini	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio 10 Mueche stop 38 Parl e dispart 48 Leggi e sentenze, e cura di Eaule Selle	7,30 Notizie del Giornale radio - Almenacco 7,40 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cure di G. Moretti e P. Valenti con la collaborazione di E. Ameri, I. Gagliano e G. Evangelisti 30 LE CANZONI DEL MATTINO (Palmolive)	8,15 Buon viaggio 8,20 Parl e dispart 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 C. D'Angelantonio presenta i programmi del mattino 8,45 SIGNORI L'DRCHESTRA (Chlorodont)
9	M. Robertazzi: La posta del Circolo dei genitori 07 Colonna musicale Mueche di Wolf Ferrari, Barnetani, Lawrence-Carla, Schubert, Anderson, Page, D. Scarlati, J. Strauss Jr., Rodgers, Myrow-Gordon, Sebica, Jobim, Liszt, Groux, Dixon-Woods	9,05 Un consiglio per voi - L. Silori: Un libro (Gaibeni) 9,12 ROMANTICA (Soc. Grey) 9,30 Notizie del Giornale radio 9,35 Il mondo di Lei 9,40 Album musicale (Steb. Farmaceutici Giuliani)
10	Giornale radio 05 CANZONI NAPOLETANE (Pavesi Biscottini di Novare S.p.A.) 30 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari) Semaforo giallo, e cura di Pino Tolla Le vite dei pastori, documentario di Giovanni Romano	10 — ROCAMBOLE di Ponson du Terrail Sesta puntata (Invernizzi) (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 10,15 I cinque Continenti (Ditta Ruggero Benelli) 10,30 Notizie del Giornale radio 10,35 Controluce 10,40 Io e il mio amico Osvaldo Mueche presentate da Renzo Nissim (Omo)
11	TRITICO (Hinkel Italiana) 23 Vi parla un medico - Giovanni Ruffini: Il trapano indolore 30 ANTOLOGIA OPERISTICA Mueche di Boledieu, Verdi, Ponchielli e Leon-cavallo	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Nicola D'Amico: Mentre tuo figlio è a scuola 11,42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Doppio Brodo Star)
12	Giornale radio 05 Contrappunto 47 La donna, oggi - Franco Borsi: La casa (Vecchie Romagne Buton) 52 Zig-Zag	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO 15 Giorno per giorno 20 Punto e virgola 30 Cerillon (Manetti & Roberts) 33 CANZONI SENZA PAROLE Wileparing, Non mi dir - Symphonie, A foggy day, I left my heart in San Francisco, Thou swell, Estrellita, Siella by Starlight, Na voce, na chitarra e o poco a luna, Speak low, Stornelli montagnoli e campagnoli (Ecco)	13 — ...TUTTO DA RIFARE! Settimanale sportivo a cura di Castaldi e Faele con la partecipazione di Antonio Ghirelli Complesso diretto da Armando Del Cupole Regia di Dino De Palma (Vecchie Romagne Buton) GIORNALE RADIO - Medie delle valute 13,30 Teleobiettivo (Simmenthal) 13,50 Un motivo al giorno (Spic & Span) 13,55 Finalino (Caffè Levezze)
14	Trasmissioni regionali 40 Zibaldone italiano Canta se la vuoi cantar, Nanni, Oggi son contenta, Cer-canti, Roma nella pioggia, Io voglio a ita, Carine, Amor di pastorello, il nostro concerto, Sogno, Porta Romana, Luna tu, O sole mio, Angiolina di Anzio, Comma cantava Napoli, L'edera, L'orchestra di villa Balestrina, Il mare nel casertano, Avventure di Pinocchio Nell'intervallo (ora 15): Giornale radio 45 Album discografico (Bluebell)	14 — Juke-box 14,30 Giornale radio - Listino Boree di Milano 14,45 Tavolozza musicale (Dischi Ricordi) 15 — Selezione discografica (Ri-Fi Record) 15,15 GRANDI VIOLINISTI: ZINO FRANCESCATI Nell'intervallo (ore 15,30): Notizie del Giornale radio 15,55 Giuseppe Cesari: Conosciamo l'Italia
16	Sorella radio Trasmissione per gli infermi 30 Il giornale di bordo, a cura di Giuseppe Mori 40 CORRIERE DEL DISCO: Mueche da camera, e cure di Giancarlo Bizzi	16 — MUSICHE VIA SATELLITE Speciale sul - MIDEM - di Cannes 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, e cura di P. Virginio Rotondi 16,38 ULTIMISSIME
17	Giornale radio - Italia che lavora 15 Solisti di musica leggera 30 Luciano Leuwen Adattamento radiofonico di Aurora Beniamino Quarto episodio Compagnia di Proee di Firenze delle RAI Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)	17 — Buon viaggio 17,05 CANZONI ITALIANE 17,30 Notizie del Giornale radio 17,35 Saludos amigos Mueche latino-americane Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia po-polare
18	Laurindo Almeida e la sua chitarra 15 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Settimanale Gioventù)	18,25 Sul nostri mercati 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 CLASSE UNICA Adriano Celentini: La psicologia del bambino. Un nemico-amico: il padre 18,50 Aperitivo in musica
19	Mariae Ferro: Donne di ieri 20 Sul nostri mercati 25 Lune-perk 35 Una canzone al giorno (Antonetto)	19,23 Zig-Zag 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO 15 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) IL CONVEGNO DEI CINQUE «Come il può rendere più efficace lo studio delle lingue estere nelle nostre scuole?»	20 — Il martello Rivista di Carlo Manzoni - Regia di Pino Gilloli LA RAI Corporation presenta: NEW YORK '67 Rassegne settimanali delle musica leggera ome-ricane - Testo e presentazione di Renzo Sacerdoti
21	05 Concerto diretto da Mario Rossi con le soprano Ranata Mat-tioli e il baritone Attilio D'Orazi (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo: XX Secolo De Potadem e Mosca, di M. Buber Neumann - Colloquio tre Enzo For-celle e Rodolfo Moece	21,15 IL GIORNALE DELLE SCIENZE 21,30 Giornale radio 21,40 MUSICA DA BALLO con le orchestre di Mario Bertozzi, Seuro Sili ed Enrico Simonetti
22	20 Intervallu musicale 30 Nunzie Rotondo e il suo complesso	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO I programmi di domani - Buenenotte	

RADIO

lunedì

Una commedia di Becque

I PULCINELLA

ore 19,45 terzo

Henry Becque cominciò a lavorare intorno alla sua commedia I Pulcinella nel 1887: quando morì, dodici anni dopo, l'opera non era stata an-cora terminata; dei sei atti previsti dall'autore solo il primo poteva ritenersi compiuto, di tutti gli altri esistevano scene isolate, più o meno lunghe. Becque infatti non scriveva i suoi lavori partendo dall'inizio e procedendo quindi ordinatamente una scena dopo l'altra, ma pre-feriva per prima cosa appuntare i nuclei dram-matici del lavoro, rimandando ad una stesura successiva la creazione delle scene di collega-mento: questo sistema di lavoro ci concede però di poter seguire l'azione dei Pulcinella nelle sue linee principali, già tracciate. I Pulcinella, prendendo lo spunto da una co-losale truffa ordita da un sedicente banchiere ai danni dei piccoli risparmiatori, avrebbe do-vuto rappresentare in un mosso e colorito af-fresco certa società dell'epoca: la borghesia con il miraggio del pacchetto azionario, i politici corrotti, i grandi avventurieri, le mantente di lusso, i piccoli profittatori. Ex agente di borsa, osservatore obiettivo della realtà, Becque aveva le carte in regola per darci, con I Pulci-nella, se non il capolavoro che egli sperava certamente la terza fra le sue commedie mag-giori: ma queste carte egli non seppe o non volle usarle e circa il non aver condotto a ter-mine la fatica intrapresa si spalancò il campo nebuloso delle supposizioni. Personaggi e interpreti: Tavernier, finanziere; Aroldo Tiers; Cerbier, altro finanziere; Ales-sandro Sperli; Dubler, segretario di Tavernier; Nino Dal Fabbro; Lombard, commissario di Polizia; Luigi Pavesi; Vachon, deputato; Ivo Garrani; Il Marchese Mont-les-Aigles, ammini-stratore della Banca Napoletana; Luigi Cima-ra; Altri membri del consiglio di amministra-zione della Banca Napoletana, Lafosse; Franco Scandurra; Monach; Aldo Talentino; Leguepieri; Michele Malaspina; Crete; Roberto Berte; Morin, impiegato della Banca Tavernier; Re-nato Cominetti; Totò, pittore; Matteo Spinola; Pietro, uciere della Banca Tavernier; France-sco Sormano; David, cliente della Banca Ta-vernier; Corrado Gatta; Legras; Carlo Roma-no; Il capo degli zingari; Dario Dolci; Maria, amante di Tavernier; Rossella Falk; Elisa, ma-dre di Maria; Cesarina Gheraldi; Madame An-toine, ex amante di Cerbier; Anna Miserocchi; Virginia, amante di Crete; Anna Maestri; Bet-tina, canzonettista ungherese; Maria Luisa Zer-i; Zoe, amante di Dubler; Laura Menegon; La Baronessa, amante di Vachon; Giovannella Di Cosmo. Regia di Flaminio Bollini. (Registra-zione).

TERZO

La musica leggera del Terzo Programma

Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale: S. Moscati: Scoperte Ita-liane in Siria; G. Amaldi: Italia a Roma nel Medio Evo; R. Romeo: Firenze capitale d'Italia; M. D'Addio: Costi-tuzione e partiti - Teclino

19,15 W. A. MOZART: THE FANTASIE n. 2 in do min. K. 396 n. 3 in re min. K. 397 - n. 4 in do min. K. 475 (pf. Marcello Abbado)

I PULCINELLA

Cinque atti (Incompiuti) di HENRI BECQUE
Traduzione di Cesare Vice Lodovici
Regia di Flaminio Bollini
(Registrazione)

22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
22,30 LA MUSICA OGGI (Vedi Locandina)

23 — Rivista delle riviste
23,10 Chiusura

Questa sera in ARCOBALENO
appuntamento con

SALVARANI

una "signora" cucina

Così elegante, ospitale e moderna, la cucina Salvarani è una "signora" cucina.



la Birra PERONI



vi dà appuntamento per questa sera alla
TV 2° canale alle 21,10 e vi invita alla
visione dell'INTERMEZZO "PERONI"
con un buon bicchiere di birra.

"chiamami PERONI
sarò la tua Birra"

martedì

NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA

Prima classe:
8,50-9,10 *Italiano*
Prof. Lamberto Valli
10,10-10,30 *Inglese*
Prof. Antonio Amato
11,10-11,30 *Francese*
Prof. Enrico Arcelini

Seconda classe:
8,30-8,50 *Inglese*
Prof. Antonio Amato
9,50-10,10 *Italiano*
Prof. Fausta Monelli
10,50-11,10 *Oss. Elem. Scien. Nat.*
Prof. Donvina Megagnoli
11,50-12 *Religione*
Padre Bordonelli

Terza classe:
9,10-9,50 *Italiano*
Prof. Giuseppe Frole
10,30-10,50 *Storia*
Prof. Maria Bonzano Strona
11,30-11,50 *Oss. Elem. Scien. Nat.*
Prof. Donvina Magagnoli
Allestimento televisivo di
Gigliola Spada Badò

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione dal pomeriggio

GIROTONDO
(Giacattoli Biemma - Lelio Bertolini - Silly Putty - Biscotti al Plasmone)

la TV dei ragazzi

17,45 I SEGRETI DELLA MUSICA
con
Leonard Bernstein
e
l'Orchestra Filarmonica di New York
Giovani interpreti
Diatr.: C.B.S.

ritorno a casa

GONG
(Ringo Pavesi - Tida)
18,40 LOTTA PER LA VITA
Gli uccelli del mare
Realizzazione di Colin Willock a Joseph Stenley
19 — CHI E' GESU'
a cura di Padra Mariano
19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Il bambino tra noi
Problemi della prima e seconda infanzia
a cura di Angela Colantoni Stevani e Luciana Della Seta
Consulenza e presentazione di Asunto Quadrio Aristarchi

— L'ambiente familiare
Realizzazione di Giorgio Ponti
Coordinatore Luciano Tevezza

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Alax lanciera bianco - Tortellini Fioravanti - Maurocattè - Pasta del Capitano - Rosso Antico - Favilla)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO
(Mobili Salvarani - Brendy Vacchia Romagna - Lip - Invernizzi Milano - Agipgas - Spuma Ultrarapida Squibb)
PREVISIONI DEL TEMPO

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELO
(1) Simmenthal - (2) Imec - (3) Amaro medicinale Giuliani - (4) Kalodarma - (5) Zoppas
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Errefilm - 2) Roberto Gavioli - 3) Recta Film - 4) Errefilm - 5) Unionfilm

21 — SORDI-TV
(Cinema e costume in Italia del '53 e '63)
a cura di Gian Luigi Rondi

MAFIOSO
Film - Regia di Alberto Lattuada
Prod.: De Laurantia
Int.: Alberto Sordi, Norma Bengualì, Gabriella Conti, Ugo Atteneo

22,50 ANDIAMO AL CINEMA
a cura dell'ANICAGIS

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

TV SVIZZERA

19,15 TELEGIORNALE 1ª edizione
19,20 NEL PAESE DELLE BELVE. Documentario di Jeanmatta a Maurice Fievet realizzato nella riserva africana. 8ª puntata: ALLA RICERCA DEI COCCODRILLI a NEL FOLTO DELLA FORESTA
19,45 TV-SPOT
19,50 IL PRIMO FUCILE DI JOEY Telefilm delle ceneri - Furia - interpretato da Peter Graves, William Fawcett, Ann Robinson a Robert Diemont
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE Rassegne di avvenimenti della Svizzera italiana, a cura del servizio attualità della TSI
21 PROSPETTIVE FINANZIARIE DEL CANTON TICINO Tavola rotonde
21,50 De Lucerne: INCONTRO INTERNAZIONALE DI DISCO SU CHIACCIO SVIZZERA-USA. Cronaca diretta parziale
22,30 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
Una lingue per tutti
Corso di francese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
9ª trasmissione
Coordinatore Luciano Tevezza
19-19,30 Il Ministero della P.I. a la RAI presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
2ª cora di istrizione popolare
Inaggnata Albarto Menzi
Allestimento televisivo di Gigliola Roamino

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO
(Birra Peroni - Biscotto Montefiora - Total - Te Star - Lina Baby Johnson's - Landy Fréas)

21,15 SPRINT
Settimenale sportivo
a cura di Maurizio Barendson

22 — L'APPRODO
Settimenale di lettere ed arti
a cura di Antonio Barolini e Silvano Giennelli
con la collaborazione di Merio R. Cimnaghi a Franco Simongini
Regia di Enrico Moacatelli

22,30 Dal III Festival Pienistico Internazionale - Arturo Benedetti Michalangieli
I CONCERTI PER PIANOFORTE E ORCHESTRA
di Ludwig van Beethoven (III) Pianista John Ogdon (Primo Internazionale - Ciaikowski - di Mosca)
Terzo concerto op. 37 per pianoforte e orchestra: a) Allegro con brio, b) Largo, c) Allegro
Orchestra - Gaeporo da Sallò - diretta da Agostino Orizio
Ripraa televiva di Vittorio Brignole
(Ripresa effettuata dal Teatro Granda di Brescia)

Trasmisioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
VERSUCHSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE
20 — Tegeschau
20,10 Hardy's Bordbuch
- Die Totenflieger -
Filmraportage mit Hardy Krüger und Dieter Seelmann
Prod.: STUDIO HAMBURG
20,40-21 Der zweite Mann: aus der Arbeit eines Sheriffs
3. Folge
Wildwestfilm mit Henry Fonda und Allen Cate
Regie: Harschal Deugharty
Prod.: NBC

Continua il ciclo dei film interpretati da Alberto Sordi

LA MAFIA DI LATTUADA

ore 21 nazionale

Nella ricca carriera di Sordi il '62 è l'anno de *Il commissario di Comencini* e del *Mafioso* di Alberto Lattuada, che va in onda stasera. Dice molto bene Grazia Livi, nella biografia-ritratto edita recentemente da Longanesi, che quello fu per il popolare attore un anno di transizione, di molti ripensamenti: «Aveva cominciato ad avvertire una fatica diversa, come se incidere sul costume fosse diventato più arduo, e i bersagli di un tempo non fossero più così netti. La viltà, il gallesimo, la vanagloria, la superficialità, il mazzinismo oggi sfuggivano all'identificazione chiara e feroce di dieci anni prima; segno che s'erano trasformati e che i mezzi espressivi, per rappresentarli, dovevano in qualche modo cambiare». E' l'epoca in cui vengono alla ribalta, sulla scia dei prototipi creati da Sordi, Tognazzi e Gassman: altrettanti autonomi nella loro carica deformante e satirica, e altrettanto onesti a entrare nel novero delle carature credibili di «eroi» del loro tempo.

E Sordi già pensa alla regia, dopo il contributo fondamentale (di attore che odia l'improvvisazione) dato per tanti anni ai registi che lo hanno diretto nella creazione dei propri personaggi. Sono tempi, infine, in cui c'è ancora nell'aria il grande successo di *Divorzio all'italiana* di Gherzi: la Sicilia «fa centro», è un argomento abbastanza caldo perché il successo sia assicurato, e così nasce *Mafioso*, una storia di collegamento Nord-Sud-America effettuato attraverso il tramite di Sordi. Il protagonista è infatti un giovane siciliano, Antonio Badalamenti, operaio specializzato da anni trian-



Alberto Lattuada durante le riprese di un film. Il regista, che esordì nel 1942 con «Giacomo l'idealista», ha realizzato efficaci versioni cinematografiche di note opere letterarie

tato a Milano, che torna con l'animo del trionfatore al paese natìo per una vacanza di quindici giorni. La sceneggiatura, a questo punto, lo riconduce nei vecchi circoli di antiche «amicizie», come ai tempi della fama, quando era «picciotto d'onore». Di qui una inaspettata conclusione, con un viaggio-lampo negli Stati Uniti, sul filo di uno sconcertante grottesco. Il film è tipico di un'epoca di transizione, di mode fulminee,

di sfruttamento di filoni fortunati: Sordi si adagia nel personaggio del moderno «umiliato e offeso» (un personaggio che piace a Lattuada) con grande duttilità e bravura. Le scene più felici del film sono quelle in cui l'osservazione del regista si fa più acuta e la sua cultura umanistica ha modo di lavorare sapientemente in un contesto congeniale: si veda ad esempio come egli riesce a far lievitare, sul piano dell'ironia, una certa Sicilia letteraria, consunta dall'oleografia e irta di luoghi comuni.

A questo proposito sarà bene ricordare come Lattuada sia il regista italiano che maggiormente attinge con grande eclettismo e spesso con risultati autonomi a fonti letterarie: Giacomo l'idealista, con il quale esordì nel '42, era tratto dall'omonimo romanzo di De Marchi, e così *La freccia nel fianco* (Zucchi), *Il delitto di Giovanni Episcopo* (D'Annunzio), *Il mulino del Po* (Bacchelli), *Il cappotto* (Gogol), *La lupa* (Verga), *La tempesta* (Puskini), *Lettere di una novizia* (Piovene), *La steppa* (Cecov). Proprio in questi giorni Lattuada sta portando a termine una nuova trasposizione da un romanzo, *Don Giovanni in Sicilia*, dal celebre testo di Vitaliano Brancati, con un protagonista che potrebbe trovarsi a una svolta netta della sua carriera: Lando Buzzanca. Ecco un modo di raffrontare, su uno scenario autentico, quanto sia mutata in questi anni l'isola del *Mafioso*, rispetto a quella dell'autore de *Il bell'Antonio*. Probabilmente Lattuada, se avesse girato il suo film cinque anni fa, avrebbe scelto Sordi come protagonista: fra le nuove leve, davvero magre di comici ricchi di estro e di talento, Buzzanca ha una bella occasione per fare un balzo in avanti.

Pietro Pintus

la TV dei ragazzi

I SEGRETI DELLA MUSICA

Terza puntata del ciclo musicale curato da Leonard Bernstein che presenta questa settimana alcuni giovani interpreti: le pianiste genelle Routh e Naomi Segal, il contrabbassista Gary Karr: tutti e tre ventenni, il clarinetista Paul Green, che conta appena tredici anni. Il programma comprende la «Ouverture» da Le nozze di Figaro di Mozart, una «fantasia» dal *Mosè di Rossini*, la *Pregiera di Ernst Bloch* e il *Carnevale degli animali di Saint-Saëns*.

ore 21 nazionale

SORDI-TV: «MAFIOSO»

Un siciliano, trapiantato a Milano, al momento di ritornare per le ferie in Sicilia riceve dal padrone dello stabilimento in cui lavora un pacchetto da consegnare al potente capo della mafia del suo paese natale. Egli esegue la commissione e sarà coinvolto, senza possibilità di sottrarsi, in un losco affare. Dalla Sicilia è infatti inviato negli Stati Uniti, mentre la moglie e i figli lo credono a caccia, con l'incarico di uccidere un nemico della mafia.

ore 21,15 secondo

SPRINT: settimanale sportivo

Tra i servizi in onda questa sera figura una inchiesta svolta da Raffaele Andreassi sul «karaté», uno sport che sta attraversando un momento di particolare popolarità. In una palestra-scantinato di Roma sono state riprese delle lezioni e intervistati vari allievi.

CEI & IMAGELON

OP-LÀ
ecco la qua!

dalla Imec
l'eleganza nuova
per la loro età
sottovestine e pigiama
di gran qualità

Con Imec, sempre giovane, sempre nuova, ecco finalmente la grande marca per le più piccine: "Imec per loro". Quanti modellini graziosi!



Sottovestine e pigiama ad un giusto prezzo e con la famosa qualità Imec.

nalton
REGOLATORE

terral
REGOLATORE

"Imec per loro" presenta questa sera in Carosello:



PULIZIA
FUNZIONALE
delle protesi dentali
con liquido detergente
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

Un apocalisse per la diagnosi e la cura radicale della
ASMA
bronchiale viene inviata dietro richiesta da
Ama CPR - Milano - via Bucchellini 4
Aut. San. n. 973 del 16-3-63

STITICHEZZA

1

GRANO
DI
VALS

REGOLARIZZA
DOLCEMENTE
LE FUNZIONI
DIGESTIVE
E INTESTINALI

INTUTTOLEFARMACIE

L. 02. S. Margherita S.C. Via Vela 5 - Milano

CALZE ELASTICHE
CURATIVE per VARICI e PIEDI
su misura e prezzi di fabbrica.
Nuovi tipi speciali invisibili per
signore, extraforti per uomo,
riparabili, non danno nota.
Credite catalogo - prezzi n. 6
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

Buone Notizie per chi soffre di freddo ai Piedi!

Quale sollievo per i piedi intirizziti ed umidi quando li immergerete nell'acqua calda a cui avrete aggiunto un pugno di Saltrati Rodell! Questo bagno lattiginoso, super ossigenato, ristabilisce la circolazione e calma il prurito dei geloni: i piedi così riscaldati vi assicurano una notte di sonno tranquillo. Questa sera un buon pediluvio ai Saltrati Rodell vi assicurerà piedi caldi e riposati. Per un doppio effetto benefico dopo il pediluvio ai Saltrati Rodell, massaggiare i piedi con la Crema Saltrati antistettica. Chiedeteli al vostro farmacista.

NAZIONALE

SECONDO

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio '10 Musica atop '38 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Biliardino a tempo di musica
8	Giornale radio - Sette arti - Sul giornali di stamene '30 LE CANZONI DEL MATTINO (Doppio Brodo Star)	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 C. D'Angalantonio presenta i programmi del mattino 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA (Palmolive)
9	La comunità umana '10 Colonna musicale Musiche di Offenbach, Sherman, Rutz, Rainger, Alberici-Segovia, Sigman, Owens, Rimski-Korsakov, Ravel, Hadjidakis, Lerner-Loewe, Rose, De Rose, Rodgers, De Falla, Wagner	9,05 Un consiglio per voi - Fernaldo Di Giammatteo: Uno spettacolo (Galbani) 9,12 ROMANTICA (Lavebienceria Candy) 9,30 Notizie del Giornale radio 9,35 Il mondo di Lei! 9,40 Album musicale (Manetti & Roberts)
10	Giornale radio '05 MUSICHE DA OPERETTE E COMMEDIE MUSICALI (Malto Kneipp) '30 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari) I grandi allievi dal mare: Ventimila leghe sotto i mari, di Giulio Varnie, a cura di G. Clives Regia di Ruggero Winter	10 — ROCAMBOLE di Ponson du Terrail Settima puntata (Invernizzi) (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 10,15 Cinque Continenti (Industria Dolciaria Ferrara) 10,30 Notizie del Giornale radio 10,35 Controluce 10,40 Hit parade de la chanson Programma scambio con la Francia
11	TRITICO (Ditta Ruggero Benelli) '23 Silvana Bernasconi: La fiera delle vanità '30 ANTOLOGIA OPERISTICA Musica di Verdi, Bellini a Donizetti	11 — Ciak Rotocalco del cinema, e cura di Lello Bersani e Sandro Clotti (Omo) 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Carlo Vetere: Pronto soccorso 11,42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Mira Lanza)
12	Giornale radio '05 Contrepoint '47 La donna, oggi - E. Lanza: I conti in tasca (Vecchie Romagna Buton) '52 Zig-Zag	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO '15 Giorno per giorno '20 Punto e virgola '30 Carillon (Manetti & Roberts) '33 E' arrivato un bastimento con Silvio Noto (Sloan)	13 — Marcello Marchesi presenta IL GRANDE JOCKEY Regia di Enzo Convali (Felqui) GIORNALE RADIO - Media dalla valuta 13,30 Teleobiettivo (Simmenthal) 13,45 Un motivo al giorno (Spic & Span) 13,55 Finalino (Caffè Lavazza)
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano Nell'intervallo (ora 15): Giornale radio	14 — Juke-box 14,30 Giornale radio - Liatino Bora di Milano 14,45 Cocktail musicale (Staromaster)
15	'35 Un quarto d'ora di novità (Durium) '50 Conversazioni per la Quaresima - La Chiesa nel mondo contemporaneo, a cura di Mona. C. Ciattaglia - VII. Il nostro pane quotidiano	15 — Girandola di canzoni (Itelmusica) GRANDI ORGANISTI: FERNANDO GERMANI 15,15 Notizie del Giornale radio 15,30 Rito Selvaggi: Laus parentis (In onore di San Tommaso d'Aquino) 15,55 Angelo Contarini: La donna nella democrazia
16	Programma per i ragazzi La patria dell'uomo - Settimanale a cura di Alberto Manzi '30 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI	16 — RAPSDODIA 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, e cura di P. Virginio Rotondi 16,38 ULTIMISSIME
17	Giornale radio - La voce dei lavoratori '15 PARLIAMO DI MUSICA Piccola Poeta a cura di Riccardo Allorto	17 — Buon viaggio 17,05 CANZONI ITALIANE 17,30 Notizie del Giornale radio 17,35 Noia autunnale Un atto di Nikolaj Alekseevic Nakrasov - Traduzione di Luigi Diemoz - Regia di Massimo Scaglione (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
18	'05 IL DIALOGO - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di M. Puccinelli '15 Il disco di jazz ha 50 anni La storia della Original Dixieland Jazz Band Un programma di Luigi Martini e Marcello Rosa	18,25 Sul nostri mercati 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 CLASSE UNICA Marco Cuggiani: Che cos'è la matematica. Dalle origini alla geometria euclidea 18,50 Aperitivo in musica
19	'20 Giulia Massari: Gli italiani e l'automobile '25 Sul nostri mercati '30 Luna-park '55 Una canzone al giorno (Antonetto)	19,23 Zig-Zag 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO '15 Applepie a... (Ditta Ruggero Benelli) '20 Rassegna del Premio Italia '66 LA LINEA DELLA FIDUCIA Radiodramma di Miloslav Stehlik Opere presentate dalla Radio Cecoslovacchia - I premio - Versione Italiana di Ele Ripellino Regia di Dante Raiteri	20 — Mika Bongiorno presenta Attenti al ritmo Gioco musicale a premi - Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di Pino Gillioli (Tretan Case)
21	'05 Musica leggera in Europa Programmi allestiti in collaborazione fra le Radio aderenti all'UER, Germania '45 Stagione Sinfonica Pubblica della RAI e dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli Concerto sinfonico diretto da Massimo Predella con la partecipazione del pianista Pietro Scarpini e del tenore Dino Formichini - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli delle RAI (Vedi Locandina)	21 — Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare TEMPO DI JAZZ, a cura di Roberto Nicolosi 21,10 Giornale radio 21,30 MUSICA DA BALLO
22	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO I programmi di domani - Buonanotte - Lettere sul pentagramma	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
23		

RADIO

martedì

«La linea della fiducia» di Stehlik

LE OPERE DEL PREMIO ITALIA

ore 20,20 nazionale

Come negli anni scorsi, anche quest'anno la radio presenta una scelta ragionata delle opere concorrenti all'ultimo Premio Italia: non soltanto cioè dei lavori che sono stati «lanreati», ma anche di quelli che, per ragioni di contenuto o per valore di realizzazione, hanno presentato motivi di interesse. Quest'anno la selezione appare rigorosa, improntata a un criterio che non cotto dell'equilibrio fra opere sperimentali e opere tradizionali ma di rilevante contenuto e del rapporto numerico fra le nazioni partecipanti. Gli originali radiofonici compresi nella rassegna che ha inizio oggi sono in tutto otto e verranno distribuiti fra i diversi programmi. L'Italia è presente con due lavori. Il guerriero scomparso di Giorgio Bandini (che ne è anche il raffinato regista) e Ma voi capirete di Enrico Vaime: nel primo in chiave drammatica e nel secondo in chiave ironica vengono affrontati problemi della realtà italiana. Il lavoro di apertura è dovuto al cecoslovacco Miloslav Stehlik, vincitore del Premio Italia. Si tratta della Linea della fiducia e prende le mosse da quella istituzione — ormai diffusa in tutto il mondo — che è conosciuta come il «telefono amico»: vale a dire quel numero telefonico al quale possono rivolgersi tutti coloro che si trovano in gravi difficoltà o abbisognano di un momentaneo conforto (e sono ormai numerosissimi i casi in cui questa benemerita istituzione è riuscita a salvare letteralmente la vita a gente che aveva manifestato propositi suicidi). L'originale radiofonico di Stehlik narra appunto le telefonate scambiate fra un'addetta volontaria e alcune persone che a lei si rivolgono sottoponendole i loro casi. Personaggi e interpreti: La dottoressa Maria; Lilla Brignone; Gianni, sua figlia; Serenella Spaziani; Il marito abbandonato: Adolfo Geri. La donna piangente: Anna Maria Alegiani; Il carbonaio: Franco Morgan; La chiacchierona: Renata Neri; Francesco; Roberto Chevalier. Due pensionate col cognolino: Lina Bacci e Lina Accorci. Un signore serio: Carlo Ratti; Una voce squillante di ragazza: Anna Maria Sanetti; La bambina: Ornella Grassi; La signorina del centralino: Giuliana Corbellini; Un burlesco: Corrado De Cristoforo; Una ragazza: Aurora Canian; Il ragazzo con gli occhi rossi: Ezio Basso; Il professore: Franco Luzzi; La signora Velichova; Nella Bonora, Compagnia di prosa di Firenze della RAI.

TERZO

18,30	La musica leggera del Terzo Programma
18,45	L'America in lotta con le malattie Intervista a medici e studiosi dagli Stati Uniti, e cura di Jas Gawronsky e Antonio Morara V. Tubercolo, cancro e vecchiaia Partecipa Selman Wakaman
19,15	CONCERTO DI OGNI SERA Musiche di Schumann, R. Strauss e Bruckner (Vedi Locandina nella pagina e fianco)
20,30	Incontri con la narrativa La morte della portastendardo di Amibai M. Machado Traduzione di Ugo Chiarelli (Vedi Locandina nella pagina e fianco)
21 —	L'IMPROVVISAZIONE IN MUSICA e cura di Roman Vied - X. L'improvvisazione nelle musiche strumentali del Seicento
22 —	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti Libri ricevuti Riviste delle riviste Chiusura

LOCANDINA

nazionale

ore 21,45 / CONCERTO SINFONICO

Programma del concerto dedicato ad Alfredo Casella in occasione del 20° anniversario della morte: 1) *Pupazzetti, cinque musiche per marionette op. 27 bis*; 2) *Partita, op. 42* per pianoforte e orchestra; 3) *Diverissement per Fulvia, op. 64*; 4) *La Giara*, suite dal balletto, op. 41.

secondo

ore 10 / ROCAMBOLE: settima puntata



Laura Betti è tra gli interpreti del romanzo

Armand, dopo aver setacciato disperatamente ed invano ogni angolo di Parigi per ritrovare la propria fidanzata Janne de Balder, apprende delle numerose sparizioni di persone che si sono verificate in quello stesso periodo. La strana e misteriosa concomitanza gli fa sorgere il sospetto che tutto sia stato ordito dal fratellastro Andrea. Una prima conferma può averla quando, su preghiera di un amico, riesce ad ottenere il permesso di parlare con Fernand Rocher in prigione. Infatti apprende da lui che Hermine è la figlia di Thérèse (quest'ultima è la donna scodolata vent'anni addietro dal barone de Kernior il quale lo ha incaricato in punto di morte di riparare il suo male consegnando l'eredità). Tutto incomincia ad apparire abbastanza chiaro e lo sarà ancora di più quando ricomparirà sulla scena un altro personaggio scomparso: Baccarat. La mondana, infatti, dopo aver indossato i vestiti della sua cameriera infedele poi al suo fianco come aguzzina, riesce a fuggire dal manicomio dove era stata fatta internare da Andrea. Personaggi e interpreti della puntata: *La voce di Rocambole: Umberto Orsini*; Armand: *Renato De Carmine*; Baccarat: *Laura Betti*; Leon: *Vanni Materassi*; Fanny: *Siria Betti*; ed inoltre: *Renzo Fognoli, Gilberto Mazzi, Leda Palmu, Renato Pinciroli, Loredana Savelli, Loris Zanchi, Maria Teresa Rovere*.

ore 17,35 / NOIA AUTUNNALE

Personaggi e interpreti: *Lasukov: Giulio Oppi*; Il ragazzo: *Alberto Marchi*; Anissia: *Virginia Benati*; Maksim: *Franco Alpestre*; Jegor: *Igilio Bonazzi*; Antip: *Paolo Faggi*; Dmitri: *Giovanni Moretti*; Tatiana: *Wilm Deusebio*. Compagnia di prosa di Torino della RAI.

terzo

ore 19,15 / CONCERTO DI OGNI SERA

Leonard Bernstein, a capo dell'Orchestra Filarmonica di New York, interpreta *Genoveva: Ouverture* di Robert Schumann. Segue il *Concerto in mi bemolle maggiore, op. 11*, per corno e orchestra di Richard Strauss affidato al solista Myron Bloom. «The Cleveland Orchestra» diretta da George Szell. Figura inoltre nella trasmissione la *Sinfonia n. 1 in do minore* di Anton Bruckner. Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Eugen Jochum.

ore 20,30 / A. M. MACHADO: LA MORTE DELLA PORTASTENDARDO

La morte della portastendardo è ambientata nel carnevale brasiliano, che ha ispirato tanta letteratura di folklore e non pochi film. Qui non siamo, tuttavia, come nell'«Orfeo nero», a Rio, ma in un centro minore. L'esplosione di una vitalità quasi animalesca al ritmo ossessivo della samba, il contrasto tra l'atteggiamento dei turisti stranieri, spinti soltanto da curiosità e avidi di emozioni nuove, e la partecipazione intensa dei nativi, soprattutto di quelli di colore, il precipitare drammatico della situazione danno al racconto un'evidenza e sequenze che richiamano il cinema.

RETE TRE

9,30 La Radio per le Scuole

Europa nostra: La Francia, trasmissione-concorso, a cura di Marcello Jodice, Guglielmo Valle e Franca Caprino
Regia di Ruggero Winter (Replica dal Progr. Nazionale)

10 — Musiche per arpa

Camilla Saint-Saëns. Pezzo da concerto op. 154 per arpa e orchestra (sol. Nicanor Zabaleta - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. da Franz André)

10,15 Antologia musicale: Compositori boemi

Jan Zach. Sonata e tra in la maggiore (Compassato - Pro Arte Antiqua - di Praga) • Frantisek Xaver Bixi: Corso n. 1 in la maggiore per organo a orchestra (sol. Miroslav Kampašahmer - Orch. Sinf. di Praga dir. da Ladislav Sip) • Bedrich Smetana. La sposa venduta. «Komm, mein Schöner» (Wolter Ludwig, ten.; Josef Grandl, bs. - Orch. Sinf. della Radio Bavarese dir. da Fritz Lehmann); Variazioni caratteristiche sul tema di una polca folcloristica casa (pl. Vera Repková) • Anton Dvorak. Dimittit: Overture (Orch. del Teatro Nazionale di Praga dir. da Jaroslav Vogel); Ziguena (Moldovan, op. 55: Mein Lied entört - Ell. E. wie mena Tereza Ringel - der Wald - Als die alte Mutter - Reingestimmt die Saiten - In dem weiten, breiten, luftigen Leinwand - Darf des Falten Schwingen (Elisabeth Hongan, contr.; Gunther Weissbach, pf.) • Vitezslav Novak. Nel mondo Taira, poema sinfonico op. 26 (Orch. Filarmonica Boema dir. da Karel Ancerl) • Laos Janacek. Filastrocche, per coro, viola e pianoforte (Versione rimessa italiana di Antonio Gronen Kubicki) (Alberto Bianchi, v.a. Antonio Beltrami, pf. - Coro di Milano della RAI dir. da Giulio Bartola); Josef Suk. Quattro Pezzi op. 17 per violino e pianoforte (Jan Novak, vl.; Antonio Collard, pf.) • Bohuslav Martinu. Concerto per pianoforte e orchestra - Incantatione (sol. Rudolf Firkušny - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. da Mario Rossi)

12,30 Opere Barocche

Nuits d'été, op. 7, su testi di Théophile Gautier, per soprano e orchestra Villanella. Le spectre de la rose - Absence - Sur les legues - Au cimetiére - Les innocents (sol. Régine Crespin - Orch. della Suisse Romande dir. da Ernest Ansermet)

13 — Un'ora con Gian Francesco Malipiero

Dieci su 6, per clavicembalo e orchestra (quasi Concerto) (sol. Isabella Nat - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. da Fulvio Vemizzi); Sotte. Concerto, sette espressioni drammatiche della tragedia «L'Orfede», per soli, coro a orchestra i vagabondi - A vespere - Il ritorno - L'ubriaco - La serenata - Il campiano - L'alba delle Ceneri (Ester Gili, sopr.; Florindo Andriotti, ten.; Sesto Bruscantini, br. - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI dir. da Mario Rossi - MF dal Coro Nino Antonelli)

14 — Recital del Duo Santoliquido-Amfiteatrof: Ornella Putili Santoliquido, pianoforte; Massimo Amfiteatrof, violoncello

Antonio Vivaldi: Due Sonate dall'op. XIV n. 4 in si bemolle maggiore; n. 5 in sol maggiore - Ludwig van Beethoven. Sonata in la maggiore op. 69 • Robert Schumann: Cinque Pezzi in stile popolare op. 122 • Richard Strauss: Sonata in la maggiore op. 6

15,25 Musica a programma

Gustav Holst: I Planeti, suite op. 32 (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. da John Birchall) • Aaron Copland: Music for a Great City (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. dell'Autore)

16,25 Momenti musicali

Claude Debussy: Syrinx (fl. Severino Gazzelloni) • Alexander Borodin: La Principessa addormentata: Verso la patria lontana (Boris Christoff, bs.; Antonio Beltrami, ten.; Sesto Bruscantini, br.; Fauré: Une Châteaune en sa tour, op. 110 (da un poema di Paul Verlaine) • Dmitri Zabaleta • Darius Milhaud: Scarrouche, suite per due pianoforti (Duo pian. Germaine Smayde-Georgina Seichman)

RADIO

7 marzo

17 — Quadrante economico

17,15 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,30 Parliamone un po'

17,35 La Settimana a New York, a cura di Franco Filippi

17,45 Bollettino della transibilità delle strade autostrade

18 — Album di ritratti

di Oreste Biancoli (IX)

18,05 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

(Replica dal Progr. Nazionale)

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mc/a) - Milano (102,2 Mc/a) - Napoli (103,0 Mc/a) - Torino (101,8 Mc/a) ora 11-12 Musica leggera - ora 15-30 16,30 Musica leggera - ora 21-22 Musica sinfonica

notturno

Dalla ore 22,45 alle 5,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su KHz 845 pari a m. 359, da Milano 1 su KHz 880 pari a m. 353,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su KHz 6060 pari a m. 49,50 e su KHz 9515 pari a m. 31,53 a dal II canale di Fildodolosa. 22,45 Musica per tutti - 0,30 Successi di ieri e di oggi - 1,06 Orchestra alla ribalta Pata Rugolo e Arturo Mantovani - 1,36 Strattamento confidenziale - 2,05 Antologia operistica - 2,36 Carloline sonore da tutto il mondo - 3,05 Tris d'asini: Sammy Davis, Connie Francis e Paul Anka - 3,36 Musica per i vostri sogni - 4,06 Fogli d'album - 4,36 I nostri successi - 5,05 Fantasia musicale - 5,36 Tattari internazionali - 6,06 Arcobaleno musicale. Tra un programma e l'altro vengono trasmesse: notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco

locali

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,50 Vecchia a nuova musica, programma di richiesta agli ascoltatori abruzzesi e molisani.

CALABRIA

12,20-12,40 Musica per tutti.

CAMPANIA

7-8 «Good morning from Naples», trasmissione in lingua inglese - 7,10 Radiotelevisione Italiana - 7,10-8 Music by request, Naples Daily Occurrences, Italian Customs Traditions and Monuments, Travel itineraries and trip suggestions.

FRUII-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

12,05 Gruppo Mandolinistico triestino diretto da Nino Nicol - 12,15 Autore di musica - 12,23 programmi del pomeriggio - 12,25 Terza pagina, cronache dalle arti, lettere e spettacolo e cura della redazione del Giornale Radio - 12,40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

13,15 Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - 13,45 Duo pianistico Mario e Lydia Center - Riccardo Casella: «Pupazzetti»; Musica Revet: «Ma mèra l'oye» (Registrazione effettuata dalla Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste - 17 marzo 1965, durante il concerto organizzato dall'Associazione Giovani Musicisti - «AGIMUS» - di Trieste) - 14,05 «Il mio Carlo» - La vita di Silvio Scipione attraverso la sua opera - di Ezio Benadetti - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Terza puntata - Prendono parte alla trasmissione: Luciano Olei, Mezzini, Nino, Perno, Gianfranco Biason, Gianmaria Bugatto, Oreste Rizzini, Lino Savarini, Mimmo Lo Vacchio, Giorgio Valletta, Carlo Giamberini, Salvo Nicosia, Nicanor Zabaleta, Silvio Cuani - Regia di Ugo Amodeo - 14,40-15 Canzoniere friulano - Orchestra diretta da Ezio Vittorio.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale a giornale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizia dall'Italia a dell'Estero - Cronaca locali - Notizie sportive - 14,45 Colonna sonora - Musiche da film a riviste - 15 Il pensiero italiano - Rassegna della stampa italiana - 15,10-15,30 Musica richiesta.

19,30 Oggi alla Regione - ind. Segnerino - 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

SARDEGNA

12,05 Passeggiando sulla spiaggia. 12,20 Autostudio aereo - 12,25 Complesso - I Dinosturi - di Cristiano - 12,50 Notiziario della Sardegna. 14 Gazzettino aereo - 14,15 - 8,6-7- - Controgiornale di Radio Sardegna coordinato da Michelangelo Pira. 19,30 Qualche attimo - 19,35 L'uno verità popolare - 19,45 Gazzettino aereo.

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia. 12,20-12,30 Gazzettino della Sicilia. 14 Gazzettino della Sicilia. 19,30 Gazzettino della Sicilia.

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Opera e giorni del Trentino. 14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20 Trasmissione per i Ladini 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30 - «I giro al ran» - I poeti dialettali trentini: Ranzo Cosso - Il trasmissionista. 19,45 Musica internazionale. Manfredini: Sinfonia n. 8 in sol magg.; Rameau: Casale e Pollice, Irammentati; sinfonici; «Sinfonia classica» op. 25.

VALLE D'AOSTA

12,20-12,40 La Voix de la Vallée - Gazzettino della Valle d'Aosta, notiziario bilingue in italiano e francese - Notizia a curiosità dal mondo delle montagne.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni aeree. 16,15 Novice in porcella. 18,15 Topic of the Week 19,33 Radioguarismo: Lettura del Decreto Conciliare sull'Apostolato dei Laici - Conversazione di S. E. Mons. Franco Costa, Assistente Generale della Radio - Organizzazione dei pellegrinaggi apostolici: l'Evangelizzazione - Stato - Oggi la Vaticano. 20,15 Le missioni dane le missioni. 20,15 La montagna. 21,15 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni aeree. 21,45 La parola del Papa. 22,30 Replica di Radioguarismo.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronaca di ieri. 7,15 Notiziario-Musica. 7,45, 8,10 Il Teatrino: «Due strani ragazzi». 8,50 Intermesso. 9 Radio Mattino. 12 Rassegna stampa. 12,10 Musica varia. 12,20 Il Teatrino. 13,20 Musica pianistica di Mily Balakirev, eseguita da Natalia Ryshina; a) Sonata in si bemolle minore (1908). b) Barcarole. c) Notturno n. 2. 18,05 Sette giorni a sette note. 17 Radio Gioventù. 19,05 Mario Robbiani e il suo complesso. 19,30 Canzoni e cori della montagna. 19,45 Diario culturale. 19,45 Diario Portoghesa. 19,45 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribune della voce. 20,45 Varietà musicale. 22,05 Notizie dal mondo nuovo. 22,30 Composizioni pianistiche giovanili di grandi Maestri G. Debussy. 22,45 Il Teatrino. A. Barg: Sonata op. 1. 23 Notiziario-Attualità. 23,20-23,30 Addormentandoci dolcemente.

Il Programma

18 Codice a vita, aspetti della vita quotidiana. 18,15 Melodie moderne. 18,30 Vivere - vivendo sano. 18,45 A passaggio al pentagramma. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. Nell'intervallo: Poema di Ballo. Obiettivo jazz. 20,45 Il microfono del RSI in viaggio. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22,20-23 Notturno in musica.



GRATIS OVERLAY

una lattina di Cera OVERLAY alla Carnaùba ■ acquistate 1 lattina di Cera OVERLAY ■ tagliate il dischetto sigillo ■ se sotto trovate impresso il señor Carnaùba ■ riceverete GRATIS direttamente dal rivenditore 1 lattina di Cera OVERLAY uguale a quella acquistata. OVERLAY È CARNAÙBA. OVERLAY, la famosa cera liquida o spray, FORMULA 2 per mobili, Insetticida STERMINATUTTO, deodorante ARIA VIVA.



NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA

Prima classe:

8,50-9,10 **Matematica**
Prof. Lilliana Artusi Chini
Triangoli isoperimetrici con un lato in comune: felisse

9,50-10,30 **Italiano**
Prof. Lamberto Valli

11,10-11,30 **Storia**
Prof. Lamberto Valli

Seconda classe:

8,30-8,50 **Matematica**
Prof. Lilliana Ragusa Gilli

9,30-9,50 **Francese**
Prof. Enrico Arcaini
Scenette di vita francese le facteur (il postino)

10,50-11,10 **Geografia**
Prof. Maria Bonzano Strona

11,50-12 **Educ. Fisica maschile**
Prof. Alberto Mezzetti

Terza classe:

9,10-9,30 **Matematica**
Prof. Lilliana Ragusa Gilli

10,30-10,50 **Italiano**
Prof. Giuseppe Frola

11,30-11,50 **Storia**
Prof. Maria Bonzano Strona

15-15,45 CICLISMO: CORSA TIRRENO-ADRIATICO

Arrivo della 1ª tappa S. Marinella-Fiuggi

Telecronista Adriano De Zan
Regista Guido Gianni

per i più piccini

17 — GIOCCAGIO'

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scalera
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Girotondi Italo Cramona - Motta - Bébé Confort - Confazioni Facis junior)

la TV dei ragazzi

17,45 a) CAPPUCCETTO A POIS

Il pan di miele
di Federico Caldura e Silla Greziosi
Pupazzi di Maria Perego
Scane di Mario Milani
Regia di Giuseppa Recchia

b) PER TE, FRANCESCA

Trasmisione per le piccole spettatrici
a cura di Elide Lenza
Regia di Vledi Orengo

ritorno a casa

GONG
(Arcopal - Rexona)

18,45 POPOLI E PAESI

Caccia alla balena
Regia di V. Faa Thomas

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Il processo penale

Corso di diritto
a cura di Giovanni Leone

La prova

Realizzazione di Sergio Tau
e Salvatora Nocita
Coordinatore Luciano Tavazza

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Caffettiera Moka Express - Royco - Cucina Ariston - Salvavita - Pannolini svedesi Molnina - Coca-Cola)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Margarina Foglia d'Oro - Pirelli-Sapsa - Cera Overlay - Cynar - Aspro - Felce Azzurra Paglieri)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Gran Pavese Crackers soda - (2) Rasoi elettrici Philips - (3) Olio Bertolli - (4) Camicia Aramis - (5) Dixan per lavatrici

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Marco Biondini - 2) Roberto Gavioli - 3) Studio K - 4) Paul Film - 5) Studio K

21 —

ALMANACCO

di storia, scienza e varia umanità

a cura di Giovanni Russo e Luciano Scaffa

Presenta Nando Gazzolo
Realizzazione di Siro Marchitelli

22 — MERCOLEDÌ SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

17 LE CINQ A SIX DES JEUNES
Ripresa diretta in lingua francese della trasmissione dedicata alla gioventù a realizzazione della TV romanda. Un programma a cura di Leuance Hufin

19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,20 DISEGNI ANIMATI

19,45 TV-SPOT

19,50 Il Primo: CRONACHE DALLE

CAMERE FEDERALI. Servizio di

Mario Catenova

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 La TSI presenta: «OLIVIA» di

Terence Rattigan. Scenografia: Ute

Elaesser e Hans Ehgartner. Regia

di Rolf von Sydow. Una produzione

della Bavaria-TV

22,10 Ginevra: IL SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE. In-

formazioni e commenti della vi-

gilia. Servizio di Sergio Locatelli

e Gian Paolo Foletti. Regia di

Siegrist

22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Una lingua per tutti

Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschi Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldazzi

10ª trasmissione

Coordinatore Luciano Tavazza

19-19,30 Il Ministero delle P.I. e la RAI presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI
1° corso di istruzione popo-

lare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Manzi

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Lavatrici Castor - Magnesia Bismara - Prodotti per l'infanzia Chicco - Pentolame Aeternum - Ragù Manzoni - Brandy Stock 84)

21,15

IL SIGNOR

SAVAL A PARIGI

di Belisario Randone
da un racconto di Guy De

Maupassant
Peroneggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)
La signora Rameau

Maria Donatella Cennino

Il signor Grandinet

Franco Angrisano

Camillo Saval Luigi Pavese

Il signor Rameau

Maria Laurentino

Il signor Darfeull

Antonio Fattorini

Mirella Paola Penni

Enrichetta Saval

Irina De Simone

Jolanda Le Canon

Marisa Traversi

Un cameriere Roberto Bruni

Cervais Mauro Bosco

Josephine

Biancamaria Varnale

Iadore Gianni Macchia

Roger Benito Artesi

Albert Pino Cuomo

Frédéric Vittorio Mezzogiorno

Bonnet

Francesco Paolo D'Amato

Marie Augustine

Tonia Schmitz

Il padrone del - Catto morto -

Elio Bartolotti

Mercure Francesco Vairano

Romantini Stefano Satta Flores

Matilde Angela Luce

Un valletto Silvio Bagnoli

Primo signore Mario Siletti

Secondo signore

Cino Maringola

Isolette Annamaria Ackermann

Manon Angela Pagano

La portinaia Miriam Pisani

Scene di Carlo Ciccoli

Costumi di Giovanna La

Pleca

Regia di Flaminio Bollini

22,20 ORIZZONTI

della scienza e della tecnica

Programma a cura di Giulio

Macchi

Trasmisioni in lingua tedesca
per le zone di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENSENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Erben der frühchristlichen Welt

3. Folge

Das Erbe von Byzanz

Regie: Edmund von Hammer

Verleih: BETA FILM

«Orizzonti della scienza»: si parla della biologia molecolare

NOSTRI MATTONI

ore 22,20 secondo

Quando con l'invenzione del microscopio si scoprì che il corpo umano era formato di cellule, per spiegarlo ai profani si ricorse a una similitudine. Si disse: «Il corpo umano è composto di cellule così come una casa è fatta di mattoni». Si voleva così dire che la cellula era il componente primario, più semplice, della complessa struttura dell'organismo dell'uomo. Oggi, tra quella concezione e i risultati cui è approdata la più moderna delle scienze, la biologia, corre un abisso.

I filosofi greci, che ricercavano «il principio di tutte le cose», lo individuavano in una particella semplice, al di là della quale non si poteva andare e la chiamarono «atomo», cioè «non divisibile». Ebbene, oggi l'atomo — che si chiama ancora così per antica tradizione — è stato diviso, sezionato, spaccato in migliaia di componenti e particelle nuove e sconosciute: protoni, neutroni, elettroni, ecc. Con questo intendiamo dire che anche la biologia si è resa conto che la cellula, considerata un tempo come un atomo, in realtà è un piccolo, affascinante universo nel quale si svolge una vita importantissima che interessa migliaia di atomi e centinaia di sostanze, dal cui



Il prof. John Kendrew, premio Nobel 1962 per la medicina e la biologia, sarà intervistato sulle recenti importanti scoperte nella molecola della mioglobina e dell'emoglobina

equilibrio dipendono i segreti appassionati della vita e dell'ereditarietà. Di questo mondo, infinitamente piccolo, parla

stasera *Orizzonti della scienza* con un servizio, «Biologia molecolare», per il quale sono stati intervistati due Premi Nobel inglesi, insegnanti dell'Università di Cambridge. Sono Max Perutz e John Kendrew, che nel 1962, per i loro studi condotti al Centro Ricerche Biologiche dell'Università di Cambridge, vinsero il Premio Nobel per la medicina e la biologia.

Il servizio parlerà delle loro importanti scoperte fatte a livello ultramicroscopico nella molecola di due proteine: la mioglobina e l'emoglobina. I due scienziati cominciarono dalla mioglobina (che è la proteina che rende rossa la carne) per la relativa semplicità della sua struttura. Da questa sono passati all'emoglobina, la proteina che rende rosso il sangue e ha la funzione di immagazzinare l'ossigeno e di portarlo attraverso il sangue dai polmoni in tutto il corpo, cedendolo ai tessuti e alle singole cellule. Queste ricerche sulle proteine hanno una grande importanza sia in medicina che in agricoltura. In medicina perché esistono molte malattie, come il cancro ad esempio, che non è possibile curare se non si conosce l'esatta funzione e struttura delle cellule; nell'agricoltura in quanto possono fornire la chiave per la soluzione del problema più importante della storia moderna: quello di un'adeguata alimentazione a tutti gli uomini. Per far fronte all'enorme crescita della popolazione mondiale si deve produrre più cibo riciclandolo sia dalla terra che dagli oceani, ma per far questo è necessario conoscere sempre meglio il modo in cui le piante funzionano. Ci si sta riuscendo con lo studio delle proteine, l'unico in grado di svelare qualcosa di più sugli organismi viventi.

Glancarlo Santalmassi

Per i più piccini

GIOCAGIO'

Tema di questa settimana: «i viaggi». Poiché il mercoledì è il giorno dedicato agli animali, oggi in *Giocajo* si parlerà di «animali viaggianti», cioè quelli del circo equestre. Lucia reciterà la poesia del «Trenino senza pretese» e Nino racconterà la storia di un cagnolino che fece un viaggio pieno di avventure. Si illustreranno i modellini di una locomotiva a vapore e di una elettromotrice.

ore 21 nazionale

ALMANACCO

L'esplosione della corazzata statunitense «Maine» avvenuta nelle acque di Cuba, il 15 febbraio 1898, fu il segnale della guerra fra Spagna e Stati Uniti. Una guerra-lampo, che doveva terminare alla fine dello stesso anno con la rinuncia, da parte della Spagna, ad alcuni fra gli ultimi territori del suo impero coloniale. Ma a Cuba era già scoppiata la rivolta sin dal 1895 e l'intervento statunitense fu interpretato, dai nazionalisti locali, più che come un aiuto, come un tentativo di sostituire una egemonia ad un'altra. Da allora datano i contrastanti rapporti fra la piccola isola e il suo potente vicino. Il servizio sulla guerra ispano-americana per Cuba è a cura di Amleto Fattori e Pietro Pintus.

ore 21,15 secondo

IL SIGNOR SAVAL A PARIGI

Il signor Saval, dignitoso notaio della provincia francese, si dedica più filitico alla musica e alla pittura. Conseguenze di tale inclinazione sono i «lunedì artistici» che egli organizza nel proprio salotto e le rapide puntate che compie a Parigi per assistere a qualche rappresentazione dell'Opéra. Durante una di queste scappate viene coinvolto in una stravagante avventura. Fa conoscenza con Romanin, giovane scapigliato pittore, il quale riconosce nell'isterico ma ingenuo notaio, colui che potrà pagarli le spese di una festa che proprio quella sera aveva in animo di dare nel suo nuovo studio a tutti i suoi amici. Col miraggio quindi di introdurre Saval nell'ambiente artistico della capitale, Romanin, invita a casa il notaio che si ritrova a dover spazzare le stanze, a comprare varie vetovaglie e ad addobbare le pareti. Finché, cominciata la festa, diventerà lo zimbello di tutta l'allegria brigata.

DIXAN

presenta

MISTER X



questa sera nel Carosello

Inseguimento sull'autostrada



una nuova affascinante avventura di Mister X "Episodio 99" della serie "La formula magica".

È una
produzione

DIXAN

NAZIONALE

SECONDO

RADIO

mercoledì

Un'inchiesta di Rino Icardi

UNA VITA A 200 ALL'ORA

ore 21,10 secondo

A che serve morire a duecento all'ora? La domanda vecchia quanto l'automobilismo agonistico, torna di attualità ogni volta che un grande campione perde la vita nel tentativo di raggiungere un primato. In Italia se ne è parlato ogni volta che sparivano tragicamente dalla scena i vari Ascari, Masso, Castelletti. Il mondo se l'è chiesto recentemente quando Donald Campbell si è inabissato col suo «Bluebird», un motoscafo, dopo essere stato protagonista di tanti e spesso fortunati tentativi di velocità terrestre su automobili-motore. La gente comune, ogni volta che accade questo, si chiede: «Ma chi glielo ha fatto fare?». A questa domanda cerca di rispondere l'inchiesta di Rino Icardi. Una vita a duecento all'ora. I piloti, infatti, considerati da chi è semplice spettatore di una corsa automobilistica dei perfetti congegni usciti da una fabbrica specializzata, in realtà non sono degli automi. Anche loro sono uomini che hanno scelto una professione rischiosa liberamente, come chiunque altro farebbe la sua scelta. Qualche che si serve morire a duecento all'ora? Un record, un primato, vogliono una vita umana? Secondo gli esponenti del mondo automobilistico intervistati da Rino Icardi, sì, un record vale tutto questo. Perché se l'uomo medio italiano può uscire per svago o per lavoro con la sua utilitaria con tranquillità, lo deve a loro, ai piloti dei duecento orari. Quando la sicurezza propria e delle persone che si portano con sé ihnen dono della tenuta di strada, dell'efficienza dei freni e della bontà delle sospensioni, significa che le corse servono a qualche cosa. Un ritrovato tecnico, uno qualsiasi come un nuovo tipo di pneumatici, un più efficace sistema di illuminazione, una più sicura tenuta di strada, sono il risultato delle ore passate a divorar chilometri a Montecarlo, a Le Mans, a Indianapolis, al Nürburgring. Se qualcuno muore, questo sarà l'inevitabile prezzo da pagare al progresso. Durante questo singolare ritratto umano del mondo dei motori, Rino Icardi ha intervistato personaggi di primo piano. La sua inchiesta è cominciata da Modena, con i protagonisti della clamorosa vittoria di Daytona Beach: Enzo Ferrari, Lodovico Scarfiotti e Lorenzo Bandini. Tra gli altri, personaggio di spicco dato lo spirito dell'inchiesta, sarà la vedova di Alberto Ascari, l'ultimo dei grandi piloti italiani e tra i primi del mondo.

TERZO

18,30 La musica leggera del Terzo Programma

18,45 Piccolo pianeta

Rassegna di vita culturale E. Antonini. Biochimica del gene; A. Bignami. Melattia degenerativa del sistema nervoso; V. Giacomini. Il piancton: una staminatea ricchezza del mare; T. Tentori. In compagnia dell'uomo - Taccuino

19,15 CONCERTO DI OGNI SERA
Musiche di Bizet, Berlioz e Debussy
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 Esecuzioni pianistiche
di Ferruccio Busoni
a cura di Piero Rattalino

21 Processo alla Compagnia
Reale Sarda

di Italo Alighiero Chiusano e Anna Maria Romagnoli

22 IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
22,30 RICORDI DI PIERO JAHIER a cura di Franco Antonicelli - III. Con me e con gli alpini

23 Musica di Ohana e Trow (Vedi Locandina)
23,30 Rivista delle riviste
23,40 Chiusura

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Corao di lingua tedesca, a cura di A. Pellis	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio '10 Musica stop '38 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sul giornale di stampare '30 LE CANZONI DEL MATTINO (Palmolive)	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 C. D'Angelantonio presenta i programmi del mattino 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA (Chlorodont)
9	Mario Soldati: Cucina all'italiana '07 Colonna musicale Musica di Smetana, Tappan Brodsky, Previn, Azavedo, Berlin, Kreisler, Lehar, Terega, Ellington, Steiner, Andrt, Weber, Puccini, Whittig-Harling, Aifven, Ciaikovski	9,05 Un consiglio per voi - Una poesia (Galbani) 9,12 ROMANTICA (Soc. Grey) 9,30 Notizie del Giornale radio 9,35 Il mondo di lei 9,40 Album musicale (Stabil. Farmaceutici Giuliani)
10	Giornale radio '05 CANZONI REGIONALI ITALIANE (Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.) '30 La Radio per le Scuole (I ciclo Elementari) Un racconto al mese, a cura di Stefania Plona Regia di Ruggero Winter	10 — ROCAMBOLE di Ponson du Terrail Ottava puntata (Invernizzi) (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 10,15 I cinque Continenti (Ditta Ruggero Benelli) 10,30 Notizie del Giornale radio 10,35 Controluce 10,40 Caro Matusa Un programma di Renato Tagliani con Andreina Paul - Regia di Armando Adolgio (Omo)
11	TRITTICO (Henkel Italiana) '23 L'avvocato di tutti, di Antonio Guarino '30 ANTOLOGIA OPERISTICA Musiche di Verdi, Thomas, Puccini e Berlioz	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Incontro con Gabriella Parca a cura di Gabriella Pini 11,42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Doppio Brodo Star)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '47 La donna oggi - Ethel Ferrari: Orti, terrazze e giardini (Vecchie Romagne Buton) '52 Zig-Zag	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO '15 Giorno per giorno '20 Punto e virgola '30 Carillon (Manetti & Roberts) '33 SEMPREVERDI Motivi indimenticabili (Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.)	13 — IL VOSTRO AMICO RASCEL Un programma di Gianni Isidori Regia di Enzo Convali (Henkel Italiana) GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,30 Teleobiettivo (Simmenthal) 13,50 Un motivo al giorno (Spic & Span) 13,55 Finalino (Caffè Lavazza)
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano Venezia, la luna e tu, 'O cantastorie, Fratellosemente, Moon over Naples, Tra i pini di Roma, Volare, Mai mai Valentine, Una notte vicino al mare, Venditrice di stornelli, Riflessi nell'acqua, Io ti darò di più, Roma non fa la stupida d'estate, Il silenzio, Raginella campanola, Riccione... un sogno verde a blu, La collina sono in fiore, Il contadino siciliano Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio '45 Parata di successi (C.G.D.)	14 — Juke-box 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Dischi in vetrina (Vis Radio) 15 — Motivi acceti per voi (Dischi Carosello) 15,15 RASSEGNA DI GIOVANI ESECUTORI Soprano Maria Grazia Alessandrini Verocini 15,30 Notizie del Giornale radio - Ciclismo: '2 Tirreno-Adriatico: Da Fuggi-Fonte, servizio speciale di Adone Carapezzi 15,35 Musica da camera 15,55 Giovanni Passeri: La telefonata
16	Programmi per i piccoli: Oh, che bel Castello! 'Mago Inverno e fata Primavera - di G. Falzone Fontanelli Il primo giorno di primavera, di M. Dell'Arco '30 CORRIERE DEL DISCO a cura di C. Marinelli	16 — MUSICHE VIA SATELLITE Speciale sul - MIDEI - di Cennas 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tra minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 ULTIMISSIME
17	Giornale radio - Italia che lavora '15 INCONTRI ROMANI Cante Sergio Centi - Testi di Ghigo De Chiara '45 L'Approdo Settimanale radiofonico di lettere ed arti (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	17 — Buon viaggio 17,05 Canzoni italiane 17,30 Notizie del Giornale radio 17,35 Per grande orchestra Nell'intervallo (ore 17,55): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare
18	'15 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Ranzo Arbore (Settimanale Giovani)	18,25 Suoi nostri mercati 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 CLASSE UNICA Adriano Ossicini: La psicologia del bambino - Lo spirito di contraddizione 18,50 Aperitivo in musica
19	'20 Flora Favilla: La donna che lavora '25 Sui nostri mercati '30 Luna-perk '55 Una canzone al giorno (Antonetto)	19,23 Zig-Zag 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO '15 Applausi e... (Ditta Ruggero Benelli) '20 MADAME SANS-GENE Commedia di Victorien Sardou e Emile Moreau ridotta in tre atti per le scene liriche da Renato Simoni - Musica di Umberto Giordano - Direttore Gianandrea Gavazzeni - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano - Maestro del Coro Roberto Benaglio (Edizione Sonzogno) Registrazione effettuata il 28 febbraio 1967 dal Teatro alla Scala di Milano) Presentazione di Edoardo Gaglielmi (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	20 — COLOMBINA BUM Spettacolo alla fiorentina di D'Onofrio e Nelli Presentazione e regia di Silvio Gigli (Industria Dolciana Ferrero)
21	GIORNALE RADIO '15 Applausi e... (Ditta Ruggero Benelli) '20 MADAME SANS-GENE Commedia di Victorien Sardou e Emile Moreau ridotta in tre atti per le scene liriche da Renato Simoni - Musica di Umberto Giordano - Direttore Gianandrea Gavazzeni - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano - Maestro del Coro Roberto Benaglio (Edizione Sonzogno) Registrazione effettuata il 28 febbraio 1967 dal Teatro alla Scala di Milano) Presentazione di Edoardo Gaglielmi (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	21 — COME E PERCHE' Corrispondenza su problemi scientifici 21,10 Una vita a 200 all'ora Documentario di Rino Icardi 21,30 Giornale radio 21,40 Musiche ritmo-sinfoniche dirette da Nello Segurini
22	'20 Musica per archi '30 A lume di candela Un programma musicale di Lorenzo Cavalli	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	

LOCANDINA

nazionale

ore 17,45 / L'APPRODO: Riccardo Bacchelli

Di Bacchelli è uscito recentemente presso l'ed. Mondadori il primo volume delle opere complete: *Giorno per giorno, 1912-1922*. Si tratta, dunque, di una raccolta di scritti che abbraccia gli anni della giovinezza. Accanto a pagine, dove lo scrittore emiliano da testimone e polemico rivela già la sua vocazione più autentica di moralista e storico, pagine di una critica illuminante e precisa dei valori: la scoperta di Stalpare, Saba, Jahier, Pea, Cardarelli, Barilli, Borgese, Intervistatore di Bacchelli, uno dei critici più acuti e sensibili: Geno Pampaloni. Nello stesso numero dell'Approdo: Nicola Chiarletta: *I giganti della montagna*, al Teatro Quirino di Roma; Roberta Tassi: Una nuova mostra di Francis Bacon.

ore 20,20 MADAME SANS-GÈNE



Orianna Santunione, protagonista dell'opera

Personaggi e interpreti dell'opera di Giordano: Caterina Hubbscher; Orianna Santunione; Toniotta; Limbana Leoni, Giulia; Jolanda Gardino; La Rossa; Amanda Bonato; Lelebyre; Franco Tagliavini; Fouché; Renato Capecechi; Il Conte di Neipperg; Nicola Tagger; Vinaigre; Rinaldo Pelizzoni; La Regina Carolina; Romana Righetti; La Principessa Elisa; Laura Zanni; Despreaux; Franco Calabrese; Gelsonino; Alynio Miciano; Leroy; Claudio Giombi; De Brigode; Virgilio Carbonari; Napoleone; Mario Zanasi; La Signora de Bülow; Mitella Fiorentini; Roustan; Marco Stefanoni; Voce dell'Imperatrice; Mariagrazia Allegri.

secondo

ore 10 / ROCAMBOLE: ottava puntata

Appena uscita dal manicomio, Baccarat riesce ad ottenere un permesso per parlare in carcere con Fernand Rocher il quale la mette sulle tracce di Armand. Il mistero delle sparizioni dei testimoni più inconfondibili è così chiarito. Nei raggi compunti da Sir Williams, Armand riconosce inequivocabilmente il fratellastro Andrea che, per compiere più facilmente i suoi misfatti, ha cambiato identità. Così Armand comprende che Andrea ha identificato in Hermine la figlia naturale e l'erede del barone Kernor, ed ha deciso di sposarla per impossessarsi del favoloso patrimonio. E risulta anche chiaro che tutta la macchinazione ordita ai danni di Fernand Rocher, fidanzato di Hermine, è opera di Andrea il quale si è servito del signor Beaupréau, patrigno della ragazza, interessato nell'affare. Bisogna ora agire con la massima sollecitudine per smascherare sir Williams riparatore in Bretagna per impalmare la ragazza.

terzo

ore 19,15 / CONCERTO DI OGNI SERA

Aprè la trasmissione L'Arlesiana: Preludio di Georges Bizet nell'esecuzione dell'Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Artur Rodzinski. Yehudi Menuhin è poi il solista nell'Aroldo in Italia, sinfonia op. 16 con viola solista di Hector Berlitz. Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Colin Davis. Figura infine nel programma Le Martyre de Saint-Sébastien, suite dalle musiche di scena per il dramma di Maurice Maeterlinck, di Claude Debussy. Dirige Pierre Monteux.

ore 23 / MUSICHE DI OHANA E TROW

Programma della trasmissione: Maurice Ohana: Signes (Gedard Frey, tv, pl.); Maxence arrieu, fl.; Pierre Urban, ctnra; Karel Trow: Entropie (Complesso « Ars Nova dell'O.R.T.F. » dir. Marius Constant) Registrat. effett. il 31 luglio dall'O.R.T.F. in occas. del « Festival di Saint-Paul de Vence 1966 ».

RETE TRE

9,30 Parliamone un po'

9,35 Giovanni Battista Semmarlini

Sonata in sol minore per due violini e basso continuo (Massimo Ceni, Alfredo Fiorentini, v.l.; Salvatore Oe Giolema, vc.; Paola Barmati, clav.)

9,45 Place de l'Etoile

Istantanea dalla Francia

10 — Franz Schubert

Sei Momenti musicali op. 94 (pf. Giorgio Sacchetti)

Frédéric Chopin

Quattro Scherzi in sol minore op. 20 - in el bemolla minore op. 31 - in do diassi minore op. 39 - in mi maggiore op. 54 (pf. Arthur Rubinstein)

11 — Musiche di Henry Purcell

Quattro Fantasie per archi (Revie di Herbert Just) (Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI dir. da Hans Schmidt-Isserstedt). Delirio, Ode da « Calabrese this Festival » - I attemp from love's sickness to fly, da « The Indian Queen » - From Rosy Bowers, da « Don Quixote » (Alfred Dellar, ten. contraltista, Walter Bergmann, clav.); Abdelazer, suite dal Maquis: Ouverture - Rondò - Aria I e II - Minuetto - Aria III - Giga - Homage - Aria IV (Orch. A. Scarlatti di Napoli della RAI dir. da Luigi Colonne)

11,50 Complessi d'archi con pianoforte

Franz Joseph Haydn: Trio in sol maggiore (Trio di Torino: Enrico Lini, pf.; Alfonso Moscati, vl.; Umberto Eggedi, vc.) Johannes Brahms Quattro in la maggiore op. 26 (Quartetto Brahms: Pier Nuccio Masi, pf.; Montserrat Cervera, vl.; Luigi Sagrati, vcl., Marcel Cervera, vc.)

12,55 Un'ora con Albert Roussel

Tre Pazzi op. 49, per pianoforte (pf. André Previni). Concertino op. 57, per violoncello a orchestra (sol. Gior. Francesco Molinari, Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. da Mario Rosati). Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore op. 23 (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. da Harold Byrne)

13,55 Georg Friedrich Handel

Giuda Macabeo, oratorio per soli, coro a orchestra (Maria Stader, Bruno Rizzoli, sopri; Dorila Dominguez, contri; Richard Lewis, Peter Mumford, teni.); Braccia Christoff, bs. - Orch. Sinf. a Coro di Roma della RAI dir. da Vittorio Gui - M^o del Coro Nino Antonelli)

16,20 Musica da camera

Maurice Ravel: Sonata per violino e violoncello (Felix Ayo, vl.; Enzo Altobelli, vc.) - Serge Rachmaninov, Quattro Pezzi per pianoforte. Humoresque - Bercevole, op. 19 n. 3 - Polichinelle, op. 3 n. 4 - Etude Tableaux, op. 39 n. 6 (pf. Serge Rachmaninov)

17 — Quadrante economico

17,15 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,30 L'Informatore etnomusicologico e cura di G. Nataletti

17,45 Bollettino della transitabilità dalle strade statali

18,05 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Replica del Progr. Nazionale)

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma 100,3 (Mc/s) Milano 102,2 (Mc/s) Napoli 103,9 (Mc/s) Torino 101,8 (Mc/s) ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15-16-17 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

RADIO

8 marzo

notturno

Dalle ore 22,45 alle 8,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su KHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su KHz 889 pari a m 353,7, dalla stazione di Caltanissetta O.C. su KHz 6060 pari a m 49,50 e su KHz 9515 pari a m 31,53 a del canale di Filodiffusione.

22,45 Musica per tutti - 0,36 Canzoni d'amore - 1,06 Archi in parata - 1,36 Per voci e strumenti - 2,06 Le grandi orchestre di musica leggera: Cyril Stapleton e Henry Mancini - 2,36 Rassegna di interpreti - 3,06 Acquarelli musicali - 3,36 Le nostre canzoni - 4,06 Invito alla musica - 4,38 Duetti e terzetti da opera - 5,06 Per archi ed ottone - 5,36 Ritmi e melodie - 5,96 Arcobaleno musicale.

Tra un programma a l'altro vengono trasmesse notizie in italiano, inglese, francese e tedesco.

locali

ABRUZZO E MOLISE

7,30-7,50 Vacchie a nuova musica, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani.

CALABRIA

12,20-12,40 Musica per tutti.

CAMPANIA

7,8 - Good morning from Naples, trasmissione in lingua inglese - 7,10 International and Sport News - 7,10-8 Music by request, Naples Daily Occurrences - Italian Customs, Traditions and Monuments: Travel itineraries and trip suggestions

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia

12,05 Amedeo Tommasi al pianoforte - 12,15 Asterisco musicale - 12,23 I programmi dal pomeriggio - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, letture e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio - 12,40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

13,15 « Carl stormi », settimanale volante parlato e cantato di Lino Carpentieri e Mariano Faraguna - Anno VI n. 23 - Consegna di prove di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ruggero Winter - 13,40 - Kovancina - Dramma musicale popolare in quattro atti - Testo e musica di Modesto Musorgsky - Orchestrazione di Nicolai Rimsky-Korsakov - Edizione Sogni - atto IV - I due Compagnoni - Il Principe Andrea Korvanaki - Giovanni Gibini; Dositeo, Leo Pudia, Marta; Marta Rose - Orchestra e Coro dal Teatro Verdi - Direttore Francesco Molinari Pradelli - Maestro del Coro Adolfo Fanfani (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale - Giuseppe Verdi di Trieste) - 14,50 Complesso Pacchiori 1967 - 14,25 Carte d'archivio - Frammenti di storia giuliana e friulana - I Conti del Nord in visita a Trieste - I Conti del Nord in visita a Trieste - 14,35-15 Cinquant'anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da Alberto Casamasse.

14,30 L'ora delle Venezie Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di altre frontiere - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Notizie sportive - 14,45 Rassegna triestina - Orchestra diretta da Gianni Salfred - 15, Art, lettere e spettacoli - 15,10-15,30 Musica richiesta.

19,30 Oggi alle Regioni - Indi Segnarimmo - 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

SARDEGNA

12,05 Piccoli complessi. 12,20 Ascolto sardo - 12,25 Percy Faith e la sua orchestra - 12,45 « Le parole e la cosa » e ore di Antonio Pigliaru - 12,50 Notiziario della Sardegna.

14 Gazzettino sardo - 14,15 Intermezzo musicale - 14,25 Storia sociale dei sardi, ciclo di conversazioni coordinato dal Prof. Alberto Boscolo - « Vita sociale ed istituzioni in Sardegna nel periodo della dominazione aragonese », del dr. Evandro Puzulu.

19,30 Sandro Savalli al pianoforte - 19,45 Gazzettino sardo.

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia. 12,20-12,30 Gazzettino della Sicilia. 14 Gazzettino della Sicilia. 19,30 Gazzettino della Sicilia.

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriera di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Opere e giorni in Alto Adige. 14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20 Trasmissioni per i Ledini. 19,15 Trento sera - Bolzano sera.

19,30 « In giro al sa » - Canti popolari. Coro « Legolo di Calavino » 19,45 Musica da camera. Shostakovici: Quartetto n. 5 op. 92. Schibler Quartetto op. 14.

VALLE D'AOSTA

12,20-12,40 La Voix de la Vallée - Gazzettino della Valle d'Aosta, notiziario bilingue in italiano e francese - L'aneddoto della settimana.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmismissioni estere. 19,15 Virel Christen Doctore. 19,33 Radiopreghiere. Lettura del Decreto Conciliare sull'Apostolato dei Laici - Conversazione di S. E. Mons. Franco Costa, Agasiano dell'Archevêché di Lione. Apostolato organizzato per una comunità cristiana - Stato - Oggi in Vaticano. 20,15 Audiences pontificales. 20,45 S. S. fragen und antworten. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Entraveste y celebraciones. 22,30 Replica di Radioguerra.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa, 7,19 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario - Musica varie. 8,45 Lazione di francese (1^o corso). 9 Radio Martini. 10,15 Cronache di ieri. 10,15 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità 13 Disco club 13,20 La grandi interpretazioni: il violinista Nathan Milstein, A. Drakl: Concerto in la minore per violino a orchestra, op. 53. 16,05 F. J. Haydn: Concerto per corno e orchestra in re maggiore; J. N. Hummel: Concerto per tromba e orchestra in mi maggiore (Maurice André, trombe); P. Hindemith: Concerto per organo e orchestra da camera, op. 48, n. 2. 17 Radio Gioventù. 18,05 Tri, amichevole incontro musicale con Benito Genetti. 18,30 Le voci di ieri. 18,45 Diario culturale. 19 Tanghi. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il mondo dallo spettacolo. 20,10 - Jack emigra, un atto di Gino Rocca. 20,40 Orchestra Redone. 21,19 Musica leggera con varie orchestre. 21,40 Canzonette. 22,05 Documentario 22,30 G. B. Pergolesi: Concertino in mi bemolla maggiore per archi. F. Mendelssohn: Sinfonia n. 10 per orchestra d'archi (elabor. Annovazzi). B. Galuppi: Concerto in sol minore per archi. 23 Notiziario-Attualità. 23,20-23,30 Album di marce.

II Programma

18 Incontro con Iva Zanicchi. 18,15 Problemi del lavoro. 18,45 Orchestra Redone. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. Nell'intervallo (19,15) Musica. 20,15-22,30 - Luisa Miller, opera in 3 atti di Giuseppe Verdi, diretta da Fausto Clavie.

ATTENZIONE!

questa sera, alle 20,50, in CAROSELLO, la

nBecchi

presenta



"LA BECCACCIA"

n'BECCHI cucine, stufe, elettrodomestici FORLÌ

OROLOGI SVIZZERI
di grandi marche e
per ogni esigenza
garantiti 10 anni
SENZA ANTICIPO
L. 500
rata minima mensile
PREVISIONE OGNUNQUE A NOSTRO RISCHIO
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
richiedeteci senza impegno ricco
CATALOGO GRATUITO
DITTA BAGNINI
VIA BABUINO 104 - ROMA

LE MIGLIORI MARCHE
RADIO
da tavolo e portatili, radiotelevisori,
autoradio, fonovaligie, registratori
GARANZIA 5 ANNI
ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
quota minima 600 lire mensili
PREVISIONE OGNUNQUE A NOSTRO RISCHIO
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
richiedeteci senza impegno ricco
CATALOGO GRATUITO
DITTA BAGNINI
Piazza di Spagna 137 - ROMA

domani sera
in Carosello

la **INNOCENTI** presenta

**Speedy Gonzales
e la Lambretta**



giovedì

NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA

Prime classe:

8,30-8,50 *Geografie*
Prof. Lamberto Valli
9,30-9,50 *Oss. Elem. Scien. Nat*
Prof. Lilliana Artusi Chini
10,30-10,50 *Francesco*
Prof. Enrico Arcaini

11,20-11,40 *Inglese*
Prof. Antonio Amato
Visite e Londra monumentale e residenziale

Seconda classe:

9,10-9,30 *Storia*
Prof. Maria Bonzano Strona
10,10-10,30 *Oss. Elem. Scien. Nat*
Prof. Donvina Megegnoli
La simmetria nel piano

11,10-11,20 *Italiano*
Prof. Fausta Monelli

Terza classe:
8,50-9,10 *Inglese*
Prof. Antonio Amato

9,50-10,10 *Francesco*
Prof. Enrico Arcaini
10,50-11 *Educ. Fisica maschile*
Prof. Alberto Mezzatti

11,40-12 *Storie*
Prof. Maria Bonzano Strona

17 — IL TUO DOMANI

Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani a cura di Fabio Coentini e Francesco Delidde
Alleanza televisiva di Bianca Lia Brunori

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Biscotti) il Plasmon - Giocattoli Biemme - Lievito Bertolini - Silly Putty)

la TV dei ragazzi

17,45 TELESER

Cinegiornale dei ragazzi
Realizzazione di Sergio Dionisi

ritorno a casa

GONG

(Petit Meggiore - Bicarbonato di Soda Solvey)

18,45 QUATTROSTAGIONI

Settimane dei produttori agricoli
a cura di Giovanni Visco

18,15 SAPERE

Orientamenti culturali a di costume
La casa

Come organizzarsi per i viaggi meglio
a cura di Mario Tedeschi

— Casa statica e no - I contenitori
Sceneggiatura a regia di Gianfranco Bettetini

Coordinatione Luciano Tevesza

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Olita Ster - Dentifricio Colgate - Pitture Duco - Erbadol - Vefer Urrà Seive - Levatrici Candy)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Brodo Lombardi - Prodotti Moulinex - Skip - Omogeneizzatori Nestlé - Confezioni Ruggeri - Brandy Stock 84)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Amaro 18 Isobelle - (2) Manetti & Roberts - (3) Crema Bel Paese - (4) Helene Curtis - (5) Cucine Becchi

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Brunetto Del Vite - 3) Recta Film - 4) Recta Film - 5) Unionfilm

21 —

GLI

INAFFERRABILI

Lo accecò di Dughera

Telefilm - Regia di Robert Ellis Miller

Prod.: Four Star

Int.: Charles Boyer, Peter Whitney, Robert Coote, Gladys Cooper, Gig Young, David Niven

21,50 TRIBUNA POLITICA

a cura di Jader Jacobelli

Confronto diretto - Partecipano l'on. Tullio Vecchiotti, Segretario Politico del PSIUP, e tre giornalisti

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

17 FUER UNSERE JUNGEN ZUSCHAUER. Ripresa diretta in lingua tedesca della trasmissione dedicata alla gioventù realizzata dalla TV della Svizzera tedesca. A cura di Verena Tobler

19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,20 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo

19,45 TV-SPDT

19,50 MIKE CAPO FAMIGLIA. Telefilm della serie «Io a 1 milio tre figli» interpretato da Frankie Murray, Tim Considine, William Frawley, Don Grady a Stanley Livingston

20,15 TV-SPDT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPDT

20,40 LE RAGAZZE DI TAKARAZUKA. Spettacolo di varietà con la partecipazione di 80 ballerine della grande rivista giapponese di Takarazuka in visita a Parigi. Scenografie: Walter Doerflinger e Hideo Ishihara. Coreografie: Paddy Stone, William Miller, Yoji Agata a Tekeo Watanabe Regia di Michael Pfleger

22,10 LA CITTA' IDEALE. Una produzione dell'Ufficio nazionale cense dei film con la consulenza di Lewie Mumford. 2ª parte: «L'uomo contro l'automobile» Commento di Giancarlo Durich

22,40 L'INGLESE ALLA TV. 6ª lezione. Un programma realizzato dalla BBC - Versante italiano a cura del prof. Jack Zellweger. (Ripetizione)
22,55 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18,30 SAPERE

Orientamenti culturali a di costume
Una lingua per tutti
Corso di francese a cura di Bianca Maria Tadeschini
Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
10ª trasmissione
Coordinatione Luciano Tavezza

19,30 Il Ministero della P.I. e la RAI presentano
NDN E' MAI TRDPO TARDI
2ª corso di istruzione popolare
Insegnante Alberto Manzi

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Cartiere di Calrate - Camy - Cake Mix Royal - Amaro Ferrarelle - Dofocrem - Confezioni Lubim)

21,15

GIOVANI

Rubrica settimanale a cura di Gian Paolo Cresci

22,15 I GRANDI CAMALEONTI

di Federico Zardi
Edizione Caprelli
Terzo episodio

Personaggi ad interpreti:
(In ordine di apparizione)

Barrera Mario Pisu
Fouche Reoul Grassilli
Babouf Mario Bardella
Grisal Franco Odoardi
Barère Piero Vivaldi
Bernadotte Antonio Maschini
Letizia Regina Bianchi
Giuseppa Franco Giacobini
Eliasa Paola Dapino
Giulia Germana Monteverdi
Paolina Gabriella Giorgioli
Carolina Piero Vidale
Desirée Claudia Beiz
Gratiana Franca Monteverdi
Luciano Roberto Bisacco
Luigi Enzo Carusico
Giuseppina Valentina Cortese
Veterano Romano Ghini
Soldato con occhiali

Bonaparte Luciano Melani
Bourienne Giancarlo Sbraglie
Berthier Tullio Valt
Savary Giancarlo Maestri
Charles Ivano Steccoli
Augustau Maurizio Marli
Eugenio Gianni Solara
Nino Luciani
La cantante Nino Luciani

M.me De Stael Angela Cavo
Constant Giorgio Bendira
Teresa Rosella Spinelli
Julietta Marina Boratto
Sienya Tino Bianchi
Messana Aldo Barberio
Conte Malzi Cino Nepri
Montgillard Loris Gizzi
Baciocchi Carlo Montini
Ortenaia Raffaella Carrà
Lacér Carlo Enrico

Bonne-Jeanne Ileana Ghiona
ed inoltre July Beregi, Gino Lavagetto, Gianni Bertonecchi, Carlo Cecchi, Wimbo, Luciano Dusa, Franco Aloisi, Virginia Benatti, Ezio Basso, Vittorio Beltrami, Renato Lupi, Gianni Di Benedetto, Enrico Urbini, Fausto Marchi, Arduino Hercolani, Paolo Bignami, Fausto Guerzoni, Franco Massari, Ivo Jacovelli, Enrico Lazzarini

Scena di Lucio Lucentini
Costumi di Danilo Donati
Regia di Edmo Fenoglio
(Repliche dal Progr. Nazionale)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano
SENDER BOZEN
DEUTSCHSENDUNG
IN VERSUCHS SPRACHE

20 — Tegeschau
20,10 Humboldtstühle
— Penin Club
— Fernsehkurzfilm
Regia: Theo Mezger
Prod.: BAVARIA
20,35 KAMPF um das Leben
— Lechawesser
— Bildbericht
Verleih: ITC
20,50-21 Lukull schlendert durch Europa
Einf. gastronomische Reise
— Langusten und Wein aus Dalmatien
Prod.: BAVARIA

I due volti di Raoul Grassilli, uno dei «Grandi camaleonti» IL BUONO E IL CATTIVO

ore 22,15 secondo

Raoul Grassilli è molto ricercato dai registi della TV per le parti di buono: niente di meglio di quegli occhi azzurri vagamente sognanti — essi dicono — per autenticare i campioni dei buoni sentimenti. Ma Raoul Grassilli viene egualmente ricercato, dagli stessi registi, per le parti di cattivo: niente di meglio di quegli occhi azzurri, angelicati — essi dicono — per dare contrasto e infondere una più moderna verosimiglianza alle canaglie.

Grassilli, dunque, buono o cattivo? L'avevamo appena lasciato sui teleschermi nel ruolo della vittima nel telemanzo di Graham Greene, *Quinta colonna*. Lo abbiamo ritrovato in questi giorni alla radio, dove sta registrando la serie di *Robin Hood*, nei panni del Visconte Andrea, il bacio maestro di scelleratezze cui non vengono risparmiate battute come queste: «Sareste voi Satana?». «Forse!». Nel frattempo, da tre settimane, egli torna ogni giovedì sui teleschermi nel costume di un altro genio del male di ben diversa sottigliezza, il versipelleo Fouché dei *Grandi camaleonti* di Zardi.

Non basta. Percorrendo a ritroso la sua carriera, la scopriamo costellata altrettanto equamente di vittine e carnefici, proprio nelle sue tappe determinanti.

I rapporti tra Grassilli e il video all'inizio non furono facili, perché «vera sparsa la voce della sua scarsa telegrafia. Forse il giovane attore si sarebbe stancato della lunga anticamera se nel '56, in un giallo diretto da Mario Landi, non fosse venuto improvvisamente a mancare l'interprete dell'assassino. Era uno di quei personaggi «senza orrore di se stesso», per dirla con Petrolini, che di



Interprete efficace sia nelle parti di vittima sia in quelle di aguzzino, Grassilli è attore ricercato dai registi della TV

solito gli attori respingono Grassilli l'accettò. Purtroppo, in quella preistoria della TV non si giocava ancora al «totassassino», come poi con *Vaigret* e *Melissa*. Perciò Grassilli, con quella prova, dovette semplicemente accontentarsi d'aver dimostrato la sua telegrafia. La grande occasione non venne che sei anni dopo, però con un assassino falso: quel Maurizio che, vittima di un errore giudiziario nel telemanzo omonimo, fece versare

lacrime indignate all'intera Italia televisiva. Vennero poi personaggi più a tutto tondo come il Marc'Antonio nel *Giulio Cesare*, o più sfumati come nel *Demetrio Pianelli* di De Marchi accanto a Paolo Stoppa, e soprattutto più attuali come in *Breve incontro* di Coward. I personaggi preferiti da questo attore riflessivo e pudico che giustamente Tatiana Pavlova prediligeva per la sua somiglianza non soltanto fisica con Renato Caliente, e che ama più la flanella grigia e il dramma moderno che i costumi e il melodramma. (Ma nei *Grandi camaleonti* e un'altra cosa — egli precisa — questa è storia rivisitata con occhi d'oggi, «storia presente» direbbe Croce). La verità è che col melodramma e col costume, Grassilli ha un fatto personale. Suo padre, cantante lirico cui un'infelice operazione alle corde vocali aveva spezzato la carriera, tentò di trasmettergli a tutti i costi il suo do-di-petto. Bambino, a Bologna, lo trascina con sé nella platea e nel retroscalo del Comunale, e infatti la prima esaltante rivelazione del teatro il piccolo Raoul l'ebbe quando si smarrì tra i forsennati coristi degli *Ugonotti*. Studio canto e pianoforte, ma alla fine bisogna arrendersi, il do-di-petto è come il coraggio per don Abbondio: «uno non se lo può dare». Il ragazzo aveva tutte le qualità per diventare un eccellente cantante, tranne una: la voce. Pensò, con gli anni, di averne però abbastanza per la prosa. Ma suo padre aveva cambiato idea. O tenore, o medico. E Raoul, obbediente, si iscrisse all'Università. Ma al biennio di Medicina, optò per l'Accademia d'Arte Drammatica nella Roma del '45. E divenne un attore.

f. r.

ore 22,15 secondo

I GRANDI CAMALEONTI Le puntate precedenti

Siamo nell'estate del 1795. Fouché, in disgrazia, chiede e strappa, con un ricatto, all'ex amico Barras un salvacondotto. A sua volta Napoleone ottiene, sempre da Barras, in cambio del suo matrimonio con Giuseppina Beauharnais, il suo primo comando militare. Intanto Fouché, d'accordo con Barras, prende contatto con gli emissari di Luigi XVIII, fratello del re giustiziato, per vendere la Francia alla monarchia. Bonaparte, che conduce la campagna d'Italia, intraprende una spedizione contro l'esercito pontificio. Non entra nella mura di Roma e si accorda con il Papa, senza curarsi del volere del Direttorio, per ottenere al più presto possibile la pace con l'Austria.

La puntata di stasera

Napoleone Bonaparte firma l'armistizio con l'Austria e cede alle lusinghe di Barras e Fouché, accetta di favorire la congiura monarchica. Barras a sua volta tenta di esordire dalle trattative Fouché. Napoleone torna trionfante a Parigi dopo l'accordo con il Papa e la pace con Vienna.

ore 21 nazionale

GLI INAFFERRABILI:

«Lo sceicco di Dughara»

Marcel Saint Clair, soccorrendo una bella ragazza inseguita da due arabi, scopre che è stata ingaggiata, con un falso contratto, dallo sceicco di Dughara con l'intenzione di farla entrare nel suo harem. Sdegnati, gli «Inafferrabili» decidono di punire duramente lo sceicco.

VETRINA CALDERONI n° 11

il termovasellame da cucina in inox 18/8

trinox®



complemento della cucina efficiente, funzionale, elegante e moderna

FONDO TRIPLODIFFUSORE
inox 18/8 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili.
Il termovasellame che conserva il calore a lungo, anche lontana dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cerro (Novara)

DEKA

LA REGINA
DELLE
BILANCE



PRESENTA LA NUOVA BILANCIA USO CUCINA
AUTOMATICA



produzione DEKA TILL
ALMESE (Torino)

3
MODELLI
DA L. 2500

Novità discografiche americane

SUCCESSI
D'OLTREOCEANO

ore 16,30 nazionale

Un argomento assai dibattuto, e che ricorre spesso nelle discussioni fra gli appassionati della musica leggera — soprattutto oggi che il genere ha assunto nella vita e nel costume dimensioni e valori mai prima raggiunti o sfiorati — è questo: in una canzone è più importante il testo o la melodia? In altri termini concorrono di più al suo successo le parole oppure la musica?

E' un problema che possiamo tranquillamente catalogare fra quelli insoliti, in quanto è impossibile scindere le due componenti, parole e musica, e verificare, come si farebbe in un'analisi di laboratorio, a chi spetti il primato.

E' stato detto che in una canzone colpisce di più la parte musicale, tant'è vero che ci sono melodie famosissime con parole insignificanti: è vero, ma si potrebbe anche rispondere che esistono dei veri capolavori letterari musicati in maniera mediocre.

Diremo perciò che parole e musica sono ambidue elementi determinanti affinché una canzone piaccia.

Spesso ascoltando una canzone di successo in una lingua straniera sconosciuta, molti si domandano il significato del testo. Ed è anche vero che, se lo potessero conoscere, l'ascolto diventerebbe più gradito.

Questa constatazione ha suggerito la rubrica Novità discografiche americane curata da Lilli Cavassa, una specialista in questo tipo di trasmissioni avendo creato decine e decine di rubriche radiofoniche, fra cui una pregevole storia del folklore americano. Gli ultimi successi d'oltreoceano vengono preceduti, nel programma di cui stiamo ora parlando, da una spiegazione sui testi, in modo che chi ascolta conosca almeno sommariamente l'argomento della canzone, e non solo la traduzione dei titoli spesso traditi e poco indicativi.

Questa è la nota che caratterizza la rubrica di Lilli Cavassa, distinguendola dalle altre trasmissioni di novità discografiche. Ricordiamo anche che nel programma sono comprese occasionalmente le incisioni di complessi non americani (particolarmente inglesi) che spesso vengono effettuate negli Stati Uniti, particolarmente a Nashville, che sta diventando, nel mondo dei dischi, quello che era Hollywood nel campo del cinematografo.

TERZO

18,30 La musica leggera del Terzo Programma

Pagina aperta

18,45 Settimanale radiofonico di attualità culturale. La matfelice di James Bond in un ritratto di Jan Fleming. Servizio di Carlo Fanoglio in collaborazione con la Sezione italiana della BBC. Le cibernetica in aiuto alla didattica - Un esperimento di Silvio Cecotto. Servizio di Pier Francesco Listri. Tempo ritrovato: Uomini, fatti, idee.

SIGFRIDO

19,15 Seconda Giornata de L'Anello del Nibelungo - Poema e musica di RICHARD WAGNER. Direttore Ernst Meenzendorfer. Orchestra del Teatro dell'Opere di Roma (Registrazione effettuata il 2-2-1987 dal Teatro dell'Opere di Roma).

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

Negli intervalli:

I. (ora 20,30): in Italia a all'astero

Selezione di periodici italiani

Scrittori degli anni vanti: Federico Tozzi, di Libero Biglaratti

II. (ora 22): IL GIORNALE DEL TERZO - Sette erti

23,30 Rivista delle riviste
23,40 Chiusura

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Corso di lingua francese, e cura di H. Arcaini	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale Nell'intervallo (ora 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio '10 Musica etop '38 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizia del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di estemene '30 LE CANZONI DEL MATTINO (Doppio Brodo Star)	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 C. D'Angelantonio presenta i programmi del mattino 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA (Palmolive)
9	Nazareno Fabbretti: Il libro più bello del mondo '07 Colonna musicale Musiche di Gluck, Garner, Loesser, Don Versey, Rodgers, Albaniz, J. Strauss Jr., Rose, Porter, Novacek, King, Delibes, Liszt, Lehar, Jassei	9,05 Un consiglio per voi - Aurelio Cantone: Dietetica per tutti (Galbani) 9,12 ROMANTICA (Leviancherie Candy) 9,30 Notizie del Giornale radio 9,35 Il mondo di Lei 9,40 Album musicale (Manetti & Roberts)
10	Giornale radio '05 MUSICHE DA OPERETTE E COMMEDIE MUSICALI (Malto Kneipp) '30 L'Antenna Incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media - Radiogug da Catania a cura di Giuseppe Aldo Rossi	10 — ROCAMBOLE di Ponsau du Terrail Nonna puntata (Invernizzi) (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 10,15 I cinque Continenti (Industria Dolciana Ferrero) 10,30 Notizie del Giornale radio 10,35 Controluce 10,40 LE SORELLE CONDO' Un programma di Marcello Coacia - Regia di Arturo Zanini (Replica del Programma Nazionale) (Omo)
11	TRITTICO (Ditta Ruggero Benelli) '23 Gianfranco Merli. In edicola '30 ANTOLOGIA OPERISTICA Musiche di Nicolai, Verdi, Puccini e Berlioz (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Antonia Monti: Una ricetta 11,42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Mira Lanza)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '47 La donna, oggi - M. C. Sears: Modi e maniere (Vecchia Romagna Buton) '52 Zig-Zag	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO '15 Giorno per giorno '20 Punto e virgola '30 Carillon (Manetti & Roberts) '33 E' arrivato un bastimento con Silvio Noto (Sloan)	13 — IL SENZATITOLO Settimanale di varietà - Regia di Massimo Ventriglia (Amoro Core) 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,45 Teleobiettivo (Simmenthal) 13,50 Un motivo al giorno (Spic & Span) 13,55 Finalino (Caffe Lavazza)
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano Rome by night, Amore acusami, Chitarre in Italy. Via Vaneto in primavera, L'aperitivo e Margellina, Gondoli gondola, Funicoli funicolari, Non esiste l'amor, Scattico bianco, Io che non vivo senza te, Carnevale di Venezia, Arrivederci, Testa di rapa, Giovane amore, Se tu sapessi, Tango del mare, San Remo, Sulle carrozelle Nell'intervallo (ora 15): Giornale radio I nostri successi (Fonit-Cetere)	14 — Juke-box 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Novità discografiche (Phonocolor)
15		15 — La rassegna del disco (Phonogram) PARLIAMO DI MUSICA, a cura di Riccardo Ailotti (Replica del Programma Nazionale) Nell'intervallo (ora 15,30): Notizie del Giornale radio - Cicilemo: 2° Tirreno-Adriatico: De Viterbo, servizio speciale di Adone Carapezzi Corrado Pizzinelli: Che cosa vuol dire
16	Programma per i ragazzi: Le compagne di San Salvatore Radioasena di Franca Casale '30 NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE	16 — RAPSODIA 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 ULTIMISSIME
17	Giornale radio - Italia che lavora '15 Canzoni napoletane '30 Luciano Leuwen di Stendhal Adattamento radiofonico di Aurora Beniamino Quinto episodio - Compagnia di Prosa di Firenze della RAI - Regie di Umberto Benedetto (Registrazione)	17 — Buon viaggio 17,05 CANZONI ITALIANE 17,30 Notizie del Giornale radio 17,35 Le grandi orchestre degli anni '40 Un programma musicale di Lillien Terry Nell'intervallo (ora 17,55): Non tutto ma di tutto Piccola antologia popolare
18	Armando Trovajoli al pianoforte '15 Amuri e Jurgena presentano '30 GRAN VARIETA' Spettacolo della domenica con Johnny Dorelli e la partecipazione di N. Manfredi, S. Mondaini, A. Pagnani, O. Vannoni, R. Vianello e M. Vitti Regie di Federico Sangulini (Replica del Programma Nazionale)	18,25 Sul nostri mercati 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 CLASSE UNICA Marco Cugliani: Che cos'è la matematica: Critica del pensiero matematico greco 18,50 Aperitivo in musica When you wake in the room, Tonight, It hurts me more than it hurts you, Special 230, Belle balla, Wunderland bei Nacht, I want you back again, El maintenant, A terra go by, Basin street blues, Le refuge de tes bras, The little drummer boy
19	'20 La radio è vostra '25 Sul nostri mercati '30 Luna-park '55 Una canzone al giorno (Antonetto)	19,23 Zig-Zag 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO '15 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli) '20 Piccola storia della commedia musicale Un programma di Cesare Gligli	20 — Il mondo dell'opera Resegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero: indicizzazioni, anticipazioni e interviste, a cura di Franco Soprano
21	'05 CONCERTO DEL VIOLINISTA IGOR OISTRAKH E DELLA PIANISTA NATALIA ZERTZALOVA (Vedi Locandina nella pagina a fianco) '50 TRIBUNA POLITICA Confronto diretto Partecipano: l'On. Tullio Vecchiotti, Segretario politico del PSIUP, e tre giornalisti	21 — SEDIA A DONDOLO con Nunzio Filogamo - Testi di Enzo Lamoni 21,30 Giornale radio 21,40 MUSICA DA BALLO
22		22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	

LOCANDINA

nazionale

ore 11,30 / ANTOLOGIA OPERISTICA



Tito Gobbi canta un'aria del «Rigoletto»

Programma della trasmissione: Nicolai: *Le Allegre Comari di Windsor*; Ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rudolf Kempe); Verdi: *Rigoletto*; «Pari siamo» (Tito Gobbi, baritone; Maria Callas, soprano; Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Tullio Serafini); Puccini: *La Bohème*; «O Mimì, tu non torni» (Giacinto Prandelli, tenore; Giovanni Ingullieri, baritone; Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Alberto Erede); Berlioz: *La Damnation de Faust*; Minuetto dei folletti (Direttore van Beinum)

ore 21,05 / CONCERTO OISTRAKH

Programma del concerto del violinista Igor Oistrakh: Schubert: *Fantasia in do maggiore op. 159*; Weinberg: *Sonatina in re minore op. 46*; Paganini: *Cantabile e Capriccio op. 1 n. 24*. Al pianoforte Natalia Zertalova.

secondo

ore 10 / ROCAMBOLE: nona puntata

Sir Williams, vale a dire Andrea, ordisce un piano, d'accordo con il signor Beaupréau, patrigno di Hermine, per entrare nelle grazie della giovane e poterla sposare. Nell'intento di apparire alla ragazza un uomo coraggioso e pieno di generosità, decide di organizzare un finto salvataggio del signor Beaupréau e cosí dimostrare di aver strappato alla sicura morte il padre di colei che ha stabilito di sposare per entrare in possesso della eredità. La fanciulla, la quale sopraggiunge poco dopo insieme alla madre ed assiste alla scena, rimane vivamente colpita da tanto eroismo. La baronessa de Kermadec, presso la quale Hermine ed i genitori sono ospitati, favorirà ancora la predisposizione della ragazza dicendo un gran bene di sir Williams.

Personaggi e interpreti della puntata: La voce di Rocambole: Umberto Orsini; Andrea: Raoul Grassilli; Thérèse: Elisa Cegani; Kermadec: Franca Dominici; Beaupréau: Turi Ferro; Hermine: Carla Greco; Jonas: Fabrizio Jovine; ed inoltre: Maria Teresa Ryvere.

terzo

ore 19,15 / «SIGFRIDO» di Wagner

Dal Teatro dell'Opera in Roma diretta da Ernst Maerzdorfer, un'edizione del *Sigfrido* wagneriano in lingua originale. Nella seconda «giornata» della *Tetralogia*, Sigfrido il giovane e biondo eroe di stirpe divina, alleato nella foresta dal nano Mime, riesce a uccidere il drago Fafner che custodisce in una caverna il tesoro dei Nibelunghi. Il contatto con il sangue del drago che sgorga a fiotti dalla ferita, farà intendere a Sigfrido il linguaggio degli uccelli della foresta. Apprenderà che Mime ha in animo di sopprimerlo. Quando costui gli offre una coppa avvelenata, l'eroe lo uccide. Poi, guidato dal canto dell'uccellino del bosco, s'incammina verso la rupe dove dorme Brunilde, la Walkiria, che giace protetta da un cerchio di fuoco. Il dio Wotan, sotto le spoglie del Vandalente, tenta di sbarrare il passo a Sigfrido: ma questi spezza la lancia del dio e raggiunge la rupe. Di fronte a quel corpo ignoto di donna, l'eroe per la prima volta conoscerà la paura: nel bacio che ride la vergine, si compie perfettissima l'umanità di Sigfrido prima che, anche su di lui, scenda il crepuscolo.

Personaggi e interpreti: Siegfried: Hans Beirer; Mime: Erwin Wohlfahrt; il Vandalente: Edmond Hurschell; Alberich: Gustav Neidlinger; Fafner: Ottokar Schoefer; Erda: Margta Hoeffgen; Brunilde: Gladys Kuchta; voce interna: Hanna Sieffek.

RETE TRE

9,30 Francesco Antonio Rosetti
Sinfonia in do maggiore (Revila di Gian Luca Tocchi) (Orch. «A. Scarlati» di Napoli della Rai dir. da Luigi Colonne)

9,45 Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York)
Max Harold Fiech: Marcello Malpighi e l'evoluzione dell'embrilogia

9,55 Parliamone un po'

10 — Musiche concertanti

Franz Joseph Haydn: Sinfonia concertante in sol bemolle maggiore per violino, violoncello, oboe, liagato e orchestra (Georges Alas, vl.; André Raymond, cl.; Emile Mayonnais, cb.; Raymond Droulez, fg. - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. da Igor Markevitch)

10,20 Quartetti per archi

Ludwig van Beethoven: Quartetto in mi bemolle maggiore op. 74 «Dalle arpe» (Quartetto di Budapest Joseph Rolman, Alexander Schneider, vl.; Borla Kroyt, vla; Mischi Schneider, vc.) • Paul Hindemith: Quartetto n. 1 in fa minore op. 10 (Quartetto Koeckert: Rudolf Koeckert, Willi Buchner, vl.; Oscar Riadi, vla; Josef Merz, vc.)

11,20 Musiche operistiche

Gioacchino Rossini: Pagine dell'opera «L'italiana in Algeri» (Giuliana Tadolcini, sopr.; Teresa Baragatta, Miti Tadolcini, Peca, sopr.; Luigi Alve, ten.; Rolando Penaloza, br.; Fernando Corena, Paolo Montorsolo, b.s.) - Orch. Stabile e Coro del Teatro Musicale Fiorentino dir. da Silvio Vervaeke - M° del Coro Adolfo Fanfani

12,20 Sonate romantiche

Frans Schubert: Sonatina in sol minore op. 137 n. 3 per violino e pianoforte (Wolfgang Schneiderhan, vl.; Carl Seeman, pf.) • Frédéric Chopin: Sonata in sol bemolle minore op. 55 per pianoforte (pl. Michel Block)

13 — Un'ora con Luigi Boccherini
Serenata per orchestra (Orch. «A. Scarlati» di Napoli della Rai dir. da Herbert Albert); Concerto in re maggiore op. 34 per violoncello e orchestra (sol. August Wenzinger - Orch. «Konzertguppe der Schola Cantorum Basiliensis» dir. da Joseph Bopp); Quartetto in la maggiore op. 39 n. 8 per archi (Quartetto Armadori: Pini, Gervasi, e Montemar Cervera, vl.; Luigi Sagrati, vla; Arturo Bonucci, vc.); Sinfonia in sol bemolle maggiore op. 16 n. 5, dalla sinfonia per Luigi Infante di Spagna (Orchestra Sinfonica di Roma della Rai dir. da Lee Scheenen)

14 — Concerto sinfonico: Orchestra Sinfonica di Louisville, diretta da Robert Whitney
Karol Rathaus: *Préludio* op. 71 • Henry Cowell: *Sinfonia n. 11* • Ingoil Dahl: *The Tower of Saint Barbara*, leggenda sinfonica in quattro parti, Barbara • The King - The Tower - The Martyrdom • Carlos Surinach: *Sinfonietta fiemica* • Jacques Ibert: *Louisville Concerto*

15,25 Musiche cameristiche di Gabriel Fauré
Sonata in la maggiore op. 13 per violino e pianoforte (Christian Ferras, vl.; Pierre Barbizet, pf.); Fama con variazioni op. 73 per pianoforte (pl. Tito Arope); Quartetto in sol minore op. 45 per pianoforte e archi (Festival Quartet); Victor Babin, pf.; Szymon Goldberg, vl.; William Primrose, v.c.; Nikolai Gauden, vc.)

16,40 Repedie
F. Liati: *Rapsodia ungherese n. 6* in re maggiore (Trascezione Doppl) (Orch. Filarmonica di Londra dir. da Hermann Scherchen)

17 — Quadrante economico

17,15 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,30 Carlo Prosperi
In nocta, per violino a chitarra (Sergio Del, vl.; Alvero Compagny, chit.)

Fausto Razi
Invenzioni a tre, per clarinetto piccolo, oboe a clarinetto basso (Alberto Fusco, clar. piccolo; Bruno Inagnoli, ob.; Cesare Mele, clar. basso)

17,45 Bollettino delle transibilità delle strade atetali

RADIO

9 marzo

18,05 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica del Progr. Nazionale)

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mc/s) - Milano (102,2 Mc/s) - Napoli (103,9 Mc/s) - Torino (101,8 Mc/s) ora 11-12 Musica leggera - ora 15-16, 18,30 Musica leggera - ora 21-22 Musica da camera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 8,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su KHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su KHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Catanzaretta O.G. su KHz 8069 pari a m 40,50 a su KHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Fidiolifusione.

22,45 Musica per tutti - 0,36 Motiv di successo - 1,06 Flash sul solista - 1,36 Romanze da opera - 2,06 Compositi jazz - 2,36 Motiv di opera e commedia musicali - 3,08 Incontro con Gino Mascoll - 3,36 I classici della musica leggera - 4,06 Musica saloon - 4,36 Motiv per sorridere - 5,06 Sinfonia e ballate da opera - 5,36 Cocktail musicale - 8,06 Arabesque musicale.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

locali

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani.

CALABRIA

12,30-12,40 Musica per tutti.

CAMPANIA

7-8 - Good morning from Naples, trasmissione in lingua inglese - 7-7,10 International and Sport News - 7,10-8 Music by request; Naples Daily Occurrences; Italian Customs, Traditions and Monuments; Travel itineraries and trip suggestions.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

12,05 Motiv di Bruno Degno - 12,15 Autunno musicale - 12,21 I programmi del pomeriggio - 12,25 Tarza pagina, cronaca della vita, lettera e spettacolo, a cura della redazione del Giornale della radio - 12,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

13,15 Piccoli complessi della Regione - I Misteriali - 13,30 Divertimento per clarinetto a pianoforte - Paul Bonnet: «Suite»; Pennequin: «Canilante ed danza»; Marcel Bitech: «Pièce romantique»; Giorgio Brezgar, clarinetto; Bruno Siliadi, pianoforte - 13,50 I traduttori - e cura di Aurelio Ciuchetti: Alberto Spini - 14 Concerto sinfonico diretto da Antonino Vetto - Edoardo Farina: «Sonata per orchestra d'arpa» La Battaglia; Modeli Musorgsky - strumentazione Rava - Quindici e assai più - Orchestra del Teatro Verdi (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste il 13 aprile 1968) - 14,40-15 Duo Russo-Sarfed.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dell'Italia e dell'Estero - Cronache locali - Notizie sportive - 14,45 Appuntamento con l'opera lirica - Note alla vita politica regionale - Il quaderno d'italiano - 15,10-15,30 Musica richiesta.

19,30 Oggi alla Raglena - Indi Sengerino - 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

SARDEGNA

12,05 - Gli S. 104 - 12,25 Areole del sardo - 12,25 Opzione vent'anni, chiacchiere aut

giovani con gli amici di «Sottovoce» - 12,50 Notiziario della Sardegna.

14 Gazzettino sardo - 14,15-14,40 Peloscanico del '900; Teatro di Arcadio Avercorno - Regia di L. Giurau.

19,30 Dieci minuti con Luigi Roberti - 19,45 Gazzettino sardo.

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia. 12,20-12,30 Gazzettino della Sicilia. 14 Gazzettino della Sicilia. 19,30 Gazzettino della Sicilia.

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriera di Trento - Corriera di Bolzano - Cronache regionali - Opere e giorni nel Trentino.

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20 Transmission per i Ladini. 19,15 Trento aerea - Bolzano aerea.

19,30 - «n giro ai sa» - Melodia d'altri tempi. Tenora Rudy Forti. 10,45 Musica sinfonica. W. A. Mozart: Sinfonia in sol magg. KV. 199; L. v. Beethoven: Sinfonia n. 1 in do magg. op. 21.

VALLE D'AOSTA

12,20-12,40 La Voix de la Vallée - Gazzettino della Valle d'Aosta, notiziario bilingue in italiano e francese - Rubrica per gli agricoltori.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 17,30 Concerto del Giordani. 18,05 Musica di Lorenzo Perosi. La passione secondo San Matteo, parte terza con l'Orchestra del Angelicum di Milano, diretta da Enrico Gerelli, co. Cantori di Torino, diretto da R. Maghini. 18,15 Porcilia a katolika avata. 19,15 Telly. 20,15 Trasmissioni estere. 21,45 Libros de España en el Vaticano. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTEGENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varia. 8,30 Orchestra di Ljubljana. 8,50 Polpo Casella. F. A. Boileau: «Il Callif di Bagdad», ouverture; J. Sibelius: Valse triste, op. 44. 9,45 Salm-Salm. 10,15 Rigaletti. 10,30 n. 2, 4, 5 Lezione di francese (del corso). 9 Radio Mattina. 12,10 Rassegna stampa. 12,10 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,10 Zanzonetta. 13,20 Musica dalla opera: «Ippolito e Aricia» di Jean-François Rameau. «L'Armaliu» di Albert Lortzing. «Kachmet l'innante» - 16,05 Precedenza assoluta, attualità musicale. 17 Radio Gioventù. 18,05 Rassegna di orchestra. 18,30 Concerto di Rigaletti. 18,45 Diario culturale. 19 Oscure. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20,30 Santa curiosità (ciclo di Franz Fasbinder). 20,30 Concerto sinfonico diretto da Otmar Nuasio. J. S. Bach: Concerto Brandenburgese n. 3 in sol maggiore per archi e cembalo. 21,10 Concerto grosso in sol minore, op. 3 n. 10, per 4 violini solisti, orchestra sinfonica di Berlino. 21,45 Notiziario-Attualità. 22,05-22,30 Buone notte.

Il Programma

18 Giorno di note. 18,15 Orizzonti teatrali. 18,45 Note popolari. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. Nell'intervallo (19,15) Notiziario. 20 Ribalta internazionale. 20,30 La posta di A. Vivale. Di Carlo d'Angelo. 21 Canzonette italiane. 21,30 Piper-Club. 22,05-22,30 Piccolo bar con Giovanni Pelli al pianoforte.

Chi pretende dal suo bucato un
bianco straordinario
deve ricorrere a un
prodotto straordinario

Biancofà matic

rende superfluo qualsiasi trattamento
successivo perché va aggiunto al vo-
stro abituale detersivo (o sapone)

direttamente nella lavatrice

...e azionando il pulsante



riaccendete

il bianco spento



busta grande
L. 150
conf. economica
L. 1.200

venerdì

NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Rediotellevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA

Prima classe:
8,30-9,10 Italiano
Prof. Lamberto Valli
9,50-10,10 Matematica
Prof. Lilliana Artusi Chini
Seconda classe:
9,30-9,50 Francese
Prof. Enrico Arceini
10,30-10,50 Geografia
Prof. Maria Bonzano Strone
11,10-11,30 Italiano
Prof. Fausta Monelli
11,40-12 Matematica
Prof. Lilliana Ragusa Gilii
Terza classe:
9,10-9,30 Latino
Prof. Giuseppe Frota
10,10-10,30 Matematica
Prof. Lilliana Ragusa Gilii
10,50-11,10 Appl. Tecniche
Prof. Mario Pincherla
11,30-11,40 Religione
Padre Antonio Bordonali

15-15,45 CICLISMO: CORSA TIRRENO-ADRIATICO
Arrivo della 3ª tappa Viterbo-Termini
Telecronista Adriano De Zen
Regista Guido Gianni

17 — ROMA: CORSA TRIS DI GALOPPO
Telecronista Alberto Giubilo

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Confezioni Fecis Junior - Gioielli Illego Cremona - Molta - Bebe Confort)

la TV dei ragazzi

17,45 a) L'ALBA DEL SETTIMO GIORNO
Settima puntata
Ai uomini e la pace
a cura di Corrado Biggi
Presenta Mino Belli
Regie di Arnaldo Remadori

b) THIERRY LA FRONDE
Telefilm - Regia di Robert Guez
Prod.: Screen Gema
Int.: Jean-Claude Drouot, Jean Grae, Clemente Michu, Robert Rollia, Céline Leger

ritorno a casa

GONG
(Asciugascapelli Ronson - Invernizzi Milione Arancione)

18,45 I BALLETTI DI SUSANNA EGRI
Divertimento
Coreografie di Roberto Feccile
Musica di F. Mendelssohn
Interpreti: Lorenza Furno con Ebe Alessio, Loris Gay, Femen-De Succo, Walter Venditti

Jazz-capriccio
Improvisazioni - Blues - Rumba
Coreografie di Susanna Egri
Musica di S. Kenton e M. S. Monna
Interpreti: Elettra Morini e Roberto Feccile
con Ebe Alessio, Luisella Arcari, Merilene Bonardi, Carmen Novelli, Lilli Sorrentino, Laura Trinchero
Regie televisive di Aldo Grimaldi
(Ripresa effettuata dal Teatro Carignano di Torino)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
L'uomo e la società
Corso di educazione civica e cure di Bartolo Ciccardini e Sergio De Merchia
— **L'opinione pubblica**
Realizzazione di Salvatore Nocita
Coordinatore Luciano Tevazza

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Neonis - Monda Knorr - Lanarossi - Vidal Profumi - Chianti Ruffino - Lansetina)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Magnasia S. Palleggrino - Alex ondata blu - Rasoi elettrici Remington - Ragù Althea - Pneumatici Cast - Camicia Dinamica)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Cera Emulso - (2) Oro Pilla - (3) Prodotti Gemey - (4) Olio Topazio - (5) Innocenti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) G.T.M. - 3) Augusto Ciuffini - 4) General Film - 5) Organizzazione Pagot

21 — Centenario della nascita di Luigi Pirandello

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

di Luigi Pirandello
Presentazione di Diego Fabbrì
Personaggi della commedia da fare:
Il padre Romolo Valli
La madre Elsa Alboni
Le figlie Rossette Falk
Il figlio Piero Semmatro
Il giovinetto Claudio Figue
La bambina Petrizia Ponzelli
Madame Pace Gabriella Gabrielli
Gli attori della compagnia:
Il direttore-capocomico Ferruccio De Ceresa
La prima attrice Nora Ricci
Il primo attore Carlo Giuffrè
Le seconde donne Italia Marchesini
L'attrice giovane Isabella Guidotti
L'attore giovane Italo Dell'Orto

Gli altri attori:
Sebastiano Cabalò, Salvatore Puntillo, Anne Sela, Nino Segurini
Il direttore di scena Luigi Quirisi
Il suggeritore Luigi Battaglia
Il macchinista Omenico De Angelis
Il segretario Aldo Gasparini
Alleanza scenica di Pier Luigi Pizzi
Regia di Giorgio De Lullo (Repliche)

23,20

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

18 — SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
Una lingua per tutti
Corso di Inglese a cura di Biancamer Te-dechini Lalii
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
Replica 9ª e 10ª trasmissione
Coordinatore Luciano Tevazza

19-19,30 Il Ministero della P.I. e la RAI presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI
1º corso di Istruzione popolare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Menzi

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO
(Veronica Boera - Birra Prinz Bräu - Prodotti Fergas - Confezioni Fecis - Molte - Alex lanciere bianco)

21,15 Documenti di storia e di cronaca

N. 2 - OPERAZIONE ALSOS

Un programma di Leandro Ceatelli

22,10 GIOCHI IN FAMIGLIA

Varietà a premi
presentato da Mike Bongiorno
Complesso diretto da Pino Calvi
Regia di Antonio Moretti

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tageschau

20,10 Aus dem Cristello-Theater in Bozen:
- Der Selbstmörder -
Grotaske von A. Avert-chenko
Ausführende: Tiroler Landestheater Innsbruck
Inszenierung: Karl Gort-eichen
Fernsehregie: Vittorio Bri-gnola

20,35-21 Symphoniekonzert

H. Tavares: - Concerto in forme brasiliane - für Klavier und Orchester, op. 105 Nr. 2
Ausführende: Orchester der Rai - Radiotelevisione Italiana, Rom
am Klavier: Ciella Arcella
Dirigent: Suvini

TV SVIZZERA

19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,20 CAPPUCCETTO A POIS: LA FILASTROCCA: Fiaba di Calders e Melegari con i pupazzi di Maria Perego. Scene di Mario Milani. Regia di Sergio Ganni
19,45 TV-SPOT
19,50 UNA CANZONE PER TUTTI
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,30 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE
21 IL CASO SANDY CARTER. Telefilm delle serie - Indirizzo permanente -
21,50 CONTROCAMPO
22,20 TELE-TELL
22,40 TELEGIORNALE. 3ª edizione
22,50 REISEBEKANNTSCHAFT - von Johnny Speight. Deutsch con Rolf Busch. Versione in lingue tedesca

V

10 marzo

«Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello alla TV UNA VICENDA SINGOLARE

ore 21 nazionale

Dopo *Così è (se vi pare)* e *Tutto per bene* nelle due ultime settimane, in occasione del centenario della nascita di Luigi Pirandello, ecco *Sei personaggi in cerca d'autore*, l'opera teatrale certo più famosa del grande scrittore siciliano: una trentina di traduzioni in circa venticinque lingue, dal cinese al lituano, dal turco allo yddish.

«Ho scritto i *Sei personaggi in cerca d'autore* per liberarmi da un incubo» confessò Pirandello sulla rivista «Comedia» nel 1925. La sua fantasia («una servetta sveltissima, un po' dispettosa e beffarda») gli aveva fatto parecchi anni addietro lo scherzo di condurlo davanti un uomo sulla cinquantina, scuro e corrucciato, una povera donna in granaglie con una bimbetta ed un ragazzino, una giovane vestita anch'essa a lutto, ma in modo sfrontato e provocante, e un giovanotto faciturno che pareva soltanto preoccupato di non mischiarsi agli altri cinque.

Prima lorse in maniera discreta, ma poi con franca prepotenza, quei sei presero a tentarlo. Lo scrittore, convinto che non mettesse conto di presentarsi al pubblico, cercava di scacciarli; ma quelli tornavano: volevano vivere. Egli li aveva fatti nascere, immaginandoli, ed ora essi venivano più volte nella giornata, da soli o in due, a proporgli situazioni e battute: insistenti, cocciuti, ostinati. Un'autentica ossessione. Finché, all'improvviso a Pirandello venne un'idea: «O perché non rappresento questo nuovissimo caso d'un autore che si rifiuta di far vivere alcuni suoi personaggi, nati vivi nella sua fantasia, e il caso di questi personaggi che, avendo ormai infusa la loro vita, non si rassegnano a



Romolo Valli e Rossella Falk nell'edizione televisiva di «Sei personaggi in cerca d'autore». La regia è di De Lullo

restare esclusi dal mondo dell'arte?».

Nacque dunque così quell'opera di teatro che Silvio D'Amico, avendola letta, definì prima ancora della rappresentazione: «la più singolare commedia che sia mai stata scritta al mondo».

Sei personaggi in cerca d'autore giunse alle scene il 10 maggio 1921, al Teatro Valle di Roma, nell'interpretazione della Compagnia diretta da Dario Niccodemi, con Gigetto Almirante e Vera Vergani. Fu una

serata tempestosa. La commedia, già così sconcertante nella forma (non c'è nemmeno l'aprirsi del sipario ad indicare l'inizio) oltre che aspra ed ingrata nelle passioni e nelle idee che vi si agitano, irritò molta parte del pubblico. Alcuni applaudivano; ma molti, moltissimi protestavano ed una piccola folla attese che Pirandello, presente allo spettacolo, uscisse insieme alla figlia Lietta dal teatro per fischiarlo e schernirlo gettandogli, in segno di disprezzo, delle monetine. Ben presto però venne il trionfo. E i *Sei personaggi* passarono sui palcoscenici di tutto il mondo in cento e cento edizioni, alcune delle quali sono rimaste celebri nella storia del teatro, fino a quella, lodatissima dal pubblico e dalla critica, data dalla Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani nella stagione teatrale 1964-65. Interpretata da questa Compagnia, e sempre con la regia di Giorgio De Lullo, la commedia venne in seguito allestita per i telespettatori italiani in una speciale edizione: per vari giorni attori e tecnici si trasferirono al Teatro dell'Unione di Viterbo, attrezzato (e quindi «sfruttato») come un vero studio televisivo.

Sarà dunque su un autentico palcoscenico che vedremo «gli Attori della Compagnia» iniziare la prova di un'altra commedia di Pirandello, *Il gioco delle parti*. Finché, spinti da un insopprimibile desiderio di vita, giungeranno i *Sei personaggi* che dovranno apparire (citiamo una didascalia del testo) non «come fantasmi, ma come realtà create, costruzioni della fantasia immutabili; e dunque più reali e consistenti della volubile naturalità degli attori».

Enzo Mauri

già lavati tante volte...



...e sembrano appena tolti dalla vetrina!



Fin LANA

lava tutti gli indumenti fini a regola d'arte



L. 100 - L. 450

la TV dei ragazzi

L'ALBA DEL SETTIMO GIORNO

Il programma si conclude con la puntata odierna, che ha per tema Gli uomini e la pace. Come ciascuno di noi è chiamato a difendere e a costruire la pace, così anche le Nazioni devono contribuire a questo scopo. L'ONU è la sede dove è possibile mettersi d'accordo, eventualmente prendere decisioni, qualche volta gravi, per la stabilità della pace. Per la prima volta, con questo programma, nell'«Anno di Haigerloch», una cavità naturale nella zona di Stoccarda dove i fisici tedeschi guidati da Heisenberg si erano rifugiati con un reattore atomico sperimentale per sfuggire ai bombardamenti alleati. Lì furono sorpresi dalla missione alleata che, ormai, fra i suoi compiti aveva anche quello di ingaggiare una gara con i russi per catturare il maggior numero possibile di scienziati atomici della Germania nazista.

ore 21,15 secondo

DOCUMENTI DI STORIA E DI CRONACA:

«Operazione Alsos»

«Operazione Alsos» è il nome della spedizione americana inviata in Europa nel dicembre 1943 al seguito delle armate alleate per appurare se i tedeschi erano in grado di costruire la bomba atomica. Le macchine da ripresa sono entrate per la prima volta, con questo programma, nell'«Anno di Haigerloch», una cavità naturale nella zona di Stoccarda dove i fisici tedeschi guidati da Heisenberg si erano rifugiati con un reattore atomico sperimentale per sfuggire ai bombardamenti alleati. Lì furono sorpresi dalla missione alleata che, ormai, fra i suoi compiti aveva anche quello di ingaggiare una gara con i russi per catturare il maggior numero possibile di scienziati atomici della Germania nazista.

NAZIONALE

SECONDO

6	'30 Bollettino per i nevigenti '35 Corao di lingue Inglese, e cura di A. Powell	6,30 Notizie dal Giornale radio 6,35 Colonna musicale Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio '10 Musica etop '38 Parl e dispart '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie dal Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sul giornale di stamane - Bollettino nave, e cura dell'E.N.I.T. '30 LE CANZONI DEL MATTINO (Palmolive)	8,15 Buon viaggio 8,20 Parl e dispart 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 C. D'Angelantonio presenta i programmi del mattino 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA (Chlorodont)
9	Ugo Sciascia: La famiglia '07 Colonna musicale Muelche di R. Pick Mengiagalli, Van Heusen, Warren, Rubinateini, Paradisi, Youmans, Torroba, Hamm-Bennett, Lowin-Gray, J. Strauss Jr., Albaniz, Redi, Monnot, Porter, Lennon-McCartney, Arlen, Berlioz	9,05 Un consiglio per voi - Giulia Foscarini: Un week-end (Galbeni) 9,12 ROMANTICA (Soc. Grey) 9,30 Notizie dal Giornale radio 9,35 Il mondo di Lei 9,40 Album musicale (Stab. Farmaceutici Giuliani)
10	Giornale radio '05 CANZONI NAPOLETANE (Pevasi Biscottini di Novero S.p.A.) '30 La Radio per le Scuole (tutta le classi Elementari) Il giornale di tutti, trasmissione-concorso, e cura di Gian Francesco Luzi Regia di Ruggero Winter	10 — ROCAMBOLE di Ponson du Terrell Decima puntata (Invernizzi) (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 10,15 I cinque Continenti (Olitta Ruggaro Banelli) 10,30 Notizie dal Giornale radio 10,35 Controluce 10,40 Lui e Lei: GENE PITNEY e SANDIE SHAW Profili musicali di Nelli e Vinti - Presenta Daniele Piombi (Omo) (Vedi Locandina)
11	TRITICO (Hankel Iteliane) '23 Vi parla un medico - Giuseppe D'Antuono: At- tenti agli antiparassitari '30 PROFILI DI ARTISTI LIRICI Soprano Montserrat Caballé	11,30 Notizie dal Giornale radio 11,35 Valerio Volpini: Italia minore 11,42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Coppio Brodo Star)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '47 La donna, oggi - Anna Maria Mori: Le moda (Vecchia Romagna Buton) '52 Zig-Zag	12,15 Notizie dal Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO '15 Giorno per giorno '20 Punto e virgola '30 Carillon (Manetti & Roberts) '33 ORCHESTRA CANTA L'ariaque de Toledo, Quando quando quando, Bye bye blackbird, Please please me, My funny Valentine, Ben- tonetto e casa, La goliardina, So danco semba, Se piangi, se ridi (Soc. Grey)	13 — Lello Luttazzi presenta HIT PARADE (Coca-Cola) 13,30 GIORNALE RADIO - Madia delle valute 13,45 Teleobiettivo (Simmenthal) 13,50 Un motivo al giorno (Spic & Span) 13,55 Finalino (Café Levezza)
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano Torne e Surriento, Regalo Celabrie, Holidays, Three coins in the fountain, Viareggina, Tramonto siciliano, Vie Veneto, Gaglione, Sei una musica, La pioggia cadeva, Baciarmi per domani, 'Ne guaglione yé yé, Pomeriggio pigro, Belle Italia, Quel paese del Sud, Giro d'Italia	14 — Luke-box Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Per gli amici del disco (R.C.A. Iteliane)
15	Nell'intervallo (ora 15): Giornale radio '35 Relax a 45 giri (Ariston-Records) '50 Conversazioni per la Quaresima La Chiesa nel mondo contemporaneo, a cura di Mone, Clamante Clattaglie VIII. Matrimonio e famiglia	15 — Per la vostra discoteca (Luke-box Edizioni Fono- grafiche) 15,15 GRANDI DIRETTORI: LEONARD BERNSTEIN (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 15,30): Notizie dal Giornale radio - Cieliamo: 2° Tirreno-Adriatico: De Terni, servizio speciale di Adona Carezzoli 15,55 Incontro con Giorgio Strahler a cura di Mariangola Castrovilli
16	Programma per i ragazzi Il segreto di Villa Egizia - Romanzo di Carlo Cai Seconda puntata '30 CORRIERE DEL DISCO: Musica lirica a cura di Giuseppe Pugliese	16 — MUSICHE VIA SATELLITE Speciale sul - MIDEU - di Cannes 16,30 Notizie dal Giornale radio 16,35 Tra minuti per te, a cura di Padre Virginio Rotondi 16,38 ULTIMISSIME
17	Giornale radio - La voce del lavoratore '15 CANTANDA IN JAZZ '45 Tribuna dei giovani a cura di Enrico Gastaldi — Eleotono le professioni femminili? — Poeta in arrivo — Un'esperienza di teatro giovanile	17 — Buon viaggio 17,05 Canzoni italiane 17,30 Notizie dal Giornale radio 17,35 OPERETTA EDIZIONE TASCABILE Cin-ci-la di C. Lombardo-V. Renzato Sogno di un valzer di O. Streus (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 17,55 circa): Non tutto ma di tutto
18	'15 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Settimanale Giovani)	18,25 Sul nostri mercati 18,30 Notizie dal Giornale radio 18,35 CLASSE UNICA Adriano Oelselini: La psicologia del bambino - Un poco di calma 18,50 Aperitivo in musica
19	'20 Livia Livi: Il duemila '25 Sul nostri mercati '30 Luna-park '55 Una canzone al giorno (Antonetto)	19,23 Zig-Zag 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO '15 Applausi a (Ditta Ruggero Benelli) '20 Stagione Sinfonica Pubblica di Milano delle RAI e dell'Ente Concerti sinfonici del Conservatorio di Milano CONCERTO SINFONICO diretto da Heribert Easer Schubert: Alfonso ed Estrella: Ouverture op. 89 Schoenberg: Kammermusik - Versione per grande Orchestra op. 9/8 - Brahms: Sinfonia n. 2 in re ma- giore op. 73 Orch. Sinf. di Milano delle RAI Nell'intervallo: Il giro del mondo '45 Orchestre dirette da Jackie Gleason, Franck Pour- cel, Hugo Montenegro, Helmut Zacharias	20 — Il personaggio: Tino Buazzelli Un programma di Carlo Silva presentato da Maria Grazia Cavagnino
21	'45 Avventure di grandi libri a cura di Giuseppe Lazzari I. - Cuors - di Edmondo De Amicis Giornale radio '45 MUSICA DA BALLO	21 — Avventure di grandi libri a cura di Giuseppe Lazzari I. - Cuors - di Edmondo De Amicis Giornale radio '45 MUSICA DA BALLO
22	'30 Chiara fontana, un programma di musica folklo- rica italiana, a cura di Giorgio Nataletti	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO I programmi di domani - Buonsotte	

RADIO

venerdì

I personaggi di « Passe-partout »

RITRATTO DELLA BERTINI

ore 21 terzo

Francesca Bertini è stata la maggiore artista del cinema muti questo lo sanno tutti, negli anni intorno alla prima guerra mondiale. Anche quando attrici del cinema tedesco e americano rappresentarono una decisiva svolta del gusto, Francesca Bertini rimase a lungo la « diva »: la definizione inventata per lei nel 1915 indicò ancora lei per molti anni, man mano che diventava un ricordo e il mito for-
matosi intorno alla sua figura nel tempo stesso dello splendore si accresceva dei colori delle cose lontane. Le sue grandi tappe furono L'His-
toire d'un Pierrot (1913), Assunta Spina (1915) e, scegliendo la più celebre delle sue inter-
pretazioni di commedie « borghesi » di lussuosi personaggi, Odette (una terza versione è del '34). Naturalmente fu aiutata dalla bellezza giudi-
cata classica, ma la Bertini non fu soltanto un volto affascinante. I critici sono d'accordo nel riconoscerle un talento d'artista, che la Bertini coltivò con molto impegno, con forte volontà. (Sapeva imporsi alla macchina da presa, perciò, com'è stato detto, fu più significa-
tiva di altre competizioni, anche della raffinata, stilizzatissima Lyda Borelli. Ma sapeva tener le redini anche di altri comandi, fino a diven-
tare essa stessa produttrice). Versatile fu senza dubbio, ma il meglio di lei resta legato al verismo. Assunta Spina, anche in forza del suo colore « dialettale », è ancora il più antico campione di neorealismo (fu girato in parte con gente della strada). Ora, una storia del cinema muto italiano e della Bertini, principale protagonista femmi-
nile, se pure è stata più volte affrontata, è per approfondire in molti settori, e per quanto riguarda la Bertini personalmente, proprio nel campo delle notizie che a noi sono giunte alterate o ancora ci sono, sconosciute. Già nel periodo della sua maggiore attività l'attrice si circondò di molto riserbo: poi con i ricordi che pubblicò in parte e con quanto ne scrissero altri navighiamo in contraddizioni e nebulosità. La Bertini promette da tempo una auto-
biografia completa; in attesa, interrogarla è stata una buona iniziativa, che servirà a utili controlli (a parte la vivacità della parola non meditata). Franco Antoncelli l'ha incontrata per questo e dice che è stato un lavoro utile. Il suo disegno si ferma al 1920-21, quando l'attrice si sposa e abbandona il cinema. Il resto è la vita privata della donna e qualche sporadico ritorno sullo schermo e persino, in Spagna, sulle scene di prosa.

TERZO

18,30	La musica leggera del Terzo Programma
18,45	Piccolo pianeta Rassegna di varia cultura: G. Baldini: Cultura Inglese; C. Gortler: Cultura nordamericana; E. Croce: Cultura tedesca - Echi s verifiche: Il Verdi minore: monumento o documento? con Piero Dellemona, Giovanni Ugolini intervistati da Gianfranco Zaccaro
18,15	CONCERTO DI OGNI SERA Musiche di Beethoven, Bartok e Ravel (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,30	Il calcolo infinitesimale a cura di Attilio Frajese 1. Dall'immagine di Zenone su Achille e la tartaruga alle invenzioni di Leibniz e Newton
21 —	PASSE-PARTOUT Ritratti in cornice di Franco Antoncelli FRANCESCA BERTINI Jazz enno nuovo
22 —	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti In Italia e all'estero. Selezione di periodici stranieri IDEE E FATTI DELLA MUSICA Rassegna ragionata della stampa La poesia nel mondo I Cantori di Dio, e cura di Luigi Santucci Prime trasmissioni
23,05	Rivista delle riviste 23,15 Chiusura

LOCANDINA

secondo

ore 10 / ROCAMBOLE: decima puntata

Entra in scena per la prima volta Rocambole, un giovane sedicenne il quale, naturalmente, è alleato con il genio del male, Andrea. Lo troviamo in una bettola di campagna al servizio di una vecchia vedova, Fipart, che chiama mamma ed ai cui ordini compie ogni sorta di malfattezze. In una stanza di questa osteria si trova il cocchiere di Andrea mentre, con due loschi figli, cerca di sbarazzarsi di Leon Rolland, amico di Armand, il quale è sulle tracce di Cerise, sorella di Baccarat, anch'essa fatta sparire ad opera del malvagio Andrea. Mentre il delitto sta per essere consumato, arriva armato di pistola Armand che mette in fuga quei figli e salva Leon Rolland. Poi si rivolge a Rocambole il quale, dietro un lauto compenso, gli fa credere di conoscere il luogo dove sono prigionieri Cerise e la sua fidanzata Janne de Balder. Fa loro scorta nella notte, ma li porta fuori strada e fugge dopo aver tentato di farli precipitare in un ruscello.

Personaggi e interpreti della puntata:

Rocambole: **Umberto Orsini**; Armand: **Renato De Carmine**; Leon: **Vanni Materassi**; Nicolo: **Lauro Gazzolo**; Fipart: **Tina Perna**; Fabbro: **Marco Mariani**; Colar: **Armando Bandini**; Guignon: **Gianfranco Bellini**.

ore 10,40 / LUI E LEI



La giovane cantante Inglese Sandie Shaw

Lui, Gene Pitney, e lei, Sandie Shaw, sono i protagonisti del numero di oggi di questa rubrica settimanale. Gene Pitney canta *Amici miei*, *Lei mi aspetta*, *Resta sempre accanto a me* e *Ha qualcosa più di me*. Sandie, invece, *E ti avrò*, *Domani*, *Don't you wount it*, *Message understood*, *Viva l'amore con te*.

ore 13 / HIT PARADE

Classifica relativa alla trasmissione di venerdì 24 febbraio: 1. *Cuore matto* - canta Little Tony; 2. *Parle di tanta Antenne*; 3. *Proposta* - complesso «I Giganti»; 4. *L'immenità* - canta Johnny Dorelli; 5. *Bisogna saper perdere* - complesso «The Rokes»; 6. *Io, tu e le rose* - canta Orietta Berti; 7. *Tema di Lara* - orch. diretta da Bob Mitchell; 8. *Se perdo anche te* - canta Gianni Morandi.

ore 15,15 / GRANDI DIRETTORI: BERNSTEIN

Programma del concerto diretto da Leonard Bernstein: Honegger: *Due Movimenti sinfonici*; Pastorale d'été - Pacific 231 (Orchestra Filarmonica di New York); Gershwin: *Un Americano a Parigi* (Orchestra Filarmonica di New York).

ore 17,35 / OPERETTE TASCABILI

Ancora due popolari operette in «edizione tascabile»: *Cin-cin* di Virgilio Ranzato e *Sogno di un valzer* di Oskar Straus con l'Orchestra e il Coro Cetra diretti da Cesare Gallino. Gli interpreti sono Romana Righetti, Elena Baggiore, Giuseppe Campora, Agostino Lazzari, Carlo Pierangeli. Le due operette sono registrate su dischi Cetra.

terzo

ore 19,15 / CONCERTO DI OGNI SERA

Arturo Toscanini, sul podio dell'Orchestra Sinfonica della NBC, dirige l'*Egmont, ouverture*, op. 84 di Ludwig van Beethoven. Segue la *Rapsodia n. 2*, per violino e orchestra di Bela Bartok affidata a Isaac Stern, accompagnato dall'Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein. La medesima Orchestra, diretta ancora dal Maestro Bernstein, esegue infine *Daphnis et Chloé*, balletto per orchestra e coro di Maurice Ravel. Coro della «Schola Cantorum» diretto da Hugh Ross.

RETE TRE

9,30 L'Antenna

Incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media, a cura di Giuseppe Aldo Rossi Radioquizz da Catania (Replica del Progr. Nazionale)

10 - Cantato profano

Giovanni Battista Pergolesi: Orfeo, cantata per soprano e pianoforte (orch. Giuseppe Aldo Rossi); Gioacchino Favaro, (p.) Georg Philipp Telemann: Inno, cantata drammatica per voce e orchestra (sopr. Gundula Janowitz); Orch. da Camera Telemann di Amburgo dir. duo Wilfried Botcher

10,50 Musica romantiche

Frédéric Chopin: Variazioni in sol bemolla maggiore op. 9 n. 1 «Là ci darem la mano» di Don Giovanni» di Mozart, op. 2 per pianoforte e orchestra (sop. Vittoria Milicevich - Orch. Sinf. dell'Angelicum di Milano dir. Carlo Felice Cillario); Richard Wagner: Letture di Frida (Orch. Sinf. di Milano della Rai dir. da Sörgu Celibidache)

11,35 Compositori Italiani

Ottello Calbi: Trio op. 41, per archi (Renata Zanni, vi.; Lino Molinelli, v.l.; Giorgio Menegozzo, vc.); Preludio profetico, per archi, sette flauti e timpani (Orch. «A. Scaratti» di Napoli della Rai dir. da Luigi Colonna)

12,05 Musiche di scena

Franz Schubert: Musiche per «Rosamunda» di Cipro (contr. Diana Estroli - Orch. e Coro del Filarm. di Berlino dir. da Fritz Lehmann)

13 - Un'ora con Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 8 in fa maggiore op. 93 (Orch. del Filarm. di Berlino dir. da Herbert von Karajan); Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per piano e orchestra (sol. Wilhelm Backhaus - Orch. Filarm. di Vienna dir. da Clemens Krauss)

14 - GIUGLIEMO RATCLIFF

Tragedia in quattro atti da Heinrich Heine

Musica di Pietro Mascagni

Mac Gregor Ferruccio Mazzoli Moris Renata Mettoli Douglas Giovanni Cimmino Guglielmo Rattcliff

Leely Vito Tatona Margherita Miti Truccato Pace Tom Saturno Molletti

Willie Eve Jakabdy Robin Giovanni Amodeo

Dick Augusto Pedrini

Andri Mineo

Tadde Aronne Ceroni

Un servo

Orch. Sinf. a Coro di Roma della Rai dir. da Armando La Rosa Parodi

Maestro del Coro Giuseppe Piccolo

(Ed. Sonzogno)

16 - Serenata

Heinrich Ignaz Franz von Biber: Serenata per voce, archi e clavicembalo (br. Franco Basella jr. Orch. «A. Scaratti» di Napoli della Rai dir. da Franco Coraciolo); Wolfgang Amadeus Mozart: Serenata in do minore K. 388 per due oboi, due clarinetti, due fagotti e due corni (Comp. di strumenti a fiato dell'Orch. Sinf. di Vienna); «Albion Rous» Serenata per flauto, violino, viola, violoncello e arpa (Strumentisti del Meis Ensemble)

17 - Quadrante economico

17,15 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,30 Il ponte di Westminster

Immagini di vita Inglese Gli alpini

17,45 Bollettino della transeobilità delle strade estali

18 - Ricordo di Alberto Savinio

Conversazione di Nino Masari

18,05 Corso di lingua Inglese, a cura di A. Powell

(Replica del Progr. Nazionale)

RADIO

10 marzo

14 Gazzettino sardo - 14,15 I concerti di Radio Cagliari.
19,30 Qualche rituale - 19,35 «L'Università popolare» - 19,45 Gazzettino sardo.

SICILIA

7,15 Gazzettino della Sicilia.
12,20-12,30 Gazzettino della Sicilia.
14 Gazzettino della Sicilia.
19,30 Gazzettino della Sicilia.

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Trento - Corriera di Bolzano - Cronache regionali - Dai torrenti alle vette.
14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20 Trasmissioni per i Ladini.
19,15 Trento sera - Bolzano aere

19,30 «In giro al sas» - Chitarrato Cesare Lutzamberg.
19,45 Musica albanica. Weber: Sinfonia nr. 1 in do magg.; Sinigaglia: Piemonte, suite per orchestra op. 96.

VALLE D'AOSTA

12,20-12,40 La Voie de la Vallée - Gazzettino della Valle d'Aosta, notiziario bilingue in italiano e francese - Nos Coutumes.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 17 Quarto d'ora della serenità, per gli infirmi. 19,15 The Sacred Heart Programme 10,33 Radiogiornale: «Lettere del Decreto Concilio» sull'Apostolato del Laici. Conversazione di S. E. Monsignor Mario Iemels Castellino Arcivescovo di Siena: «L'Apostolato dei Laici dev'essere ordinato». - Stato Oggi in Vaticano. 20,15 Editoriali dal Vaticano. 20,45 Kirche in der Welt. 21 Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,30 Apostolico bene. 21,45 Documenti e esigenze conciliarie. 22,30 Replica di Radiogiornale.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica varie. 8,45 Il Notiziario. 9 Radio Mattina. 12 Reseña stampa. 12,10 Musica varie. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,05 Riti. 13,20 Orchestra Radiosa. 13,50 «Wonderland by night». 14,05 Il Borromini (M. Medici) per il III ciclo. 14,40 Marian Anderson interpreta lieder di Franz Schubert. a) Der Doppelgänger (il sosia); b) Der Jüngling und der Tod (il giovane e la morte); al pianoforte Franz Rupp. 15 Ore serene. 16,05 G. Bizet: L'Arianele. Suite n. 1 a n. 2. 17 Radio Orchestra. 18,05 Concerto del pianista Merie Borini. W. A. Mozart: Sonata in la maggiore K. 331. M. Ravel: Jeux d'eau. 18,30 Conzoni nel mondo. 18,45 Diario culturale. 19 Orchestra dal 191 violini. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodia a canzoni. 20 Panorama d'attualità. 21 F. Liszt: Salmi 13 - Herr, wie lange willst du unser so gar vergessan? - per tanore, coro e orchestra. 21,30 Canzoni e motivi. 22,05 La «Costa dei barbari». 22,30 Galleria del jazz. 23 Notiziario-Attualità. 23,20-23,30 Biglietto musicale.

II Programma

18 Il conzoni. 18,30 Bollettino economico e finanziario. 18,45 Par soli strumenti. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. Nell'intervallo (19,15) Notiziario. 20 Solisti della Svizzera Italiana. 20,30 Fantasia d'archi. 21 La ricreazione del Secondo Programma: Contrasti. 21,30 Orchestra soli novità. 22-23 Musica da ballo.

QUESTA SERA

PRIMA MONDIALE



le avventure di Laura S.

CON
LAURETTA MASIERO
un carosello tv *skip*

Disturbi di pelle io?



Sì, anch'io ne soffrivo...poi ho scoperto Valcrema!

Irritazioni arrossamenti sfoghi, Valcrema li elimina in un paio di giorni.

Valcrema è la famosa crema antisettica dalla duplice azione. Prima, Valcrema combatte i microbi che causano sfoghi, macchie irritazioni; poi riduce la pelle. Usata regolarmente Valcrema anche sotto il trucco, e la vostra pelle resterà sempre sana e fresca. Nella farmacia o profumerie L. 300 (il tubo grande L. 450).

VALCREMA
crema antisettica ad azione rapida

Per mantenere la pelle sempre sana e fresca usate regolarmente anche il Sapone antisettico Valcrema.



sabato

NAZIONALE

telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano
SCUOLA MEDIA

Prima classe:
9,10-9,30 Appl. Tecnica
Prof. Mario Pinchiarle
Preparazione cornice in legno

10,10-10,30 Educ. Artistica
Prof. Franco Bagli
11,10-11,20 Educ. fisica maschile
Prof. Alberto Mezzetti

Seconda classe:
8,50-9,10 Italiano
Prof. Fausta Monelli
9,50-10,10 Inglese
Prof. Antonio Amato
Preparativi per un viaggio in ferrovia

10,50-11,10 Educ. Artistica
Prof. Franco Bagli
Terza classe:

8,30-8,50 Italiano
Prof. Giuseppe Froia
9,30-9,50 Oss. Elem. Scien. Nat
Prof. a Donvina Maqqanoli

10,30-10,50 Educ. Artistica
Prof. Franco Bagli
I soggetti (il paesaggio nell'opera d'arte)

11,20-11,40 Inglese
Prof. Antonio Amato
11,40-12 Francese
Prof. Enrico Arcanini

Allattamento televisivo di
Marica Boggio

per i più piccini

17 - GIOCOGIO'

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Nino Fuscagni e Lucia Scialara
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio ed

Estrazioni del Lotto

GIROTONDO

(Silly Putty - Biscotti al Plasmom - Giocattoli Biemme - Liveto Bertolini)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortoralla
Presenta Febo Conti
Regia di Francesco Dama

ritorno a casa

GONG

(Uhu Italiana - Alex ondata blu)

18,45 VIAGGIO TRA DUE EUROPE

a cura di Cesare Zappulli
Realizzazione di Claudio Nasso

Prima puntata

19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli

19,40 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Mona. Salvatore Garofalo

ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Carpani Malvolti - Johnson Italiana - Elah Sud - Ennarav materasso a molle - Dash - Binaca)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO
Notizie dalla vita economica a sindacale

ARCOBALENO

(Motta - Taft hair spray - Ferro China Bislari - Omogeneizzati al Plasmom - Sidi - Confezioni Issimo)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Formaggio Ramak - (2) Amaro Cora - (3) Andrews - (4) Skip - (5) Frutti Siciliani Dulciora

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film-Iris - 2) Camera Uno - 3) Franco Anselmi - 4) Recta Film - 5) Albarto Cavallone

21 - Corrado presenta

IL TAPPABUCHI

Spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi con la partecipazione di Nanni Loy

Alto presentatore Raimondo Vianello

Scena di Gianni Villa
Costumi di Corrado Colabucci

Coreografie di Gino Landi
Orchestra diretta da Franco Pisano

Regia di Vito Molinari

22,15 PRIMA PAGINA N. 42

a cura di Furio Colombo
L'Indonea dopo Sukarno di Antonio Cifariello

23 -

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata dalla TV svizzera in collaborazione con la RAI

16,30 Da Parigi: COPPA EUROPEA DI ATLETICA LEGGERA INDOOR. Cronaca diretta

18 LA GIOSTRA. Settimanale per i ragazzi, a cura di Mimma Pagnamenta

19 INTERMEZZO

19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,20 NEL PAESE DEI PINGUINI. Spedizione scientifica tra i ghiacci dell'Antartico. Documentario della serie «Diario di viaggio»

19,45 TV-SPOT

19,50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortale

20 SABATO SPORT

20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale.
20,35 TV-SPOT

20,45 Da Berna: TELE-TELL. Spettacolo di giochi a varietà della TV svizzera

22 SINGOLARE FEMMINILE - FESTIVAL ANN - Varietà musicale
22,25 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18 - SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Una lingua per tutti

Corso di brianca a cura di Bianca Maria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldazzi

Raplica 9ª a 10ª trasmissione

Coordinatore Luciano Tavazza

19-19,30 Il Ministero della P.I.

a la RAI presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
2º corso di istruzione popolare
Insegnante Albarto Manzi

21 - SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Gran Ragù Star - Garber Baby Foods - Dixon per lavatrice - Esso Extra - Vanus - Salmificio Negroni)

21,15 IL GIORNALE D'EUROPA N. 11

a cura di Ezio Zefferi con la collaborazione di Diana da Fao

Programma realizzato dalla RAI in coproduzione con la

British Broadcasting Corporation

— Radiodiffusion Télévision Belge

— Sveriges Radio

— Société Sulea de Radiodiffusion et Télévision

— Zweites Deutsches Fernsehen

22 - PABLO CASALS

intervistato da Ruggero Orlando

22,15 SOTTO ACCUSA

Il meesiano
Telefilm - Regia di Arthur H. Nadi

Prod.: M.C.A.-TV

Int.: Ban Gazzara, Chuch Connors, Michael Cellan, Chris Robinson

Trasmissioni in lingue tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 - Tegeschau

20,10 Funkstrelle Isar 12

— Hausmittel wirken Wunder -
— Polizeifilm
Regie: Michael Braun
Prod.: BAVARIA

20,35 Wild in Winterenot

Bildbericht
Regie: Theo Kubiak
Prod.: STUDIO HAMBURG

20,45-21 Gedenken zum Sonntag

Eine religiöse Betrachtung von Hochw. Karl Reiterer

T



11 marzo

Un servizio di «Prima pagina» sulla tormentata Indonesia IL TRAMONTO DI SUKARNO

ore 22,15 nazionale

«Faccio appello a tutto il popolo indonesiano, ai capi della comunità, a tutti i componenti del governo, a tutte le forze armate della Repubblica affinché mantengano l'unità e la salvaguardia della rivoluzione ed appoggino il generale Suharto nell'adempimento dei suoi compiti. Io faccio questo annuncio con pieno senso di responsabilità nei confronti del popolo e del congresso. Possa Iddio benedire il popolo indonesiano». Con queste parole Ahmed Sukarno, che da ventidue anni reggeva le sorti dell'Indonesia, ha annunciato la «sua» decisione di abbandonare il suo posto. In realtà si era in attesa da molto tempo delle sue dimissioni.

L'esautoramento di Sukarno era stato preparato da Suharto e dagli altri uomini responsabili del «Presidium» indonesiano con molta cautela allo scopo di evitare una guerra civile: occorreva cioè tener conto che Sukarno era l'eroe dell'indipendenza, che godeva e gode tuttora di una grande popolarità tra i cento milioni di indonesiani e che, in ultima analisi, si potevano avere episodi di ribellione e di resistenza.

Per vent'anni, dal 17 agosto 1945, quando gli indipendentisti indonesiani guidati dal dottor Ahmed Sukarno avevano proclamato la fine del dominio coloniale olandese e la nascita di una libera repubblica, fino all'autunno del '65, egli era stato non solo il «padre della patria», ma anche una specie di divinità. A Bali lo si paragonava al dio della pioggia, a Giava si evocava il suo nome per scacciare il demonio, intorno al suo palazzo si faceva commercio dell'acqua in cui egli aveva fatto il bagno per-



Dopo vent'anni di potere quasi assoluto, Sukarno ha dovuto rinunciare al ruolo di «uomo forte» dell'Indonesia

ché tale acqua — si diceva — aveva proprietà taumaturgiche. E le sue parole, i suoi scritti, costituivano una specie di «verbo». Una sorta di dottrina che conteneva elementi musulmani (tale è infatti la religione del 95% degli indonesiani), nazionalisti e comunisti, elementi dei quali aveva tenuto conto nella formazione del governo, sulla base di una

coalizione fra le diverse forze. Per anni egli aveva detto che la politica mondiale doveva tener conto di soli due fattori in antitesi: da una parte il neo-colonialismo, dall'altra le «nuove forze emergenti». E in base a tale principio aveva condizionato l'economia del Paese, operando scelte e alleanze. Quando però nel settembre del '65 un gruppo di militari di tendenza comunista tentò con un colpo di Stato di impadronirsi del governo, tentativo stroncato nel giro di poche ore, Sukarno venne accusato di essere stato l'ideatore della manovra. Il generale Suharto, assunto i poteri, iniziò una sua azione demitificatrice: temendo la reazione popolare, incominciò cioè una sottile opera di demolizione del mito di Sukarno, fino a giungere, a distanza di due anni, alle sue «dimissioni». Ma cosa ha significato, per l'Indonesia, il lungo periodo dal 1945 al 1967? È vero che il mancato progresso economico del Paese è da imputare esclusivamente a Sukarno? Quali sono le prospettive indonesiane dopo la «liquidazione» del «padre della patria»? Queste sono le premesse e le risposte che articoleranno il servizio realizzato da Antonio Cifarliero in Indonesia, proprio mentre la situazione andava evolvendosi e la posizione di Sukarno appariva sempre meno sicura. Girato in condizioni ambientali tutt'altro che facili, questo numero di *Prima pagina* costituirà un autentico e recentissimo documento sulla questione.

Ezio Zefferi

ore 21 nazionale

IL TAPPABUCHI

La settima puntata della trasmissione condotta da Corrado con la collaborazione di Raimondo Vianello presenterà, oltre ai consuetti numeri ideati da Scarnicci e Tabbuchi per la rubrica «Telefono amico», un'ospite di riguardo: dopo Rita Pavone e Ornella Vanoni, questa sera Carmen Villani, la giovane cantante emiliana allieva di Fred Buscaglione, sarà l'animatrice nel Tappabuchi della parentesi musicale.

ore 21,15 secondo

IL GIORNALE DELL'EUROPA

Secondo una formula da poco sperimentata, la rubrica presenta un nuovo numero monografico interamente dedicato alla Francia, con servizi realizzati dai vari organismi televisivi europei, che prendono spunto dalle elezioni politiche generali. Si tratta, in pratica, di una specie di «libro bianco» sulla Francia mentre si attende il responso elettorale.

ore 22,15 secondo

SOTTO ACCUSA: «Il messicano»

Un giovane messicano, irritato dal rifiuto opposto dal padre della ragazza che ama alle progettate nozze, con l'aiuto di un suo amico militare compie un furto di medicinali per procurarsi i denari occorrenti a fuggire con la fidanzata. Ma subito pentitosi confessa il proprio reato, senza sapere che l'amico, nel frattempo, ha commesso un omicidio e che la colpa ricadrà su di lui, privo di alibi.

dal 1° Marzo 1967

è in edicola a L. 250
il numero TRE di

Sperimentare

rivista mensile
di tecnica elettronica e
fotografica; di
elettrotecnica, chimica
e altre scienze
applicate
che tutti gli
hobbyisti da tempo
attendevano
acquistatela!!

POETI - SCRITTORI

AUTORI ANCHE INEDITI POESIE, novelle, romanzi, teatro, saggistica, scienze, cerchiamo ovunque. Inviare scritti a: Editrice «Mondo Letterario» Corso XXII Marzo, 43 - Milano - 725.914.

Sono in formazione gli elbi per DIPLOMATI E LAUREATI aspiranti alla professione:

CONSULENTE DEL LAVORO

Agli interessati si precisa:
— gli esami sono sostenibili nella provincia di residenza;
— la preparazione dei candidati viene ingarantita dal corso IAPI seguita per corrispondenza.

Ulteriori dettagli e gratuite informazioni - scrivendo alla IAPI, v. Leoncavallo 10/R, Milano

UN DISCO CON TUTTE LE 12 CANZONI DEL

9°

ZECCHINO

D'ORO

TRASMESSO IN TELEVISIONE NEI GIORNI 3-4-5 MARZO 1967



ORGANIZZATO DALL'ANTONIANO DI BOLOGNA

a sole L. 1.490 + spese postali

ATTENZIONE: GARANZIA I

- 1- il disco è VERO e non di plastica!
- 2- il disco è CANTATO e non solo suonato!
- 3- il disco è GRANDE (30 cm) e non piccolo (17 cm)!
- 4- le canzoni sono COMPLETE e non i soli ritornelli!

Compilate il tagliando, incollatelo su una cartolina postale e spedite a:

CASA DISCOGRAFICA MODERNA
Via Zamenhof n. 21 - MILANO

Riceverete il disco entro pochi giorni e casa vostra. Pagherete il postino e le spese del pacco.

Un disco con le 12 canzoni del 9° Zecchino d'Oro '67 a L. 1.490 + sp. postali

INOME _____
COGNOME _____
VIA _____
CITTA' _____
PROV. _____
FIRMA _____ R.C. _____



Il manichino ideale per Lei che cuce in casa scomponibile e regolabile secondo le sue misure: pieno, fianco, vita, schiena, busto. È un prodotto italiano largamente affermato in tutto il mondo.

finalmente anche in Italia
Bibbiana
gratuito
Completo di
piallino
4900
FORMA - Rep. R/77 - Firenze - Viale Tolentino, 7 r

6	'30 Bollatino per i naviganti '35 Corao di lingua tedesca, a cura di A. Pella	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonne musicali Nell'intervallo (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio '10 Musica stop '38 Parli e disparti '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamene '30 LE CANZONI DEL MATTINO (Doppio Brodo Star)	8,15 Buon viaggio 8,20 Parli e disparti 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 C. D'Angelantonio presenta i programmi dal mattino 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA (Palmolive)
9	Ciovanni Maria Pace: La scienza in casa '07 Il mondo del disco italiano con Caterina Valente, Nino Castellanovo, Achille Millo, Ferruccio Tagliavini, Pia Tassinari e John Sebastian	9,05 Un consiglio per voi - Antonio Morera: La risposta del medico (Calbani) 9,12 ROMANTICA (Lavabiancheria Candy) 9,30 Notizie del Giornale radio 9,35 Il mondo di Lei 9,40 Album musicale (Manetti & Roberts)
10	Giornale radio '06 MUSICHE DA OPERETTE E COMMEDIE MUSICALI (Maita Kneipp) '30 La Radio per le Scuole Eroi del nostro tempo: Tra i Toraja di Celebes, a cura di Alberto Manzi L'invitato speciale, a cura di Enzo Balboni Regia di Ruggero Winter	10 — Ruote a motori 10,15 I cinque Continenti (Industria Dolciaria Ferrero) 10,30 Notizie del Giornale radio 10,35 Controluce 10,40 PASQUINO OGGI Un programma di Maurizio Costanza con Tino Buazzelli - Regia di Raffaele Meloni (Omo)
11	TRITTIQ (Ditta Ruggero Benelli) '23 L'Avvocato di tutti, di Antonio Cuarino '30 PARLIAMO DI MUSICA, a cura di Riccardo Allorto	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Chi disse - Tutto a perduto fuorché l'onore? - Risponde Alessandro Cutolo 11,42 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Mira Lanza)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '47 La donna, oggi - G. Basso: I nostri bambini (Vecchia Romagna Buton) '52 Zia-Zia	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 DIXIE + BEAT (Vedi Locandina) 12,45 Passaporto Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrotrepano
13	GIORNALE RADIO '15 Giorno per giorno '20 Punto e virgola '30 Cavillon (Manetti & Roberts) '33 PONTE RADIO Cronaca dal sabato in collegamento con la Regione Italiana, e cure di Sergio Giubilo	13 — HOLLYWOODIANA Spettacolo di D'Ottavi e Lionello - Regia di Riccardo Mantoni (Talco Felce Azzurra Paglieri) GIORNALE RADIO 13,30 Teleobiettiva (Simmenthal) 13,45 Un motivo al giorno (Spic & Span) 13,55 Finalino (Caffè Lavazza)
14	'30 Zibaldone italiano Vola vola vola, Me so' imbriccatu 'a sole, Nord e Sud, in Italy, Una lettera al giorno, Amor, mon amour, my love, Laguna, Die, Die, Die, Ciomachella de Tralevero, La cotta, Se piangi, se ridi, Senza fine, Ti voglio tanto bene, Vecchia pandomita, Quando quando quando, Angolo di Roma, Ricorda, Si vedrà, Autostrade del Sole Nell'intervallo (ora 15): Giornale radio	14 — Iuka-box 14,30 Giornale radio 14,45 Angelo musicale (La Voce del Padrone - Columbia - Marconiphone S.p.A.)
15	'45 Scharmo musicale (DET Discografica Ed. Tirrena)	15 — Recentissime in microscopio (Meazzi) 15,15 GRANDI CANTANTI LIRICI: Mezzosoprano GIULIETTA SIMONATO, Basso CESARE SIEPI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) (Nell'intervallo (ora 15,30): Giornale radio - Ciclamino: 21 Tirreno-Adriatico: De San Benedetto del Tronto, servizio speciale di Adone Carapezzi 15,55 Chi insetti ricevono a trasmettono radiazioni? - Risponde Ugo Maraldi)
16	Programma per i ragazzi: Il regno meraviglioso della musica, a cura di N. Perno ed E. Benedetti '30 Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE (Replica dal Secondo Programma)	16 — RAPSDODIA 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 CANZONI ITALIANE
17	Giornale radio - Italia che lavora '15 Estrazioni del Lotto '20 Le grandi voci del passato e cura di Giorgio Gualarzi Il disco elettrico: 1925-1950 (X)	17 — Buon viaggio 17,05 CANZONI NAPOLETANE 17,10 Notizie del Giornale radio 17,35 Estrazioni del Lotto 17,40 BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia (Dolcificio Lombardo Parfetti)
18	'05 INCONTRI CON LA SCIENZA Colori e disegni dagli animali, e cura di Carlo Consiglio '15 Concerto di musica leggera Nell'intervallo: Antonio Pierantoni: I gioveni oggi	18,25 Sul nostri mercati 18,30 Notizie dal Giornale radio 18,35 Ribalta di succelli (Cersich S.p.A.) 18,50 Aperitivo in musica
19	'20 Le Boree in Italia e all'estero '25 Sul nostri mercati '30 Luna-park '55 Una canzone al giorno (Antonetto)	19,23 Zig-Zag 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO '15 Applausi (Ditta Ruggero Benelli) '20 LE SORELLE CONDO' Un programma di Marcello Coscia Regia di Arturo Zanini	20 — Stazione di concerti jazz organizzati dalla RAI Dell'auditorium A di viale Aisoglio in Roma Jazz concerto: Roma
21	'10 PARATA D'ORCHESTRE S. Rogers, K. Edelhagen, L. Welk, N. Morales, Al Calò, N. Hefti, M. Greger, P. Prado, Les Baxter, J. Douglas, F. Pourcel, A. Santon, M. Miller, A. Kossel, E. Cernigli, F. Chackelfield, R. Martin, N. Riddis, A. Trovati, B. Kämpfert	21 — Musica leggera da Vienna 21,30 Giornale radio 21,40 MUSICA DA BALLO Memphis Tennessee, Tombarbaria, From me to you, Don't drink the water, Electric surf, Un giorno diverso dagli altri, Delfino time n. 2, La ragazza del chier di luna, Rhine river rag, Il sur della luna, Spring fever, One of these days, Horse ah, Lil' red riding hood, Barometer, Perfida, Madison bounce, The wave, Shake for James, Besame mucho, Moon over Naples, Madison Square, La parigina, Eterogeneo, Balliamo lo stop-op, La playa, Rio Negro, Ritmo in blues, Stenetta come ogni notte, Holly gully n. 3, All I really want to do, Solo, Bond street PM, The medison time, Baby cakes, Beautiful morning, Mary-ella Nell'intervallo (ora 22,30): GIORNALE RADIO
22	'20 MUSICHE DI COMPOSITORI ITALIANI Solimine: Veriziani concertanti - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. da Ferruccio Scaglia Porrino: Mondo tondo, suite: a) Africani, b) Hevraliani, c) Viennesi, d) Parigini, e) Finale - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. da Arturo Baalle	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Setta arti 22,30 Ora minore Rassegna del Premio Itella '86
23	GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonenotte - Lettere eul pentagramma	23,15 Chiusura 23,25 Chiusura

RADIO

sabato

La Radio per le Scuole

EROI DEL NOSTRO TEMPO

ore 10,30 nazionale

Oggi, per la Scuola Elementare del secondo ciclo (III, IV e V) e per la Scuola Media va in onda una rubrica mensile curata da Alberto Manzi intitolata «Eroi del nostro tempo». Ci sono ancora eroi nel nostro tempo? Passata l'epoca delle grandi esplorazioni di continenti sconosciuti e trascorsa anche quella del martirio, un eroe moderno è senza dubbio il missionario che si reca in terre ancora poco conosciute e fra popolazioni, più che selvagge, primitive, per diffondere la fede. Infatti il missionario, oggi, riveste una duplice funzione: quella dell'esploratore perché spesso è l'unico uomo bianco che osi addentrarsi in regioni quasi ignote, e quella del martire perché ancor più spesso la sua persona diventa oggetto di rappresaglia da parte degli indigeni. Questa volta la Radio per le Scuole ha fatto tappa a Celebes, la grande isola a cento miglia da Singapore e a mille miglia dall'Australia, dove insieme ad Harry si è recata presso i Toraja. Questa popolazione montana, pressoché sconosciuta, fino a qualche decennio fa si dedicava alla caccia di teste. La sua storia è triste, è simile a quella di molte altre popolazioni di colore. Per molti secoli i Toraja sono stati cacciati e catturati come schiavi dagli abitanti della costa, sicché questo popolo si è sempre più ritirato nell'interno. Sono stati definiti pigri, sporchi, deboli, sanguinari, vendicativi e senza vitalità. Harry spiegherà che tutto questo non è vero. Anzi, oltre che gentili, umili e coraggiosi, sono anche estremamente puliti, sia pure con un'igiene rudimentale. «Con i Toraja di Celebes» è una antologia del costume di questa popolazione. Il microfono ha captato le loro grandi feste, ricche di danze, canzoni e lotte di tori, celebrate in onore dei morti. Feste grandiose che possono durare anche parecchi mesi nelle quali si mescolano elementi pagani ma anche profondi sentimenti. Harry vive tra loro da oltre sei mesi e sa tutto della loro fede, alla base della quale è l'animismo. Egli spiegherà come i Toraja credono che in ogni essere c'è qualcosa che non è né materia né forza. La chiamano «anima» e sanno che l'uomo deve continuamente rafforzarsi, indebolito come è dal vizio, dalla menzogna e dalla cattiveria.

TERZO

18,30	La musica leggera dal Tarzo Programma
18,45	La grande platea Settimanale radiofonico di cinema a tastro, a cura di Mario Raimondo e Gian Luigi Rondì Realizzazione di Claudio Novelli
19,15	CONCERTO DI OGNI SERA Musiche di Crieg, Falla e Debussy (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20,15	Stazione Sinfonica Pubblica di Roma della RAI CONCERTO SINFONICO diretto da Charles Dutoit con la partecipazione del pianista Giorgio Vianello Orchestra Sinfonica di Roma della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo: Divagazioni musicali, di Guido M. Cetti
22 —	IL GIORNALE DEL TERZO - Setta arti 22,30 Ora minore Rassegna del Premio Itella '86
	Arrocco Radiofonico di Otto Grünmndli Traduzione di Giovanni Megnerelli Opera presentata dalla Radio Austriaca Regia di Massimo Scaglione (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23,15	Rivista delle riviste
23,25	Chiusura

LOCANDINA

secondo

ore 12,20 / DIXIE + BEAT

Il «beat» è all'apice della popolarità, ma sembra che lo stile «dixieland» vada guadagnando terreno. Su questa premessa, Marcello Rosa ci offre anche questa settimana la solita alternanza di dischi «beat» e «dixieland». Oggi ascolteremo: *Bill Bailey won't you please come home* con Red Nichols, *Take a giant step* con i «Monkees», *High Society* eseguito da Jimmy Mc Partland, *Psychotic reaction* nella esecuzione del complesso Count Five, *South Rampart Street Parade* con Happy Lamare, *Summer in the City* interpretato dai Lovin' Spoonful, *Lazy Daddy* con Lawson e Haggart e infine *I'll go crazy*, ultimo esempio della serie «beat», eseguito dai «Moody Blues».

ore 15,15 / GRANDI CANTANTI LIRICI



Il celebre mezzosoprano Giulietta Simionato

Programma della trasmissione: Mozart: *Le Nozze di Figaro*: «Aprite un po' quegli occhi» (basso Cesare Siepi - Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Erich Kleiber) • Thomas: *Mignon*: «Io conosco un garzoncello» (mezzosoprano Giulietta Simionato) • Gomez: *Salvator Rosa*: «Di sposo, di padre» (basso Cesare Siepi - Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Alberto Erede) • Cimarosa: *Il Matrimonio segreto*: «E' vero che in casa son io la padrona» (mezzosoprano Giulietta Simionato) • Bellini: *La Sonnambula*: «Vi ravviso, o luoghi ameni» (basso Cesare Siepi) • Mascagni: *Cavalleria rusticana*: «Voi lo sapete, o mamma» (mezzosoprano Giulietta Simionato - Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Tullio Serafin) • Verdi: *Nabucco*: «Tu sul labbro dei veggenti» (basso Cesare Siepi - Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Alberto Erede).

terzo

ore 19,15 / CONCERTO DI OGNI SERA

Al duo pianistico Gino Gorini-Sergio Lorenzi è affidata l'interpretazione della *Romanza con variazioni*, op. 51 per due pianoforti di Edward Grieg. Al centro della trasmissione figurano le *Sette Canzoni popolari spagnole* di Manuel De Falla: *El pavo moruno*, *Seguidilla Murciana*, *Asturiana*, *Jota*, *Nana*, *Canción*, *Polo*, *Teresa Berganza*, soprano; Felix Lavilla, pianoforte. Il concerto termina con il *Quartetto in sol minore* per archi di Claude Debussy eseguito dal Quartetto Juilliard.

ore 20,15 / CONCERTO DUTOIT-VIANELLO

Il concerto sinfonico diretto da Charles Dutoit, con l'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI e con la partecipazione del pianista Giorgio Vianello, si apre con l'*Introduzione*, *Corale e Marcia*, op. 57, per strumenti a fiato, pianoforte, contrabbassi e percussioni di Alfredo Casella, opera completata nel 1935 e dedicata al grande direttore d'orchestra Hermann Scherchen. Segue il *Concerto in mi bemolle maggiore*, per pianoforte e orchestra di Mily Balakirev (1837-1910), che fu in Russia il capo del famoso Gruppo «I Cinque». La trasmissione continua con la *Sinfonia in tre movimenti* (1945) di Igor Stravinskij e termina con la *Rapsodia spagnola* di Maurice Ravel, divisa in quattro parti: *Prélude à la nuit*, *Malaguena*, *Habanera* e *Feria*.

ore 22,30 / ORSA MINORE: «Arrocco»

Personaggi e interpreti del radiodramma *Arrocco*: Cosacco, carcerato: Gino Mavara; La guardia: Giulio Oppi; Occhiali, giornalista cieco: Alberto Ricca; Un uomo: Paolo Faggi - Compagnia di prosa di Torino della RAI - Regia di Massimo Scaglione.

RETE TRE

9,30 Corriere dell'America

Riposte de «La voce dall'America» ai radioascoltatori italiani

9,45 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma) Umberto Albini: *Sparta, uno stato democratico?*

9,55 Perlumone un po'

10 - Musiche del Settecento
Carlo Graziani: Sonate n. 5 in re maggiore per violoncello e pianoforte (Benedetto Mazzacurati, vc; Nando Benvenuti, pf.) • Georg Friedrich Handel: Concerto grosso in la minore op. 6 n. 4 (Orch. «A. Scarlati» di Napoli della RAI dir. da Vittorio Gul)

10,30 Antologia di Interpreti

Direttore Nikolai Malko.
Edward Grieg: Suite lirica op. 54 (Orch. Philharmonie di Londra)

Basso Cesare Siepi:

Giuseppe Verdi: *Nabucco*: «Tu sul labbro dei veggenti» (Orch. dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dir. da Alberto Erede) • Arrigo Boito: *Mefistofele*: Ave, Signor (Orch. dell'Accademia Nazionale e Coro di Santa Cecilia dir. da Tullio Serafin)

Pianista Moura Lympany
Robert Schumann: Studi sinfonici in do diasset minore op. 13

Mezzosoprano Giulietta Simionato
Giacchino Rossini: Il Barbiere di Siviglia: Una voce poco fa (Orch. Stabile del Maggio Musicale Fiorentino dir. da Alberto Erede) • Camille Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*: Printemps qui commence (Orch. dell'Accademia di S. Cecilia dir. da Fernando Previtali)

Direttore Dean Dixon

Zoltan Kodaly: *Overture da teatro* (Orch. Sinf. di Roma della RAI)

Tenore Nicolai Gedda

Wolfgang Amadeus Mozart: Per Vienna, non ricercate, aria K 420 Il Ratto dal Seraglio: Wenn der Freude Thronen (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi dir. da André Cluytens)

Violinista Riccardo Brangola
Kerol Symonowicz: Concerto n. 2 op. 61 per violino e orchestra (Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. da Fausto Scaglia)

Soprano Joan Sutherland
Carl Maria von Weber: Oberon: Ozen, du Ungeheuer • Giuseppe Verdi: *I Masnadieri*: Tu del mio Carlo (Orch. Sinf. di Londra dir. da Richard Bonynge)

Direttore André Cluytens
Paul Dukas: *La Péri*, poema danzato (Orch. Sinf. di Milano della RAI)

13 - Un'ora con Leos Janacek

Quartetto n. 2 per archi • *Pagine intime* (Quartetto Smetane: Jiri Novak e Lubomir Kostecsky, vcl; Jaroslav Rybeneky, vl; Antonín Koutný, vc); *Tecoluto di uno scampato*, per tenore, mezzosoprano, pianoforte e piccolo coro femminile Ernst Haffner, ten.; Cora Conen Mayer, msopr. Felix De Nobel, pl. - Cora da Camera Olandese)

14 - Recital del Vienna Mozart Ensemble

Wolfgang Amadeus Mozart: *Due Marche* in do maggiore K 214, in re maggiore K 465, *Dodici Danze tedesche* K 586; *Sin Ländler* K 606; *Quattro Contradanze* K 101; *Dodici Minuetti* K 585 (Orl. Wili Bosakowsky)

15,10 Compositori contemporanei

Luigi Dallapiccola: *Quedemo musicalia di Anna Libera* (pl. Carlo Pasetto); *Centi di liberazione* per coro misto a grande orchestra (Orch. Sinf. a Cori di Roma della RAI dir. da Hermann Scherchen - M° del Coro Nino Antonelli)

16 - Carl Maria von Weber

Gran Duo concertante in mi bemolle maggiore op. 48 per clarinetto e pianoforte (Giacomo Gendini, clar; Armando Renzi, pf.)

RADIO

11 marzo

16,25 Sultes e Divertimenti

Francola Campion: *Procaccia Sultes* in sol minore per orchestra da camera (Tracuzzi, armonica, a.orchestra, di M. Ketel) (Orch. «A. Scarlati» di Napoli della RAI dir. da Nino Bonaventura) • Mathys Selber: *Divertimento* per clarinetto e quartetto d'archi (Strumentisti del Melos Ensemble)

17 - Cifre alla mano

Congiunture e prospettive economiche

17,15 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,30 Domenico Scarlatti

Concerto per viola e orchestra d'archi (rieleborato, di Gordon Bryan) (sol. Luigi Alberto Bianchi - Orch. «A. Scarlati» di Napoli della RAI dir. da Aldo Ceccato)

17,45 Bollettino della traslabilità delle strade statali

18,05 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Riplica dal Progr. Nazionale)

radiostereofonia

Stazioni sperimentali e modulazione di frequenza di Roma (100,3 Mc/a) - Milano (102,2 Mc/a) - Napoli (103,9 Mc/a) - Torino (101,8 Mc/a) ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica

notturno

Dalle ore 23,35 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su KHz 945 pari e m 355, da Milano 1 su KHz 885 pari e m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su KHz 900 pari e m 46,50 a su KHz 855 pari e m 31,53 e del canale di Filodiffusione.

22,35 Musica per tutti - 0,36 Vedette Internazionali: Al Hbler a Petula Clark - 1,06 Recital del soprano Renata Scotta e del baritone Leonard Warren - 1,36 Melodrammi: 2,36 Voci alla ribalta - 3,06 Divertimento per orchestra - 3,36 Celebri orchestra - 4,06 Gli esecutori della canzone: Henri Salvador a Milva - 4,36 Palcoscenico liricale - 5,06 Novità discografiche - 5,36 Voci, chitarre e ritmi - 6,06 Arcobaleno musicale.

Tre un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

locali

ABRUZZI E MOLISE

7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi e richieste degli ascoltatori abruzzesi e molisani.

CAMPANIA

8-9 - Good morning from Naples, trasmissione in lingue inglese.

FRUII-VENEZIA GIULIA

7,15-7,30 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

12,05 Trio Berger-Ferrara-D'Orto - 12,15 Asterisco musicale - 12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo e cura della redazione del Giornale radio - 12,40-13 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

14,30 L'ore delle Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almenacco - Notizie dell'Italia e dell'Estero - Cronache locali - Notizie sportive - 14,45 Soto le pergole - Rassegna di canti folcloristici regionali - 15 Art. lettere e spettacoli - Rassegna

della stampa regionale - 15,10-15,30 Musica richiesta.

19,30 Oggi alla Regione - Indl Segnerino - 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

SARDEGNA

12,05 Musica jazz.

12,20 Atrolabio ardo - 12,25 - Selezione di... programmi trasmessi nella settimana - 12,50-13 Notiziario delle Sardegna.

19,30 Musica caratteristica - 19,40 Gazzettino ardo e Sabato sport.

SICILIA

7,15 Gazzettino delle Sicilie.

TRENTINO-ALTO ADIGE

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Terza pagina.

19,15 Trento sera - Bolzano sera.

19,30 - «n giro al a» - Cantil popolari eseguiti dal Coro della «SAT».

19,45 Musica da camera. Recital Leonid Kogan, violino.

VENETO

12,45 I lavori della stagione, supplemento agricolo del giornale del Veneto.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissione estera. 16,30 Liturgia mista: porcella. 19,15 The teaching in tomorrow's Liturgy. 19,33 Radiocronache: Letture del Decreto Conciliare sull'Apostolato del Laici. Conversazione di S. E. Mons. Mario Lemiale Castellano, Arcivescovo di Siena e della Gerarchia e l'Apostolato del Laici - Stato - Oggi in Vaticano. 20,15 Regard sur le monde. 20,45 Die Woche im Vatikan. 21 Santo Rosario. 21,15 Transmissio. 21,45 Sabatina in honor de Nuestra Señora. 22,30 Replica de Radiocronache.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario - Musica vera. 8,30 Radio Mattino. 12 Rassegna stampa. 12,10 Musica varia. 12,15 Comunicati a notizie. 12,30 Notiziario-Attualità. 13 Orchestra moderna. 13,20 Canzonette. 13,40 G. Gerhart. 13,45 Americano a Parigi. 14,05 I divi delle canzoni. Ray Charles. 14,15 Orizzonti ricicli. 14,45 Dischi in vetrina. 15,15 Concerto diretto da Otmar Nussli. O. Nussli: a) Rocco francese. b) Soliloquio per violoncello e orchestra (solista Egildo Roda). c) Andronismi. d) Ballata d'autunno. 16,05 Orchestra Radiosa. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio Gioventù. 18,05 Forme Ferruccio. 18,15 Voci dal Grigioni Italiano. 18,45 Oci culturale. 19 Souvenir latino-americano. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodrammi. 20,30 Acquerello rosso e blu. 20,30 I Grandi incontri musicali. 22,05 Palcoscenico internazionale. 22,30 Se Sabina. 22,45 Notiziario-Attualità. 23,20 Night Club.

II Programma

11 I solisti si presentano. 18,10 Gazzettino del cinema. 18,25 Intervista. 18,30 Per le donne. 19 Il jukebox del Secondo programma. 20 Rassegna dell'opera. 20,30 Aldo Mosè. - radiodramma di Claude Feyard, trad. di Roberto Cortese. 22,20-23 Echi di Moravia op. 32 di Anton Dvorak. Quelli per soprano e contralto con accompagnamento di pianoforte, variazioni italiane di Hans Müller-Talmon (solista: Maria Minetto, mezzosoprano; al pianoforte: Luciano Sgrizzi; collabora Il Coro Femminile della RSI; diretti da Edwin Loehrer).

69

PEG

PRESENTA
LA NOVITÀ DELL'ANNO

Princesse

LA CARROZZINA "DUECOLORI"
ROSSA ALL'INTERNO - BLU ALL'ESTERNO



ARCES

Dentro è calda, accogliente,
festosa come può esserlo una PEG.
Fuori è elegante, raffinata,
classica come sa esserlo una PEG.

Princesse

circonda il bambino di colore e di vita
e dà alla mamma l'orgoglio di dire:
"mio figlio ha una PEG!"

7

giorni

calendario
5/11 marzo

5/ domenica

S. Alfonso martire.
Altri santi: Foca martire.
Pensiero del giorno: *L'arte è una delle condizioni della vita umana, essendo un mezzo di comunione fra gli uomini. (Tulstoj).*

6/ lunedì

S. Perpetua martire.
Altri santi: Felicità martire. Marciano vescovi e martire.
Pensiero del giorno: *L'incredulo è come un saltimbanco che fa esercizi incredibili sulla corda, e salta e balla sopra ai suoi: gli spettatori restano stupefatti e spauriti, ma non c'è nessuno che abbia voglia di aiutarlo. (L'abbate Gahan).*

7/ martedì

S. Tommaso d'Aquino confessore e dottore della Chiesa.
Altri santi: Gaudioso vescovo e confessore, Teresa Margherita Redi vergine.
Pensiero del giorno: *Chi tira al sole di mezzogiorno, benché certo che non coglierà mai il segno, è certo tuttavia che coglierà più in alto di chi mira a un cespuglio. (P. Sidnev).*

8/ mercoledì

S. Giovanni di Dio confessore, fondatore dell'Ordine dei Fratelli Ospedaliari.
Altri santi: Quintilio vescovo e martire.
Pensiero del giorno: *Non è la bellezza che ispira la più profonda passione. La bellezza senza grazia è un uccello senza uovo. La bellezza senza espressione è una statua. (Emerson).*

9/ giovedì

S. Francesca vedova romana.
Altri santi: Caterina vergine.
Pensiero del giorno: *La bellezza è una lettera di raccomandazione aperta, che ci dispone bene il cuore in anticipo. (A. Schopenhauer).*

10/ venerdì

S. Carlo martire.
Altri santi: i quaranta soldati martiri in Armenia.
Pensiero del giorno: *Non c'è cosa tanto avversa in cui un animo giusto non sappia trovare qualche consolazione. (Seneca).*

11/ sabato

S. Eufimio vescovo e martire.
Altri santi: Eulogio e Candido martiri, Costantino.
Pensiero del giorno: *Tutti i conquistatori sono tristi, e non possono non esserlo: essi guardano vivere; non sono attori, ma testimoni della vita; non prendono niente di quel che inganna o inebria. Perciò il loro stato normale è una malinconica serenità. (E. e J. De Goncourt).*

dimmi come scrivi

a cura di Lina Pangella

che non ho carattere

Mira 2-50 — Nel suo scritto dichiara di volere un « marito perfetto ». Ed allora, cara, si rassegni a rimanere zitella. Senza contare che mi sembra una pretesa alquanto inadeguata ai suoi meriti personali, ancora ben scarsi, per l'interferenza di molte difettosità del carattere. C'è in lei una volubilità in eccesso, una caparbia presunzione che non ammette guida e consigli, un cumulo di contraddizioni che la rende incoerente, superficiale, senza nessun punto d'appoggio. La volontà mutevole e senza consistenza disperde ogni risultato concreto, la disamara di qualsiasi attività e di qualsiasi sentimento. E' intelligente ma con irregolare profitto e di animo buono ma continuamente combattuta da impulsi contrastanti che producono attrazioni e ripulse. Se vuole rimediare al suo eterno scontento trova il coraggio di correggersi radicalmente.

no suo marito molto colpito.

Francesca Gibreca — A lei piace marciare bene i suoi tratti giulivi, così da produrre un ritratto particolare che non lasci dubbi sulle proprie intenzioni di affermarsi e d'imporsi. Per questo stesso motivo riesce a perseverare nella volontà di condurre a buon termine gli scopi prefissi che, nel suo caso, sono certamente di prepararsi ad un professionismo impegnativo, corrispondente a giuste ambizioni di possesso materiale e di prestigio sociale. Concentrati su precisi interessi personali evita qualsiasi dispersione del tempo e delle energie, partecipando alla vita degli altri soli per quel tanto che può esserle utile, o per esigenze di legami affettivi. Sa mantenere la regolarità nelle idee e nelle azioni, dilende con fermezza il suo diritto di precludere a chiunque abusi ed invadere nel mondo latenti ed ordinati che le è congeniale.

lei mi analizza profetico

Violante — Non poteva prendere decisione migliore, il continuare gli studi fino alla laurea era evidentemente la più forte esigenza del suo intelletto, tanto da renderle scarsamente interessati e quasi assenti attività a meno alto livello. E' il vero tipo della donna d'intelligenza più cerebrale, che pratica, dotata di erante agilità mentale, di ottimo gusto culturale, molto ricca internamente e con elevate aspirazioni. Sensibilissima e schiva, modesta e tuttavia orgogliosa, idealista e quindi furia, spessa dalla realtà, crida della vita non trova facilmente nei contatti affettivi e sociali l'appagamento delle proprie aspettative. Può cedere alla suggestione dell'amore quando vi siano i presupposti di adatta elettività, ma basta qualche malinteso a deluderla ed a rinchiuderla in se stessa, con conseguenze così ad ulteriori tentativi di avvicinamento e di comprensione reciproca.

Gli abbonati che vogliono un responso più dettagliato uniscano il proprio indirizzo per una risposta privata. Scrivere a: Radiocorrente TV, c. Rubrica grafologica, corso Bramante, 20 - Torino.

l'oroscopo

a cura di Tommaso Palamidessi

ARIETE

Repentinamente mutamenti d'umore delle persone che vi circondano e vi vigilano bene. Per il lavoro, e bene affrettarsi e non lasciare cadere le occasioni favorevoli. Non trascurare però la salute, riposativi di più. Giorni fausti: 5, 7 e 9.

TORO

State ottimisti e calmi. Il momento è particolarmente favorevole, riscuotete stima e fiducia. Se avete dei progetti per il vostro lavoro, le speranze non resteranno deluse. Evitate gli strapazzi e sfruttate meglio il tempo libero. Giorni utili: 5 e 7.

GEMELLI

Tenete iniziative in ogni direzione. Avvicinate chi vi interessa, ma allacciare una relazione sentimentale ora è poco opportuno. Sappiate controllarvi quindi. E' necessario agire, senza dimenticare la presenza. Giorni da sfruttare: 7 e 11.

CANCRO

La buona sorte vi assisterà passo dopo passo. Discutete costruttivamente il problema che vi interessa non troverete immediata soluzione. La ponderazione sia una norma di condotta abituale. Decisivi sui rapporti affettivi. Giorni buoni: 8 e 9.

LEONE

Operate con più slancio e fiducia. La benefica azione di Mercurio suggerisce di scrivere alcune lettere. Incomprensioni in famiglia e nervosismo per alcune decisioni accolte con poco favore. Attenzione ai sogni. Azione nei giorni 7 e 9.

VERGINE

Non lasciatevi andare a gesti impulsivi. La ponderazione è sempre opportuna di serenità. Controllatevi nel linguaggio. Evitate di esporvi al vento o agli sbalzi barometrici. La situazione già lesa si può risolvere. Giorni favorevoli: 5, 7 e 10.

BILANCIA

Fate le vostre richieste con sicurezza e senso pratico. Giudicate con fiducia le azioni altrui. Una lettera arriverà a tempo giusto. Le vostre possibilità nel lavoro e negli affari miglioreranno. Cercate nuove alleanze. Giorni fausti: 7, 9 e 11.

SCORPIONE

Uno strano discorso vi potrà turbare, ma cercate di dare meno peso all'eccezionalità della gente. Collaborate con gli amici uniti sotto il segno del Pesci e sarete più ottimisti. Consiglio di fare le cose con la massima circospezione. Giorni utili: 7 e 9.

SAGITTARIO

Sarete più cordiali del solito e avrete più successo. Atmosfera distensiva. Prestate orecchio il meno possibile ai discorsi pessimistici e reagite alle circostanze sfavorevoli. Svegliatevi e viaggiate per ritrovare il vigore. Giorni fausti: 7 e 11.

CAPRICORNO

Provocate nella strada che avete scelto e riuscite a superare alcuni problemi. Potrete superare gli ultimi ostacoli per raggiungere la pace e la sicurezza. Evitate le battute mordaci e non urtate la suscettibilità degli altri. Giorni utili: 5, 9 e 11.

ACQUARIO

Sarete incerti, ma a torto, dinanzi a una scelta determinante. Convertite il parere di persone esperte e fidate per un'azione sicura e intera. Niente colpi di testa! Probabilmente comprometterete le vostre possibilità. Giorni fausti: 7, 9 e 11.

PESCI

La vita equilibrata è la regola che dovete imparare. Avrete felici trovate ed espressioni di sicuro effetto su una persona cara. Allargamento delle prospettive nel campo del lavoro. Evitare gli sbalzi di temperatura. Giorni buoni: 7 e 10.

Il vostro bambino sta crescendo e ha sempre piú bisogno di carne



Questo omogeneizzato di carne lo regala Plasmon



acquistandone altri due

Sin dai primi mesi di vita il vostro bambino ha bisogno di mangiare carne. Gli omogeneizzati al Plasmon sono quello che ci vuole per lui: sono carne, tanta carne in forma adatta e digeribile per il suo organismo che sta crescendo.

La Società del Plasmon, per offrirvi la possibilità di nutrire sempre meglio e sempre di piú il vostro bambino, vi regala un vasetto di omogeneizzati al Plasmon acquistandone due. Risparmierete così 170 lire per i vasetti da 60 grammi e 220 lire per quelli da 100 grammi.

Gli omogeneizzati al Plasmon sono preparati da una Società che si occupa dell'alimentazione infantile, in collaborazione con pediatri italiani e per bambini italiani. Per questo, per la serietà di questa tradizione, gli omogeneizzati al Plasmon sono i piú richiesti dalle mamme.

Da piú di 60 anni pensiamo ai bambini



Gli omogeneizzati al Plasmon sono tanta carne (e Plasmon puro) per il vostro bambino

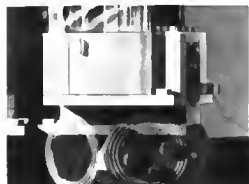
PLASMON PURO: Prodotto del 70,0% Carne bovina 7,44% e del 29,56% Mucosina 7,20% Lattosio 9,91%



**Costruiscono e giocano
con i nuovi
camion Lego**



Ora possono...



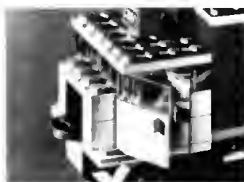
**sterzare
le ruote**



**manovrare
la gru**



**ribaltare
il cassone**



**aprire
le portiere**

Si, ora possono fare tutto questo con le nuove scatole di montaggio dei camion LEGO.

L'autosnodato, il ribaltabile, l'autogru: tutti con le ruote sterzabili e le portiere apribili. E a tutti è possibile applicare il motore LEGO e... corrono da soli. Sono in vendita: il ribaltabile a L. 1.300, l'autogru a L. 1.500, l'autosnodato a L. 2.300.

Ed ora una novità anche per il treno LEGO: gli incroci e gli scambi. Altre mille possibilità di prolungare il percorso del circuito ferroviario.

Sono in vendita a L. 800 e a L. 1.000.



il gioco affascinante

Corsi di lingue estere alla radio

COMPITI DI INGLESE PER MARZO

I CORSO

Perché ogni anno vengono tanti inglesi in Italia? — Perché gli piace il tempo. In Inghilterra piove molto, in Italia generalmente c'è il sole. — Come passano il tempo in Italia? — Alcuni vanno in montagna, e altri visitano i luoghi di interesse turistico. Molti vanno al mare. Non vogliono altro che poter prendere il sole e nuotare. — Come vengono in Italia? — Vengono in macchina, in aereo o in treno. Possono venire anche colla nave, da Londra o Southampton, a Genova o Napoli. — Dicono che agli inglesi non piace la cucina italiana. — Questo non è vero. Me ne sono potendo prendere una tazza di tè le mattine quando si alzano, e un'altra all'ora della merenda, si sentono molto infelici.

II CORSO

Answer the following questions, using long answers.

1. What language do they speak in the U.S.A.? — 2. Why is English the most important language in the West? — 3. What languages are spoken in Switzerland? — 4. Are the Scots British? Are they English? — 5. What's your nationality? — 6. Can you speak Italian? — 7. Where is Dutch spoken? — 8. What language do the Bavarians and Prussians speak? — 9. Who speak Russian? — 10. What is the language of Hungary?

CORREZIONE DEI COMPITI DI FEBBRAIO

I CORSO

1. They are sitting in a café (talking to the waiter). — 2. They are going to have something to drink (to have a drink). — 3. He wants (to have) a Vermouth with a lot of iced water. — 4. She wants a cup of coffee. — 5. No, there are not (aren't) many people. — 6. Yes, there are always a lot of people on Sundays. — 7. No, there are not (aren't) usually many. There are seldom many. — 8. They went to come to this café with the rest of the family. — 9. It yesterday day before yesterday was Saturday. — 10. (If yesterday was Sunday), the day before yesterday was Saturday.

II CORSO

1. He said (that) he was innocent (he was not guilty). — 2. He reminded the prisoner that he had sworn to tell the truth, the whole truth and nothing but the truth. — 3. He said he was in a pub (the house) having a drink with a friend. — 4. The theft took place at half past nine. — 5. He ran into the Wellington Arms, a nearby public house. — 6. He was an Italian. — 7. Some jewellery had been stolen from his car. — 8. No, he did not (didn't) (let the policeman look in the pockets). — 9. Yes, he did. He found it in the prisoner's pockets. — 10. He proposed to be tried by the magistrate.

Concorsi alla radio e alla TV

«Il Corrierino della Musica»

Trasmissione del 21-11-1966
Sorteggio n. 2 del 24-11-1966

Soluzione del quiz: «Organo elettronico» oppure «Organo Elettronico».

Sono risultati estratti i seguenti nominativi:

Di Cuccio Carlo, via Bolivia 3 - Vigevano (Pavia) - premio: «una chitarra»; Mamarino Remo, via delle Susine 38 - Roma - premio: «un giradischi»; Dini Lino, vicolo degli Abruzzi 1 - S. Marinella (Roma) - premio: «un giradischi»; Bisaccia Gianluigi, Camero Riviera (Novara) - premio: «una chitarra»; Inglesse Rita e Maurella, via Morosini 7 - Montebelluna (Gorizia) - premio: «un giradischi».

Trasmissione del 28-11-1966

Sorteggio n. 3 del 12-12-1966

Soluzione del quiz: «Vibrafono».

Sono risultati estratti i seguenti nominativi:

Mansueti Darlo, via Frejus 83 - Torino - premio: «una chitarra»; Turco Pietro, via Roma 52 - Salerno - premio: «una chitarra»; Beggiato Ivano, via G. Buccia 3 - Padova - premio: «una chitarra»; Gulliano Mario, via Odorico da Pordenone 9 - Catania - premio: «una chitarra»; Matello Camille, via G. V. Gorion 16 - Fraz. Biadene - Montebelluna (Treviso) - premio: «un giradischi».

Trasmissione del 5-12-1966

Sorteggio n. 4 del 12-12-1966

Soluzione del quiz: «Il flauto».

Sono risultati estratti i seguenti nominativi:

Lucarelli Mario, via Bartoli 12 - Fraz. Viserbella, Rimini (Forlì) - premio: «un giradischi»; Nencini Manuela, Pieve S. Pietro in Brnsola - Tavernelle Val di Fesa (Firenze) - premio: «un giradischi»; Vaghetti Antonio, via Tosco Romagnola - S. Benedetto a Settimo (Pisa) - premio: «una chitarra».

Corno Claudio, viale Vittoria 18 - Asti - premio: «una chitarra»; Carraro Luigi, via Canova 2 - Vicenza - premio: «un giradischi».

Trasmissione del 12-12-1966

Sorteggio n. 5 del 19-12-1966

Soluzione del quiz: «Il violino».

Sono risultati estratti i seguenti nominativi:

Marchi Giorgio, via Corné, 2 E - Arquà Polesine (Rovigo) - premio: «una chitarra»; Duse Davila - S. Anna di Chioggia (Venezia) - premio: «un giradischi»; Morciano Silvana, via Luigi Cadorna - Trieste (Lecce) - premio: «una chitarra»; Pazienti Lorena, via Chiesa Murto, 50/i - Genova-Bolzaneto - premio: «un giradischi»; Mosca Pietro, via Giovanni Baron, 1 - S. Donà di Piave (Venezia) - premio: «una chitarra».

Trasmissione del 19-12-1966

Sorteggio n. 6 del 23-12-1966

Soluzione del quiz: «Batteria» o «Batteria jazz».

Sono risultati estratti i seguenti nominativi:

Rovati Germano, via G. Carbone, 21/21 - Genova - premio: «una chitarra»; Balera Grazella, Costa Alberti, 51 - Certaldo (Firenze) - premio: «un giradischi»; Faggioni Marilena, via Monicelli, 4 - Ostiglia (Mantova) - premio: «un giradischi»; Cipriani Marilena, via Dei Borghi, 9 - S. Maria (Luca) - premio: «un giradischi»; Confalonieri Rosaria, via XXV Aprile - Lesmo (Milano) - premio: «un giradischi».

Trasmissione del 2-1-1967

Sorteggio n. 7 del 9-1-1967

Soluzione del quiz: «L'arpa».

Sono risultati estratti i seguenti nominativi:

Savio Corrado, via Isola - Riolo Terme (Ravenna) - premio: «una chitarra»; Marangoni Marcelino, viale B. Buozzi, 42 - Opera Mater Dei - Castelgandolfo (Roma) - premio: «un giradischi»; Manzoni Fiorella, via Repubblica, 1 - Cinisello Balsamo (Milano) - premio: «un giradischi»; Felice Angela, via Acquafredda, 7 - Gussago (Brescia) - premio: «una chitarra»; Tognoni Cesare, via Repubblica, 10 - Arese (Milano) - premio: «una chitarra».



“Dimmi la minestra che vuoi...”

Lei (ironica)—A parte la zuppa di pescel

Lui (un po' depresso)—Scherza scherza tu!
Per consolarmi, stasera
voglio qualcosa di straordinario.

Lei—Straordinario? Subito. Passato di pisellini!

Lui—Leggero e saporito,
sarebbe un'idea.

Lei—O invece, se vuoi,
Minestra Primavera.

Lui (sognando)—
A me la primaveral

Lei—E di una Pasta e fagioli cosa dici?

Lui (affamato)—Pasta e fagioli! La mia passione!
E' così che voglio mangiare:
cambiare menù ogni sera.



**Minestre *Knorr*
il piacere di cambiare menù**



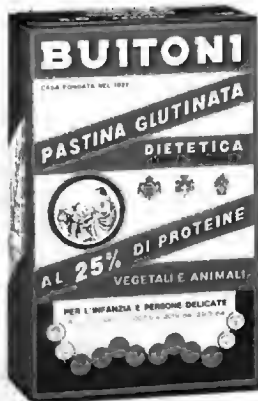


14

la pastina giusta all'età giusta

per tutta l'infanzia Pastina Glutinata Dietetica

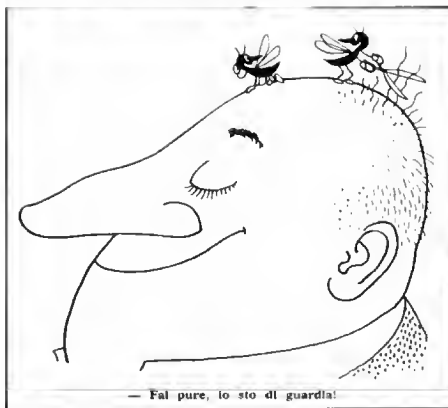
Compiuto lo svezzamento, le esigenze nutritive del bambino aumentano in misura considerevole. Perciò non basta cambiare il formato della pastina che lo ha svezzato, è indispensabile cambiare la pastina: dargli cioè una pastina "diversa", più ricca e completa, potenziata nella sostanza. Per questo Buitoni ha realizzato la Pastina Glutinata Dietetica al 25% di proteine vegetali e animali. Questo contenuto proteico, doppio rispetto a quello delle altre pastine dietetiche, le conferisce un potere nutritivo altamente elevato. **Per lo svezzamento Pastina Nipiol. Per tutta l'infanzia Pastina Glutinata.**



IN POLTRONA



— Smettila di chiedere dove sono le tue camicie pulite. Sono tutte sporche.



— Fal pure, lo sto di guardia!



— A proposito, oggi è venuta la sarta a farsi pagare...



Senza parole.

REG
HIDER

AGIP: POTENZA E QUALITA'

Ricerca di petrolio: scoppio sismico nel deserto libico

Raffineria di Mohammedia (Marocco)

Stazione di servizio AGIP a Ibadan (Nigeria)



VAI TRANQUILLO...
BRINDA
IN
COPPA



Aperitivo
**ROSSO
ANTICO**
GHIACCIATO

*Un altro
successo
ROSSO ANTICO!
In ogni
famiglia
la nuova
confezione:
una bottiglia
e
la classica coppa.*

